



GRANAROLO

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ

2024

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2024



SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	4
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE	12
LETTERA DELLA PRESIDENTE DI GRANLATTE	16
IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ	30
RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER	32
ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA	40
GRANAROLO E GLI SDGs	46

PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI 56

1

1.1 STORIA	62
1.2 SISTEMA VALORIALE	66
1.3 ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE	70
1.4 SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI	79
1.5 TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	88

IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI 90

GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ 92

2

2.1 SETTORE LATTIERO CASEARIO: ANDAMENTI NELL'ANNO	97
2.2 PRINCIPALI RISULTATI DEL 2024	101
2.3 INTERNAZIONALIZZAZIONE	107
2.4 ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	109
2.5 INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO IN OTTICA SOSTENIBILITÀ	114
2.6 BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING	120
2.7 PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ	127

3

VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE 128

3.1 VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	140
3.2 NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	142
3.3 PROMOZIONE DELLA QUALITÀ E DEL BENESSERE ANIMALE	148

4

TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI 160

4.1 TUTELA DELL'OCCUPAZIONE	165
4.2 SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	170
4.3 PROCESSO DI VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	174
4.4 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	175
4.5 WELFARE AZIENDALE	186

LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI	190
--	-----

5 GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE	192
5.1. TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI..	197
5.2. CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME	201

6 PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI	202
6.1 PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI..	207
6.2 ASCOLTO DEL CONSUMATORE	212

IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA	216
---	-----

7 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO	218
7.1 CICLO DI VITA DEI PRODOTTI	224
7.2 RIDUZIONE DELL' IMPATTO AMBIENTALE SU CAMPO E STALLA	232
7.3. RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	232
7.4 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING	242
7.5 RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI LEGATI ALLA LOGISTICA	246
7.6 LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	249

8 ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE	252
8.1 VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO	256
8.2 IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE ..	261

9 INDICE DEI CONTENUTI GRI	270
--	-----

LETTERA DEL PRESIDENTE:

davanti tante sfide e scenari inediti,
ma un percorso confermato nel segno della sostenibilità. GRI 2-22

Cari Soci,

l'occasione dell'approvazione del bilancio del nostro Gruppo ci consente di restituire, contemporaneamente ed in coerenza con la rappresentazione dei dati economico-patrimoniali, lo stato di salute e le performance della società e delle sue controllate, nonché l'interpretazione del contesto di riferimento, che orienta il perfezionamento sempre più rapido e flessibile del nostro progetto imprenditoriale, stante anche una peculiarità sociale, geografica e industriale che ci distingue da molti competitor.

A partire da una rapida disamina delle grandi macroeconomie, il bilancio di sostenibilità, redatto seguendo i GRI Standard ma con uno sguardo ai nuovi ESRS, conduce nella narrazione del posizionamento strategico della più grande filiera lattiero-casearia italiana, alle prese con grandi cambiamenti dettati da molti fattori esogeni ed endogeni, con la necessità di trovare il giusto equilibrio fra la transizione ecologica dal campo alla tavola, una digitalizzazione importante in ogni contesto, nuove competenze e la quotidiana sfida per consolidare quote di mercato e marginalità.

Ciò avviene mentre intorno a noi tutto sembra divenire estremo, dal clima alle guerre, dalla diffusione di nuove patologie all'andamento demografico, fino anche agli equilibri politici internazionali.

Oggi non siamo in grado di prevedere gli effetti della politica aggressiva sui dazi da un lato e sulla Nato dall'altro, messa in atto dagli Stati Uniti. In questo contesto molte delle considerazioni che seguono rischiano di essere sconfessate dagli avvenimenti del prossimo futuro. Il clima di preoccupazione e di incertezza è già di per sé deprimente dell'economia e degli investimenti.

Il 2024 **in Italia è stato l'anno con il peggior andamento di anomalie termiche e anomalie pluviometriche** che hanno colpito le popolazioni di diverse regioni e città e che hanno provocato danni in agricoltura che il Politecnico di Milano ha stimato in 9 miliardi di euro, sono stati colpiti dall'olio al grano duro, dal frumento ai foraggi, al vino.

Si contano 59 conflitti bellici nel mondo e dal 2010 al 2023 sono stati calcolati 1,6 milioni di morti. In tutto il mondo, Europa compresa, si stanno destinando ingenti risorse pubbliche alle spese militari.

Il Covid ha stravolto il nostro modo di vivere, di viaggiare e di produrre, siamo condizionati dalla consapevolezza che epidemie simili sono dietro l'angolo.

La popolazione mondiale nel 2050 raggiungerà i 10 miliardi, nel 1950 eravamo 2,5 miliardi. L'Italia per contro arriverà all'appuntamento con sei milioni di abitanti in meno, ma già oggi viviamo il paradosso della mancanza di lavoratori per fare andare avanti le imprese mentre aumenta il numero degli indigenti.

Le elezioni americane stanno producendo un terremoto di dimensioni inimmaginabili negli assetti internazionali e nel bilanciamento delle democrazie mondiali. Mentre scriviamo sono appena arrivati nuovi dazi che colpiranno anche noi.

Le nuove tecnologie, in particolare la progressiva diffusione dell'intelligenza artificiale, nel giro di poco tempo cambieranno drasticamente il mercato del lavoro e le sue regole.

In questo contesto sta a noi orientarci rapidamente per attenuare le conseguenze negative e cogliere, dove possibile, le opportunità.

Lo scenario macroeconomico

Pure se in presenza delle tante situazioni avverse succedutesi negli ultimi anni, **a livello globale l'economia nel 2024 ha evidenziato una buona resilienza**. Alcune aree del mondo versano in difficoltà crescenti ma in alcune delle maggiori economie lo scenario rimane caratterizzato da condizioni del mercato del



L'obiettivo a medio e lungo termine è un **sistema agroalimentare sostenibile e resiliente.**

lavoro stabili e da un'inflazione in calo, prossima agli obiettivi delle banche centrali, artefici delle discutibili politiche antinflazionistiche affidate all'aumento degli interessi finanziari.

Le principali banche centrali hanno finalmente intrapreso, nella seconda metà del 2024, un processo di allentamento delle condizioni monetarie. A giugno, settembre e ottobre la Banca Centrale Europea ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, (nel marzo 24 il tasso di interesse per le imprese risultava 4,9 volte rispetto ai due anni precedenti), mentre la Federal Reserve ha tagliato i tassi sui federal fund a settembre e a novembre, rispettivamente di 50 e 25 punti base.

Al netto delle evidenti difficoltà a prevedere quali potranno essere le conseguenze sui mercati internazionali delle mutate condizioni geo-politiche determinate dalla nuova governance degli Stati Uniti d'America, nei prossimi mesi sono attese ulteriori riduzioni del costo del denaro, che per tempistica e ampiezza saranno guidate dall'evoluzione degli indicatori economici ed in particolare di quelli relativi all'inflazione. **Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale stabile nel 2024 e in marginale accelerazione nel 2025** (+3,2% e +3,3% rispettivamente), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni. In Europa si registra un calo dei consumi domestici per effetto di una scarsa capacità di spesa delle famiglie, mentre prosegue la buona tenuta e, in alcuni casi l'ottima performance, dell'export per l'agroindustria.

I problemi, come noto, non mancano per l'Europa e per il nostro Paese, non ultima le conseguenze dei nuovi dazi. Dopo Francia (19%) e Germania (15%), gli Stati Uniti sono il terzo paese di destinazione dell'export della filiera lattiero-casearia, di cui Parmigiano Reggiano e Grana Padano rappresentano l'80%. Ad aziende nazionali particolarmente esposte sul fronte delle esportazioni oltre oceano questo attacco agli scambi commerciali farà male, così come fa certamente male a tutta la trasformazione la crescita del costo delle materie prime, del denaro e dell'energia.

La filiera agroalimentare italiana rappresenta un asset strategico per il nostro paese con un fatturato di 250 miliardi di cui oltre 60% di export e può cogliere nuove opportunità, soprattutto all'estero, ma oggi il 72% delle imprese *dairy* ha meno di 10 milioni di fatturato, occorre sostenere le aggregazioni e finanziare l'aggiornamento di impianti industriali e strutture logistiche, spinti dalla digitalizzazione e orientati a una nuova sostenibilità, tema quest'ultimo al centro di un nuovo confronto anche nell'ambito della Comunità Europea, dove occorre trovare un giusto equilibrio fra riconversione ecologica e necessità di produrre cibo di qualità per una popolazione mondiale che raggiungerà i 10 miliardi nel 2050.

Quanto si sta discutendo in Europa sia sulla sicurezza e sulle spese militari, sia, soprattutto per noi, sul futuro della PAC, alimenta una forte preoccupazione e mortifica le aspettative di molti di noi di una Europa forte e solidale, baluardo della civiltà e della democrazia reale.

Ciò che serve è un approccio scientifico e documentato che consenta di superare scioche contrapposizioni ideologiche, ma la vera sfida sarà fare di questo impegno delle imprese il discrimine vero nella scelta di acquisto da parte prima della distribuzione e poi del consumatore.

Noi siamo un esempio concreto del pragmatismo con cui l'intera filiera è impegnata in un programma di riduzione delle emissioni, sostenendo però l'aumento produttivo delle aziende zootecniche tramite l'adozione di tecniche di agricoltura e di zootecnia intensive ma sostenibili, migliorando le rese produttive e riducendo gli sprechi in campagna e in stabilimento.

In questo contesto giocano un ruolo fondamentale le innovazioni produttive, tecnologiche, gestionali e sociali necessarie per promuovere nuovi modelli di produzione e consumo, sempre più sostenibili, sul fronte ambientale e sociale, nel campo, in stalla, nella trasformazione e nella distribuzione. Granarolo si sta confrontando con questa accelerazione guidando un piano che non ha precedenti, fortemente orientato alla digitalizzazione e all'introduzione dell'intelligenza artificiale in ogni processo, a partire dalle capacità previsionali. Questo passaggio è funzionale alla misurazione di nuovi indicatori, ad un maggiore controllo e, laddove possibile, all'efficientamento, in chiave sostenibile a 360° reso necessario per un Gruppo che lavora 9 milioni di quintali di latte in 15 stabilimenti in Italia e 8 all'estero.

La compagine sociale della nostra società è significativamente mutata con l'ingresso nell'azionariato di Granarolo S.p.A. di Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (FNS) e di Enpaia. Granlatte ha

conservato la guida del Gruppo con una solida maggioranza. L'aumento di capitale è finalizzato ad un importante piano di investimenti di oltre 300 milioni i cui obiettivi sono stati definiti nel piano industriale 2025-2028. I cardini del piano sono: indipendenza energetica, industria 5.0, nuovi prodotti funzionali, *shelf life* aumentate grazie a innovazioni di processo, efficientamento e rese produttive per migliorare la nostra competitività sul mercato ed aggregare modelli evoluti di agricoltura di qualità.

Il piano, per molti versi già avviato o in parte completato, richiede una rivisitazione strategica alla luce delle mutate condizioni di mercato, a partire da una materia prima, **il latte**, il cui **prezzo è salito a valori mai**, neppure lontanamente, **visti in Italia e nel mondo**.

Il nuovo assetto societario oltre all'importante apporto di liquidità esalta le performance del Gruppo anche per quanto riguarda le procedure di governance e di controllo, coerenti con un Gruppo che ha l'ambizione di raggiungere i 2 miliardi di fatturato, al primo posto nel panorama lattiero-caseario nazionale.

Scenario internazionale

Alla fine del 2024 la crescita del commercio mondiale ha subito un rallentamento, anche se il buon andamento delle importazioni statunitensi, forse a fronte della crescente incertezza sulle politiche commerciali future, ha spinto molti distributori ad aumentare i magazzini per fare scorta di merce non ancora gravata dai nuovi dazi. Molto evidente è stata l'impennata del Parmigiano Reggiano, rimasto una determinante fondamentale della dinamica del commercio mondiale. L'inflazione complessiva a livello mondiale è cresciuta, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, ma l'inflazione di fondo ha continuato a diminuire gradualmente.

Il **rincarico dell'energia** è stato alimentato principalmente da fattori dal lato dell'offerta e anche questa volta l'Europa e l'Italia in particolare si sono trovate impreparate. I prezzi dei **beni alimentari sono aumentati del 5,9%** a causa dei rincari di mais, cacao, caffè e da ultimo il latte registra quotazioni mai raggiunte da sempre. L'attività negli **Stati Uniti** rimane robusta, anche se le prospettive per l'inflazione sono divenute più incerte. Negli Stati Uniti la crescita resta elevata, trainata dall'aumento dei consumi delle famiglie, a sua volta alimentato dall'incremento dell'occupazione e dei salari, oltre che dai guadagni conseguiti nei mercati borsistici. L'effetto della politica del Presidente Trump sono: calo del dollaro, ripresa dell'inflazione, riduzione della politica di welfare, rilancio dell'economia delle armi. Negli altri **paesi avanzati la crescita rimane invece debole**. In **Cina** la domanda interna è frenata dal deterioramento della fiducia dei consumatori e dalla crisi del settore immobiliare. L'attività nel **Regno Unito** rimane debole in un contesto di inflazione persistente. Il tasso di disoccupazione si mantiene basso, nonostante i segnali di graduale rallentamento nel mercato del lavoro. L'attività in **Europa** dovrebbe rafforzarsi nel medio periodo. Le prospettive economiche sono tuttavia circondate da un **elevato grado di incertezza**.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede una **crescita globale stabile, poco sopra il 3% sia nel 2025 sia nel 2026**. I rischi per la crescita restano orientati al ribasso, principalmente a causa delle tensioni geopolitiche e delle difficoltà persistenti dell'economia cinese. Anche l'elevato indebitamento globale potrebbe influenzare negativamente l'attività produttiva, qualora generasse fenomeni di volatilità o instabilità finanziaria. Se i dazi annunciati fossero accompagnati da misure di ritorsione, la crescita del PIL globale si ridurrebbe di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense l'impatto supererebbe i 2 punti. Per l'area dell'euro le conseguenze sarebbero forse più contenute, con effetti più significativi per Germania e Italia, data la rilevanza dei loro scambi con gli Stati Uniti. L'esperienza storica mostra che le guerre commerciali danneggiano la crescita, anche nei paesi che le avviano.

In un contesto già segnato da tensioni geopolitiche e commerciali, questa strategia potrebbe sfuggire al controllo, generando effetti ben oltre quelli desiderati, aggravando i dissidi esistenti e aprendo nuove fratture. Soluzioni negoziali basate sulla cooperazione rappresentano un'alternativa preferibile e sono necessarie per evitare una spirale di conflitti che minaccerebbe la stabilità globale.

Europa

L'economia dell'area dell'euro fatica a ritrovare slancio. Dopo una stagnazione iniziata alla fine del 2022, il PIL è cresciuto a ritmi contenuti nei primi trimestri del 2024, per poi arrestarsi nuovamente alla fine dell'anno. La domanda interna manca di forza. La guerra in Ucraina, il taglio alle forniture del gas hanno pesato e pesano in modo importante. Il tasso di risparmio ha raggiunto livelli elevati, sostenuto

dall'aumento dei rendimenti reali e dal desiderio delle famiglie di ricostituire la ricchezza erosa dallo shock inflazionistico. Inoltre, il susseguirsi di episodi di crisi ha probabilmente accresciuto la prudenza dei consumatori. Le aspettative di una ripresa trainata dai consumi e sostenuta dall'occupazione sono state ripetutamente disattese. Dalla fine del 2023 le previsioni di crescita dell'Eurosistema sono state riviste al ribasso, così come le attese degli operatori privati. In base ai dati più recenti, **la ripresa potrebbe tardare ulteriormente**.

Gli investimenti produttivi stanno rallentando anch'essi, a causa del peggioramento delle prospettive di crescita e del tono ancora restrittivo delle condizioni finanziarie. In assenza di una solida ripresa della domanda interna, l'economia dell'area ha trovato un qualche sostegno nella domanda estera. Il contributo delle esportazioni nette, pari a mezzo punto, è stato determinato in ampia misura dalla stagnazione delle importazioni, a fronte di una variazione appena positiva delle vendite estere. A soffrire di più è il settore manifatturiero, che continua a perdere quote di mercato a favore dei produttori cinesi. Questa tendenza, in atto da anni, è accentuata nel settore dell'auto, che rappresenta uno dei pilastri dell'industria europea. In prospettiva, le difficoltà dell'industria automobilistica, alimentate da discutibili scelte radicali dell'Europa per favorire una riconversione all'elettrico non apprezzata dal mercato, potrebbero avere conseguenze gravi anche su altri settori. Questi sviluppi mettono in luce gli impatti di un'**eccessiva dipendenza dalla domanda estera**. In un contesto di relazioni commerciali tese, l'ampia apertura agli scambi internazionali e la stretta integrazione nelle filiere produttive globali rendono l'economia europea particolarmente esposta alle fluttuazioni del mercato globale e vulnerabile a nuove spinte protezionistiche. **L'Europa necessita di un nuovo modello di sviluppo che valorizzi il mercato unico e riduca la dipendenza da fattori esterni**. Chi paventa che il ridimensionamento del ruolo dell'Europa a favore di una maggiore autonomia degli stati costituisca una prospettiva per i singoli paesi finirà per marginalizzare ulteriormente la più importante democrazia economica dell'occidente, dove democrazia oggi più che mai esprime un concetto non retorico. È necessario investire meglio, privilegiando i progetti e le riforme in grado di innalzare la produttività, la cui bassa crescita rappresenta il principale fattore di debolezza dell'economia europea. In cima alla lista vi sono i settori innovativi, che rappresentano il motore della produttività, in particolare quelli legati alla doppia transizione, ambientale e digitale, che svolgono un ruolo cruciale anche per l'autonomia strategica europea, come nel caso dell'energia. Le risorse necessarie sono ingenti e richiedono un contributo sia pubblico sia privato. Gli interventi vanno realizzati con azioni congiunte a livello europeo, al fine di realizzare economie di scala e di evitare le duplicazioni che deriverebbero da interventi frammentati a livello nazionale. È auspicabile accompagnare le risorse con un deciso cambio di passo a favore di una semplificazione che se non attuata finirà per mortificare l'iniziativa privata.

Serve quello che in un recente intervento Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, ha definito un "**Patto Europeo per la Produttività**": non si tratta di creare un'unione fiscale, né di introdurre un ministro delle finanze europeo o trasferimenti sistematici tra paesi, ma di avviare un programma di spesa comune – mirato negli obiettivi e limitato nel tempo e nell'ammontare – per finanziare investimenti indispensabili per tutti i cittadini europei.

Italia

Negli ultimi trimestri la **crescita economica italiana** si è affievolita, anche a causa del difficile contesto internazionale e degli effetti della stretta monetaria. Sono venuti a mancare soprattutto i contributi degli investimenti e delle esportazioni, le due componenti che più avevano sostenuto la vigorosa ripresa successiva alla pandemia. Gli investimenti in beni strumentali sono stati particolarmente penalizzati dalle difficoltà, comuni a tutta l'area dell'euro, del settore manifatturiero. Le vendite all'estero stanno risentendo della debolezza dell'economia europea, in particolare di quella tedesca, che assorbe il 12% delle nostre esportazioni. In questa situazione l'agroindustria ha invece espresso valori di export in significativa controtendenza. Il principale motore della crescita sono stati i consumi delle famiglie, sostenuti dalla forza del mercato del lavoro. Nel complesso del 2024 il **PIL è aumentato dello 0,5%** (di circa 2 decimi in più anche se siamo ben lontani dal recupero nei confronti degli altri paesi europei), ma **la crescita si è arrestata nel secondo semestre**. L'incertezza derivante dalle politiche commerciali statunitensi sta condizionando gli scambi internazionali, gli investimenti e la crescita. Occorre affermare le posizioni europee attraverso il dialogo e la negoziazione, evitando contrapposizioni che potrebbero generare nuove dispute e nuove fratture. La **Bussola per la Competitività** – il programma della Commissione Europea per la legislatura – individua correttamente tre obiettivi: **innovazione, decarbonizzazione e autonomia strategica**. Per raggiungerli e per costruire un'economia capace di crescere e competere saranno necessarie risorse importanti ma anche un approccio meno ideologico, e vale anche per la proposta della nuova politica

agricola (la nuova Pac) che deve vedere gli agricoltori non più oggetto e/o beneficiari ma attori protagonisti, in una nuova relazione basata su un sistema che preveda risorse ed impegni condivisi.

Consumi Italia

Il moltiplicarsi di guerre e conflitti, l'incognita Trump, il rallentamento della crescita europea generano inevitabili impatti sull'Italia e nella mente dei nostri connazionali che si affacciano al 2025. Chiamati dalla ricerca dell'Ufficio Studi Coop in collaborazione con Nomisma a definire con una parola l'anno che verrà, il 40% del campione sceglie il termine "preoccupazione". C'è anche chi opta per "curiosità" (28%) e si spinge fino alla "fiducia" (23%) e finanche all'ottimismo (22%), ma è pur vero che nella *top five* delle indicazioni ci sono anche l'"insicurezza" (25%) e l'"inquietudine" (21%). È la fotografia di un Paese diviso e contrastato in cui coloro che esprimono aspettative in qualche modo positive per il nuovo anno raggiungono appena il 52%, superando solo di misura coloro che invece guardano con tinte fosche ai prossimi 12 mesi.

Un clima sociale certamente più grigio rispetto a dichiarazioni precedenti anche solo di un anno fa.

La frenata dell'Europa, ma anche dell'Italia, è del resto un dato di fatto con cui anche i manager intervistati fanno i conti, ipotizzando per i prossimi 12 mesi un ulteriore rallentamento del Paese, indicando una crescita del Pil appena sopra lo zero. Al primo posto delle intenzioni di spesa in crescita gli italiani indicano bollette e utenze, ovvero spese obbligate; quanti pensano di spendere di più per le utenze superano del 26% quanti sperano di pagare meno. Il saldo è allo stesso modo positivo per le spese per la salute fisica (24%) e il consumo domestico di cibo (21%). Tutti gli altri settori rimangono in negativo, rinviati ancora per un altro anno i grandi acquisti (casa e auto), in decrescita anche lo smartphone. Complessivamente la previsione di crescita di spesa delle famiglie italiane nel 2025 si ferma a un +0,7% (a fronte di una previsione Istat di +1,2%). Benessere e "casalinghitudine" regnano sovrani anche quando si delineano le tendenze sul cibo; sempre più cene a casa cucinate, con il consumo domestico in crescita nelle intenzioni e quello fuori casa rimasto appannaggio dei più abbienti (se la upper class sale di 13 punti, la lower indietreggia di 35 e anche la classe media mostra segnali di fatica attestandosi su -14). In linea con questa tendenza il 71% privilegerà piatti dalle preparazioni lunghe a discapito dell'acquisto di piatti pronti, mentre il cibo preferito sarà salutare (66%), semplice (53%) e tradizionale (51%). E infatti nella crescita delle intenzioni di consumo alimentare prevalgono (almeno nelle intenzioni) le diete più salubri con un maggior contenuto di verdure (31%), frutta (28%) e pesce (23%), mentre appaiono in calo soprattutto salumi (33%), dolci (29%), carni rosse (29%) e bevande alcoliche (24%). Stabili i latticini. Nelle strategie di risparmio comunque indicate dalle famiglie persiste il ricorso alla MDD (il 29% ne aumenterà gli acquisti) e la frequentazione dei discount (lo farà di più il 24%). Le famiglie sono il nostro mercato, i nostri prodotti sono sulle tavole di tutti i giorni e ovviamente puntiamo a intercettare anche in termini di offerta i nuovi comportamenti dei consumi domestici. **Persistono però le difficoltà delle famiglie a fronte di salari che non si allineano.** Stante questo scenario siamo soddisfatti di avere mantenuto e in alcuni casi aumentato le nostre quote di mercato a discapito della concorrenza.

A livello mondiale si prevede che aumenteranno i consumi *dairy*, per contro in Europa le produzioni di latte sono in flessione per effetto di due fenomeni, la necessità di rientrare nei parametri ambientali per il Nord Europa e l'abbandono della zootecnia per il mancato ricambio generazionale. In Italia la produzione, sostenuta dalle ottime quotazioni della materia prima, è in leggero aumento, ma è opinione condivisa da molti osservatori che in futuro la disponibilità di latte farà la differenza. Il nostro Gruppo, forte di una filiera corta e caratterizzata da relazioni cooperative e non conflittuali fra i diversi attori, deve proseguire il suo percorso di crescita mettendo così in sicurezza volumi crescenti di latte correttamente valorizzato nella misura in cui sapremo mantenere una quota elevata di valore aggiunto migliorando, anche con l'apporto di modelli previsionali sempre più evoluti, la nostra capacità di pianificare prodotti, produzione e mercati.

L'internazionalizzazione

I risultati di Granarolo all'estero sono incoraggianti, ci aspettiamo un'ulteriore crescita nel 2025. Oggi **per il Gruppo Granarolo l'estero pesa per il 40% del fatturato**, raggiungendo con qualche anticipo gli obiettivi del piano.

Alla crescita dell'export complessivo (l'82% di esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari va verso l'Europa e il 18% in paesi extra UE) ha contribuito la crescita delle vendite all'estero dei formaggi italiani che hanno strappato un +10,9% a livello europeo e un +10,7% nel mondo in volume, confermando una tendenza espansiva che prosegue da anni. A fare da traino a volume si confermano i formaggi freschi, i grattugiati e le due Dop Grana Padano e Parmigiano Reggiano che registrano rispettivamente crescite pari al +12,6%, +10,3% e +8,6%. Per **Granarolo il mercato dairy estero vale 695 milioni di euro.**

Anche finalizzando il piano degli investimenti, il board sta ponendo l'accento certamente sulla crescita di fatturato e, di conseguenza, sul latte italiano di filiera, ma in particolare sul recupero di marginalità di un comparto, l'agroalimentare, che si mantiene tradizionalmente su valori spesso inadeguati ad assicurare la necessaria serenità a chi fa impresa.

È importante sottolineare che i risultati del bilancio del Gruppo per l'anno 2024 assicurano, per alcune voci migliorandole, la previsione di budget, a conferma di una buona capacità di controllo, ma soprattutto di una non comune capacità di reazione alle continue mutazioni e sollecitazioni del mercato.

Granarolo oggi: risultati 2024 e sfide

La fotografia del Gruppo al 31 dicembre 2024 è la seguente:

- circa 500 allevatori in 11 regioni in Italia che ogni giorno mungono e, attraverso la più grande cooperativa italiana, conferiscono il latte a Granarolo. Lavoriamo circa 900 mila tonnellate di latte l'anno, di questi 867 mila nel 2024 sono della filiera Granlatte.
- 15 stabilimenti in otto regioni italiane (5 in Emilia-Romagna, 2 in Lombardia, 1 in Piemonte, 1 in Friuli, 1 in Sardegna, 1 in Toscana, 2 in Puglia, 1 in Calabria, 1 in Lazio). Questo perché siamo convinti che la qualità delle produzioni regionali non si possa delocalizzare.
- 2 stabilimenti in Francia, 1 in Germania, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda, 1 negli Stati Uniti.

Abbiamo chiuso il 2024 con 1,720 mld di euro di fatturato, con un Ebitda di 82,0¹ milioni di euro, un indebitamento di 190¹ milioni di euro ed un risultato finale di 9,7¹ milioni di euro.

L'Ebitda e il risultato netto, inclusi gli effetti dell'applicazione del principio IFRS 16 ai leasing operativi, risultano rispettivamente pari a 99,5 milioni di euro e 9,7 milioni di euro e registrano rispettivamente un incremento di 5,5 milioni di euro e di 0,5 milioni di euro rispetto al valore del 2023.

Il risultato più significativo del 2024 è stata la messa a terra, attraverso una piattaforma digitale e piani di sostegno agli allevatori, del progetto sostenibilità di Granlatte, la nostra filiera del latte. Se ne dà conto nel capitolo 3 di questo Bilancio di Sostenibilità che dedica sempre più spazio alle conquiste sostenibili della filiera agro-zootecnica perché lì si concentra il nostro sforzo maggiore e lì si genera l'impatto ambientale più evidente.

In questo modo riusciremo a brevissimo a rendicontare il grande sforzo avviato per una transizione sostenibile della filiera, sostenibile ambientalmente ed economicamente. La sfida? Abbiamo uno sguardo lungo sul 2030: **vorremmo ridurre del 30% i gas a effetto serra per kg di latte prodotto.**

Ci stiamo concentrando su tre fronti: riduzione della CO₂ alla stalla, allontanamento dalla plastica e riduzione degli sprechi.

1. Benessere animale certificato e riduzione dell'impatto ambientale alla stalla

Raggiungere livelli sempre più elevati di benessere animale alla stalla anche lavorando sulla riduzione dell'impatto ambientale: i soci-allevatori saranno sempre più parte attiva del cambiamento. Tutte le stalle del Gruppo, certificate Classyfarm e Bonlatte (certificazione volontaria sul benessere animale, aggiuntiva rispetto a quella ministeriale), hanno elevato ulteriormente, nel corso del 2024, i punteggi e le soglie richieste da Granarolo.

Se anni fa a livello industriale puntammo sulla cogenerazione, pensando alla sostenibilità ambientale, **oggi stiamo lavorando sul biometano con i nostri allevatori.** A livello agricolo allevatorio è indispensabile per i nostri soci-allevatori assumere una direzione nuova. **Sostituire in fretta il gas russo con il biometano agricolo è l'obiettivo della nostra filiera** sfruttando i sottoprodotti agricoli e agroindustriali. Il **progetto 'Biometano di filiera'**, ideato e annunciato con la Confederazione dei Bieticoltori (CGBI), prevede la realizzazione di 10 impianti consortili in 3 anni dislocati in: Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia che, alimentati con deiezioni animali e sfridi della lavorazione industriale, **produrranno a regime 30 milioni di metri cubi anno di metano**, ossia l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, oltre che 500.000 tonnellate annue di fertilizzante naturale (digestato), evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 t di CO₂ eq.

2. Riduzione della plastica

La sostenibilità del packaging rappresenta per il Gruppo un percorso di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, specifico per ogni tipo di materiale e prodotto, risparmiando all'ambiente l'immissione di oltre 3.000 tonnellate di CO₂ in 4 anni. La strategia che proseguirà nel corso dei prossimi anni è basata sulla **riduzione del peso degli imballaggi primari e secondari, utilizzando plastica riciclabile e riciclata in combinazione con materiali alternativi alla plastica** (un esempio concreto è il passaggio di 85 milioni di vasetti di yogurt Yomo alla carta).

3. Riduzione degli sprechi

In parallelo, per ridurre gli sprechi, Granarolo sta lavorando sull'**aumento della shelf life dei prodotti**, in particolare per i prodotti da frigo come il latte, sul recupero degli imballaggi del latte reso da mercato, ed infine sulla riduzione dei resi e sulla loro veicolazione da piattaforma a persone in difficoltà, perché nulla vada sprecato. Una task force interfunzionale capitanata dalla Direzione Qualità sta raggiungendo l'obiettivo di **dimezzare i resi da piattaforma e da mercato**. Se ne dà conto nel capitolo 7. Anche nel corso del 2024 Granarolo ha sensibilizzato il consumatore lavorando con Too Good To Go per inserire su oltre 48,2 milioni di confezioni, pittogrammi che incoraggiano a valutare il prodotto con termine minimo di conservazione prima di buttarlo via. La Comunità Europa ha deliberato di andare nella medesima direzione. Per il 2025 è prevista la stessa campagna di sensibilizzazione su 85,5 milioni di bottiglie/cartoni di latte.

La sensibilità ritrovata del consumatore nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità lancia una ulteriore sfida al mondo della produzione che abbiamo deciso di cogliere. Ci rivolgiamo ad un consumatore più attento agli aspetti nutrizionali e ambientali, evidenziando le eccellenze dei nostri prodotti: la qualità che premia gli allevatori, i controlli in ogni fase di lavorazione dalla stalla fino al punto vendita, una filiera georeferenziata, sostenibile e visitabile, un benessere animale in allevamento certificato e un packaging coerente con tutto questo.

Filiera e mercato sono asset fondamentali della nostra natura di impresa. **Stiamo lavorando a una Stalla del Futuro e a una Fabbrica del Futuro in cui l'intelligenza artificiale ci consentirà di far fronte anche ai nuovi rischi** cui abbiamo accennato. Protagonisti veri di questo cambiamento epocale saranno i giovani che ci stanno affiancando, le nuove generazioni di allevatrici e allevatori, i nostri operai e manutentori che stanno lavorando alla loro stessa crescita formativa, le colleghe e i colleghi del marketing, della qualità e della ricerca e sviluppo. Trasversale a tutto quanto sarà il nostro impegno a **progettare un domani produttivo nel segno della sostenibilità, in stalla e in fabbrica, si tratti di energie alternative (penso al biometano consortile e al fotovoltaico, per esempio), di manutenzione predittiva o di intelligenza artificiale messa al servizio della gestione ordini per ridurre i resi**.

Relativamente al modo in cui rappresentare efficacemente il nostro lavoro, abbiamo scelto di mantenere anche per questo Bilancio di Sostenibilità **lo sguardo sui GRI Standard, ma abbiamo iniziato a lavorare parallelamente sulla nuova Direttiva Comunitaria**, la CSRD, e sui nuovi indicatori generali, che poi riprendono in buona parte i GRI e ci accingiamo a una transizione che speriamo di anticipare di un anno rispetto a quanto previsto dalla nuova Omnibus. **Stiamo lavorando su una nuova piattaforma in grado di ampliare il perimetro di rendicontazione, abbiamo definito la doppia matrice di materialità, ci accingiamo ad affrontare lo scope 3, relativo alla catena di fornitura**.

Nonostante scenari economici non semplici, guardiamo con serenità al prossimo futuro, certi di saper interpretare il mandato che ci siamo presi verso noi stessi e verso i nostri consumatori.

Il Presidente
Gianpiero Calzolari

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE:

commenti al 2024 e prospettive di medio periodo.

GRI 2-22

Gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati da una forte discontinuità che imprese, famiglie e stakeholder hanno dovuto affrontare. La pandemia, il cambiamento climatico e le conseguenti alluvioni, le guerre in Medio Oriente e in Ucraina, lo scenario macroeconomico, i mercati delle materie prime e delle energie, l'inflazione e i conseguenti consumi delle famiglie hanno generato una situazione di grande incertezza e timore nei confronti del futuro.

Vediamo che il latte, anche quello dei nostri soci-allevatori di filiera, sta diventando più difficile da produrre e più costoso. Un cambiamento radicale e necessario nelle stalle, venendo incontro anche alle richieste di un consumatore sempre più attento alla sostenibilità, e un cambiamento climatico di fronte al quale bisogna attrezzarsi favoriscono gli allevatori più grandi in prospettiva intergenerazionale, ma essi stessi vanno sostenuti. La nostra sfida è continuare a generare reddito con un prezzo del latte importante come quello visto nel 2024 e nei primi mesi del 2025. Peraltro la scarsità di latte osservata l'anno scorso cambia anche i rapporti all'interno del mercato. La grande distribuzione tende a prediligere un approvvigionamento sicuro, con prodotti di qualità forniti da un partner strategico che ha una filiera, piuttosto che puntare a un prezzo più basso solo nel breve periodo. Granarolo offre queste sicurezze: 500 stalle in grado di soddisfare i bisogni anche in periodi dell'anno difficili in termini di produzione, una vicinanza al mercato, una collaborazione intelligente e orientata al cliente e una chiara attenzione alla riduzione dei costi laddove necessario.

Il **latte fresco in Italia continua a perdere quota nel carrello della spesa** a conferma di un radicale cambiamento delle abitudini alimentari ormai in atto da diversi anni e di una giusta scelta fatta da Granarolo di puntare su un latte con caratteristiche nutrizionali analoghe, ma a 10 giorni. Sul fronte latte però abbiamo due novità. La prima riguarda una **inversione di tendenza a livello di consumo latte "as is" che arriva dagli Stati Uniti** (*How milk got its mojo back* <https://on.ft.com/42WQYut>) negli ultimi due anni è cambiato l'approccio al **latte, non più demonizzato, ma parte di una sana ed equilibrata dieta, fonte di calcio, vitamine e utile al contrasto di obesità e diabete**. Sono questi i temi che ci fanno ben sperare. La seconda novità riguarda la nostra performance nel mercato domestico e internazionale che, ad eccezione del mercato dello yogurt, dove il rilancio partirà dal progetto del piano industriale, vede il Gruppo guadagnare importanti quote di mercato su tutte le categorie di prodotto, latte fresco incluso.

Il consumo pro capite italiano di prodotti lattiero-caseari dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile nel corso del 2025, ma Ismea prevede che **i cambiamenti dello stile di vita e le esigenze di una popolazione sempre più "anziana" aumenteranno la richiesta di alimenti (inclusi prodotti lattiero-caseari) "fortificati"**, con integrazioni di vitamine e minerali, e **"funzionali"**. Ci siamo attrezzati per soddisfare questo bisogno con la linea Granarolo Benessere che cresce sul mercato in maniera significativa. Viste le nostre dimensioni competere nelle categorie *core* è imprescindibile. Detto questo le nicchie ci aiutano ad aumentare e impreziosire la nostra offerta e a contaminare i mercati delle *commodities* con proposte di maggior valore, in Italia e all'estero.

Le esportazioni dei prodotti lattiero-caseari italiani hanno continuato ad aumentare anche nel 2024, sostenute da prezzi ancora elevati e abbiamo beneficiato di questo andamento, come è possibile constatare nel Bilancio, puntando sui paesi in cui siamo maggiormente presenti (Francia, Regno Unito, Stati Uniti) e a nuovi paesi target (Germania). Inutile ricordare, come già faceva il Presidente nella sua lettera, la seria preoccupazione relativa ai dazi americani, pur nella consolazione di avere uno stabilimento di prodotti caseari freschi in Connecticut.

In questo contesto la volontà del nostro Gruppo è quella di portare avanti i progetti inseriti nel **piano 2026-2029**, che ci traguarderanno verso un futuro più sostenibile e resiliente di fronte a uno scenario sempre più difficile da prevedere.



Nuovi prodotti funzionali,
shelf life aumentate
grazie a innovazioni di
processo, indipendenza
energetica, industria 5.0.

Nuovi prodotti funzionali, shelf life aumentate grazie a innovazioni di processo, indipendenza energetica, industria 5.0. Per Granarolo il 2025 sarà ricco di investimenti e novità.

Se si vuole essere presenti con una marca sugli scaffali, oggi è infatti necessario avere una strategia di innovazione precisa e definita, in linea con quanto definito dalla Commissione Europea in termini di sostenibilità e che abbia un respiro pluriennale e di miglioramento continuo.

Guardando ai **prodotti** stiamo concentrando le attenzioni sui funzionali e in particolare sul **senza zuccheri** o a basso contenuto di zuccheri aggiunti. Importanti proposte arriveranno nel 2025 per gli yogurt. Per quanto concerne i **formaggi** abbiamo appena ampliato il nostro portafoglio concentrandoci in particolare sui formaggi stagionati, sulla mozzarella e sulla burrata. Abbiamo iniziato da qualche mese a produrre burrate nel nostro stabilimento di **Gioia del Colle**. L'Onorevole Fitto e l'Onorevole Lollobrigida ci hanno onorato della loro presenza in occasione dell'inaugurazione fatta a maggio 2025. Abbiamo investito oltre 20 milioni di euro in questo impianto industriale, convertendo il sito da una produzione di latte a produzioni casearie ad alto valore aggiunto.

Ci stiamo poi muovendo in ambito **ingredientistica** professionale, dove l'innovazione punta alla performance tecnologica di prodotto, ai tempi di cottura, al montaggio, alla percentuale di grassi e proteine. L'*out of home* rappresenta un ambito di interesse per il Gruppo e pensiamo che nei prossimi dieci anni i suoi consumi cresceranno. Questo non solo nel mercato italiano, ma anche in quello estero, in alcuni paesi come Francia e Stati Uniti il *food service* rappresenta la parte più importante dei consumi, arrivando anche al 70% del totale.

Accennavo prima al fatto che abbiamo cambiato il concetto di **latte** fresco, proponendo un latte con una durata minima a scaffale di 10 giorni: è un elemento di forte rottura. Riteniamo che il mercato ci seguirà, lo confermano i numeri. Il livello di servizio, la riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera sono fattori importanti. Dal 2024 l'obiettivo concreto è l'aumento della *shelf life* del 10-15%. Vorremmo arrivare prima del 2030 a impatto zero sui resi. Ogni anno i resi si riducono, come constaterete leggendo il Bilancio.

Sul fronte energetico stiamo costruendo 10 impianti di biometano consortili da biomasse di filiera, attraverso la partnership con la Confederazione dei Bieticoltori. **Per quanto concerne i nostri 15 stabilimenti italiani siamo diventati energivori nel corso del 2024 e questo ci proietta in un'altra dimensione di responsabilità anche in termini di mix energetico di cui ci avvaliamo, tanto da esserci già dotati di certificati GO.** All'interno del piano 2026-2029 abbiamo inserito il fotovoltaico presso lo stabilimento di Pasturago di Vernate (saranno 15 mila mq) e stiamo lavorando per l'installazione di pannelli anche a Bologna. Produrremo più energia di quanta ne consumiamo.

Tra i progetti strategici senza dubbio uno dei più importanti è la spinta a una digitalizzazione di tutti i processi aziendali.





Questo cambiamento riguarderà tutte le aree aziendali, produttive e di staff, l'obiettivo è quello di migliorare le nostre performance complessive, nel processo *end to end*, da quando entra il latte, lungo la filiera viene trasformato, fino al frigorifero del nostro consumatore. Parliamo di qualità organolettica, *shelf life*, livello di servizio, efficienza produttiva, semplificazione dei processi amministrativi, integrazione a monte verso le nostre stalle.

Abbiamo aperto nel corso del 2024 una **trading company in Cina**. In questo modo rispondiamo al mercato senza i tempi di trasporto via nave. I prodotti agroalimentari italiani sono richiestissimi e crescono a doppia cifra. Il potenziale non sono solo le Dop italiane, ma il nostro genio, capace di intercettare le innovazioni e proporle in chiave di gusto.

Siamo convinti che il piano 2026-2029 e la transizione della filiera Granlatte ci consentiranno di raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati di **ridurre del 30% le emissioni di gas a effetto serra per kg di latte prodotto** nell'orizzonte temporale che ci riguarda al 2030.

Il nostro Gruppo continuerà a spingere sull'innovazione, le nuove tecnologie, l'internazionalizzazione e in ogni fase la sostenibilità rappresenta già oggi un aspetto di impostazione di progetto, ma la sfida grande sarà riuscire a rispondere a quanto la nuova Direttiva Europea ci chiede, individuando nuovi target e riuscendo a rendicontare in modo puntuale anche gli indicatori della nostra catena di fornitura (e non solo quella a base latte) a partire dal bilancio 2027.

Il Direttore Generale
Filippo Marchi

LETTERA DELLA PRESIDENTE DI GRANLATTE:

GRI 2-22

Il 2024 è stato un anno profondamente segnato dagli effetti del cambiamento climatico che in Italia ha influito pesantemente in due areali rilevanti per la nostra cooperativa: i nostri soci non sono riusciti a conseguire l'abituale autoproduzione di foraggio al nord a causa di ripetute piogge battenti nei mesi primaverili, mentre al sud la siccità non solo ha azzerato i raccolti foraggeri ma ha anche inciso pesantemente sulla conduzione degli allevamenti. Le temperature molto alte hanno inoltre inciso in modo generalizzato sulla produzione, riducendola nei mesi estivi in modo sensibilmente superiore alle medie storiche.

Gli effetti climatici avversi hanno lasciato il segno sui raccolti in tutta Europa dove complessivamente la produzione di latte è risultata stagnante, con alcuni cali rilevanti in Olanda ed in alcuni Land tedeschi dove la necessità di correzione rispetto alla direttiva nitrati ha comportato una riduzione abbastanza significativa anche degli allevamenti da latte.

La necessità di maggiori acquisti sul mercato di foraggi da parte degli allevatori, sommata ai costi comunque sostenuti per le semine e l'autoproduzione hanno comportato un generalizzato aumento di costi di produzione alla stalla che unito alla stasi dei quantitativi prodotti e ad una domanda sostenuta sul mercato dei prodotti lattiero-caseari ha comportato un incremento significativo del prezzo del latte alla stalla.

In questo quadro non facile, la cooperativa Granlatte è riuscita a mantenere il suo impegno a sostegno dell'ambizioso piano di investimenti di 300 milioni di euro, entro il 2027, della controllata Granarolo S.p.A. cui ha provveduto a consegnare 8.9 milioni di quintali di latte nel 2024. Un quantitativo che ha permesso a Granarolo di portare al 97% l'approvvigionamento dalla filiera cooperativa, il dato più alto della storia del nostro Gruppo, che testimonia anche una crescente capacità di programmazione comune e di rispetto degli obiettivi che rafforza la bontà del nostro modello societario.

La forza e la specificità del Gruppo Granlatte-Granarolo è infatti questa: allevatori associati che cooperando hanno permesso nel tempo di sviluppare, tramite la società controllata industriale, un'attività di trasformazione e commercializzazione che consente di mantenere il valore aggiunto prodotto anche nelle loro mani e tradurlo in una migliore remunerazione del latte conferito. Un esempio di democrazia economica e di efficienza produttiva e gestionale di cui andiamo orgogliosi.

In tutta Europa, in questo periodo tormentato da eventi drammatici di portata storica (pandemia, guerre, turbolenza dei mercati di materie prime strategiche), le cooperative stanno dimostrando forte capacità di resilienza rispetto a sfide inedite e concomitanti; nonostante le avversità non solo sono riuscite a crescere ma hanno consolidato la propria presenza sul mercato e protetto i soci agricoltori e allevatori, imprese in generale a conduzione familiare, da effetti che da soli avrebbero potuto travolgerli.

Il ruolo essenziale delle cooperative agroalimentari nel garantire la sicurezza alimentare della UE, la coesione sociale, l'attenzione alla sostenibilità e la competitività di un settore che è il primo per export a livello comunitario, è stata esplicitamente riconosciuta dal Dialogo Strategico sull'Agricoltura europea e, più recentemente dalla *vision* per l'Agroalimentare europeo presentata dal nuovo Commissario Christophe Hansen, che ha riservato un capitolo molto apprezzabile anche all'importanza strategica di una zootecnia sempre più sostenibile.

Ci aspetta un futuro purtroppo ancora incerto, che speriamo davvero sia meno funestato dalle guerre, ma che ci prospetta un orizzonte di guerre commerciali di cui non si avvertiva la necessità, visto che portano inevitabilmente ad una contrazione del commercio mondiale per definizione recessiva; le politiche delle barriere e dei dazi non hanno mai avuto vincitori ed hanno semmai sempre provocato un inasprimento delle relazioni tra i popoli e la crescita di nazionalismi che non hanno mai portato a nulla di buono.



L'OCM sarebbe di aiuto per consentire una efficace transizione ecologica delle nostre filiere e potrebbe fornire strumenti utili per favorire l'adozione di buone pratiche innovative, oltre a poter essere utilmente affiancata alle misure agro-climatico-ambientali dei PSR ed agli eco-schemi della PAC utili a sostenere gli agricoltori nella fase di transizione.

Servirà quindi più cooperazione fra agricoltori e allevatori per affrontare tempi complicati, ma anche relazioni sempre più strette fra gli attori dell'intera filiera agroalimentare a livello nazionale ed europeo per resistere, competere e meglio orientarsi in tempi turbolenti.

Granlatte, consapevole della dimensione della sfida e della crescente importanza di far parte di un sistema ampio come quello della cooperazione agroalimentare europea, ha lavorato fortemente nel 2024 per rafforzare le proprie relazioni sia con le istituzioni europee che con le altre cooperative del settore sia per condividere i propri sforzi verso una sempre maggiore sostenibilità ed apprendere dalle buone pratiche di altri, sia per mettere in evidenza risultati positivi e criticità presso le istituzioni e la società nel suo complesso.

Con questo spirito nel 2024 abbiamo partecipato come relatori a queste importanti iniziative di livello europeo per presentare il nostro impegno sulla sostenibilità e scambiare esperienze:

- Seminario sulla Sostenibilità svoltosi a Bruxelles per iniziativa della DG Agri insieme con i Gruppi di Dialogo Civile sulla PAC, Piani strategici e Clima ed Ambiente
- Webinar Europeo “*Strategies for the primary dairy sector to meet decarbonisation targets*” delle grandi cooperative lattiero-casearie di Cogeca organizzato dalla Cooperazione spagnola con la presenza delle principali realtà settoriali di Finlandia, Danimarca, Olanda, Francia e Spagna.
- *Keynote speech* (relazione principale) al Congresso Europeo di Zootecnia di Precisione (ECPLF 2024) tenutosi a Bologna.
- *Food Revolution International Conference*, svoltasi a Parma.

La natura cooperativa di Granlatte la rende un'impresa intergenerazionale ed è proprio per questo che, come azienda responsabile e primo gruppo lattiero-caseario italiano, **dobbiamo essere in prima linea nell'affrontare la crisi climatica e favorire la transizione ecologica** in modo socialmente ed economicamente sostenibile. Non è un impegno da cui è possibile recedere o che possa essere annacquato: lo dobbiamo alla nostra futura generazione di soci, ma crediamo che sia importante puntare sulla sostenibilità anche come leva strategica di competitività, per distinguerci nella relazione con i clienti, i finanziatori, i territori in cui operiamo e la società nel suo complesso.

Questo impegno ci permette anche di consolidare la reputazione del nostro marchio, costruita in quasi 70 anni ed è fondamentale anche per il consolidamento ed efficientamento delle aziende agricole associate, che con la digitalizzazione in corso potranno disporre di molti indicatori utili anche alla gestione quotidiana e di un sollievo dalla mole di adempimenti burocratici, davvero insostenibili, da cui sono oberati.





Granlatte ha intrapreso il percorso di sostenibilità dal 2021 scegliendo di applicare il *Dairy Sustainability Framework*, uno standard internazionale che ci permetterà il confronto con altri operatori del settore. Il percorso si è articolato in varie fasi:

- creazione di un **Comitato Tecnico-Scientifico** composto dalle Università di Brescia, Bologna e Milano, verifica delle emissioni di gas serra di un campione rappresentativo di aziende Granlatte ed estensione del risultato a tutte le aziende agricole Granlatte. **La ricerca ha esaminato la produttività, le prestazioni gestionali e le pratiche agronomiche adottate dalle aziende anche in relazione alla collocazione geografica valutando in parallelo il possibile utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e la gestione e il trattamento delle acque reflue.** L'analisi ha portato alla determinazione, nel 2021, di un'impronta di carbonio della filiera. Con l'obiettivo di ridurre del 30% tale dato, sono state intraprese varie azioni di miglioramento degli impatti di ogni fase produttiva, dalla produzione dei foraggi alla riduzione della fermentazione enterica, alla gestione degli effluenti, la difesa della biodiversità, il benessere animale, l'uso dell'acqua e delle energie alternative. La piattaforma digitale individuata xFarm Technologies raccoglierà tutti i dati qualitativi, ambientali e sociali volti a un monitoraggio costante degli indicatori di sostenibilità: nel 2024 è stato avviato il caricamento dei dati sul primo gruppo di 80 aziende e nel 2025 ci sarà un incremento significativo, anche grazie alla collaborazione con enti del settore in ottica di interoperabilità dei dati riguardanti le aziende socie.
- Nel 2023 è stata conseguita la **certificazione EPD sul latte crudo, sia convenzionale sia biologico.** Questo rappresenta un grande risultato per la cooperativa. Molti sono i prodotti Granarolo e Yomo ad aver ottenuto la certificazione EPD nel corso degli ultimi 20 anni, ma **in Italia sul latte crudo si tratta della prima certificazione EPD in assoluto.** La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) è definita dall'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) 14025 come una dichiarazione di Tipo III che "quantifica le informazioni ambientali sul ciclo di vita di un prodotto per consentire la comparabilità".
- Benessere Animale: **il 100% della filiera Granlatte è certificata Classyfarm e Bonlatte.** In Granlatte gli allevamenti sono tutti a stabulazione libera. Classyfarm è la certificazione ministeriale sull'uso dei farmaci e Bonlatte invece è la certificazione proprietaria, definita con un Gruppo Operativo d'Innovazione finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e da fondi UE, che contempla un significativo numero di indicatori aggiuntivi di benessere rispetto al Classyfarm e fornisce all'allevatore una serie di indicazioni e suggerimenti per un miglioramento continuo. Tutti i dati sono inseriti nella piattaforma digitale della cooperativa. Alla fine del 2024 il Governo italiano ha approvato il protocollo di qualità nazionale del benessere animale CSQNBA che prevede a sua volta una serie di indicatori, 21 dei quali bloccanti, da misurare per ottenere la certificazione dei singoli allevamenti. Il sistema CSQNBA è simile al protocollo Bonlatte ma prevede alcune procedure specifiche, per cui Granlatte ha già avviato il lavoro con i soci per uniformarsi e certificarsi anche con il nuovo standard. Bonlatte verrà comunque mantenuto perché garantisce un set di indicatori più completo e soprattutto si intende mantenere la parte di assistenza tecnica agli allevatori.
- l'implementazione della **piattaforma integrata x-Farm** per la gestione di tutti i dati gestionali e di sostenibilità delle aziende agricole socie della cooperativa è il passaggio decisivo per un monitoraggio in continuo ed una rendicontazione efficace dei risultati della filiera in termini di sostenibilità; nella piattaforma saranno caricati tutti i dati sopra descritti per un ampio spettro di indicatori individuati con i partner scientifici, consulenziali e tecnologici, tenendo conto anche dei contenuti della Direttiva Europea sulla Responsabilità Sociale d'Impresa (CSRD). Nel 2024 è stato ultimato un lavoro di dettaglio sugli indicatori, è stata avviata la migrazione dai software preesistenti e per un primo gruppo di 80 soci si è iniziato il caricamento dei moduli relativi a benessere animale, razione e tracciabilità, conferimenti latte, analisi di qualità, azienda agricola (campi, quaderno di campagna, macchinari, stalle, magazzini, silos).

Sul fronte dell'economia circolare Granlatte ha avviato il **Progetto Biometano** di filiera che prevede la costruzione di 10 impianti consortili in 3 anni situati in diverse regioni italiane. Essi produrranno 30 milioni di metri cubi all'anno di metano, ovvero l'equivalente di quanto necessario in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500.000 tonnellate all'anno di fertilizzante naturale (digestato), evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 tonnellate di CO₂ eq. Ad oggi **3 impianti consortili sono stati autorizzati**: Gran Metano Bergamo, Gran Metano Cremona, Gran Metano Brescia 1 ed altre **5 società consortili sono state formalizzate**: Gran Metano Crema, Gran Metano Varese, Gran Metano Como Lecco, Gran Metano Mantova, Gran Metano Brescia 2. Ad essi si aggiungono i **2 impianti già operativi nelle stalle di due soci di Granlatte**.

Sul fronte della **biodiversità**, essenziale per l'equilibrio dell'ecosistema, abbiamo riportato una grande soddisfazione con il **progetto Granlatte-Conapi per la tutela degli impollinatori risultato vincitore del European Bee Award** europeo, consegnatoci a dicembre a Bruxelles presso il Parlamento Europeo. Si tratta di un riconoscimento davvero importante per il progetto sviluppato insieme con **Conapi**, la più grande cooperativa europea di apicoltori, **che prevede la sottoscrizione di un disciplinare di buone pratiche agricole per la salvaguardia degli insetti impollinatori e la collocazione di alveari all'interno degli allevamenti**. Attualmente nelle aziende agricole Granlatte sono presenti **270 alveari sparsi in diverse regioni italiane, per un totale di 14.000.000 api**. Ne deriva per gli allevatori la possibilità di richiedere finanziamenti nell'ambito dell'Ecoschema 5 della PAC 2023-2027.

Dal **gennaio 2024 Granarolo è la prima azienda con il marchio "Approved by Conapi bees"** presente anche sulla confezione del Latte Biologico Granarolo.

Grazie alla vittoria del *European Bee Award 2024*, Granlatte è stata selezionata fra i relatori nella sessione buone pratiche del Convegno Europeo *"Farming for pollinators: unlocking economic and ecological gains"* organizzato dall'Istituto per le Politiche Ambientali Europee (IEEP) nell'aprile 2025.

Da ultimo, fra le iniziative rivolte ad una transizione sostenibile, c'è la positiva esperienza del **corso di formazione biennale rivolto ai giovani agricoltori soci di Granlatte di età compresa tra i 25 e i 40 anni** che terminerà nel 2025 dopo un programma intenso di lezioni molto frequentate. Il corso, che mira a fornire strumenti concreti per far crescere le aziende nel segno della sostenibilità misurata, governando l'efficienza tecnica ed economica e promuovendo la condivisione e la capitalizzazione di conoscenze, esperienze e soluzioni, ha visto un impegno importante e continuativo dei giovani iscritti e si concluderà con una missione esperienziale all'estero per confrontarsi con i progetti di sostenibilità di un'altra grande realtà cooperativa lattiero-casearia europea. I giovani allevatori sono il futuro della cooperativa ed investire su di loro è non solo doveroso, ma ci permette di contare su forze nuove, preparate per le sfide da affrontare insieme.

Gli sforzi sopra descritti per realizzare il Progetto di Sostenibilità di Granlatte hanno comportato per la cooperativa l'assunzione di importanti oneri di progettazione, organizzazione, gestione dei dati e predisposizione della piattaforma digitale, con risultati positivi ed apprezzati dai soci perché i singoli allevatori non sarebbero stati in grado di affrontare la complessità di un tale progetto, che ha come risultato anche una riduzione degli oneri burocratici. Tuttavia, l'implementazione e la manutenzione del sistema sono molto impegnative, anche per gli allevatori che devono essere sostenuti in questa fase di grandi cambiamenti per le loro aziende, in prospettiva degli obblighi previsti dalla nuova Direttiva CSRD.

La transizione verso sistemi alimentari sostenibili comporta costi tali che le risorse private, che aziende come la nostra stanno investendo, dovranno comunque essere affiancate da politiche pubbliche di sostegno, che mantengono un ruolo fondamentale, tenuto conto che la sicurezza alimentare ed un ecosistema in salute sono beni pubblici.

Abbiamo fatto presente nei mesi scorsi, in sede Cogeca (Cooperative Agricole Europee) e presso i servizi della Commissione e perfino nei Gruppi di Dialogo Civile della DG Agri UE a cui abbiamo avuto accesso, le preoccupazioni sul carico eccessivo della normativa CSRD, portato da un numero esorbitante di indicatori, spesso ridondanti, ma soprattutto l'insostenibilità della mole di dati richiesti a monte della filiera, da raccogliere in tempi irrealisticamente brevi presso aziende a prevalente carattere familiare.

Per questo abbiamo **salutato con favore la presentazione del Regolamento Omnibus** da parte della Commissione nel febbraio 2025: si tratta di una proposta di buon senso che prende atto dello

sproporzionato carico di lavoro che sarebbe gravato sulle imprese aggregate, proprio quelle cui viene riconosciuto un ruolo fondamentale per promuovere un miglioramento delle condizioni degli agricoltori nella filiera.

Contando su una rapida approvazione della semplificazione introdotta **confermiamo però il nostro impegno nella realizzazione degli obiettivi del Progetto di Sostenibilità di Granlatte e proseguiamo il cammino con determinazione.**

Alcune recenti proposte del Commissario Hansen sulle filiere produttive, volte a rafforzare il sostegno della PAC alle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) vanno nella direzione da noi auspicata di sostegni pubblici orientati all'innovazione e alla sostenibilità e ci incoraggiano ad **insistere nella richiesta di attivazione di una OCM latte a supporto dei Piani d'Azione per la Sostenibilità e degli investimenti nella digitalizzazione, nella certificazione e nei sistemi di controllo.** Come indica anche la nuova vision sull'agricoltura europea, l'OCM, grazie alla flessibilità ed adattabilità dei suoi Piani Produttivi, potrebbe essere utilmente affiancata alle misure agro-climatico-ambientali dei PSR (benessere animale, biologico, agroenergia, biodiversità) ed agli eco-schemi della PAC (benessere animale, riduzione dei farmaci, biologico) utili a sostenere gli agricoltori nella fase di transizione.

Uno **studio avviato nel 2024 da CRPA per conto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane,** i cui primi risultati sono stati presentati a Milano nel novembre scorso, oltre a riportare l'esperienza dei paesi europei che l'hanno già attivata, ha messo in evidenza come **una OCM Latte potrebbe risultare efficace per sostenere la digitalizzazione delle imprese ai fini della transizione ecologica delle filiere e della rendicontazione di sostenibilità e per fornire strumenti utili anche al monitoraggio del pilastro sociale della PAC.** Lo studio sta proseguendo con approfondimenti presso le imprese sui contenuti dei possibili Piani Produttivi, per arrivare poi ad una proposta tecnica concreta da avanzare agli interlocutori del mondo agricolo ed istituzionale. Può essere una grande occasione per il settore, per dare slancio all'innovazione e lavorare assieme in una rinnovata logica di filiera sostenibile.

La Presidente Granlatte
Simona Caselli

Sostenibilità ambientale

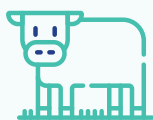
tre progetti per un futuro più

SO

STE

NI

BILE



Benessere animale alla stalla e riduzione dell'impatto ambientale

Intendiamo **elevare gli standard di certificazione** sul benessere animale presso gli allevamenti riducendo anche l'impatto ambientale generato

CARBON FOOTPRINT

✓ Latte Crudo Convenzionale
1.47 kg di CO₂ eq/l (EPD)

✓ Latte Crudo Biologico
1.03 kg di CO₂ eq/l (EPD)

🔄 **-30.000 t di CO₂ eq/anno**



Riduzione della plastica

Vogliamo ridurre le materie plastiche e incrementare l'uso della **plastica da riciclo**

PACKAGING

✓ **-5.600 t di CO₂ eq (2018-2024)**

🔄 **-1.000 t di CO₂ eq (2025-2026)**



Piano anti-spreco

Miriamo a **ridurre gli sprechi alimentari**, promuovendo una economia circolare

PROJECT 50% RESI

✓ **-19.000 t di CO₂ eq (2022-2024)**

🔄 **-12.000 t di CO₂ eq (2025-2026)**



Obiettivo piano 2030

Entro il 2030 ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 30% per kg di latte prodotto dalla filiera



Obiettivo 12:
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Obiettivo 13:
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



Obiettivo 17:
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Progetto 1



Più benessere animale e riduzione dell'impatto ambientale alla stalla

Il **Benessere animale** in allevamento è l'impegno giornaliero degli allevatori della filiera italiana Granarolo-Granlatte. **Garantiamo la salute e il rispetto degli animali** e abbiamo deciso di elevare gli standard di certificazione sul benessere animale. Da questo impegno, **nascono due principali sotto obiettivi:**



Elevare ulteriormente il benessere animale nelle stalle della filiera Granarolo-Granlatte già tutte certificate, riducendo l'impatto ambientale alla stalla



Gestire l'uso dei farmaci in ottica di riduzione degli stessi e di una migliore efficacia terapeutica



IL NOSTRO IMPEGNO

AZIONI 2024

- Il **Comitato Tecnico-Scientifico** formato da tre università, l'Università di Brescia, l'Università di Milano e l'Università di Bologna, dopo aver realizzato una prima fotografia del reale **impatto ambientale della filiera**, misurandolo in 80 stalle, prosegue nella sua attività di misurazione e indirizzo per la riduzione dell'impatto. La piattaforma x-Farm ci sta aiutando a misurare creando algoritmi di calcolo più utili alla rendicontazione, pianificando i possibili interventi per arrivare alle riduzioni in arco temporale.
- Granlatte ha preso parte ai lavori del **Dairy Sustainability Framework**, piattaforma internazionale di confronto fra aziende lattiero-casearie unite nel trovare soluzioni sostenibili.
- È stata portata avanti la **Granarolo Sustainable Transition** che si articola su 4 assi:
 - > benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla;
 - > alimentazione degli animali, perché lavorando sull'alimentazione è possibile ridurre l'impatto ambientale;
 - > riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte;
 - > ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂.
- A inizio 2023 ha preso avvio il progetto **"Biometano di filiera" ideato e annunciato con la Confederazione dei Bieticoltori**, CGBI, che vedrà la realizzazione di **10 impianti consortili in 3 anni** dislocati in Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia. Essi produrranno **30 milioni di metri cubi anno di metano**, cioè l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500.000 tonnellate annue di fertilizzante naturale (il digestato), **evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 tonnellate di CO₂ eq.** (quanto generato per l'illuminazione pubblica annua di una città di 867.060 abitanti come Torino). A fine 2024 **3 impianti consortili sono stati autorizzati**: Gran Metano Bergamo, Gran Metano Cremona, Gran Metano Brescia 1 ed altre **5 società consortili sono state formalizzate**: Gran Metano Crema, Gran Metano Varese, Gran Metano Como Lecco, Gran Metano Mantova, Gran Metano Brescia 2. Ad essi si aggiungono i **2 impianti già operativi nelle stalle di due soci di Granlatte**.



SOGGETTI COINVOLTI



ALLEVATORI



VETERINARI



IMPATTI POSITIVI

Una stretta collaborazione con gli allevatori e i veterinari da una parte e con il Comitato Tecnico-Scientifico dall'altra consente di **migliorare le condizioni di benessere animale e di ridurre l'impatto ambientale in stalla; ne consegue un miglioramento della sanità della mammella** (meno cellule somatiche) e delle condizioni psico-fisiche dell'animale, un livello di qualità del latte eccellente e **un prodotto che rispetta la natura e la salute di tutti i consumatori.**



SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Granarolo lavora per un'agricoltura sostenibile e per l'introduzione sul mercato di prodotti essenziali di qualità, tutelando gli allevatori piccoli e grandi, in Italia, in Tanzania e in Mozambico.



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Granarolo lavora con impegno per sostenere la crescita dei produttori, garantire il benessere degli animali in allevamento e preservare le risorse naturali.



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico. Granarolo, alla luce delle nuove iniziative messe in campo sul fronte del progetto "Sustainable Transition", si impegna a contribuire all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile in materia di lotta al cambiamento climatico.



Progetto 2



Riduzione della plastica

Abbiamo a cuore la natura e il futuro del nostro Pianeta e lavoriamo quotidianamente per introdurre nuovi modelli di produzione e consumo che siano sostenibili nel medio e lungo termine. Intendiamo **ridurre le materie plastiche limitando le emissioni di gas ad effetto serra** legate all'intero ciclo di vita del prodotto.



Ridurre le materie plastiche e introdurre materiali alternativi



Ridurre le emissioni: -2.500 t di CO₂ eq. nel periodo 2022-2026



IL NOSTRO IMPEGNO

AZIONI 2021-2030

- Ridurre il peso degli imballaggi primari e secondari
- Utilizzare la plastica riciclabile e riciclata
- Sperimentare materiali alternativi alla plastica

AZIONI 2024

Il dato consuntivato nel 2024 è di **249 t di CO₂ eq.** risparmiate, per un totale complessivo nel periodo 2022-2026 pari a **2.371 t di CO₂ eq.** che si vanno ad aggiungere alle **3.248 t di CO₂ eq.** del periodo 2018-2022. Sono dunque 5.619 le t di CO₂ eq. risparmiate fra il 2018 e il 2024.



SOGGETTI COINVOLTI



CONSUMATORI



RETAILER



IMPATTI POSITIVI

Grazie a queste iniziative potremo avere un impatto positivo su ambiente e comunità, contribuendo al raggiungimento di uno degli obiettivi internazionali di sostenibilità: allontanarsi gradualmente dall'utilizzo della plastica, introducendo materiali innovativi e sostenibili.

L'insieme dei nostri impegni ci consentirà di raggiungere un risparmio complessivo **in termini di emissioni di gas ad effetto serra** (CO₂ eq) pari a **2.500 t di CO₂ eq nel periodo 2022-2026.**



SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA

12
CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

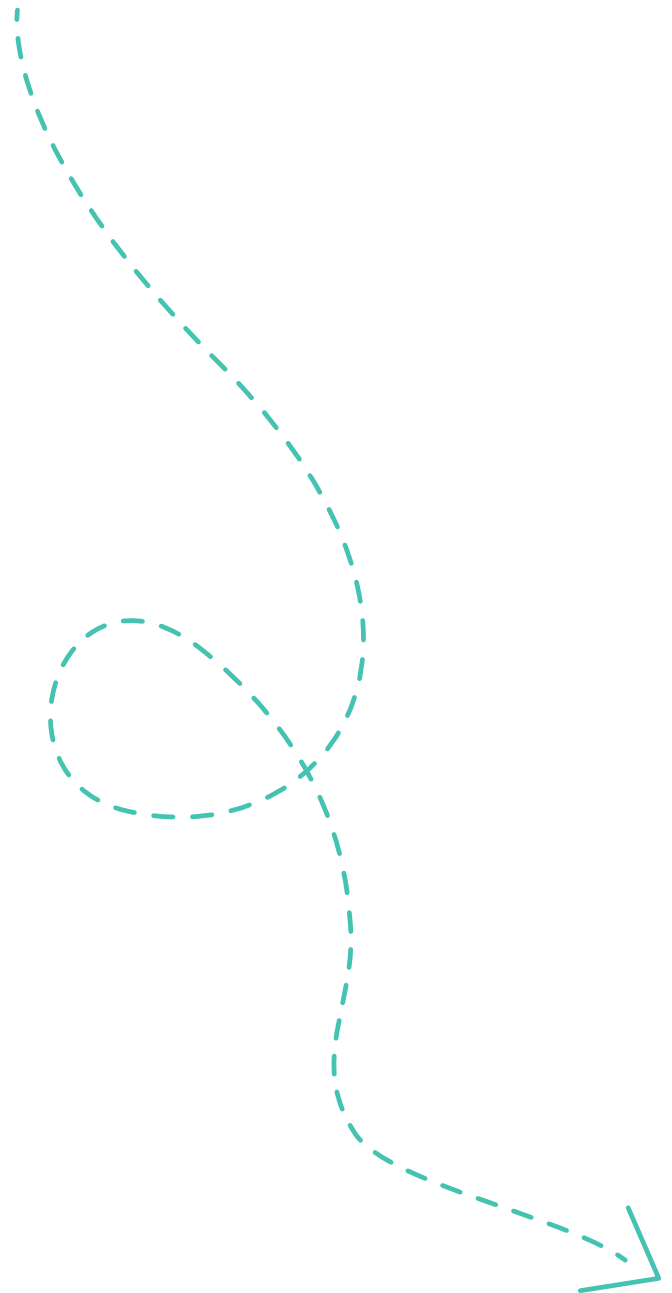
Granarolo intende promuovere sistemi di produzione e consumo innovativi e più responsabili, riducendo l'impatto sull'ambiente e sensibilizzando la comunità sui benefici dell'economia circolare.

13
LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Granarolo ha intrapreso azioni che, riducendo e/o sostituendo i materiali degli imballaggi, impattano positivamente sulla riduzione delle emissioni di gas serra e contribuiscono a contrastare il cambiamento climatico.



Progetto 3



Un piano anti-spreco

Vogliamo che il nostro latte italiano sia sempre più sostenibile, **a basso impatto ambientale e protagonista di una sana e nutriente alimentazione**. Per garantire ciò, intendiamo ridurre gli sprechi alimentari al minimo, attraverso **un piano anti-spreco su latte e latticini** che coinvolge direttamente anche tutti i consumatori, attraverso l'educazione ad un consumo ragionato e sostenibile.



Ridurre gli sprechi



10% in meno di resi da mercato italiano

Latte e derivati contribuiscono in larga parte allo spreco alimentare. Possono rappresentare fra il 4 e l'8% del venduto della categoria. Attualmente nella migliore delle ipotesi il prodotto ritirato dai punti vendita, nel rispetto della catena del freddo, pur essendo ancora integro, può essere recuperato come sottoprodotto da indirizzare all'alimentazione animale.

Un **allungamento della shelf life di latte e latticini garantisce una riduzione dello spreco alimentare**, esso è reso possibile da una migliore qualità del latte in origine e lungo la catena del freddo. Granarolo ha avviato un progressivo allungamento delle *shelf life* nel 2020 partendo dalle mozzarelle. **Nel corso del 2022 è stato introdotto sul mercato un latte da frigo con shelf life di 10 giorni, che consente una riduzione significativa dei resi da mercato e contribuisce a ridurre lo spreco domestico.**



IL NOSTRO IMPEGNO

La strategia anti-spreco è caratterizzata dalla sinergia di una pluralità di elementi:

- **allungamento delle shelf life dei prodotti**
- **campagna per una gestione più sostenibile dei prodotti in casa**
- **campagna sui nuovi usi per i prodotti in scadenza**
- **campagna per un corretto smaltimento**

AZIONI 2023

- Riduzione di un ulteriore 10% dei resi da piattaforma e da mercato
- Innovazione "latte" focalizzata sui prodotti a media e lunga *shelf life*
- Allungamento *shelf life* prodotti caseari venduti in Italia e all'estero
- Venduti 1.917 q (18,5% del tot) di prodotti a data corta all'interno degli spacci Granarolo
- Campagna Too Good to Go su 98 milioni di confezioni per sensibilizzare il consumatore sulla possibilità di un consumo del prodotto anche oltre la data di scadenza per i prodotti con termine minimo di conservazione
- Potenziamento dell'hub solidale di Città Metropolitana di Bologna con una donazione strutturale al Fondo Sociale di comunità *Dare per Fare* che ha portato a 198.000 pasti/anno donati alle persone più fragili
- 16.518 t di CO₂ equivalente in meno derivante dalla riduzione dei resi da piattaforma e da mercato tra marzo 2022 e marzo 2023

AZIONI 2024

- Allungamento *shelf life* di altri prodotti freschi o ESL
- Progetto resi: 816 tonnellate di prodotto reso in meno rispetto al 2023 per 1.471 t di CO₂ eq. risparmiata
- Campagna Too Good to Go su 48,2 milioni di confezioni per sensibilizzare il consumatore sulla possibilità di un consumo del prodotto anche oltre la data di scadenza per i prodotti con termine minimo di conservazione



SOGGETTI COINVOLTI



ISTITUZIONI



CLIENTI



CONSUMATORI



IMPATTI POSITIVI

Puntare su un allungamento della *shelf life* va a beneficio dell'intera vita del prodotto, riducendo gli sprechi alimentari e valorizzando tutte le fasi precedenti di lavorazione che hanno portato il prodotto nel frigo dei consumatori.

Una vita residua più lunga dell'attuale consente alle famiglie che consumano quotidianamente i prodotti Granarolo di effettuare gli acquisti in modo efficiente, con una sola visita settimanale al supermercato e di beneficiare delle qualità del prodotto più a lungo, riducendo al minimo gli sprechi e i rifiuti, smaltendo correttamente il materiale.



SDGs A CUI GRANAROLO GUARDA

12
CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Granarolo si impegna a ridurre gli sprechi alimentari e i rifiuti, gestendo in modo circolare le risorse, rendendo efficiente ogni fase della nostra catena del valore e sensibilizzando i consumatori.

17
PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI




Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per raggiungere gli obiettivi al 2030 con successo, Granarolo ha avviato collaborazioni inclusive che creano sinergie per il raggiungimento di una sostenibilità integrata nella comunità.



IL PERCORSO DI Sostenibilità

GRI 2-2, 2-3



Tra le tante “sfide” per Granarolo rimane quella dell’integrazione della sostenibilità nel modello di business: la cultura della sostenibilità ha infatti un ruolo importante nelle decisioni dell’azienda e, nel tempo, ha prodotto una sempre maggiore compenetrazione con la strategia del Gruppo. In questa logica, Granarolo ha progressivamente avvicinato la sua rendicontazione sulle tematiche non finanziarie, ai principali standard internazionali di riferimento, fissando di anno in anno obiettivi chiari e definiti, misurando e monitorando i progressi compiuti, ponendo in maniera chiara le sfide per il futuro.

Il Gruppo, giunto alla tredicesima edizione della propria rendicontazione non-finanziaria, nel Rapporto di Sostenibilità 2024 ha confermato l’adozione dei “**GRI Standards**”, emanati nel 2016 dal Global Reporting Initiative e aggiornati nel 2021 con riferimento agli Standard Universali (GRI 1, 2, 3), attraverso l’opzione “GRI, with reference”.

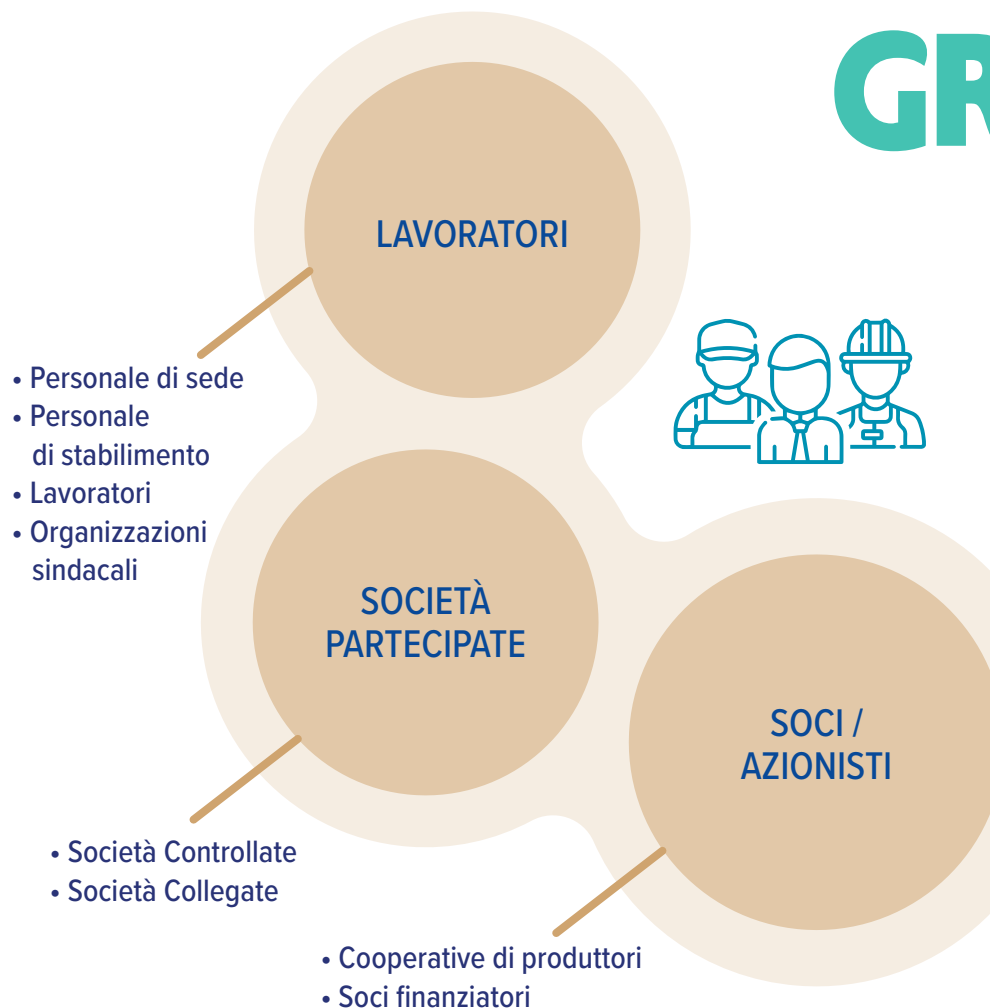
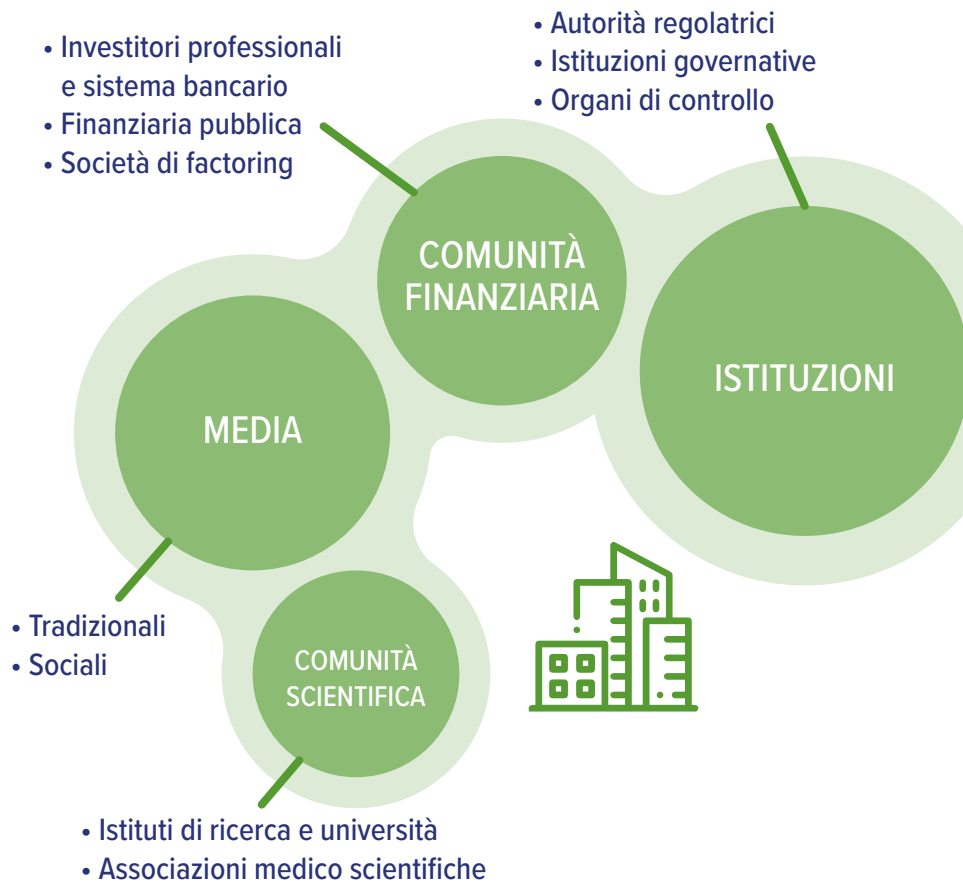
Il perimetro di riferimento per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2024 riguarda il periodo 1° gennaio – 31 dicembre (periodicità annuale) sia per Granarolo S.p.A. sia per le società controllate. Le informazioni si riferiscono alle attività realizzate nei 15 stabilimenti produttivi presenti in Italia, con alcune informazioni chiave riferite anche alle attività realizzate all’estero.

Per la redazione del presente Bilancio di Sostenibilità, sotto il coordinamento della Funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, è stato realizzato un processo interno di coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali che hanno contribuito fornendo dati e informazioni necessarie, secondo l’approccio richiesto dagli Standard, successivamente verificandoli secondo un processo di controllo interno. Non è prevista attività di *assurance* esterna del report.

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

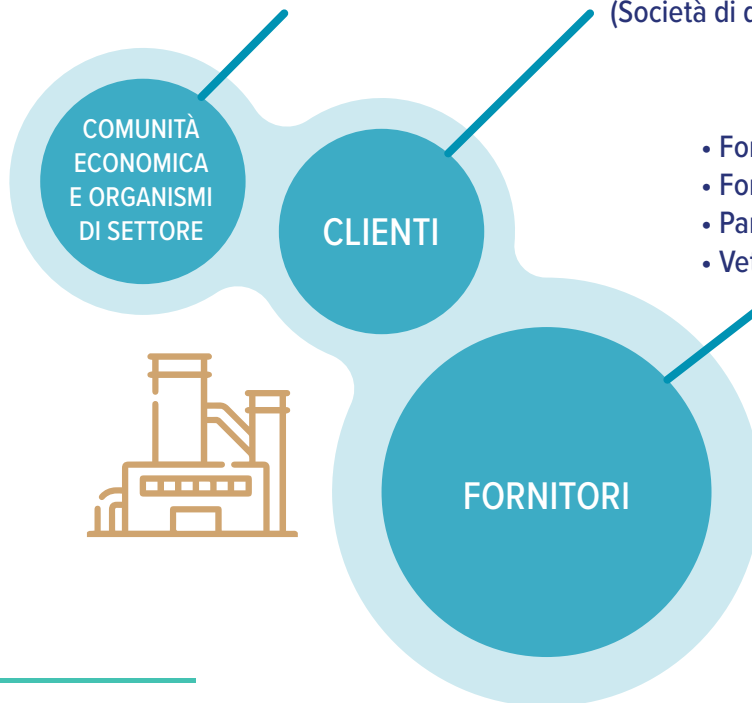
GRI 2-29

Il Gruppo Granarolo considera i bisogni e le aspettative dei propri stakeholder sia nella formulazione delle proprie strategie che nello svolgimento delle proprie attività. L'identificazione, la mappatura e l'ascolto degli *stakeholder* sono stati effettuati in linea con le indicazioni dello Standard Internazionale AA1000–*Stakeholder Engagement Standard*, che supporta metodologicamente lo *stakeholder engagement* perché sia svolto in accordo con le tematiche rilevanti e strategiche per l'impresa.



- Concorrenti Lattiero-Caseari
- Concorrenti Industria Alimentare
- Ass. Agro-alimentari
- Ass. Industriali
- Movimento cooperativo
- Ass. Distributori Associati

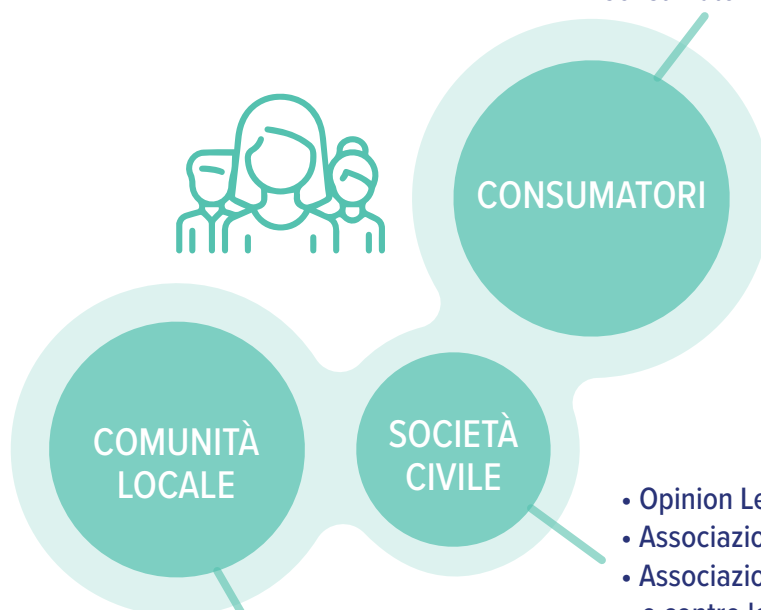
- GDO
- Food Service
- HORECA
- Distribuzione - Estero
(Società di distribuzione, GDO...)



- Fornitori di Beni e Servizi
- Fornitori di latte non soci
- Partner commerciali
- Veterinari

g RANAROLO GROUP

- Famiglie e persone
- Associazioni di Consumatori
- Consumatori - Estero



- Comunità locali
(relativi Rappresentanti e Associazioni)
- Enti con cui si sviluppa progettualità sociale

- Opinion Leader
- Associazioni no profit / ONG
- Associazioni ambientaliste e contro lo spreco alimentare
- Mondo dello Sport e della Cultura
- Network legati allo sviluppo delle CSR

Il Gruppo definisce azioni di engagement specifiche per comprendere le istanze delle differenti categorie di stakeholder, e promuove iniziative di coinvolgimento trasversale, anche grazie ad alcuni canali strutturati di ascolto.

Verso i dipendenti

La Direzione ha organizzato, anche nel 2024, diversi incontri per condividere il nuovo piano 2024-2027: incontri aziendali, in presenza e on line, sempre multipaese, in cui sono stati coinvolti i quadri e i dirigenti, sollecitando una comunicazione a cascata. Attraverso *Workplace by Facebook*, scaricabile anche su mobile da chi possiede e da chi non possiede un device aziendale, sono stati forniti importanti messaggi e aggiornamenti in tempo reale a tutti i dipendenti, impiegati e personale produttivo, in Italia e nel mondo via via che le situazioni sono cambiate. Il 30 aprile 2024 tutti i dipendenti dello stabilimento di Castrovillari sono stati orgogliosamente coinvolti nella Festa dei Lavoratori, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone.

L'uso del video su *Workplace* è stato ulteriormente rafforzato, così come le traduzioni in lingua, anche per dare comunicazioni tempestive. Anche nel corso del 2024, funzionalmente alla risoluzione di problemi legati ai repentini cambi di scenario, sono stati portati avanti molti gruppi di lavoro interfunzionali.





Verso i soci-allevatori

Oltre ai momenti istituzionali di confronto con gli azionisti, anche nel 2024 i vertici del Gruppo hanno incontrato i soci della Cooperativa Granlatte per aggiornarli sull'evolversi delle decisioni legate all'inflazione, sulle tendenze dei mercati, con particolare attenzione al latte e sull'attuazione del piano strategico 2024-2027.

Di rilievo il continuo coinvolgimento di un gruppo di soci consiglieri nell'attività di implementazione del piano strategico di Granlatte; anche grazie ai loro contributi sono stati introdotti nuovi ulteriori sistemi di monitoraggio ambientale nelle stalle (vd cap 3). Efficace l'uso della newsletter settimanale veicolata via *smartphone* a tutta la base sociale. Prosegue l'attività di formazione sui giovani con il progetto Next Generation Granlatte. Questo è il secondo ed ultimo anno. Il 30 aprile 2024 tutti i soci calabri della cooperativa Assolac sono stati coinvolti nella Festa dei Lavoratori, tenutasi a Castrovillari alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone.

Verso i consumatori

Granarolo ha continuato anche nel 2024 il potenziamento dei canali di comunicazione attraverso i quali consumatori e clienti possono contattare le società del Gruppo, con l'obiettivo di rendere più semplice e veloce la relazione. In particolare, le comunicazioni avvengono attraverso un call center, un sito internet, che dà modo di inviare e-mail di segnalazioni generiche o segnalazioni di difettosità di prodotto e i social network (Facebook, YouTube, Instagram e LinkedIn, potenziato in modo particolare) che sempre più sono vettore di un primo contatto.

Sul fronte estero, i contatti passano attraverso la presenza sui paesi di riferimento e i social, potenziati nel corso dell'anno.

Comunità interna e territori più prossimi sono stati al centro delle attenzioni del Gruppo. Nel corso del 2024 Granarolo ha puntato a un sostegno concreto in termini economici e di beni di prima necessità lavorando in sinergia con istituzioni e onlus (cap. 8). L'arrivo di una nuova alluvione nella provincia di Bologna ha ulteriormente rafforzato questo impegno. Diverse sono state le presenze a iniziative pubbliche. In particolare, Granarolo ha partecipato alla tappa bolognese del Salone della CSR, al Salone della CSR nazionale e al Festival di Sviluppo Sostenibile organizzato da ASviS. Sono stati avviati una serie di importanti tavoli di lavoro tesi a perseguire obiettivi di sostenibilità: con l'Università di Milano per lavorare sugli indicatori di benessere animale, con l'Università di Bologna per ridurre l'impatto ambientale alla stalla intervenendo sull'alimentazione delle bovine, con l'Università di Brescia per ridurre l'impatto ambientale alla stalla, e ancora con l'Università di Bologna e di Catanzaro quali partner accademici per lo sviluppo di baby-food e di lattici con particolari formulazioni lattiero-casearie con probiotici e microRNA per anziani e intolleranti al lattosio, con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari che aiutino a ridurre e prevenire l'obesità attraverso il controllo dell'appetito.





Verso la comunità

Come ogni anno il Gruppo, anche nella primavera 2024, ha incontrato la comunità finanziaria di riferimento per la presentazione dei dati di bilancio. È stata l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui nuovi piani di sviluppo del Gruppo ai maggiori istituti di credito di riferimento.



Permacrisi

Guerre, inflazione e cambiamenti climatici: l'impegno del Gruppo Granarolo verso i propri stakeholder

Domina la percezione di instabilità che impatta con forza sull'intero sistema industriale, compreso quello agroalimentare, chiamato nell'ultimo triennio a fare i conti con una congiuntura eccezionale. **Gli effetti della pandemia, della guerra, della conseguente carenza di materie prime, della volatilità dei prezzi e delle tensioni inflazionistiche si sono infatti sovrapposti ai problemi connessi ai cambiamenti climatici.**

Il 2024 è stato segnato da 134 casi di allagamenti da piogge intense, 62 casi di danni da vento, 46 esondazioni fluviali che hanno causato danni, 34 eventi con danni da siccità prolungata, 30 danni da grandinate, 19 casi di frane causate da piogge intense, 9 danni alle infrastrutture, 8 da mareggiate, 2 al patrimonio storico e 1 caso di temperature record. A vedere la crescita maggiore sono stati i danni da siccità prolungata (+54,5% rispetto al 2023), da esondazioni fluviali (+ 24%) e da allagamenti dovuti alle piogge intense (+12%), con un'Italia divisa in due tra poca e troppa acqua. Il Nord Italia risulta il più colpito con 198 eventi meteo estremi, seguito dal Sud 92 e dal Centro 61. A livello regionale, quest'anno l'Emilia-Romagna con 52 eventi è la regione più martoriata dalla crisi climatica, seguita da Lombardia (49), Sicilia (43), Veneto (41) e Piemonte (22). Tra le province svetta al primo posto Bologna con 17 eventi meteo estremi.

Si sono così persi i riferimenti che per decenni hanno rappresentato la bussola del mercato e si è fatto al contempo spazio un istintivo e comprensibile disorientamento. Christine Lagarde, Presidente della Banca Centrale Europea ha parlato di permacrisi. Agli Stati e alle aziende come Granarolo servono misure efficaci di sostegno e di orientamento, scongiurando il semplice ritorno al passato. Le ingenti risorse impegnate dal Governo e dall'Unione Europea vanno orientate verso un cambio di paradigma produttivo, caratterizzato da maggiore sicurezza dei lavoratori, gestione dei cambiamenti climatici, siano essi legati alla mancanza di acqua o a improvvise inondazioni, sostegno alle comunità piagate dalla povertà, innovazione e capacità di cogliere le opportunità offerte dalla Green Economy.

In questo scenario Granarolo ha attivato anche nel 2024 molte misure a tutela dei propri stakeholder di riferimento.

STAKEHOLDER BENEFICIARI	INTERVENTI
DIPENDENTI	<p>I. CAMBIAMENTO CLIMATICO È stata data una forte accelerazione alla transizione digitale e a misure per la conciliazione tra vita e lavoro con effetti positivi anche sul clima.</p> <p>II. ALLUVIONE Bologna è stata colpita da una grave alluvione, in pochi giorni si sono riversati al suolo i mm di pioggia che solitamente cadono in un anno, si sono registrate centinaia di frane nella zona collinare e alcuni dipendenti e alcuni soci hanno subito danni, alcuni in misure ingenti. Si è deciso di sostenerli.</p>
COMUNITÀ VICINE	<p>I. PANDEMIA Per il Policlinico di Sant’Orsola È stata stanziata in favore del Policlinico di Sant’Orsola di Bologna, una cifra di 150.000 euro (2021-2024) per supportare la ricerca legata all'emergenza Covid-19. Nel 2025 saranno presentati i risultati.</p> <p>II. INFLAZIONE E CRISI ECONOMICA DELLE FAMIGLIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA Nel 2024 è stata consolidata la donazione strutturale al Fondo di Comunità Dare per Fare, l'hub che Granarolo ha contribuito a far partire. Sono state distribuite circa 131,15 tonnellate di latte e latticini, pari a circa 262.311 pasti equivalenti (1 pasto corrisponde a un mix di 500 g di alimenti secondo la stima adottata da Fédération Européenne des Banques Alimentaires) a fronte di circa 99 tonnellate (pari a 197.900 pasti) distribuite nel 2023. Più precisamente 112.124 litri di latte/bevande (fresco, UHT, vegetale) e 19.031 kg di dessert, yogurt e formaggi.</p> <p>III. ALLUVIONE Bologna è stata colpita da una grave alluvione, in pochi giorni si sono riversati al suolo i mm di pioggia che solitamente cadono in un anno, si sono registrate centinaia di frane nella zona collinare Si è deciso di fornire derrate alimentari di prima necessità alla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e alle associazioni.</p>
COMUNITÀ LONTANE	<p>I. GUERRA IN UCRAINA I dipendenti operativi nelle zone di guerra si sono adoperati con i clienti storici, per lo più cooperative, per creare situazioni compatibili con l'arrivo di generi alimentari diretti alla popolazione ucraina più colpita dall'avanzata delle truppe russe.</p>
PRODUTTORI DI LATTE	<p>ALLUVIONE Alcuni soci hanno subito danni dall'alluvione di ottobre 2024. È scattata un'operazione di sostegno e solidarietà da parte di soci e dipendenti.</p>

ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

GRI 2-29, 3-1, 3-2

L'analisi di materialità rappresenta il processo con cui identificare le tematiche ESG rilevanti ("material") alla base del reporting di sostenibilità. Con l'entrata in vigore della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*² e dei relativi Standard per il reporting (Standard ESRS elaborati da EFRAG)³ tale processo è evoluto, richiedendo alle imprese di valutare le questioni di sostenibilità secondo la cosiddetta "doppia rilevanza": da un lato, le imprese devono identificare gli impatti, positivi e negativi, attuali e potenziali, che possono generare verso l'ambiente e la società, incluse possibili ripercussioni sui diritti umani (cosiddetta "*impact materiality*"); dall'altro lato, devono identificare i rischi e le opportunità per la propria organizzazione derivanti dalle questioni di sostenibilità, considerando gli effetti finanziari che si possono determinare (cosiddetta "*financial materiality*").

Il Gruppo Granlatte-Granarolo, anticipando le tempistiche dei nuovi obblighi derivanti dalla CSRD, ha realizzato nei primi mesi del 2024 un primo esercizio di "doppia rilevanza" quale avvio del progressivo adempimento delle richieste della normativa.

Di seguito, sono descritte separatamente le attività sviluppate per la determinazione della doppia rilevanza. Il processo è stato realizzato in ogni sua fase sotto la supervisione dell'Ufficio Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità di Granarolo, che si è occupato della verifica di coerenza delle analisi e dei risultati emersi.





Impact materiality

L'analisi di impact materiality condotta dal Gruppo è stata costituita da diverse fasi di lavoro:

- identificazione dei possibili impatti, positivi e negativi,
- ascolto delle Funzioni aziendali e degli stakeholder al fine di valutare gli impatti identificati,
- determinazione delle questioni di sostenibilità dal punto di vista della materialità dell'impatto.

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI DA VALUTARE

Al fine di individuare i possibili impatti, positivi e negativi, da sottoporre a valutazione, il Gruppo, coerentemente con le indicazioni della CSRD e degli Standard EFRAG, ha preso a riferimento l'elenco delle "questioni di sostenibilità" contemplate negli ESRS tematici (come indicato dallo standard "ESRS 1 - Prescrizioni generali"). Ciò ha consentito di determinare un "albero degli impatti", coerente con la struttura in temi, sottotemi e sotto-sottotemi elaborata da EFRAG nel quadro dei nuovi standard ESRS.

ASCOLTO DELLE FUNZIONI AZIENDALI E DEGLI STAKEHOLDER

Gli impatti così definiti, verificati e validati dalle Funzioni Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità e Risk Management, sono stati sottoposti alla valutazione del management e di un panel di *stakeholder*. In particolare, l'assessment di "impact materiality" è stato sviluppato attraverso:

- interviste a **12 manager di Granarolo**, ai quali è stato sottoposto per valutazione un *subset* di impatti coerente con ruolo e responsabilità. La valutazione è stata espressa attraverso il supporto di un apposito *tool* e impiegando i parametri indicati dagli ESRS, ovvero probabilità e gravità (data da: entità, portata e irrimediabilità, quest'ultima solo per gli impatti negativi). Sono inoltre stati valutati i collegamenti con possibili violazioni dei diritti umani, andando ad applicare correttivi adeguati, in coerenza con le richieste dello Standard;
- interviste qualitative dirette alla **Presidente e al Direttore Generale di Granlatte** al fine di valutare i principali impatti generati dalla Cooperativa e dalla filiera in relazione ai temi identificati da EFRAG;
- focus group diretti a **17 soci-allevatori di Granlatte e 14 dipendenti di Granarolo**, ai quali è stato richiesto di valutare i principali impatti in coerenza con il proprio ruolo nel Gruppo. La valutazione è stata espressa impiegando i parametri di probabilità ed effetto dell'impatto (in coerenza con le indicazioni delle Implementation Guidance sulla Double Materiality⁴ rispetto al coinvolgimento degli stakeholder);
- interviste guidate dirette a **5 fornitori e 2 clienti** (rappresentativi di GDO e Ho.Re.Ca.) ai quali sono stati sottoposti alcuni impatti in coerenza con il proprio ruolo e che hanno espresso la valutazione impiegando probabilità ed effetto.

IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI ESG RILEVANTI PER L'IMPATTO

A valle dell'attività di engagement, si è provveduto ad aggregare i risultati, al fine di identificare la rilevanza delle questioni di sostenibilità dal punto di vista dell'impatto. I contributi dei diversi *stakeholder* sono stati aggregati tra di loro secondo una media pesata; si è poi elaborato, tramite media ponderata tra le valutazioni del management e quelle degli stakeholder, il peso di ciascun impatto. Ciò ha portato a determinare i temi rilevanti per la "impact materiality" ovvero i temi contenenti al proprio interno gli impatti, positivi e negativi, effettivi e potenziali, che hanno superato la soglia di rilevanza pari a 2,5 su una scala da 1 a 5.

⁴Fonte: EFRAG – Implementation guidance on double materiality

Financial materiality

Il Gruppo ha condotto inoltre la valutazione di “*financial materiality*” per l’identificazione di rischi e opportunità ESG. A tal fine, le attività realizzate hanno coinvolto attivamente l’Ufficio Governance, Risk Management e Compliance di Granarolo.

Anche in questo caso, si è proceduto per step successivi; in particolare:

- identificazione dei rischi dell’ERM* in coerenza con i temi di sostenibilità degli ESRS,
- ascolto della comunità finanziaria,
- identificazione e valutazione delle opportunità per il Gruppo,
- determinazione delle questioni di sostenibilità dal punto di vista della materialità finanziaria.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DALL’ERM* SECONDO I TEMI ESRS

Per il primo esercizio di financial materiality, i rischi del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) collegati ad eventi ESG sono stati correlati ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi definiti dall’EFRAG negli Standard ESRS e in parte riformulati. Successivamente, si è proceduto ad introdurre la valorizzazione di uno score di materialità di ciascun rischio, secondo le valutazioni già effettuate in ambito ERM per il processo di assessment dei rischi di Granarolo (secondo i parametri di probabilità di accadimento e magnitudo potenziale).

ASCOLTO DELLA COMUNITÀ FINANZIARIA

Con l’obiettivo di includere le aspettative della comunità finanziaria, è stato realizzato un **incontro con 3 primari istituti di credito** al fine di valutare i principali rischi ESG per il Gruppo; le valutazioni sono state espresse con riferimento alla probabilità di accadimento dei rischi e all’entità potenziale dei possibili effetti finanziari connessi.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

A partire dalle evidenze del nuovo Piano Strategico, è stato realizzato un processo di “*opportunity assessment*” con il supporto della Funzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità che ha individuato le opportunità riconducibili ai temi di sostenibilità, sulla base di un’analisi dei target e delle relative iniziative pianificate dal Gruppo.

AGGREGAZIONE DELLE VALUTAZIONI SU RISCHI E OPPORTUNITÀ

Al fine di ottenere uno score di rilevanza finanziaria associato ai temi, le valutazioni sui rischi e sulle opportunità sono state aggregate: con riferimento alla mappatura dei rischi ESG è stato selezionato, in via prudenziale, il *most significant risk* per ciascun tema, ponderato anche con l’esito della valutazione espressa dalla comunità finanziaria; con riferimento alle opportunità individuate, è stata calcolata la media delle opportunità sottostanti ciascun tema.

Lo score *financial materiality* attribuito ai temi rappresenta la sintesi dei diversi contributi di analisi.

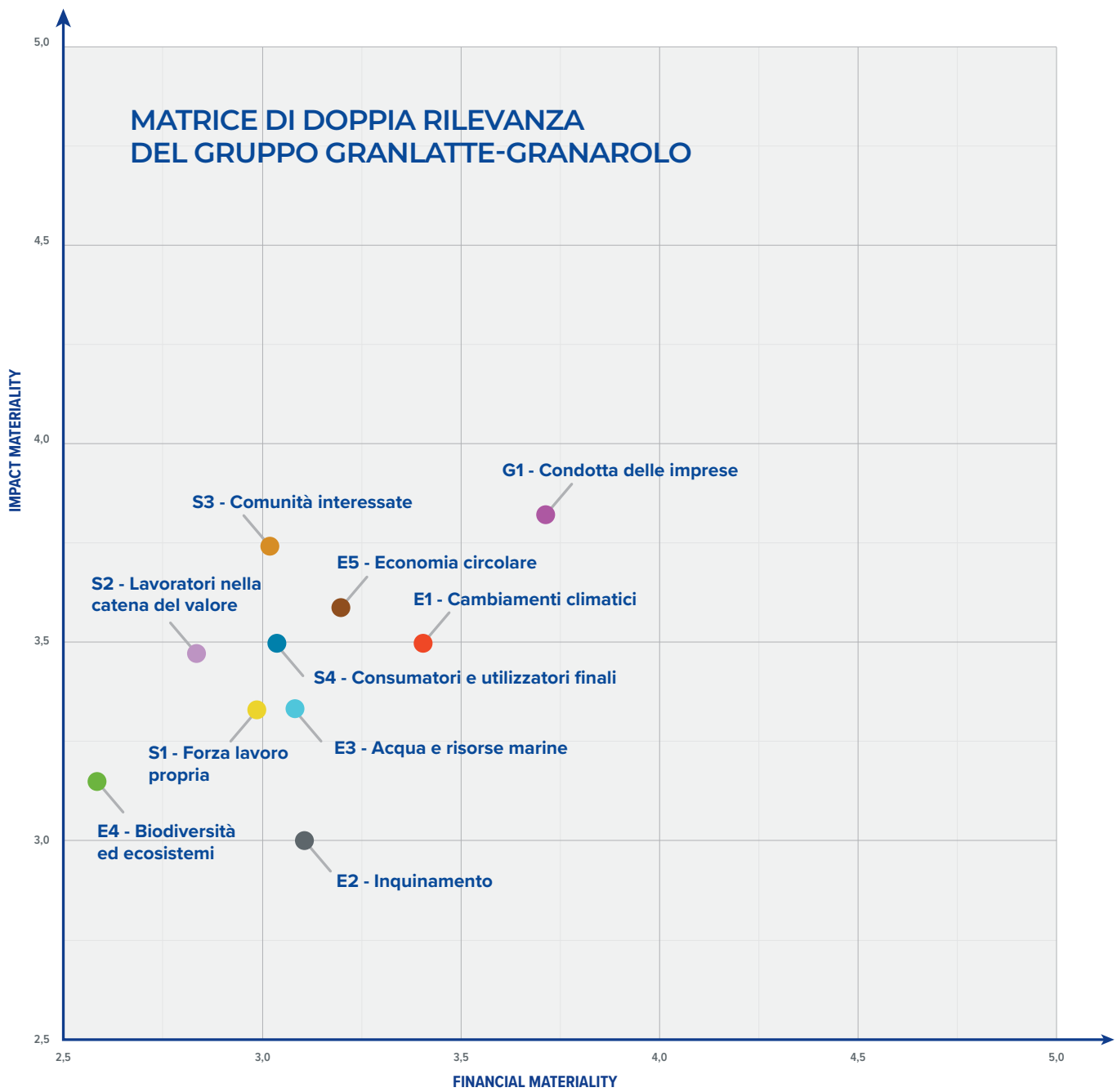
La “doppia rilevanza”

I risultati dell’*impact e della financial materiality* hanno determinato il ranking dei temi rilevanti per il Gruppo.

L’esito della “doppia rilevanza” è stato infine discusso e validato in un momento di confronto con il Presidente, il Direttore Generale e il Direttore HR, Organizzazione e IT di Granarolo.

Di seguito si riportano gli esiti del processo di doppia rilevanza, secondo due viste complementari: la matrice di doppia materialità e il grafico “a tornado”.

*ERM, acronimo di Enterprise Risk Management, è un approccio sistematico per la gestione dei rischi che un’organizzazione può affrontare.



RAPPRESENTAZIONE "A TORNADO" DELLA DOPPIA RILEVANZA DEL GRUPPO GRANLATTE-GRANAROLO

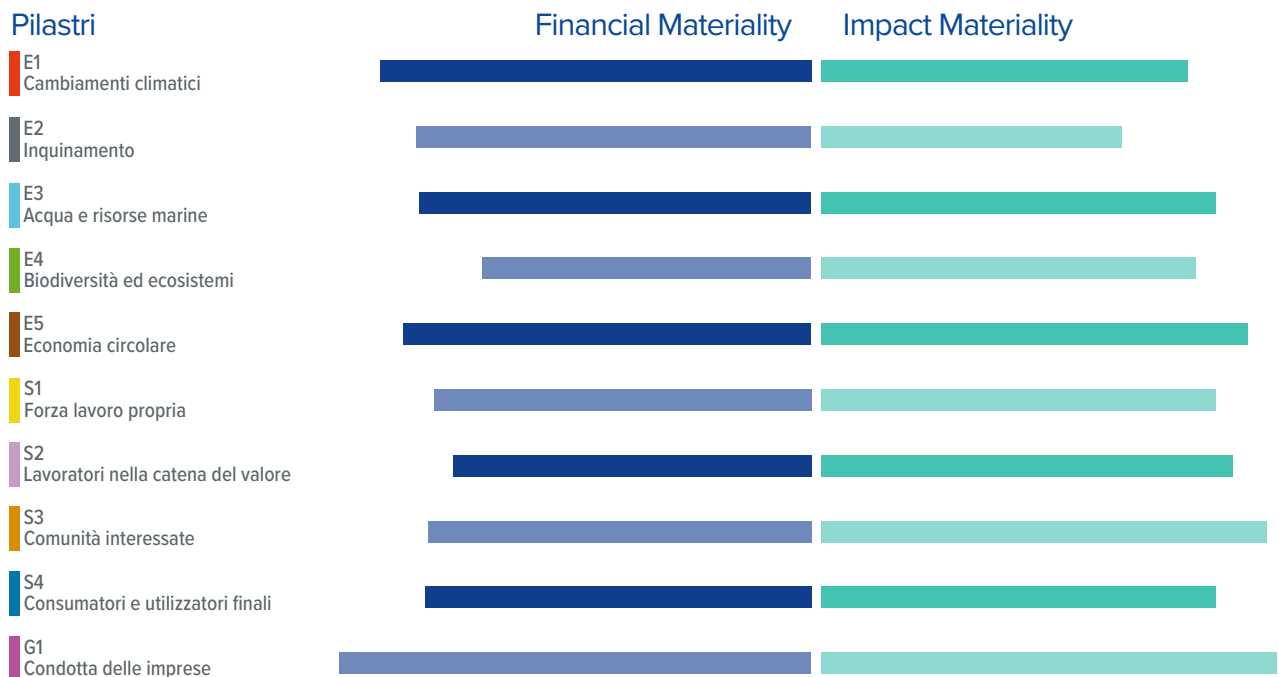


Tabella dei principali impatti, rischi e opportunità rilevati durante il "double materiality assessment"

TEMA	IMPATTI RILEVANTI	RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI
Cambiamenti climatici	Influenza sul cambiamento climatico derivante dall'impiego di energia da fonti non ancora rinnovabili (-)	Rischi: Rischio di eventi accidentali (es. incendio), catastrofi naturali (es. terremoto) e cambiamenti climatici (es. siccità), con conseguenti danni materiali ai beni (diretti) e danni da interruzione attività (indiretti). Opportunità: Riduzione dei costi di energia alla stalla derivante dalla produzione di energia rinnovabile da impianti di biometano e impianti fotovoltaici.
Inquinamento	Rilascio di sostanze contaminanti e/o tossiche nell'acqua oltre i limiti di legge (-)	Rischi: Rischio di mancata <i>compliance</i> alle normative in materia di <i>Environment</i> con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione.
Acqua e risorse marine	Prelievo d'acqua ai fini del processo produttivo con incidenza sulla <i>water footprint</i> (-)	Rischi: Rischio di mancata <i>compliance</i> alle normative in materia di <i>Environment</i> con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Riduzione dei costi associati all'uso della risorsa idrica negli stabilimenti grazie a innovazioni dei processi produttivi che ne efficientino la gestione.
Biodiversità ed ecosistemi	Effetti sui servizi ecosistemici derivanti dalle scelte agronomiche della filiera (allevatori soci e fornitori di ingredientistica) (-)	Rischi: Rischio di scarsità della principale materia prima (latte) o di categorie specifiche di latte (es. latte biologico, etc.), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.
Economia circolare	Contributo alla transizione verso un modello circolare (+)	Rischi: Rischio di mancata <i>compliance</i> alle normative in materia di <i>Environment</i> con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Miglioramento della <i>brand reputation</i> grazie alle iniziative di riduzione delle materie plastiche e all'incremento nell'uso di plastica riciclata.
Forza lavoro propria	Violazione della privacy dei dipendenti a causa di episodi di perdita/furto di dati (-) Stabilità occupazionale (e conseguente sicurezza economica) per i lavoratori (+)	Rischi: Rischio di infortuni sul lavoro in seguito ad una inadeguata definizione/comunicazione dei piani della sicurezza o di una loro incoerente applicazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione. Opportunità: Introduzione di un giorno di <i>smart working</i> settimanale come elemento di <i>retention</i> utile a bilanciare vita personale e professionale e di attrazione per le nuove generazioni.
Lavoratori nella catena del valore	Violazione della privacy dei lavoratori nella catena del valore a causa di episodi di perdita/furto di dati (-)	Rischi: Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand. Opportunità: Miglioramento dell'accesso al credito anche grazie all'introduzione di una piattaforma di monitoraggio fornitori funzionale a garantire adeguate condizioni di lavoro (monitoraggio anche ambientale).
Comunità interessate	Diffusione di una cultura di sana e corretta alimentazione e promozione di iniziative volte a una migliore alimentazione, anche nei Paesi in via di sviluppo (+)	Rischi: Rischio di inquinamento ambientale connesso allo smaltimento dei rifiuti e delle acque derivanti dall'attività industriale / sversamenti o emissioni inquinanti con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.
Consumatori e utilizzatori finali	Garanzia della veridicità e correttezza delle informazioni fornite al consumatore (+)	Rischi: Rischio di attacco/discredito da parte dell'opinione pubblica con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand. Opportunità: Miglioramento della performance economica grazie all'innovazione di prodotto funzionale al raggiungimento di nuove categorie di consumatori.
Condotta delle imprese	Diffusione di valori di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato (+)	Rischi: Rischio di incremento del prezzo delle principali materie prime con conseguente diminuzione della marginalità. Opportunità: Miglioramento della <i>brand reputation</i> dovuto a elevati standard di certificazione presso gli allevamenti.

GRANAROLO E GLI SDGS

Il 25 settembre del 2015, durante il “Summit sullo Sviluppo Sostenibile” tra i leader dei governi dei 193 Paesi membri è stato redatto un documento programmatico per lo sviluppo sostenibile “Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, che ha determinato gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) da raggiungere entro l’anno 2030.

I *Sustainable Development Goals* rappresentano 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, in una visione integrata dello sviluppo e sono rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria *call to action* in ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell’accesso alla salute e all’istruzione.

Per quanto riguarda il settore alimentare, vi sono alcuni obiettivi specifici rilevanti quali la sicurezza alimentare, il miglioramento della nutrizione, la promozione di un’agricoltura sostenibile e l’adozione di modelli di produzione sostenibili, che rappresentano impegni di fondamentale importanza per le aziende del comparto.

A inizio 2019, Granarolo ha revisionato il processo mirato a valutare e approfondire il contributo che il Gruppo può dare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L’allineamento tra i *Sustainable Development Goals* e l’attività di Granarolo è stato svolto secondo la *SDG Compass*, sviluppata da UN Global Compact, GRI e *World Business Council for Sustainable Development*. Gli SDGs così individuati sono stati collegati alle tematiche materiali per Granarolo e ai progetti innovativi di sviluppo e socio-ambientali realizzati dal Gruppo.





IL CONTRIBUTO DI GRANAROLO AGLI SDGs

SDGS & AMBITI



Garantire la sostenibilità economica rafforzando la competitività

Solidità patrimoniale e generazione di valore

Relazione con la catena di fornitura



Garantire l'integrità della condotta aziendale

Correttezza dei comportamenti e compliance



Valorizzare un modello di filiera sostenibile

Filiera cooperativa

Benessere animale



Tutelare e valorizzare i collaboratori

Crescita e coinvolgimento dei dipendenti

Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori



Garantire la sicurezza alimentare

Sicurezza alimentare



Promuovere salute e benessere per tutti

Centralità del consumatore

Benessere e nutrizione



Migliorare la sostenibilità ambientale dalla stalla allo smaltimento

Gestione degli impatti lungo la value chain

Lotta allo spreco alimentare



Essere cittadini attivi a livello locale e globale

Relazione con le comunità



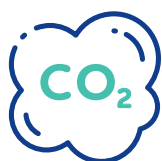
LA NOSTRA CATENA DEL VALORE



	1 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO	2 APPROVVIGIONAMENTO	3 TRASFORMAZIONE E PACKAGING	4 INNOVAZIONE E MARKETING	5 DISTRIBUZIONE	6 CONSUMATORI E COMUNITÀ	7 GESTIONE "FINE VITA" PRODOTTO
	●	●	●	●	●	●	●
	●	●					
	●	●	●	●	●	●	●
	●		●	●		●	
	●						
	●		●				
			●		●		
	●	●	●				
				●		●	
				●			●
	●	●	●	●	●	●	●
		●	●	●	●	●	●
	●	●	●	●		●	●

5 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

ENTRO IL 2027



34.000 ton di CO₂ equivalente in meno per Granarolo entro il 2027*



10% uso di energie rinnovabili entro il 2027**



30% di utilizzo di plastica riciclata entro il 2027



**Certificazione della parità
di genere sul posto di lavoro
entro il 2025**



**5% di recupero d'acqua
utilizzata entro il 2027**

*Perimetro: Logistica, Operations e Packaging; Da considerare come parte integrante dell'obiettivo di riduzione del 30% per kg di latte prodotto dalla filiera, che considera anche le attività di Granlatte

**Attraverso la dismissione dei cogeneratori

1 AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Granlatte ha 475 allevatori in 11 regioni italiane e ca. 81.000 animali in produzione.

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- Riduzione dell'uso di fertilizzanti.
- Riduzione dell'impatto ambientale alla stalla.
- Benessere animale (tutte le stalle sono certificate Classyfarm e Bonlatte).
- Uso razionale dei farmaci.

La digitalizzazione avviata è fattore determinante.

RISULTATI 2024:

- 100% delle stalle sono certificate sul benessere animale.
- 699.891 analisi sulla materia prima in entrata.



2 APPROVVIGIONAMENTI

Raccolta del latte + Fornitura ingredientistica

Granarolo lavora 8.967.480 quintali di latte all'anno, di questi 8.666.392 sono della filiera.

Le 99 cisterne di Granlatte percorrono ogni anno 7,3 milioni di km, 95% sono mezzi Euro 5 e Euro 6. 2 sono a biometano.

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- Alimentare le cisterne di raccolta del latte di filiera con biometano.
- Approvvigionarsi laddove possibile di prodotti di prossimità.
- Mappare fornitori secondo criteri ESG.

RISULTATI 2024:

- 97% di latte è della filiera



3 TRASFORMAZIONE E PACKAGING

I 2.532 dipendenti Granarolo a ogni livello promuovono la sostenibilità con uno sguardo costante all'innovazione sostenibile lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- Nei 15 stabilimenti italiani e 8 esteri si lavorano latte e altri prodotti garantendo sicurezza alimentare e una gestione efficiente e sostenibile (in BS obiettivi dettagliati di cogenerazione, riduzione acqua, riduzione rifiuti). Es più del 60% di energia elettrica per gli stabilimenti da cogenerazione.
- Il packaging: si riduce di anno in anno la CO₂ emessa (-3.248 t di CO₂ nel periodo 2018-2021; -2.500 t di CO₂ nel periodo 2021-2026).

RISULTATI 2024:

- 87% di Carta FSC e 13% di plastica di origine vegetale.
- 85 milioni di vasetti convertiti in carta ad oggi
-355.909 kg di plastica in un anno.



4 INNOVAZIONE E MARKETING

Granarolo si impegna a promuovere una sana alimentazione, anche attraverso prodotti a ridotto contenuto di grassi, sale e zucchero e a intercettare i bisogni espressi dai consumatori attraverso prodotti funzionali.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- I prodotti con ridotto contenuto di grassi, sale e zuccheri rappresentano oggi l'81% dei vol. tot (l'1,2% di quelli esportati), in crescita del 15%.
- I prodotti arricchiti o funzionali rappresentano l'1% dei vol. totali in Italia e 2,8% di quelli esportati, in crescita del 15%.
- L'allungamento della *shelf life*, a parità di proprietà organolettiche lavorando sull'eccellenza del latte alla stalla e innovative tecnologie di trasformazione, consente di ridurre lo spreco.

RISULTATI 2024:

- 20% di fatturato da innovazione .
- Lanci 2024: prodotti High Protein, formaggi della tradizione pugliese (burrata), Yomo Kefir, ampliamento gamma plant-based Unconventional.



5 DISTRIBUZIONE

Granarolo si impegna a ottimizzare la logistica con l'obiettivo di ridurre sprechi e impatto ambientale

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- Innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane con conseguente diminuzione dei km percorsi (dettaglio CO₂ a seguire).
- Efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini con conseguente maggior livello di automazione.
- Uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica.
- -300 t di CO₂ eq previste per il 2025

RISULTATI 2024:

- -240 t / anno di CO₂ eq nel 2024.



6 CONSUMATORI E COMUNITÀ

Granarolo informa i suoi consumatori e li agevola nell'acquisto consapevole, puntando a prodotti che abbiano un ridotto impatto ambientale.

È accanto alle comunità vicine e lontane.

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- Uso del prodotto, della didattica e degli spazi on line per informare i propri consumatori su proprietà nutrizionali, tipologia di ingredienti e packaging e modalità di smaltimento.
- Banca del Latte Umano Donato in sinergia con gli Ospedali di BO, FE, PR.
- Sostegno ad Africa Milk Project in Tanzania e AfricHand Project in Mozambico.

RISULTATI 2024:

Allattami (BO)

- 4 ospedali che ricevono il latte materno
- 42.143 biberon raccolti
- 371 mamme donatrici coinvolte

AfricHand Project (Mozambico)

- 3 cooperative di allevatori coinvolte
- 2.460 litri di latte distribuiti nelle scuole
- 313 "mamme modello" coinvolte nella formazione



GESTIONE FINE VITA PRODOTTO

Granarolo è attenta alla scelta del packaging orientata alla riciclabilità, utilizza anche materiale riciclato, lavora in sinergia con istituzioni e consorzi che hanno gli stessi obiettivi e supporta il consumatore nella modalità di smaltimento.

Punta a ridurre lo spreco alimentare.

OBIETTIVI PIANO DI SOSTENIBILITÀ AL 2027:

- Informazioni sul prodotto e on line relative alla riduzione degli sprechi (es ricette antispreco) e allo smaltimento del packaging.
- Ampliamento spacci fisici che promuovono l'anti-spreco
- Donazioni sistematiche a Onlus dei territori, anche di merci invendute.

RISULTATI 2024:

- Spacci fisici: 16,2% dei volumi totali di prodotti venduti è a data corta
- 1.416.311 pasti eq donati



Nota: Le icone disegnate nei sette box della catena del valore sono quelle riportate nella Farm to Fork Strategy del Green Deal.



Garantire una produzione alimentare sostenibile



Garantire la sicurezza alimentare



Stimolare le pratiche sostenibili di trasformazione alimentare



Promuovere il consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a diete sane e sostenibili



Riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari



PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI







PROFILO E CONDOTTA AZIENDALI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
TRASPARENZA DI ASSETTO SOCIETARIO E SISTEMA DI GOVERNANCE	Partenza delle attività con il nuovo Collegio Sindacale rinnovato in tutti i suoi membri	Rinnovato totalmente il Collegio Sindacale	Nomina del nuovo CdA, del nuovo Comitato di Remunerazione, del nuovo Comitato Controllo e Rischi e del nuovo OdV
SISTEMA DI ANALISI CONDIVISA E PRESIDIO DEI RISCHI	Adozione di una nuova assurance map come strumento di gestione	Definita nuova assurance map	Aggiornamento della mappatura dei rischi Identificazione del nuovo broker assicurativo
TUTELA DELLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE			

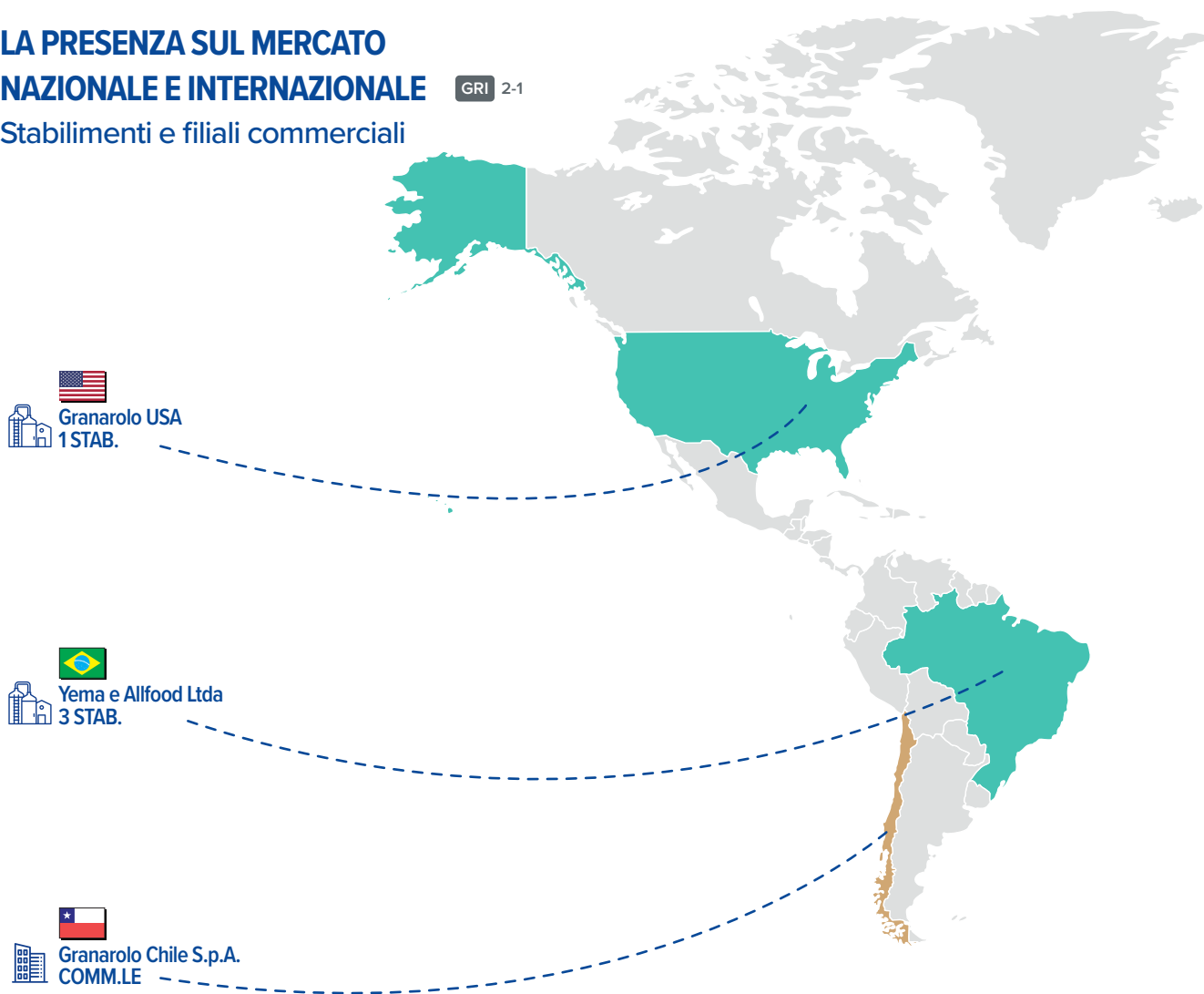
Il Gruppo Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte, partecipata da circa 500 allevatori italiani associati in forma cooperativa, e dispone di 99 mezzi per la raccolta della materia prima alla stalla, di 522 automezzi per la distribuzione del prodotto finito, che servono quotidianamente più di 50 mila punti vendita raggiungendo così 20 milioni di famiglie italiane con i propri prodotti.

Nel 2025 Granarolo conta 15 stabilimenti dislocati in Italia. Si segnala a marzo 2024 il rilevamento in affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione del Consorzio Latte Maremma, storica cooperativa toscana di raccolta e produzione di latte con forte presenza commerciale sul territorio toscano e tirreno e un fatturato di ca. 24 milioni di Euro.

Granarolo ha proseguito inoltre la propria crescita anche a livello internazionale, mediante il presidio diretto dei mercati con proprie strutture distributive e produttive: 8 sono complessivamente i siti produttivi di cui 2 in Francia, 1 in Germania, 3 in Brasile, 1 in Nuova Zelanda e 1 in USA. I prodotti del Gruppo sono presenti, oltre che in Italia, anche sui mercati esteri dell'Europa e del resto del mondo.

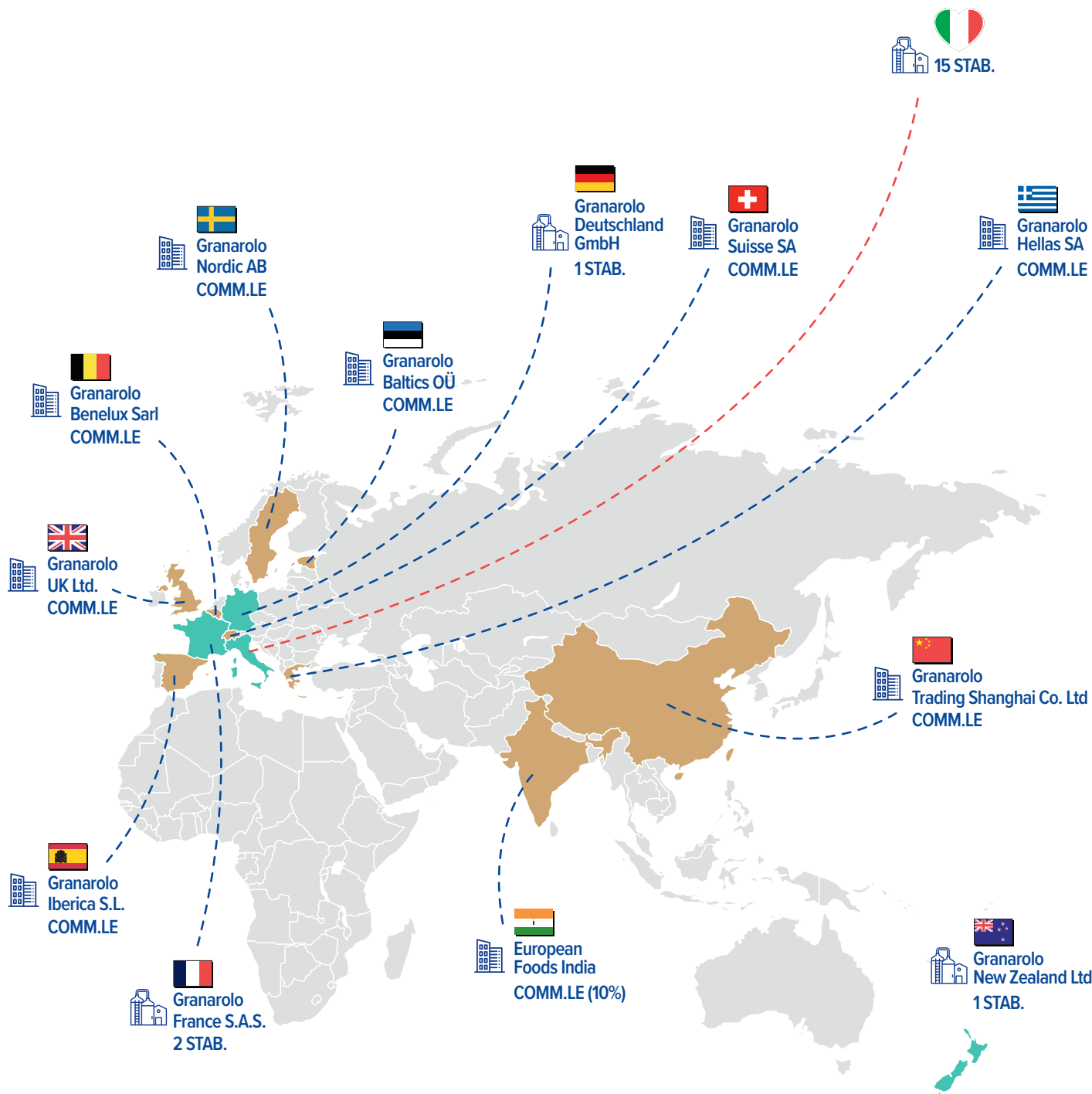
LA PRESENZA SUL MERCATO NAZIONALE E INTERNAZIONALE GRI 2-1

Stabilimenti e filiali commerciali

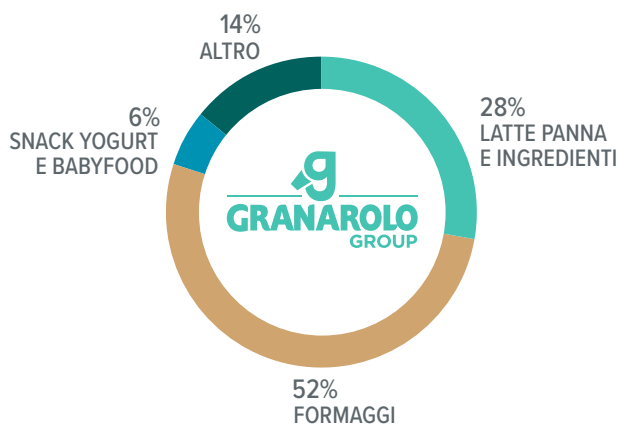


Nei suoi 68 anni di storia Granarolo è riuscita a conquistare un forte ruolo sul mercato e un eccellente posizionamento grazie a marchi riconoscibili e alla qualità del prodotto, in Italia e all'estero. Le caratteristiche assolutamente uniche della filiera del latte Granarolo rappresentano tutt'oggi uno strumento prezioso per continuare ad attrarre i clienti e i consumatori.

Il Gruppo Granarolo è oggi il più importante produttore di latte in Italia: intorno a questo alimento ha costruito delle linee di prodotto che rispecchiano le principali aree di business.



LE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS DEL GRUPPO GRANAROLO



1.1 Storia



anni '70

Il nuovo Consorzio continua a crescere: aggrega altre cooperative della regione e acquisisce un'azienda privata, la Sanbon, poi trasformata in yogurtificio.

anni '80

Continuano le acquisizioni, in tutto il Paese: da Modena (Dilat), a Foggia (Daunia Natura), passando per Anzio (Sogecia) e Novara (Latte Verbano), fino alla Versilia (Centrale Latte di Camaiore).

anni '90

Il Consorzio dà vita a una società per azioni (**Granarolo S.p.A.**) nella quale trasferisce tutti gli asset industriali e commerciali; il nome di Granlatte ne detiene il pieno controllo.

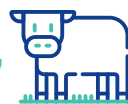
dal 2000

Continua la campagna di acquisizioni: Centrale del Latte di Milano, Calabrialatte S.p.A. (50% delle azioni), nel 2006 le società dell'ex **Gruppo Yomo**.



2000-2003 LEADER NEL MERCATO ITALIANO

Si attesta leader italiano nel latte fresco alta qualità con il 24,3% del mercato.



1957

Nasce il Consorzio Bolognese Produttori Latte (Cbpl), presto noto a tutti come **"la Granarolo"**.



1972

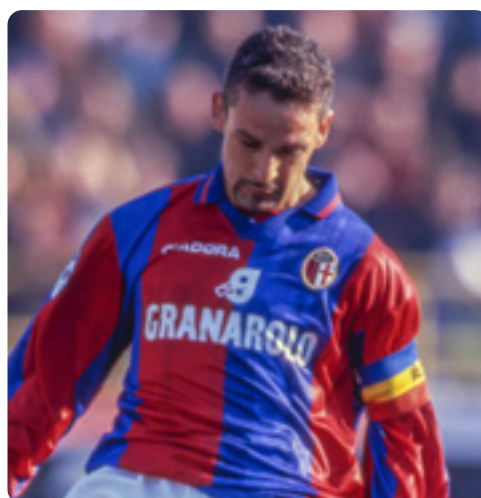
La Granarolo (aderente a Legacoop) e Felsinea Latte (aderente a Confcooperative) si uniscono per dare vita ad una realtà più grande: il Cerpl, primo consorzio unitario costituito in Italia.



2000

DA MODELLO REGIONALE A NAZIONALE

Granarolo diventa player nazionale del latte fresco.





2004-2011 NUOVI SEGMENTI PRODUTTIVI

Acquisisce la quota del 10% sullo yogurt e del 9% sui formaggi freschi.

2011-2012

Costituzione Granarolo Iberica S.L.

Acquisizione di Lat Bri,
terzo player italiano dei formaggi freschi.

Acquisizione di Casearia Podda:
Granarolo entra per la prima volta nel mercato dei formaggi duri.



2012-2016 PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA

Parte il progetto Granarolo 2016.



2014 PRIMA AZIENDA AGROALIMENTARE ITALIANA. LA CULTURA ITALIANA DEL LATTE NEL MONDO

- Costituzione Pinzani 1969;
- Costituzione Amalattea Italia;
- Costituzione Gennari Italia;
- Costituzione Granarolo China.



2013

- Fusione Latticini Italia in Granarolo
- Costituzione Granarolo International
- Acquisizione di CIPF CODIPAL: 2° player nel mercato francese di prodotti caseari italiani.
- Cessione Csl
- Aumento Capitale di Granarolo International
- Costituzione Centrale del Gusto
- Partnership Amalattea
- Costituzione Granarolo UK Ltd.



2015 INTERNAZIONALIZZAZIONE DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTI E MERCATI INNOVAZIONE

- Costituzione Granarolo Chile
- Costituzione Gennari Italia
- Acquisizione Pastificio Granarolo, European Foods Ltd. (New Zealand), Yema Distribuidora de Alimentos Ltda (Brazil), distributore in Estonia divenuto Granarolo Baltics OÜ
- Cessione quote di minoranza Zeroquattro Logistica



2016

- Acquisizione Conbio, Matric Italgross AB - Svezia, Comarsa SA - Svizzera, Fattorie Giacobazzi, European Foods India, Pandeia Dietetica S.r.l., San Lucio S.r.l.

- Fusione Pinzani S.r.l. in Granarolo S.p.A.

- Costituzione Granarolo USA

- Incremento partecipazione European Foods Ltd



2018

- Sottoscritto un aumento di capitale del 30% della controllata francese, per €15 mln per lo sviluppo dei prodotti caseari italiani sul mercato locale e nei paesi limitrofi

- Granarolo acquisisce il 100% di Midland Food Group

- Gruppo Italiano Vini entra nel capitale della controllata di Granarolo, Comarsa SA, con una quota dell'11%

- Granarolo lancia Agrofood BIC, acceleratore multazienda



2020

- Granarolo vende Pandeia, Fattorie Giacobazzi, Gennari concentrandosi sul *dairy*

- Lancio prima call Agrofood Bic



2017

- Con Crédit Agricole la prima operazione in Italia per lo smobilizzo di uno stock di prodotti stagionati

- Sbarco in India

- Acquisizione Allfood Importação. Industria e Comercio SA – Brasile, Valetti S.r.l., QBI SA (Grecia)

- Partecipazione di minoranza in Eggplant S.r.l. (startup)

- Partecipazione di minoranza in Venchiaredo S.p.A.



2019

- Primo sustainable linked loan da 30 milioni di euro BNL/Granarolo: un finanziamento legato a precisi indici di sostenibilità.

- Il Politecnico di Milano, in collaborazione con Granarolo e altre imprese, disegna un nuovo percorso di laurea che guarda al futuro, il Corso di Laurea Magistrale in Food Engineering.

- Granarolo acquista la maggioranza di Venchiaredo S.p.A., uno dei più importanti produttori in Italia di stracchino.

- Granarolo acquisisce Käserei Denklingen GmbH (DE)

- Gli allevatori della filiera per la prima volta protagonisti di una campagna pubblicitaria.

- Granarolo lancia, prima in Italia nel suo settore, una bottiglia con 25% di R-PET



2021

- Granarolo acquisisce il 60% rimanente delle quote di Mulino Formaggi S.r.l.

- Granarolo acquisisce il 49% restante di Granarolo UK Ltd

- Granarolo acquisisce il 100% di Zeroquattro Logistica S.r.l.

- Granarolo acquisisce la società Mario Costa S.p.A.

- Granarolo acquisisce la società Calabro Cheese Corp.



2022

- Granarolo acquisisce il 51% della start-up innovativa White&Seeds.
- Granarolo acquisisce il 60% di Cuomo S.r.l.



2024

- Il Presidente Mattarella festeggia la festa del lavoro nello stabilimento di Castrovillari
- Rilevato il ramo d'azienda di Latte Maremma
- Partecipazione al G7 Agricoltura
- Certificazione di parità di genere
- Riconoscimento: The European Bee Award



2023

PIANO STRATEGICO 2024-2027

- Ingresso nell'azionariato di Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia.
- Investimenti per 300 milioni di Euro
- Simona Caselli nominata Presidente Granlatte



1.2 Sistema valoriale

Missione, Visione, Valori e Codice Etico esprimono gli elementi identitari fondanti di Granarolo e rappresentano la mappa che guida nell'agire quotidiano tutti coloro che operano all'interno del Gruppo. Sono gli elementi che esprimono l'etica e la correttezza nei comportamenti, a garanzia di tutti gli stakeholder.

VISIONE



"Produrre benessere e piacere italiano con il miglior latte. Anticipare con successo le sfide globali per una società ed un'economia sostenibili, favorendo con la crescita del Gruppo il Sistema Paese."

MISSIONE



"Siamo il più grande gruppo lattiero-caseario italiano di matrice cooperativa, che offre il miglior latte e i migliori prodotti derivati che la natura e il progresso tecnologico possano dare. Rispondiamo ai bisogni delle persone e ai loro gusti, attenti alla loro salute e alla loro qualità di vita. Con prodotti buoni, genuini, sicuri, rispettosi dell'ambiente, favoriamo una sana nutrizione, stili di vita positivi e scelte alimentari più consapevoli.

Operiamo al fianco dei soci e dei produttori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e la loro efficienza e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte; aumentiamo la loro capacità di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia, ricerca. Crediamo nelle persone che lavorano con noi, impegnate e partecipi nell'esplorare costantemente nuovi orizzonti di sviluppo. Senso di responsabilità, dialogo e coraggio sono i principi ispiratori del nostro lavoro.

Contribuiamo al progresso sociale e al benessere delle comunità nelle quali operiamo e tuteliamo l'ambiente e il territorio. Favoriamo il dialogo e la collaborazione tra gli attori economici e sociali costruendo relazioni stabili basate sull'etica, la fiducia, la trasparenza, il rispetto delle regole e la coerenza dei comportamenti."



Valori

I valori sono stati rivisti nel corso del 2020, lavorando a una semplificazione, utile a comunicare in maniera più efficace anche verso le controllate straniere.

Il lavoro, coordinato dalla Direzione Risorse Umane, ha visto il coinvolgimento di rappresentanti di quasi tutte le funzioni aziendali ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2020 e di conseguenza integrato nel Codice Etico del Gruppo.



Semplificazione

Semplifichiamo la complessità, per massimizzare la performance e la crescita del Gruppo. Ricerchiamo l'efficienza, anche attraverso la specializzazione e la facilità nelle relazioni.



Un Passo Avanti

Siamo pionieri, con un occhio sempre rivolto al futuro. Promuoviamo l'innovazione, al fine di creare valore e benessere per la filiera italiana, per tutti i dipendenti, per i consumatori e per l'ambiente.



Eccellenza

Perseguiamo l'eccellenza e la qualità nei processi, nelle prestazioni e nei prodotti attraverso l'orientamento al cliente, il coinvolgimento della squadra, la valorizzazione delle competenze e dei meriti delle nostre persone, per rafforzare il valore della Marca e tutelare la reputazione del Gruppo.



Responsabilità

Viviamo l'azienda come se fosse nostra, non perdiamo mai di vista la meta, in modo veloce e determinato, realizziamo quanto ci prefiggiamo.

Siamo mossi da passione e dedizione e ci prendiamo la responsabilità di decisioni coraggiose, avendo in mente l'impatto su tutta l'organizzazione.



1.2.1 Codice Etico

Il **Codice Etico** per il Gruppo Granarolo rappresenta il patto che l'azienda stipula con le proprie risorse umane e con i principali interlocutori esterni.

Il primo progetto di Codice Etico è stato varato dal Gruppo nel giugno del 2002; tra il 2014 e il 2015 si è lavorato alla prima revisione del documento e, più recentemente, è stato fatto un ulteriore intervento a ottobre 2019 (approvato dal CdA a novembre 2019) con l'obiettivo di adeguarne i contenuti alle evoluzioni e alla crescita degli ultimi anni e di renderlo strumento in grado di supportare le scelte che le persone del Gruppo, in Italia e all'estero, compiono quotidianamente nella loro attività lavorativa, soprattutto in ottica di riduzione dei rischi e promozione di azioni economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibili. In coerenza con la natura democratica del Gruppo sono stati realizzati percorsi di tipo partecipativo, con l'istituzione di un gruppo di lavoro interfunzionale. Il Codice Etico è oggi a tutti gli effetti uno strumento di governance, intesa come gestione attiva e consapevole delle questioni etiche nel lavoro.

Per rendere il Codice Etico strumento vivo in grado di alimentare comportamenti positivi, è stata diffusa, a più riprese anche nel corso di eventi formativi 2019-2020, una mini-serie di video al fine di rappresentare i più comuni dilemmi etici, coinvolgendo direttamente i dipendenti dell'azienda in qualità di attori. Il progetto è stato condiviso con Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa a cui Granarolo aderisce da tempo.

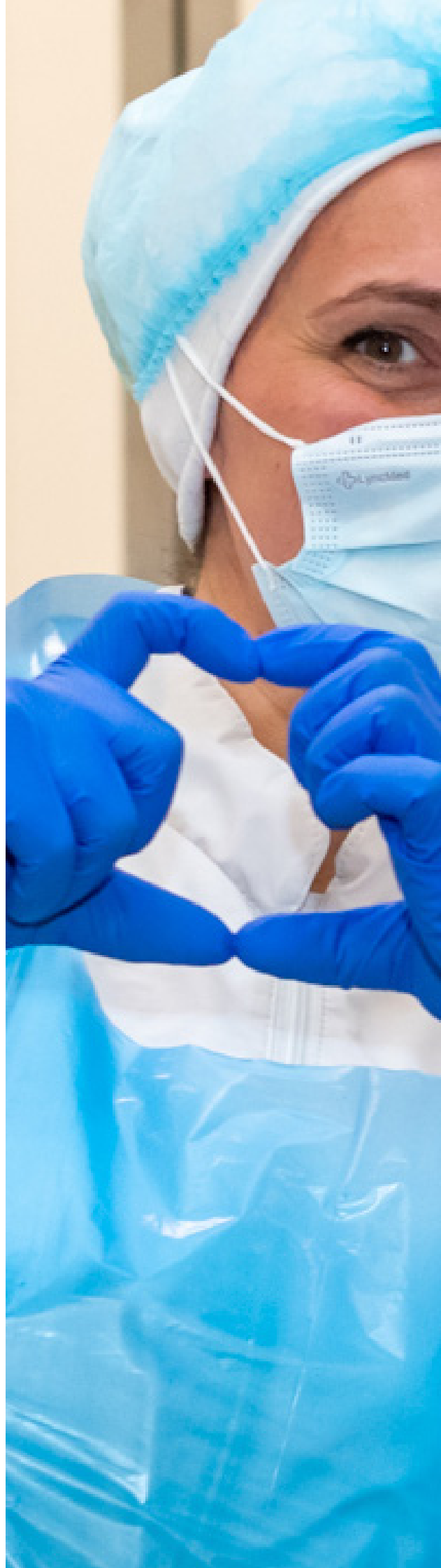
Negli ultimi mesi del 2019 e all'inizio 2020 è stata inoltre realizzata una **formazione obbligatoria sul nuovo Codice Etico Granarolo** che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo in Italia, operativi e non (1.204 le persone coinvolte nella formazione *de visu*) eccetto i dipendenti degli stabilimenti di Sestu e di Coriano la cui formazione è stata spostata alla fine della pandemia. Nel corso della formazione è stata distribuita la versione cartacea del nuovo Codice Etico. Nel corso del 2020-2021 la formazione è stata fatta anche su tutte le società estere del Gruppo attraverso video on line in lingua. L'attuale versione del Codice Etico è stata approvata dal CdA di Granarolo con delibera del 3 agosto 2021.

È stato effettuato un aggiornamento formativo sul Codice Etico negli stabilimenti di Sestu e Gioia del Colle fra fine 2024 e inizio 2025.

A garanzia dell'efficacia del Codice, è operativo dal 20 ottobre 2016 un Comitato Etico cui i dipendenti possono rivolgere le proprie segnalazioni.

Il **Comitato Etico**, formato da tre membri, due esterni e uno interno (l'*Ethic Officer*), ha i seguenti compiti principali:

- supervisionare le attività di formazione e diffusione del Codice,
- approfondire i casi ad esso sottoposti attraverso audizioni delle parti in causa, al fine di integrare l'istruttoria dell'*Ethic Officer*,
- decidere sulle sanzioni da erogare sulla base dell'istruttoria dell'*Ethic Officer* e sul concetto di giustizia riparatrice,
- proporre al CdA le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico.





Composizione del Comitato etico



Un membro nominato dal Consiglio di Amministrazione



Due membri esterni selezionati in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni.



Presiede il comitato etico un membro esterno, selezionato in base ad una riconosciuta levatura morale, unita ad una buona conoscenza dei meccanismi di funzionamento di enti e organizzazioni. Egli rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Può coincidere con uno dei due membri esterni.

Il Presidente del Comitato Etico è Luciano Sita, persona che rappresenta gli interessi degli stakeholder, garantendo l'equa e trasparente applicazione del Codice. Gli altri due membri sono: Pierluigi Morara (esterno) e Myriam Finocchiaro (interno). Il Comitato Etico si riunisce mediamente due volte l'anno, a meno di casi urgenti che comportino la convocazione immediata da parte del Presidente, su richiesta dell'Ethic Officer. Nel 2024 il Comitato Etico si è riunito 2 volte e non ha ricevuto segnalazioni. Il Comitato Etico nel corso del 2024 ha inoltre verificato, attraverso interviste ai 10 dipendenti del Laboratorio Centrale, l'imparzialità del lavoro del laboratorio centrale, producendo un verbale.



PER APPROFONDIRE

Per consultare il Codice Etico del Gruppo Granarolo si rimanda al sito aziendale sezione

www.gruppogranarolo.it/chi-siamo/corporate-governance



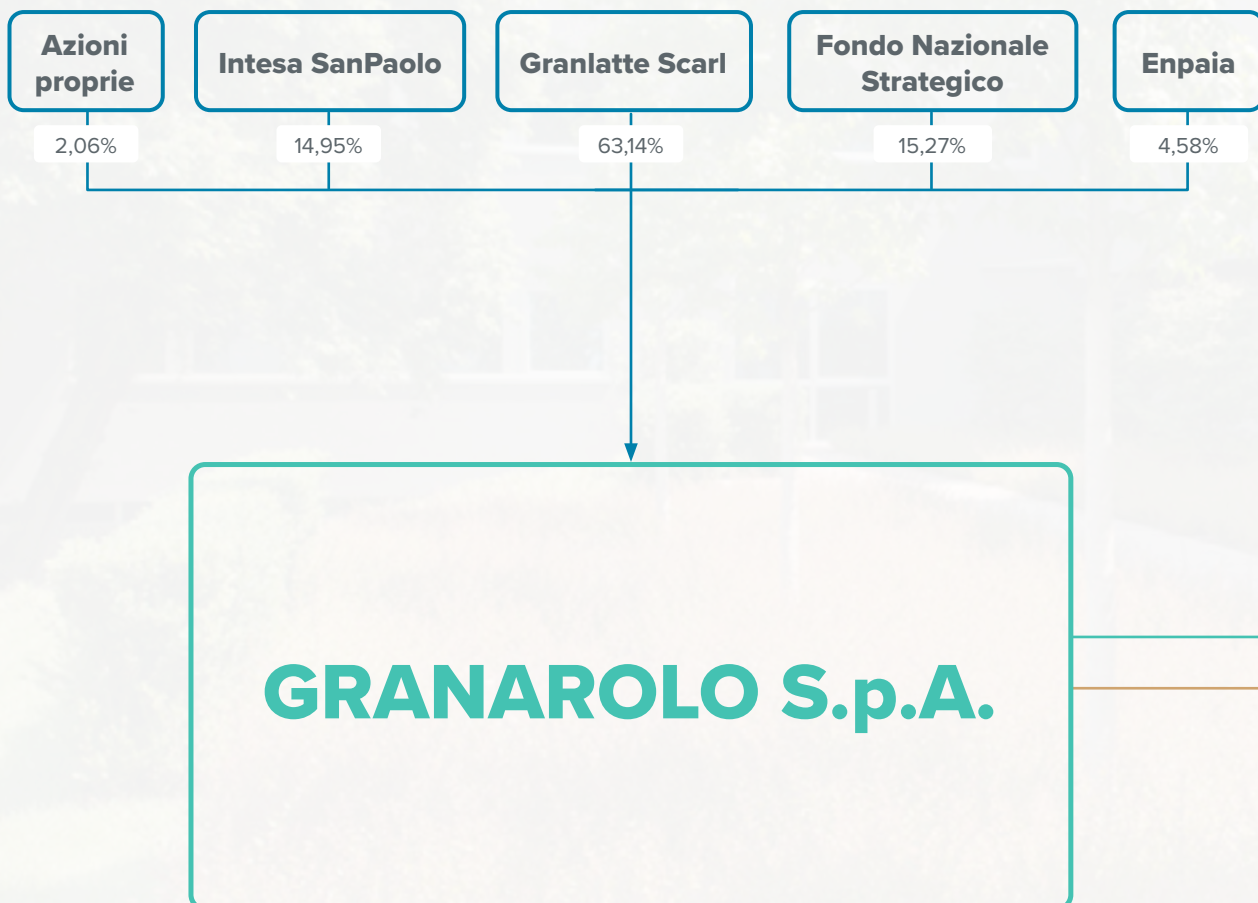
1.3 Assetto societario e sistema di governance

GRI 2-1, 2-9

Il Gruppo Granarolo fa capo alla controllante Granlatte Soc. Coop. Agricola, insieme alla quale costituisce la **più importante filiera italiana del latte** direttamente partecipata da produttori agricoli associati in cooperativa. Granlatte e le cooperative di raccolta associate alla stessa offrono in via prioritaria alla società Granarolo S.p.A. il latte prodotto da circa 500 allevatori italiani.

Granarolo S.p.A. è la capogruppo industriale e commerciale, operante attraverso gli stabilimenti produttivi diretti. Commercializza inoltre in Italia e all'estero le produzioni realizzate negli stabilimenti delle società controllate, sulle quali esercita un ruolo di direzione e coordinamento delle politiche commerciali, gestionali e finanziarie. Le condizioni normative ed economiche per lo svolgimento di questo ruolo sono identificate nell'ambito di un regolamento "Intercompany", approvato dagli organi decisionali di ciascuna delle società del Gruppo.

Assetto societario del Gruppo Granarolo 2024



Aggiornamento: Marzo 2025



ITALIA

- 100% → INDUSTRIA LATTICINI G. CUOMO S.R.L.
- 100% → AMALATTEA S.R.L.
- 100% → VALETTI S.R.L.
- 100% → CENTRALE DEL FRESCO S.R.L.
- 100% → CASEARIA PODDA S.R.L.
- 50% → PASTIFICIO GRANAROLO S.R.L.
- 100% → UNCONVENTIONAL S.R.L.
- 60% → SAN LUCIO S.R.L.
- 97% → VENCHIAREDO S.P.A.
- 100% → ZEROQUATTRO LOGISTICA S.R.L.
- 51% → WHITE AND SEEDS S.R.L.
- 100% → MAREMMA 1961 S.R.L.
- 93% → IMMOBRIANZA S.R.L.
- 100% → IMMOSARDA S.R.L.



EUROPA

- GRANAROLO IBERICA (STABILE ORGANIZZAZIONE)
- 100% → GRANAROLO BENELUX SARL
- 55% → GRANAROLO BALTICS OÜ
- 89% → GRANAROLO SUISSE SA
- 100% → GRANAROLO NORDIC AB
- 60% → GRANAROLO HELLAS SA
- 100% → GRANAROLO POLSKA SP. Z O.O.
- 100% → GRANAROLO UK LTD
 - 100% → MIDLAND CHILLED FOOD UK
- 100% → GRANAROLO FRANCE S.A.S.
 - 100% → GRANAROLO DEUTSCHLAND GMBH
 - 100% → S.A.S.CIPF CODIPAL
 - 100% → S.A.S. LES FROMAGERS DE ST OMER



RESTO DEL MONDO

- GRANAROLO CHINA
COMMERCIAL RELATIONS OFFICE
- 100% → GRANAROLO TRADING SHANGHAI CO.LTD
- 100% → YEMA DISTRIBUIDORA DE ALIMENTOS LTDA.
 - 40% → ALLFOOD IMPORTAÇÃO INDÚSTRIA E COMÉRCIO SA
- 100% → GRANAROLO CHILE S.P.A.
- 100% → GRANAROLO NEW ZEALAND LTD
- 52% → GRANAROLO USA
 - 100% → CALABRO CHEESE CORP.

Si evidenzia che nel corso del 2023 è stato effettuato un aumento di capitale di Euro 160 milioni, con contestuale ingresso nell'azionariato di Granarolo S.p.A. di Patrimonio Rilancio - **Fondo Nazionale Strategico (FNS)**, gestito da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** e di **Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e gli impiegati in Agricoltura**.

Il Fondo Nazionale Strategico (FNS) è il comparto di Patrimonio Rilancio nato per investire in imprese in utile con solide prospettive di crescita e supportarne i piani di sviluppo con un orizzonte di medio-lungo periodo in co-investimento con investitori di mercato, in attuazione di quanto previsto al Titolo III del decreto del MEF n. 26 del 3 febbraio 2021. L'intervento in Granarolo è il primo investimento di FNS.

La compagine azionaria di Granarolo si è dunque ampliata includendo quindi, oltre agli attuali soci Granlatte e Intesa Sanpaolo, anche il Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico ed Enpaia. È uscita Cooperlat e sono state acquisite azioni proprie. Granlatte conserva la guida del Gruppo con una solida maggioranza partecipando altresì all'aumento di capitale. L'operazione di rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione del piano strategico del Gruppo Granarolo, che prevede sia importanti obiettivi di crescita organica sia operazioni straordinarie finalizzate al rafforzamento del posizionamento competitivo del Gruppo in Italia e all'estero.

Governance

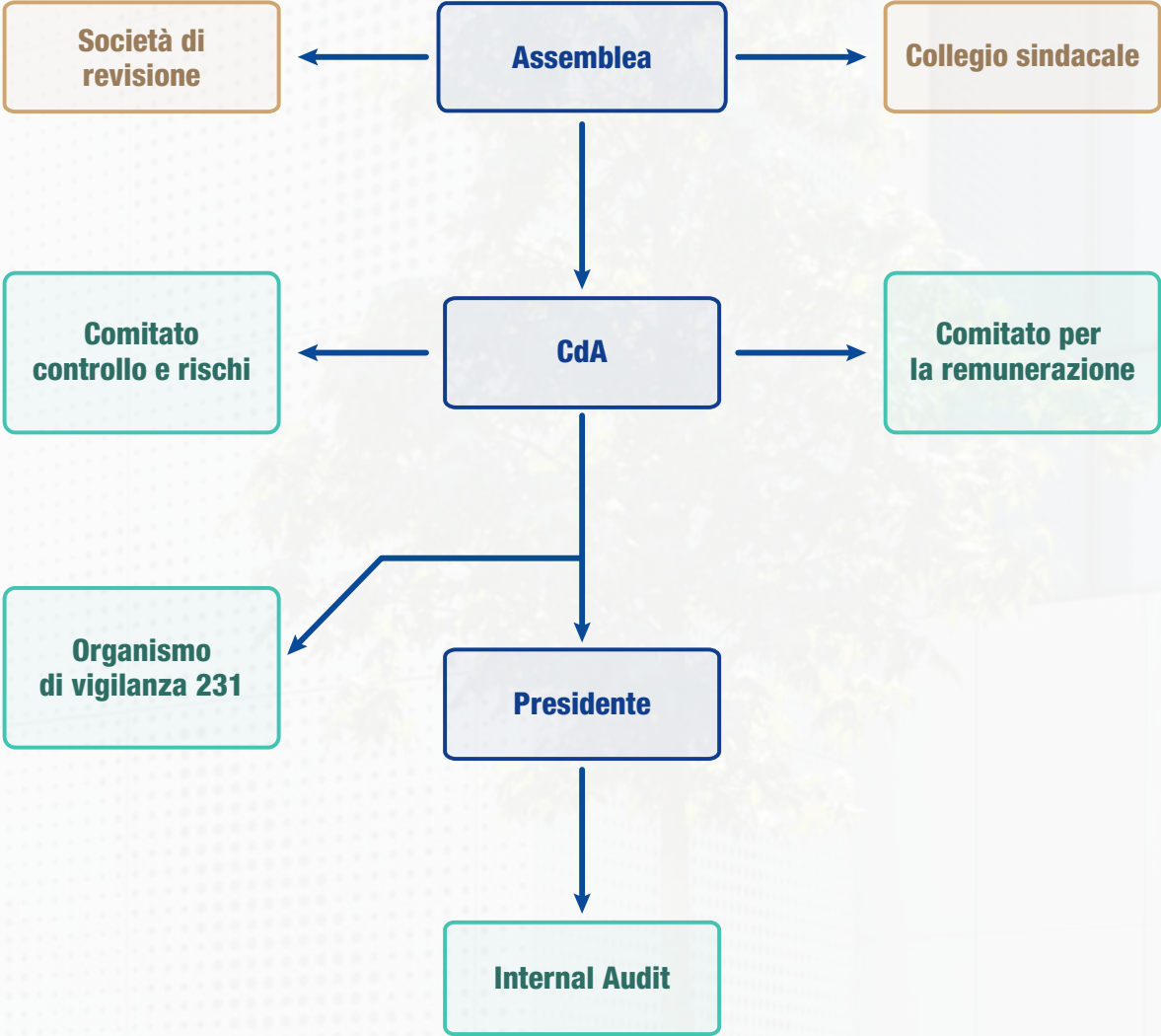
Il Gruppo Granarolo crede fermamente che un'efficiente struttura di governo societario contribuisca ad incrementare la competitività dell'impresa e la sostenibilità del suo sviluppo. I principi di corporate governance definiscono l'articolazione delle funzioni e delle responsabilità, sviluppano un adeguato sistema di controllo e garantiscono l'adozione di scelte gestionali consapevoli e l'efficacia del monitoraggio e della gestione dei rischi d'impresa. In poche parole, assicurano una maggiore produzione di reddito e valore per tutti gli stakeholder.

La struttura di corporate governance adottata da Granarolo S.p.A. si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate, al quale la Società ha aderito volontariamente nell'ottica di assicurare un miglior livello di trasparenza e di efficienza del proprio governo societario.

Granarolo S.p.A. adotta il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. La revisione legale della Società è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A.



Governance di Granarolo S.p.A. GRI 2-9



Il Consiglio di Amministrazione di Granarolo S.p.A. è stato composto da 13 membri, di cui 2 esecutivi (il Presidente e il Vice Presidente Vicario) e 11 non esecutivi, in carica in virtù di un mandato triennale valido fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

GRI 405-1

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GRANAROLO S.P.A. FINO AL 14 APRILE 2025

CARICA	NOME	ETÀ
Presidente	Gianpiero Calzolari	69
Vice Presidente Vicario	Danio Federici	62
	Guglielmo Belletti	65
	Adonis Bettoni	57
	Massimiliano Boschini	51
	Simona Caselli	63
	Michele Di Marziantonio	63
Consiglieri	Giuseppe Dotti	74
	Massimo Fiorio	57
	Giovanni Giambi	62
	Sergio Retini	70
	Gino Nardozi Tonielli	72
	Vito Francesco Villari	63

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale; le sedute svolte nel 2024 sono state 7.

Ai fini di una gestione efficace ed efficiente della Società, il Consiglio ha conferito al Presidente poteri di gestione ordinaria senza limiti di spesa da esercitarsi nell'ambito del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e in esecuzione dello stesso, riservandosi la facoltà di indicare, in sede di approvazione del budget, quali operazioni, non solo di carattere straordinario, ricomprese nel budget stesso, dovranno essere sottoposte, per le decisioni attuative, nel corso dell'esercizio, all'esame e all'approvazione specifica del Consiglio.

L'assemblea tenutasi il 14 aprile 2025 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2027.

Di seguito la composizione del nuovo CdA:

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GRANAROLO S.P.A. DAL 14 APRILE 2025		
CARICA	NOME	ETÀ
Presidente	Gianpiero Calzolari	69
Vice Presidente Vicario	Danio Federici	62
Vice Presidente	Simona Caselli	63
Consiglieri	Franco Aceto	61
	Guglielmo Belletti	65
	Massimiliano Boschini	51
	Paolo Brivio	62
	Roberto Chizzoni	61
	Stanislao Giuseppe Fabbrino	56
	Federica Favrin	51
	Massimo Fiorio	57
	Giovanni Giambi	62
	Sergio Retini	70
Gino Nardozzi Tonielli	72	
Vito Francesco Villari	63	

Comitati Consiliari

Il Consiglio ha costituito al proprio interno due Comitati aventi funzioni consultive e propositive, che svolgono un ruolo istruttorio che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri, al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Comitato Controllo e Rischi

È composto da tre amministratori non esecutivi: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, Adonis Bettoni e Gino Nardozi Tonielli. Il Comitato ha mandato 2022-2024.

Il Comitato per il Controllo Rischi è stato istituito con il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e alle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato sovrintende inoltre alle attività dell'*Internal Audit*, al quale può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Comitato per la remunerazione

È composto da tre amministratori non esecutivi: Giovanni Giambi con l'incarico di Presidente e in possesso di adeguata esperienza in materia finanziaria, Adonis Bettoni e Gino Nardozi Tonielli. Il Comitato ha mandato 2022-2024.

Il Comitato ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, come indicato dal Codice di Corporate Governance.

Collegio Sindacale

L'assemblea del 14 aprile 2024 ha rinnovato il Collegio Sindacale, nominando tre sindaci effettivi e due supplenti, con un mandato della durata di tre esercizi, fino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI GRANAROLO S.P.A. DAL 14 APRILE 2025

CARICA	NOME
Presidente	Filippo Annibaldi
Sindaci effettivi	Piero Landi
	Elisabetta Pallotti
Sindaci supplenti	Lorenzo Pastorello
	Romano Conti

L'organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tutti i sindaci sono revisori legali iscritti nell'apposito registro.



L'essenza cooperativa della filiera Granarolo

Il sogno di una filiera del latte di eccellenze nasce 68 anni fa, con la fondazione della Cooperativa che sarebbe diventata Granlatte, la più grande realtà di produttori di latte in Italia. Proprio questa, attraverso un processo di crescita e acquisizioni, ha dato vita al Gruppo Granarolo e alla qualità che lo contraddistingue. Granlatte opera per favorire e sviluppare l'aggregazione delle imprese agro-zootecniche lattiere operanti in Italia e per il miglioramento qualitativo e sostenibile delle loro produzioni, tramite strutture organizzative in grado di gestire le attività in modo efficiente ed efficace.

Gli allevatori associati conferiscono il latte a Granlatte che raccoglie la materia prima e la consegna a Granarolo S.p.A. che, direttamente nei propri stabilimenti o attraverso le controllate, lavora e commercializza latte e derivati in tutto il territorio nazionale e all'estero. Punto di forza di questa dinamica realtà imprenditoriale di Gruppo è il presidio dell'intera filiera produttiva che consente di attuare, insieme ai soci-allevatori, una programmazione mirata, fortemente orientata alla qualità.

Filiera del Gruppo Granlatte Granarolo

475*
SOCI ALLEVATORI
(COMPRESSE LE
COOPERATIVE)

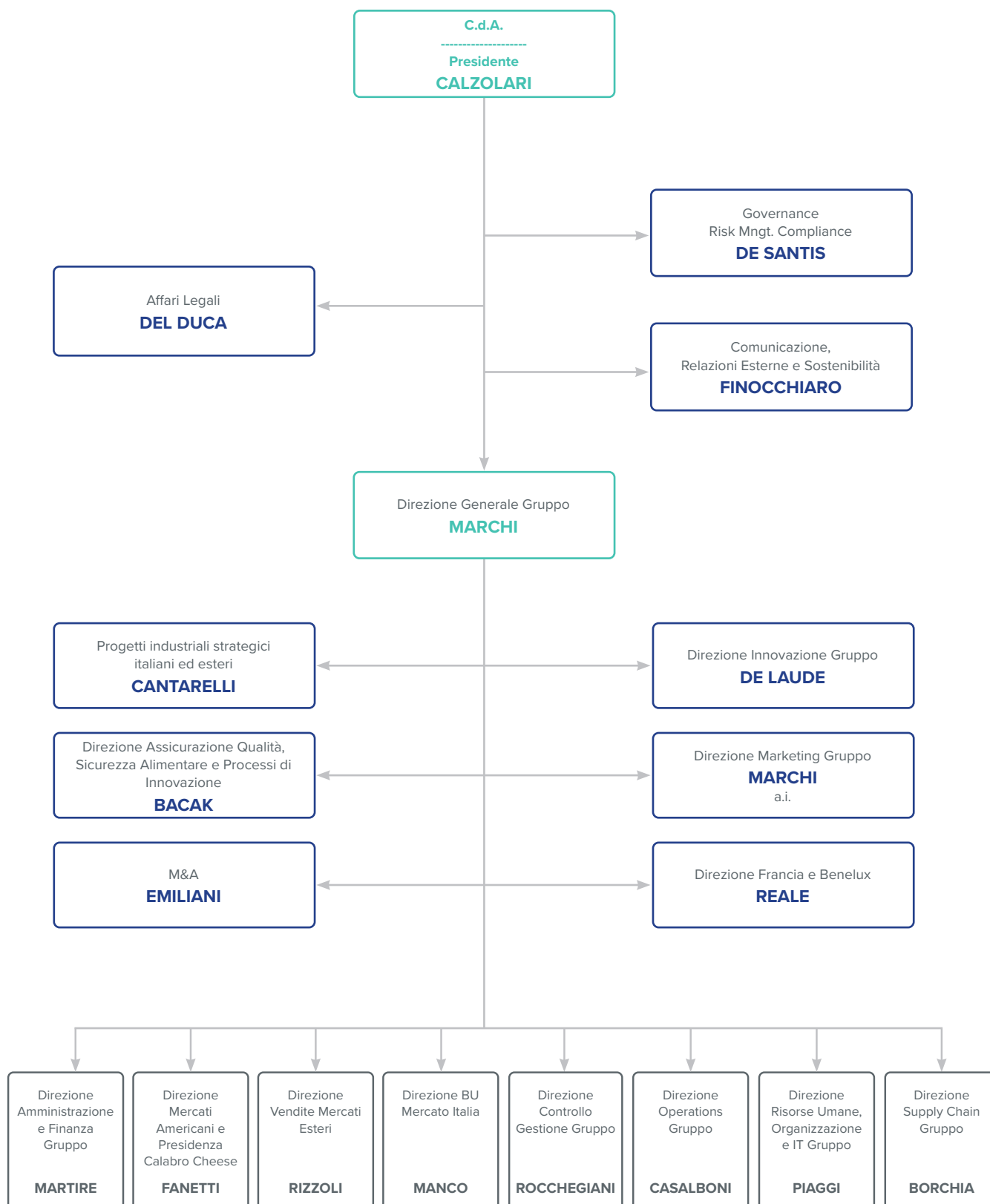
150
SOCI
SOVVENTORI



* soci-allevatori che hanno conferito latte nel corso del 2024

1.3.1 La struttura organizzativa

L'organigramma di Granarolo al 31/12/2024 è il seguente.



1.4 Sistema di analisi condivisa e presidio dei rischi

Il corretto funzionamento e la solidità dell'impresa sono garantiti da un sistema di controlli interni organizzato e gestito sia in autonomia dalle direzioni operative sia in modo centralizzato. In particolare, il sistema dei controlli in Granarolo è articolato su tre livelli:

- *controlli «di linea» (o di «primo livello»)*: sono i controlli svolti direttamente dai responsabili delle aree operative (Direttori / Responsabili di Funzione / Responsabili di strutture organizzative), che hanno la responsabilità della gestione e dell'attuazione dei presidi di controllo al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- *controlli di «secondo livello»*: sono i controlli svolti da funzioni autonome rispetto a quelle operative preposte al monitoraggio della gestione dei rischi tipici e della conformità alle norme dell'operatività aziendale (GRC, Controllo di gestione, Responsabile Sicurezza e Ambiente, Responsabile Qualità e sicurezza alimentare, DPO) volti a monitorare e gestire rischi specifici (normative di settore);
- *controlli di «terzo livello»*: sono i controlli svolti dalla funzione indipendente di *Internal Audit*, che verifica globalmente la struttura e la funzionalità dei controlli interni, dall'Organismo di Vigilanza, che verifica la compliance ex. D.lgs. 231/2001 e degli enti di conformità, che verificano i sistemi certificati.

La funzione di *Internal Audit* riporta gerarchicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi che ne monitora l'autonomia, l'efficacia e l'efficienza e alla quale il Comitato può richiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative. Le attività della funzione *Internal Audit* sono condotte in accordo con gli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit*.

Le attività di audit di Granarolo si basano su un approccio *risk based* e vengono svolte sulla base di un *risk assessment* mirato all'identificazione e valutazione dei rischi che possono minacciare il raggiungimento degli obiettivi. Tale *risk assessment* viene aggiornato annualmente. Le verifiche annuali previste nel piano di audit riguardano gli obiettivi operational. Le criticità riscontrate nel corso degli audit sono condivise con il management con cui viene definito un piano delle azioni per la loro risoluzione. La funzione *Internal Audit* monitora e controlla la corretta e tempestiva attuazione del piano di azioni attraverso interventi di *follow-up*. La Direzione aziendale, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale vengono informati sugli esiti delle attività svolte e sullo stato di avanzamento dei piani di azione.

Granarolo adotta un processo di gestione integrata dei rischi finalizzato all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali eventi che possono minacciare il raggiungimento degli obiettivi strategici.

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
G1 Condotta delle imprese – Benessere animale	Reputazione / brand	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/ discredito da parte dell'opinione pubblica e di disinformazione/ misinformazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione benessere animale • Formazione ai soci-allevatori e ai dipendenti • Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder • Sistemi di certificazione • Codice Etico
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Consumatori	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo • Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale • Acceleratore multi-azienda per l'innovazione.
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Produzione	Inadeguata capacità di risposta alla domanda dei clienti	Rischio di inadeguata risposta alla domanda dei clienti a causa di inadeguata definizione dei piani di produzione con conseguente diminuzione delle vendite o aumento dei costi di inventuto.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (venduto ed inventuto)
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Consumatori	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo • Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale • Acceleratore multi-azienda per l'innovazione.
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Produzione	Inadeguata capacità di risposta alla domanda dei clienti	Rischio di inadeguata risposta alla domanda dei clienti a causa di inadeguata definizione dei piani di produzione con conseguente diminuzione delle vendite o aumento dei costi di inventuto.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (venduto ed inventuto)
G1 Condotta delle imprese	Conformità e sicurezza dei prodotti	Cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare con conseguenti costi per adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
G1 Condotta delle imprese	Conformità e sicurezza dei prodotti	Mancata compliance alle normative in materia di sicurezza alimentare ed etichettatura dei prodotti	Rischio di mancata compliance alle normative in materia di sicurezza alimentare e di etichettatura dei prodotti con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione qualità (procedura "Verifica e approvazione etichette")
G1 Condotta delle imprese	Cyber security	Cyber risk	Rischio di eventi accidentali o di attacchi informatici, anche a seguito dell'adozione di nuove tecnologie (es. IA), che comportano un blocco/malfunzionamento del sistema informatico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di difesa perimetrale • Sistemi di Network access control (NAC) e di Endpoint Protection • Sistemi di protezione della posta elettronica • Security local admin • Sistemi di protezione delle postazioni (Encryption) e delle reti (segmentazione) • Sistemi per garantire la business continuity • Sistemi di protezione dell'accesso ai dati e alle applicazioni (Multifactor authentication) • Coperture assicurative
S1 Forza lavoro propria S4 Consumatori e utilizzatori finali	Cyber security	Data breach	Rischio di eventi accidentali o di attacchi informatici, anche a seguito dell'adozione di nuove tecnologie (es. IA), che comportano una violazione dei dati (data breach).	<ul style="list-style-type: none"> • Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali e relative procedure • Soluzione informatica per la classificazione e la protezione dei documenti e delle mail (Azure Information protection)
E1 Cambiamenti climatici E2 Inquinamento E3 Acqua e risorse marine E4 Biodiversità ed ecosistemi E5 Economia circolare e uso di risorse	Environment	Cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Environment	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Environment con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
E1 Cambiamenti climatici E2 Inquinamento E3 Acqua e risorse marine E4 Biodiversità ed ecosistemi E5 Economia circolare e uso di risorse	Environment	Mancata compliance alle normative in materia di Environment	Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Environment con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
G1 Condotta delle imprese	Frode	Furti e frodi esterne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di soggetti esterni a danno dell'azienda stessa con conseguenti perdite economiche e/o danni reputazionali.	<ul style="list-style-type: none"> • Coperture assicurative • Sistemi di controllo accessi/antifurto
G1 Condotta delle imprese	Frode	Furti e frodi interne	Rischio furti/appropriazioni indebite da parte di dipendenti a danno dell'azienda stessa con conseguenti perdite economiche e/o danni reputazionali.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice etico • Sistema di controlli interni (es. controlli di sistema)
G1 Condotta delle imprese	Governance	Inefficace implementazione sistemi di governance	Rischio che una inadeguata definizione / comunicazione / applicazione dei sistemi di governance determini decisioni e comportamenti manageriali dannosi per l'azienda nel breve o nel lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> • Comitati interni (Comitati Controllo e Rischi e Comitato Remunerazione) • Aggiornamenti statutari • Sistema di deleghe e procure
S1 Forza lavoro propria G1 Condotta delle imprese	Health & Safety	Mancata compliance alle normative in materia di Health & Safety	Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Health & Safety con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
S1 Forza lavoro propria G1 Condotta delle imprese	Health & Safety	Cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di salute e sicurezza lavoratori	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Health & Safety con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
G1 Condotta delle imprese	Legal & Compliance	Corruzione	Rischio che i responsabili aziendali concordino con un pubblico ufficiale il compimento di un atto contrario al suo ufficio a fronte di denaro o altro con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231
G1 Condotta delle imprese	Legal & Compliance	Mancata compliance alle disposizioni normative	Rischio di mancata compliance a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità o di norme di autoregolamentazione con conseguenti sanzioni giudiziarie o amministrative (pecuniarie o penali) e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
G1 Condotta delle imprese	Legal & Compliance	Mancata compliance alle disposizioni normative	Rischio di mancata osservanza di legge, regolamenti o provvedimenti delle Autorità o di norme di autoregolamentazione con conseguenti sanzioni giudiziarie o amministrative (pecuniarie o penali) e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
S1 Forza lavoro propria	Capitale umano	Difficoltà a identificare e sviluppare le competenze	Rischio connesso alla difficoltà di identificare e sviluppare le competenze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di valutazione (G-Perform) • Piani di formazione
S1 Forza lavoro propria	Capitale umano	Difficoltà ad attrarre talenti e a trattenere ruoli chiave	Rischio connesso alla difficoltà ad attrarre / trattenere talenti / ruoli chiave necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema premiale • Politiche di welfare (Well-G) • Piani di formazione
S1 Forza lavoro propria	Capitale umano	Mancata individuazione di successori in caso di perdita di key people	Rischio connesso alla mancata individuazione di successori in caso di perdita di key people per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano strategico.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema premiale • Politiche di welfare • Piani di formazione • Piani di successione per ruoli chiave
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Approvvigionamento	Scarsità della principale materia prima (latte)	Rischio di scarsità della principale materia prima (latte) o di categorie specifiche di latte (es. latte biologico, etc.), anche per effetto del cambiamento climatico, con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di quantità con base periodica (annuale) attraverso contratti con i fornitori
E1 Cambiamenti climatici	Environment	Climate change, eventi accidentali e catastrofi naturali	Rischio di eventi accidentali (es. incendio), catastrofi naturali (es. terremoto) e cambiamenti climatici (es. siccità), con conseguenti danni materiali ai beni (diretti) e danni da interruzione attività (indiretti).	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di monitoraggio (control room) • Coperture assicurative • Sistemi antincendio
E1 Cambiamenti climatici E2 Inquinamento E3 Acqua e risorse marine E4 Biodiversità ed ecosistemi E5 Economia circolare e uso di risorse	Environment	Cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Environment	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Environment con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
E2 Inquinamento	Environment	Inquinamento ambientale / Sversamenti o emissioni inquinanti	Rischio di inquinamento ambientale connesso allo smaltimento dei rifiuti e delle acque derivanti dall'attività industriale, sversamenti o emissioni inquinanti con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
E1 Cambiamenti climatici E2 Inquinamento E3 Acqua e risorse marine E4 Biodiversità ed ecosistemi E5 Economia circolare e uso di risorse	Environment	Mancata compliance alle normative in materia di Environment	Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Environment con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
E1 Cambiamenti climatici	Approvvigionamento	Default di fornitori strategici	Rischio di interruzione o discontinuità nella fornitura, anche per effetto del cambiamento climatico, di un fornitore strategico di materiali diretti (ad esclusione della materia prima latte) con conseguente interruzione o ritardi nella produzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione albo fornitori • Sistema di vendor management
E5 Economia circolare e uso delle risorse G1 Condotta delle imprese – Gestione dei rapporti con i fornitori	Approvvigionamento	Oscillazione del prezzo delle principali materie prime	Rischio di incremento del prezzo delle principali materie prime con conseguente diminuzione della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di prezzi con base periodica attraverso contratti con i fornitori, (trimestrale / semestrale)
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	Concentrazione dei clienti	Rischio di concentrazione dei clienti della GDO in seguito ad operazioni di M&A con conseguente aumento del loro potere contrattuale (in termini di Premi/Promo/Sconti).	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei clienti della GDO sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca • Canali propri di vendita
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	Credito commerciale clienti	Rischio di mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela con conseguenti perdite e/o esposizione a potenziali perdite.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di affidabilità dei clienti, anche attraverso fonti esterne • Ai clienti con fatturati inferiori ad una soglia minima, richiesta di pagamento alla consegna • Programma di cartolarizzazione dei crediti e cessione pro-soluto in Italia e all'estero • Coperture assicurative

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Conformità e sicurezza dei prodotti	Conformità e sicurezza dei prodotti sul mercato	Rischio di difetto / contaminazione di prodotti immessi sul mercato (a seguito di riscontro di sostanze, principi attivi, batteri, ecc. anche mai accertati) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Gestione qualità • Piano di sorveglianza su contaminanti e residui • Coperture assicurative • MOG 231
G1 Condotta delle imprese – Gestione dei rapporti con i fornitori	Distribuzione (vendite e consegne)	Inefficienza distributiva	Rischio di inefficienza distributiva con conseguente aumento dei costi di distribuzione e/o diminuzione delle vendite a causa di mancate consegne e/o consegne non conformi.	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo (livello di servizio - KPI di processo)
S3 Comunità interessate S4 Consumatori e utilizzatori finali	Reputazione / brand	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/ discredito da parte dell'opinione pubblica e di disinformazione/ misinformazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione benessere animale • Formazione ai soci-allevatori e ai dipendenti • Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder • Sistemi di certificazione • Codice Etico
S1 Forza lavoro propria – Salute e sicurezza	Eventi epidemici su base globale	Eventi epidemici su base globale	Rischio di eventi epidemici su base globale con conseguente diminuzione delle vendite e/o costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/ operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli sviluppi epidemici di potenziale rischio a livello internazionale • Implementazione di procedure e adozione di DPI a livello nazionale e internazionale • Comitato di Gestione della Crisi per attuare misure specifiche in conformità con le richieste delle autorità competenti • Attivazione Contingency Plan
S1 Forza lavoro propria – Salute e sicurezza	Health & Safety	Infortuni sul lavoro	Rischio di infortuni sul lavoro in seguito ad una inadeguata definizione/ comunicazione dei piani della sicurezza o di una loro incoerente applicazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 45001. • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 45001 entro il termine di 6 mesi dalla data di acquisizione. • Coperture assicurative • MOG 231 • Piani di formazione periodica sulla sicurezza • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
S1 Forza lavoro propria – Salute e sicurezza	Health & Safety	Mancata compliance alle normative in materia di Health & Safety	Rischio di mancata compliance alle normative in materia di Health & Safety con conseguenti provvedimenti sanzionatori rilevanti o danni di reputazione	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione dei siti produttivi ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001 • Per i siti produttivi acquisiti in ambito di operazioni straordinarie è fissato l'obiettivo di certificare UNI EN ISO 14001 entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione. • MOG 231 • Analisi e monitoraggio continuo (riesame)
S1 Forza lavoro propria – Salute e sicurezza	Health & Safety	Cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di salute e sicurezza lavoratori	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di Health & Safety con conseguenti costi per significativi adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
S4 Consumatori e utilizzatori finali G1 Condotta delle imprese	Conformità e sicurezza dei prodotti	Cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare	Rischio di cambiamenti normativi sfavorevoli in materia di sicurezza alimentare con conseguenti costi per adeguamenti di carattere procedurale/operativo.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione • Piani di formazione periodica
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Conformità e sicurezza dei prodotti	Conformità e sicurezza dei prodotti sul mercato	Rischio di difetto / contaminazione di prodotti immessi sul mercato (a seguito di riscontro di sostanze, principi attivi, batteri, ecc. anche mai accertati) con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Gestione qualità • Piano di sorveglianza su contaminanti e residui • Coperture assicurative • MOG 231
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Conformità e sicurezza dei prodotti	Mancata compliance alle normative in materia di sicurezza alimentare ed etichettatura dei prodotti	Rischio di mancata compliance alle normative in materia di sicurezza alimentare e di etichettatura dei prodotti con conseguenti sanzioni e/o perdite economiche rilevanti o danni di reputazione.	<ul style="list-style-type: none"> • MOG 231 • Sistemi di gestione qualità (procedura "Verifica e approvazione etichette")
E5 Economia circolare e uso delle risorse G1 Condotta delle imprese – Gestione dei rapporti con i fornitori	Approvvigionamento	Oscillazione del prezzo delle principali materie prime	Rischio di incremento del prezzo delle principali materie prime con conseguente diminuzione della marginalità.	<ul style="list-style-type: none"> • Fissazione di prezzi con base periodica attraverso contratti con i fornitori, (trimestrale / semestrale)
G1 Condotta delle imprese	Concorrenza	Concentrazione dei competitor	Rischio di concentrazione delle imprese leader del settore lattiero-caseario (latte/ yogurt/formaggi freschi) con conseguente aumento del loro potere di mercato (in termini di quote di mercato).	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e monitoraggio continuo del mercato e dei competitor nei paesi di interesse sia tramite risorse specializzate del Gruppo sia tramite istituti di ricerca e provider di servizi di analisi informazione

TEMA MATERIAL DI RIFERIMENTO 2024	MACRO CATEGORIA RISCHI	RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI PRESIDI
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Consumatori	Capacità di innovare / soddisfare i bisogni dei consumatori	Rischio di inadeguata percezione dei bisogni presenti e futuri dei consumatori e della loro capacità di spesa con conseguente riduzione della market share o incapacità di generare market share incrementale.	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'evoluzione e delle tendenze dei consumi alimentari in Italia e nel mondo • Politiche di differenziazione in termini di offerta di prodotti, di qualità/ prezzo e di posizionamento commerciale • Acceleratore multi-azienda per l'innovazione
S3 Comunità interessate S4 Consumatori e utilizzatori finali	Reputazione / brand	Danni a reputazione / brand	Rischio di attacco/ discredito da parte dell'opinione pubblica e di disinformazione/ misinformazione con conseguenti perdite economiche rilevanti o danni a reputazione/brand.	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione benessere animale • Formazione ai soci-allevatori e ai dipendenti • Monitoraggio, protocolli e procedure di comunicazione che prevedono il coinvolgimento degli stakeholder • Sistemi di certificazione • Codice Etico

1.5 Tutela della legalità e prevenzione della corruzione

In linea con le indicazioni del D.Lgs. 231/2001 le Società del Gruppo hanno adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (MOG) volto alla prevenzione dei reati previsti dalla normativa. L’impegno del Gruppo anche contro i reati di corruzione, si basa pertanto sull’adozione ed efficace attuazione del MOG che consente di limitare il rischio di commissione del reato nelle sue forme attive e passive mediante un sistema strutturato di procedure e le attività di controllo dedicate.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un Codice Etico che individua le linee di indirizzo suggerite a tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nella gestione delle relazioni con i principali *stakeholder* aziendali.

La nomina di organi sociali che si integrano tra loro, in accordo alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, permette di soddisfare al meglio le aspettative di tutti gli *stakeholder* (a partire da dipendenti, consumatori, clienti, comunità in cui Granarolo opera).

Il MOG di Granarolo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2005 e aggiornato nella sua formulazione e adeguato rispetto alla normativa in vigore con successive delibere del 16 novembre 2010, 14 luglio 2011, 25 gennaio 2013, 29 novembre 2013, 14 marzo 2016, 22 marzo 2017, 21 marzo 2018, 3 dicembre 2021, 7 febbraio 2023. Il Consiglio di Amministrazione dell’8 aprile 2022 ha rinnovato l’Organismo di Vigilanza della Società per il triennio 2022-2024 fino all’Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, nominando:

- Pierluigi Morara, quale componente esterno nel ruolo di Presidente;
- Giuseppe Carnesecchi, quale componente esterno;
- Francesca De Santis, quale membro interno in qualità di Responsabile Governance Risk and Compliance.

Le attività dell’Organismo riguardano le verifiche previste dal piano di audit definite annualmente dallo stesso in merito all’osservanza del modello organizzativo ex d.lgs 231/2001 e l’esame dei flussi informativi inviati periodicamente a cura delle funzioni aziendali competenti.

Nel corso del 2024 l’Organismo di Vigilanza ha svolto 6 riunioni.

Anche alcune società controllate da Granarolo S.p.A. (Venchiaredo e Zero4 Logistica) hanno approvato un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, rilevante ai fini della prevenzione dei reati, secondo quel che prevede il D.lgs. 231/2001 e nominato i rispettivi Organismi di Vigilanza.



In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. n. 24/2023 in materia di *whistleblowing* nel corso del 2023:

- è stata implementata una piattaforma per gestire le segnalazioni che garantisce la riservatezza dell'identità segnalante, nonché del contenuto della segnalazione e della documentazione ad essa correlata, tramite il ricorso a strumenti di crittografia. La piattaforma è fruibile da tutti i device (pc, tablet, smartphone) ed è disponibile sia sulla pagina Internet che sulla Intranet aziendale;
- è stata predisposta la procedura "*whistleblowing*", che fornisce informazioni sul canale, sulle procedure e sui requisiti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne. La procedura è stata pubblicata sia sulla pagina Internet e Intranet aziendale, nella pagina di accesso alla piattaforma;
- la gestione del canale di segnalazione interno è stata affidata al Direttore Generale. Il Direttore valuta caso per caso se coinvolgere altre funzioni aziendali, al fine di rispondere alle segnalazioni.

Anche alcune società controllate da Granarolo S.p.A. (Venchiaredo e Zero4 Logistica) hanno implementato una propria piattaforma, secondo quel che prevede il d.lgs. n. 24/2023 e nominato i rispettivi responsabili della gestione del canale interno.

Infine, con particolare riguardo all'impegno profuso nella lotta alla corruzione si evidenzia che nel corso del 2024 non sono stati segnalati casi di corruzione in nessuna delle Società del Gruppo.



ZOOM

Per consultare i Modelli di organizzazione, gestione e controllo e i componenti degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo Granarolo che hanno adottato un proprio MOG si rimanda al sito aziendale sezione www.gruppogranarolo.it/chi-siamo/corporate-governance

Per l'accesso alla piattaforma *whistleblowing* delle società del Gruppo Granarolo tenute all'adozione della normativa si rimanda al sito aziendale sezione www.gruppogranarolo.it/whistleblowing

IL NOSTRO ESSERE DI OGGI E DI DOMANI: LA CRESCITA SOSTENIBILE, I SOCI ALLEVATORI, I DIPENDENTI





2

**GARANTIRE
LA SOSTENIBILITÀ
ECONOMICA
RAFFORZANDO
LA COMPETITIVITÀ**







GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
RAFFORZANDO LA COMPETITIVITÀ

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
ACQUISIZIONE DI ASSET E PARTNERSHIP STRATEGICHE	<p>A ottobre partenza del nuovo caseificio di Gioia del Colle con focus su specialità dei formaggi freschi pugliesi</p> <p>Affitto del ramo d'azienda di Latte Maremma</p> <p>Stati Uniti + Canada: obiettivo 60 milioni di fatturato</p> <p>Fase 2 del percorso di incremento della saturazione sui trasporti primari e secondari</p>	<p>Partito in autunno il nuovo caseificio di Gioia del Colle (formaggi freschi pugliesi come burrata e straciatella)</p> <p>Partenza delle attività di gestione Granarolo in Latte Maremma</p> <p>Obiettivo Stati Uniti + Canada raggiunto</p> <p>Ultimata la fase 2 del percorso di incremento della saturazione sui trasporti primari e secondari</p>	<p>Inaugurazione alla presenza delle istituzioni nazionali e sovra nazionali</p> <p>Semplificazione dell'assetto societario</p> <p>Stati Uniti + Canada: obiettivo 50 milioni di fatturato</p> <p>Miglioramento continuo della logistica orientato a una maggior efficienza</p>
INTERNAZIONALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA PENETRAZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALI IN ESPANSIONE	<p>40% del fatturato all'estero</p> <p>Cina: nuova piattaforma distributiva</p>	<p>Raggiunto il 40% del fatturato all'estero</p> <p>Avvio della piattaforma distributiva in Cina gestita attraverso la creazione della nuova società</p>	<p>Crescere in Germania e USA, nonostante i dazi. Maggior focalizzazione in USA sulla produzione locale</p>
INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO (LATO TRASFORMAZIONE)	<p>Estensione della gamma Oh My Yomo!</p> <p>Estensione di gamma per la linea High Protein (focus anche su Granarolo Next con 0 zuccheri aggiunti e 0 lattosio)</p> <p>Produzione di burrata e straciatella nel nuovo caseificio di Gioia del Colle</p> <p>Lancio Fish Nuggets 100% vegetali e Falafel Unconventional</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p> <p>Consolidata la linea High Protein soprattutto sui caseari</p> <p>Crescita significativa della burrata</p> <p>Lancio effettuato</p>	<p>Lancio Yomo Kefir</p> <p>Crescita di tutti i formaggi duri, delle paste filate e delle specialità</p>
BRAND AWARENESS E REPUTATION MONITORING A PRESIDIO DELLA QUALITÀ, DEL MADE IN ITALY E DELLA TIPICITÀ	<p>Proseguimento lavori Innovation Center</p> <p>Campagna tv e digital Granarolo Benessere con il testimonial pluricampione Gregorio Paltrinieri</p> <p>Nuova campagna Oh My Yomo!</p> <p>12 fiere nel 2024 in Italia e all'estero</p>	<p>Rallentamento progetto di creazione dell'Innovation Center</p> <p>Campagna tv e digital Granarolo Benessere con testimonial Gregorio Paltrinieri</p> <p>Importante campagna Oh My Yomo!</p> <p>12 fiere nel 2024 in Italia e all'estero</p>	<p>Campagna tv Granarolo Benessere Accadi e tv, radio e digital Yomo</p> <p>Campagna Yomo tv e digital</p> <p>10 fiere nel 2025 in Italia e all'estero</p>
PRESIDIO DELLA SUPPLY CHAIN ORIENTATO AL RISPETTO DEI PARAMETRI ESG	<p>Avviamento piattaforma fornitori per KPI ESG</p>	<p>Avviato processo per reperimento KPI ESG soci</p>	<p>Lancio di una nuova piattaforma di monitoraggio fornitori con mappatura ESG</p>

Agli eventi socioeconomici che già erano noti quali la Brexit, la guerra commerciale USA-Cina, le sanzioni verso l'Iran, si sono aggiunte prima le conseguenze della pandemia, poi l'inflazione delle materie prime, cominciata già a fine 2021 che ha provato tutte le filiere energivore e agroalimentari, le due guerre in Ucraina e nella Striscia di Gaza che rischiano di avere grandi impatti su molte altre nazioni e ora i dazi americani.

Il valore dell'export agroalimentare italiano ha tenuto ma preoccupa il futuro e i venti di guerra. Molte sono dunque le aziende come Granarolo che, vista la costante stagnazione interna, hanno deciso di puntare anche sull'estero per trovare sbocchi per i propri prodotti, i risultati 2024 sono in linea con quelli dell'anno precedente e il piano strategico 2024-2027 presentato agli azionisti conferisce prospettive di maggior efficientamento e crescita, ma il 2025 si preannuncia un anno difficile.

Tra i prodotti che si esportano maggiormente ci sono formaggi e latticini, che crescono in termini di consumi, con una crescita significativa anche fuori dall'Europa.



2.1 Settore lattiero-caseario: andamenti nell'anno

Il 2024 è stato **l'anno più caldo di sempre**, il primo "da calendario" a oltrepassare ufficialmente i +1,5 °C dall'era pre-industriale. I dati di sei diverse organizzazioni per il monitoraggio del clima confermano che i 12 mesi che ci siamo lasciati alle spalle ci hanno traghettato **in una nuova era della crisi climatica**, con record di temperature superficiali e oceaniche e di emissioni un tempo difficilmente immaginabili. Fenomeni estremi si sono registrati ovunque nel mondo, dal Nordamerica all'Asia, dal Brasile all'Europa. I media hanno riportato notizie di incendi, alluvioni, tempeste: ma **i danni del clima colpiscono di più proprio i Paesi che hanno inquinato e inquinano meno**. Non solo: quelli che storicamente hanno contribuito di più alle emissioni sono restii ad accettare le responsabilità storiche, come dimostrato dal contrastato avvio del **fondo per il loss and damage**, per le compensazioni di perdite e danni, creato alla COP27, la conferenza sul clima dell'ONU di Sharm el-Sheik, per risarcire le devastazioni.

Agricoltura e allevamento, in ogni parte del mondo ne hanno risentito.

Dopo un 2023 di marcata deflazione, i prezzi dei principali input produttivi, nel 2024, hanno rallentato e, in molti casi invertito, il trend di calo.

In particolare, spiccano gli aumenti di prezzo di gas naturale ed energia elettrica, rispettivamente +40% e +30% rispetto al 2023. Il mercato, non potendo fare più affidamento sulle importazioni di gas russo, si mantiene in equilibrio soprattutto grazie alle importazioni di GNL USA, più costoso del gas che arrivava via tubo per via dei costi di trasporto e rigassificazione. La ripartenza della domanda in un contesto geopolitico che solleva incertezza sui livelli di offerta si conferma il principale fattore rialzista. La domanda di gas in UE risulta infatti sostenuta dalla stagionalità, da una produzione di energia eolica inferiore rispetto alla media, ma anche dagli stimoli alle produzioni industriali apportati dalle politiche monetarie meno restrittive della BCE.

Lato mangimi spiccano i rialzi di prezzo che hanno caratterizzato il mais, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il dipartimento dell'agricoltura USA mostra, infatti, un mercato globale deficitario, dove l'offerta non tiene il passo della domanda, con scorte 2024/2025 ai minimi dal 2014. Rialzi di prezzo hanno caratterizzato anche il frumento tenero, in deficit per due campagne consecutive.

Tutte le materie prime citate si mantengono su livelli di prezzo ben superiori rispetto al periodo "pre-crisi" (2019/2020), compresa la soia, mercato che è andato incontro ad una parziale ricostruzione delle scorte.

COSTO MATERIE PRIME

2024 VS 2023	
Gas (TTF)	+40%
Energia (PUN)	+30%
Mais (Matif)	+6%
Frumento (Matif)	+6%
Soia (CME)	-10%

COSTO MATERIE PRIME

2024 VS 2019	
Gas (TTF)	+137%
Energia (PUN)	+114%
Mais (Matif)	+19%
Frumento (Matif)	+19%
Soia (CME)	+24%

La crescita produttiva di latte in UE mostra innanzitutto un rallentamento strutturale riconducibile soprattutto a temi di sostenibilità e a politiche UE ambientali sempre più rigorose che comportano una graduale riduzione del numero di capi, sempre meno compensata dall'aumento delle rese.

In conclusione, i mercati mostrano un elevato grado di complessità e rimangono esposti alla volatilità derivante, oltre che dal clima, dal contesto macroeconomico incerto, da fenomeni speculativi, da politiche commerciali e da crisi geopolitiche.

Nel mondo durante il 2024, le produzioni di latte vaccino sono aumentate complessivamente di un +1% rispetto al 2023.

PRODUZIONE LATTE MONDIALE

(000' t)	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Δ % 24 vs 23
Produzione Latte	611.142	627.250	632.580	642.466	655.920	658.320	666.600	673.290	1,00%
• di cui Latte Vaccino	509.009	519.719	524.409	532.245	544.070	544.150	549.770	554.240	0,81%
• di cui Altre tipologie Latte	102.133	107.531	108.171	110.221	111.850	114.170	116.830	119.050	1,90%

Aggiornato al 12/21/2024 Fonte: USDA.



In Europa la Germania si conferma il maggior produttore di latte, con una quota di oltre il 22%, seguito dalla Francia, dai Paesi Bassi e dall'Italia.

Di seguito dettaglio:

PRODUZIONE LATTE UE27 2024

PAESE	000' t	%
Germania	29.590	22,05%
Francia	21.787	16,24%
Paesi Bassi	12.527	9,34%
Italia	12.035	8,97%
Polonia	12.370	9,22%
Irlanda	8.405	6,26%
Spagna	7.406	5,52%
Danimarca	5.225	3,89%
Belgio	4.258	3,17%
Altri	20.563	15,33%
TOTALE	134.166	

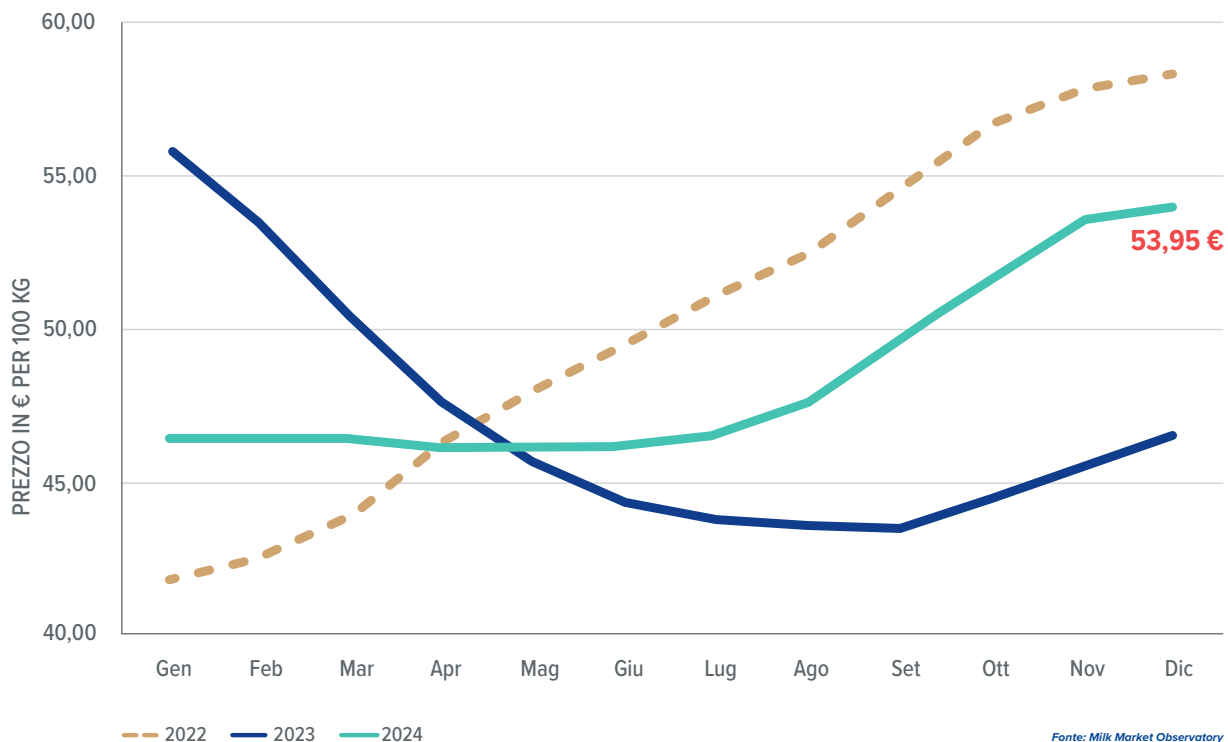
Fonti: Fas Usda, Gtis, Clal, Eurostat, Agea

Durante il 2024 la produzione di latte in Italia ha registrato un incremento complessivo di circa il +1,67 %.



Come noto, il prezzo medio del latte europeo nel 2024 è stato superiore, a partire da maggio, rispetto a quello del 2023.

UE27 - PREZZO MEDIO PONDERATO DEL LATTE ALLA STALLA (IVA ESCLUSA, QUALITÀ COMPRESA)



La media del latte alla stalla nel 2024 è superiore di circa lo 0,5% rispetto al 2023 e la media del latte spot è superiore di circa il 9% rispetto alla media registrata nel 2023.

L'andamento del consumo e della produzione mondiale di formaggi si è mantenuto positivo nel 2024. L'incremento della produzione si è attestato intorno a 222 migliaia di tonnellate (+1%) mentre i consumi sono aumentati del +1,1% rispetto all'anno precedente.

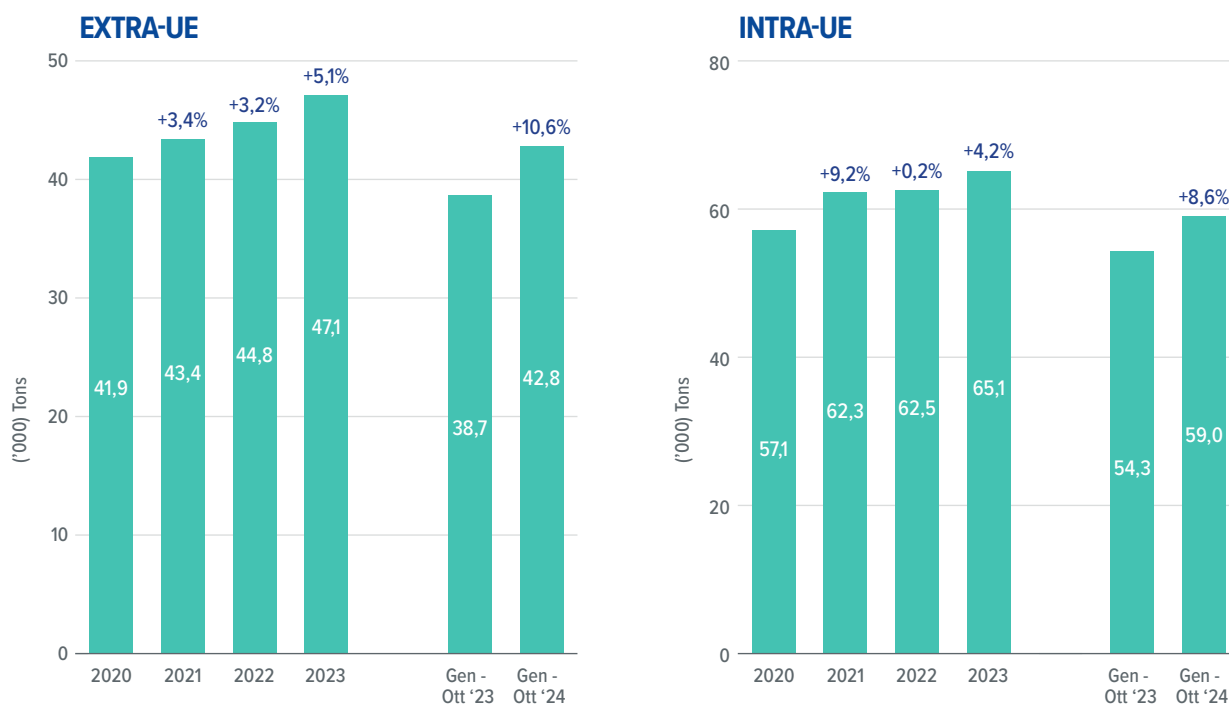
In Italia, i principali formaggi Dop hanno registrato i seguenti andamenti della produzione nel 2024 rispetto al 2023: il Parmigiano Reggiano registra un incremento del +1,6%, il Grana Padano del +3,3%.

Durante il 2024 il prezzo del Parmigiano Reggiano e il prezzo del Grana Padano sono stati mediamente più alti di circa il +9% rispetto al 2023.

Si assiste ad un aumento delle esportazioni dei principali formaggi del +11,2% rispetto all'anno precedente.

In particolare, le esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (Dop) sono aumentate del +10,6% verso il mondo extra-EU e aumentate del +8,6% in Europa rispetto al 2023.

ITALIA - ESPORTAZIONI di Grana Padano Dop e Parmigiano Reggiano Dop



Elaborazione CLAL su dati ISTAT

La Commissione Europea reputa che il mercato del latte stia arrivando ad un "giro di boa" con la produzione che, nel medio termine, potrebbe iniziare a calare di circa lo 0,2% annuo. Negli ultimi anni ci sono poi stati anche fattori congiunturali che hanno contribuito al rallentamento della crescita produttiva di latte. Su tutti i rincari e la volatilità dei prezzi degli input produttivi (energia e mangimi in primis), ma anche eventi meteo sfavorevoli che hanno negativamente impattato pascoli e materie prime mangimistiche e la diffusione in UE del virus della "bluetongue". Il risultato è che c'è sempre meno latte disponibile per le trasformazioni, e, a farne le spese è stato soprattutto il burro, meno remunerativo dei formaggi.

2.2 Principali risultati del 2024

Il fatturato consolidato del 2024 si attesta a 1.720 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente di 103 milioni di euro (+6,4%).

La variazione dei **ricavi** a perimetro costante e al netto dell'effetto cambi, pari al +5,2%, deriva principalmente dalla crescita sostenuta sui mercati esteri principalmente come effetto di incremento dei volumi.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo si attesta a 99,5 milioni di euro, pari al 5,8% dei ricavi; l'EBITDA calcolato senza gli impatti del principio IFRS 16 applicato ai leasing operativi si attesta a **82,0 milioni** pari al 4,8% dei ricavi, in incremento rispetto al 2023 di 5 milioni di euro (+6,5%).

Il risultato operativo (EBIT) si attesta a 32,7 milioni di euro, pari al 1,9% dei ricavi di vendita; l'EBIT calcolato senza gli impatti del principio IFRS 16 applicato ai leasing operativi si attesta a **31,4 milioni di euro pari al 1,8%** dei ricavi di vendita.

Il risultato netto dell'esercizio registra un utile pari a 9,7 milioni di euro.

La Posizione Finanziaria Netta si attesta pari a 238,5 milioni di euro; la Posizione Finanziaria Netta senza gli impatti del principio IFRS 16 applicato ai leasing operativi si attesta a **190 milioni di euro**, in incremento di 60 milioni di euro rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2023, riflettendo principalmente l'impatto degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato per destinazione, riportando per i principali KPI i dati senza l'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing operativi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)					
VALORE	31/12/2024	%	31/12/2023	%	DELTA 2024 VS 2023
Ricavi delle vendite	1.719.890	100,0%	1.616.829	100,0%	6,4%
Materiali	(1.197.109)	(69,6%)	(1.100.689)	(68,1%)	8,8%
Material Profit	522.781	30,4%	516.140	31,9%	1,3%
Costi diretti di produzione	(180.101)	(10,5%)	(183.354)	(11,3%)	(1,8%)
Margine di contribuzione	342.681	19,9%	332.785	20,6%	3,0%
Costi di vendita, marketing e commerciali	(176.152)	(10,2%)	(170.603)	(10,6%)	3,3%
Altri costi di struttura	(76.995)	(4,5%)	(75.827)	(4,7%)	1,5%
Altri proventi ed oneri	9.927	0,6%	7.621	0,5%	30,3%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	99.460	5,8%	93.977	5,8%	5,8%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) senza effetto IFRS 16	82.003	4,8%	76.967	4,8%	6,5%
Ammortamenti marchi	(2.612)	(0,2%)	(2.646)	(0,2%)	(1,3%)
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(10.493)	(0,6%)	(9.790)	(0,6%)	7,2%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(48.793)	(2,8%)	(46.982)	(2,9%)	3,9%
Perdite di valore	(606)	(0,0%)	(49)	(0,0%)	n.s.
Proventi / (oneri) non ricorrenti	(4.272)	(0,2%)	(2.228)	(0,1%)	91,7%
Risultato Operativo (EBIT)	32.684	1,9%	32.283	2,0%	1,2%
Risultato Operativo (EBIT) senza effetto IFRS 16	31.390	1,8%	29.902	1,8%	5,0%
Proventi / (oneri) finanziari	(22.168)	(1,3%)	(23.876)	(1,5%)	(7,2%)
Utili / (perdite) su cambi netti	(977)	(0,1%)	(598)	(0,0%)	63,4%
Oneri per attualizzazione benefici a dipendenti	(267)	(0,0%)	(448)	(0,0%)	(40,5%)
Proventi / (oneri) su partecipazioni	12	0,0%	0	0,0%	n.s.
Risultato ante imposte	9.284	0,5%	7.360	0,5%	26,1%
Imposte sul reddito	413	0,0%	1.809	0,1%	(77,2%)
Risultato netto dell'esercizio	9.698	0,6%	9.169	0,6%	5,8%
Risultato netto dell'esercizio senza effetto IFRS 16	9.729	0,6%	8.007	0,5%	21,5%

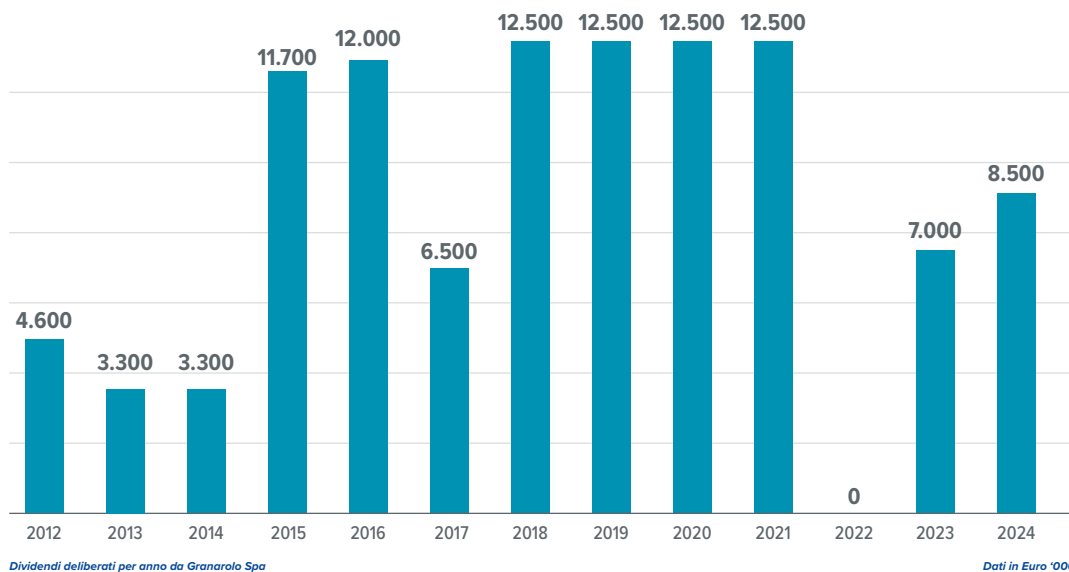
EBITDA ed EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Si riporta di seguito lo schema della Situazione Patrimoniale e Finanziaria riclassificata che evidenzia il capitale investito netto complessivo e le corrispondenti fonti di finanziamento: da apporti di capitale (Patrimonio Netto) e da indebitamento finanziario, evidenziando per i principali KPI i dati senza l'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing operativi.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO GRANAROLO (MIGLIAIA DI EURO)			
VALORE	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONE
Marchi a vita utile indefinita	59.625	59.625	0
Marchi a vita utile definita	14.998	17.636	(2.638)
Avviamento	111.429	111.406	22
Diritto d'uso attività materiali	74.770	76.704	(1.934)
Immobilizzazioni immateriali	37.534	34.815	2.719
Immobilizzazioni materiali	457.307	406.130	51.177
Partecipazioni in società controllate e altre imprese	3.058	3.027	31
Altre attività non correnti	13.096	9.252	3.844
Totale immobilizzato	771.816	718.595	53.221
Rimanenze di magazzino	176.447	185.009	(8.562)
Crediti commerciali	163.465	122.781	40.684
Debiti commerciali	(525.648)	(480.900)	(44.748)
Capitale circolante netto commerciale	(185.735)	(173.110)	(12.625)
Debiti verso il personale e istituti previdenziali	(20.745)	(20.189)	(556)
Altre attività	31.207	23.010	8.197
Altre passività	(21.084)	(19.307)	(1.777)
Debiti e crediti tributari e fiscalità differita	52.184	37.131	15.053
Totale altre attività e passività	41.562	20.646	20.917
TFR	(11.742)	(12.857)	1.115
Fondi per rischi ed oneri	(17.183)	(15.250)	(1.934)
Totale fondi	(28.926)	(28.107)	(819)
Capitale investito netto	598.717	538.024	60.693
Attività e passività destinate alla vendita	930	930	-
Capitale investito netto complessivo	599.648	538.954	60.693
Patrimonio netto	361.154	360.586	568
Indebitamento finanziario a M/L termine	314.096	355.996	(41.900)
Indebitamento finanziario a breve termine	289.236	192.824	96.412
Attività finanziarie e disponibilità liquide	(364.838)	(370.452)	5.615
Posizione finanziaria netta	238.494	178.368	60.126
Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16	(189.762)	(129.529)	(60.234)
Mezzi propri e Indebitamento	599.648	538.954	60.693

Ad aprile 2024 è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 8,5 milioni di Euro.

TREND DIVIDENDI NEL PERIODO 2011 - 2024



Il valore economico generato e distribuito

GRI 201-1

I proventi derivanti dalla gestione caratteristica (vendita di prodotti e servizi) e da quella accessoria (partecipazioni e altre attività finanziarie) rappresentano il valore economico generato dall'impresa, che viene in massima parte distribuito tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

Tale ricchezza serve a remunerare gli stakeholder che hanno intrattenuto con l'azienda rapporti economicamente rilevanti e che hanno apportato risorse quali lavoro, investimenti, prestiti, servizi di pubblica utilità, programmi di utilità sociale, ecc. contribuendo, di fatto, a generare la ricchezza economica di Granarolo.

Il valore economico che rimane è trattenuto dal "sistema aziendale" stesso, con l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione (riserve e ammortamenti). La crescita avviene attraverso autofinanziamento. Questa logica di calcolo fa emergere quanto gli stakeholder del Gruppo siano stati



coinvolti in una distribuzione positiva del valore prodotto.

Granarolo ha effettuato il calcolo del valore generato e distribuito secondo l'impostazione prevista dal GRI Standard, definendo dunque le dimensioni del valore economico distribuito: costi operativi, retribuzioni e benefit, pagamenti ai fornitori di capitale, pagamenti alla pubblica amministrazione, investimenti nella comunità. I dati sul valore economico generato e distribuito sono stati desunti dal bilancio d'esercizio.

GRI 201-1

II VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO (IN MLN EURO)

	2023	2024	ELEMENTI CONSIDERATI NELLA VOCE
Valore economico direttamente generato	1.640,8	1.742,4	
Ricavi	1.640,81	1.742,43	Vendite nette più ricavi da investimenti finanziari e vendita di beni
Valore economico distribuito	1.578,2	1.673,7	
Costi operativi	1.389,05	1.483,73	Include, tra l'altro, pagamenti a fornitori, royalty, agevolazioni di pagamento...
Retribuzioni e benefit	141,98	144,16	Uscite monetarie per i dipendenti (comprese spese correlate, veicoli in dotazione, assistenza sanitaria, ma escluse le spese relative alla formazione e similari)
Pagamenti ai fornitori di capitale	42,17	40,60	Tutti i pagamenti ai fornitori di capitale dell'organizzazione
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	3,32	3,47	Imposte e tasse lorde
Investimenti nella comunità	1,64	1,72	Contributi volontari e investimenti di fondi nella comunità (incluse donazioni, finanziamenti a partiti politici...)
Valore economico trattenuto	62,7	68,7	



Le sfide del piano strategico 2026-2029

A marzo 2023 è stato sottoscritto un accordo di investimento per un aumento di capitale di Euro 160 milioni di Euro, con contestuale ingresso nell'azionariato di Granarolo S.p.A. di Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (FNS), gestito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e di Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e gli impiegati in Agricoltura.

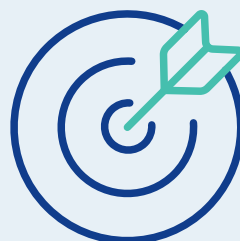
L'operazione di rafforzamento patrimoniale è stata funzionale alla realizzazione del **piano strategico del Gruppo Granarolo**, che prevede sia importanti obiettivi di crescita organica sia operazioni straordinarie finalizzate al rafforzamento del posizionamento competitivo del Gruppo in Italia e all'estero.

Si tratta di un investimento straordinario di patrimonializzazione. Gli obiettivi che la Società intende raggiungere attraverso la realizzazione del nuovo piano sono:

1. consolidare e incrementare la propria presenza sul mercato nazionale tramite la trasformazione digitale e l'innovazione della filiera del prodotto,
2. rafforzare il proprio posizionamento a livello internazionale,
3. innovare per anticipare nuove soluzioni di prodotto in un mercato in continua evoluzione.



FABBRICA DEL FUTURO:
INNOVAZIONE DI PRODOTTO,
PROCESSO, PACKAGING ANCHE
ATTRAVERSO DIGITALIZZAZIONE/
INTELLIGENZA ARTIFICIALE



- OBIETTIVI:**
- OTTIMIZZAZIONE COMPETITIVITÀ E VALORIZZAZIONE DEL LATTE DI FILIERA
 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ PERCEPITA MISURATA ANCHE SU NUOVI BISOGNI
 - MAGGIORE VELOCITÀ DI DELIVERY E RIDUZIONE RESI
 - ANTICIPAZIONE NORMATIVA PACKAGING

A settembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Granlatte Società Cooperativa Agricola a r.l. ha nominato Simona Caselli Presidente di Granlatte. Simona Caselli ha affiancato il Direttore Generale Isaia Puddu che ha recentemente avviato una grande transizione sostenibile della filiera, in sinergia con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna e il Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili dell'Università di Brescia. Nel corso del 2024 Simona Caselli ha agevolato la presenza di Granlatte e di Granarolo in Europa, contribuendo in modo significativo al dibattito in corso sui piani di sostenibilità delle filiere agro allevatoriali.

2.3 Internazionalizzazione

La crescita e lo sviluppo internazionale rappresentano un'opportunità per il Gruppo, in linea con la crescita dell'agroalimentare italiano nel mondo che ha superato i 50 miliardi di valore. I paesi di riferimento sono sia quelli europei, presidiati attraverso le filiali del Gruppo, sia quelli extraeuropei, gestiti direttamente dalle società controllate in loco e da accordi con distributori esclusivi.

I risultati di Granarolo 2024 all'estero sono incoraggianti, se si pensa alla pandemia e alla guerra. Oggi per il Gruppo Granarolo **l'estero pesa per il 40% del fatturato (33% l'Europa e il 7% il Resto del Mondo), in crescita del 12,8%**. Alla crescita dell'export complessivo (l'80% di esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari va verso l'Europa e il 20% in paesi extra UE) ha contribuito la crescita delle vendite all'estero dei formaggi italiani, confermando una tendenza espansiva che prosegue da anni. Per Granarolo il mercato *dairy* estero vale 684 milioni di euro (erano 582 milioni di Euro nel 2022).

I mercati più interessanti sono di seguito rappresentati, evidenziando i dati relativi alle esportazioni di prodotti lattiero-caseari del paese Italia e i risultati del Gruppo.

Francia

Le esportazioni Italiane di prodotti lattiero-caseari verso la Francia, primo paese di destinazione per i prodotti italiani, hanno raggiunto un valore di 930 milioni di euro da gennaio a ottobre 2024, registrando una crescita del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2023 (*Fonte: CLAL YTD Ott '24*).

A sell-out (Canale Iper + Super) il comparto totale dei formaggi vale 5.848 miliardi di euro di sell out (+0,8% vs 2023) ed al suo interno i prodotti italiani venduti a libero servizio rappresentano, con un valore pari a 647 milioni di euro (+3,5% vs 2023), un peso dell'8%.

Nei formaggi mediterranei il segmento dei freschi vale 583 milioni di euro di sell out (+2,5% vs 2023) mentre il segmento dei formaggi duri italiani vale 180 milioni di euro a sell out (+4% vs 2023).

In Francia, guardando al totale 2024 e focalizzandoci sul mercato dei formaggi mediterranei, il Gruppo Granarolo con il marchio Casa Azzurra si attesta come terzo attore del mercato con una quota a valore di 13,2% (+0,8 pt vs 2023), dopo il Gruppo Lactalis e la sua marca Galbani con 14,8% di quota a valore (-1.0 pt vs 2023). Il mercato è presidiato dalle Private Label con 50,3% di quota valore (in crescita di +1,3 pt vs 2023).

Se ci focalizziamo sul mese di dicembre, Casa Azzurra è diventata la 1ª marca a valore sul totale formaggi italiani, con una quota valore del 15,9% superando Galbani a quota 14,9%.

Nel comparto del totale mozzarella a libero servizio, le Private Label si attestano a una quota a valore del 51,9%, in crescita +2,4 p.t vs 2023, e con quota volume del 58,9%, in crescita +1,7 pt vs 2023. Sul totale 2024 il Gruppo Granarolo è il secondo attore di marca con Casa Azzurra, con una quota a valore del 11,2%, in crescita di +0,3 pt vs il 2023, e con quota volume del 10,3%, in decrescita di -0,7 pt vs 2023. Il Gruppo Lactalis mantiene la leadership (PL escluse) con una quota a valore del 25,9%, in decrescita (-2 pt vs 2023), e con quota volume del 23,4%, in decrescita di -2,2 pt vs 2023.

Guardando inoltre ai vari segmenti di mercato, il Gruppo Granarolo in Francia inoltre si afferma come:

- 1° player di marca sia a volume che a valore nel comparto della mozzarella di bufala (con quota volume del 17,6% e quota valore del 18,3%), della ricotta (con quota volume del 18,7% e quota valore del 19,1%), della burrata (16,5% a volume e 17,4% a valore) e dei formaggi duri (con quota volume del 18,5% e quota valore del 21,3%).
- 2° player di marca a volume nel comparto del mascarpone (quota volume del 9,8% e quota valore del 12,2%) e della mozzarella vaccina (quota volume del 11,9% e quota valore del 11,4%).

Fonte: Nielsen Retail HMSM Actual 2024

Regno Unito

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso il Regno Unito hanno raggiunto un valore di 311 milioni di euro nei primi 10 mesi del 2024, in crescita del 3,7% vs il 2023. I formaggi freschi realizzano 124 milioni di euro in crescita del 2,7%, mentre i formaggi duri valgono 178 milioni di euro, in crescita del 5,6%

rispetto ai primi 10 mesi del 2023.

In UK il Gruppo Granarolo rappresenta, in termini di volumi il 12,7% delle esportazioni Italiane di prodotti lattiero-caseari. Inoltre, il Gruppo è un player importante nel comparto delle private label come produttore di formaggi freschi e duri italiani per alcune catene commerciali di rilievo.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD ottobre 2024 Totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

Altri mercati europei

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso il mercato europeo (esclusa Francia e UK) hanno raggiunto un volume complessivo di 340.948 tonnellate nei primi 10 mesi del 2024 (+10,6% vs a.p.) ed un valore di 2,5 miliardi di euro (+8,2% vs a.p.).

In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero-caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera con il supporto diretto delle filiali: 27,7% di quota volume nei paesi Baltici, 11,5% di quota volume in Svezia, 7,0% punti di quota volume in Olanda, 6,5% di quota volume in Grecia e 4,0% di quota volume in Polonia.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD Ottobre 2024 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk

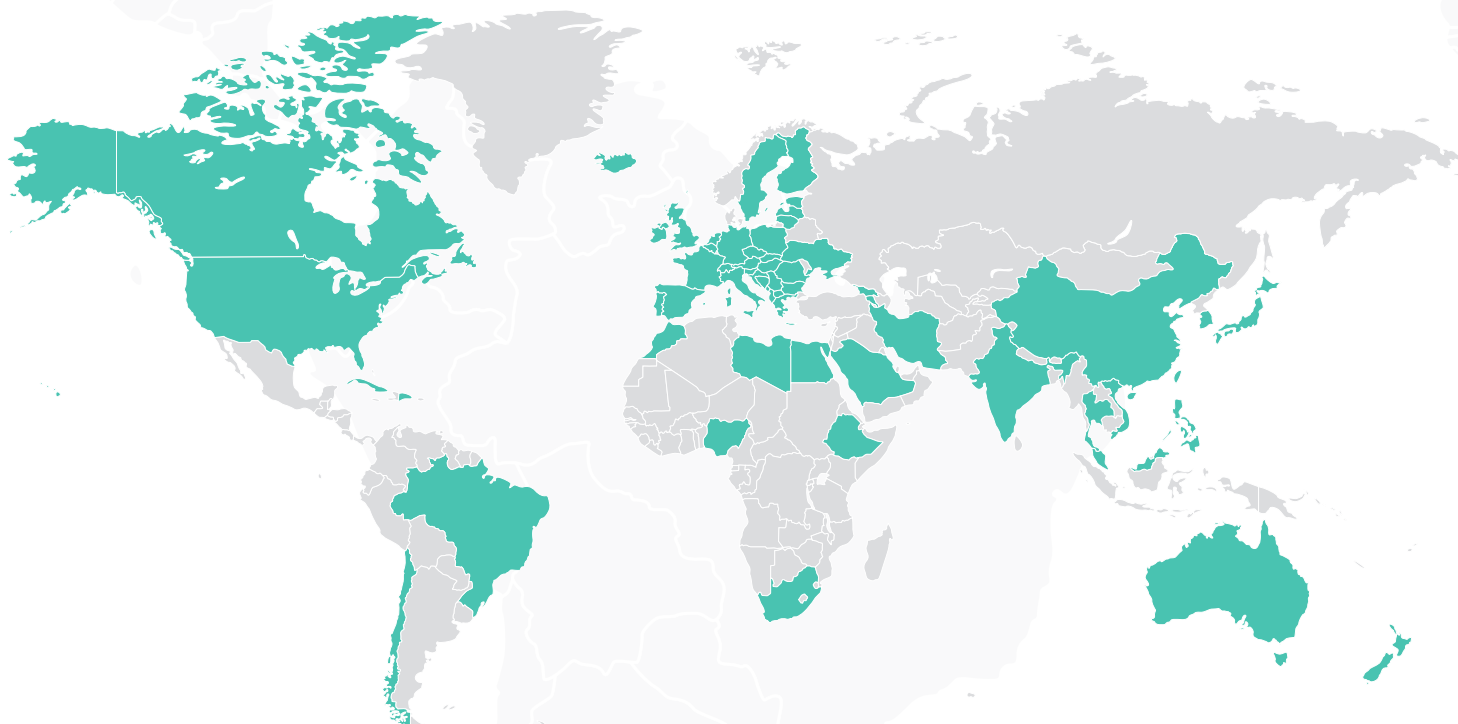
Mercati overseas

Le esportazioni italiane di prodotti lattiero-caseari verso il mercato Overseas hanno raggiunto un volume complessivo di 114.120 tonnellate nei primi 10 mesi del 2024 ed un valore di 972 milioni di euro, con un trend in crescita verso l'anno precedente del +12,2% a valore.

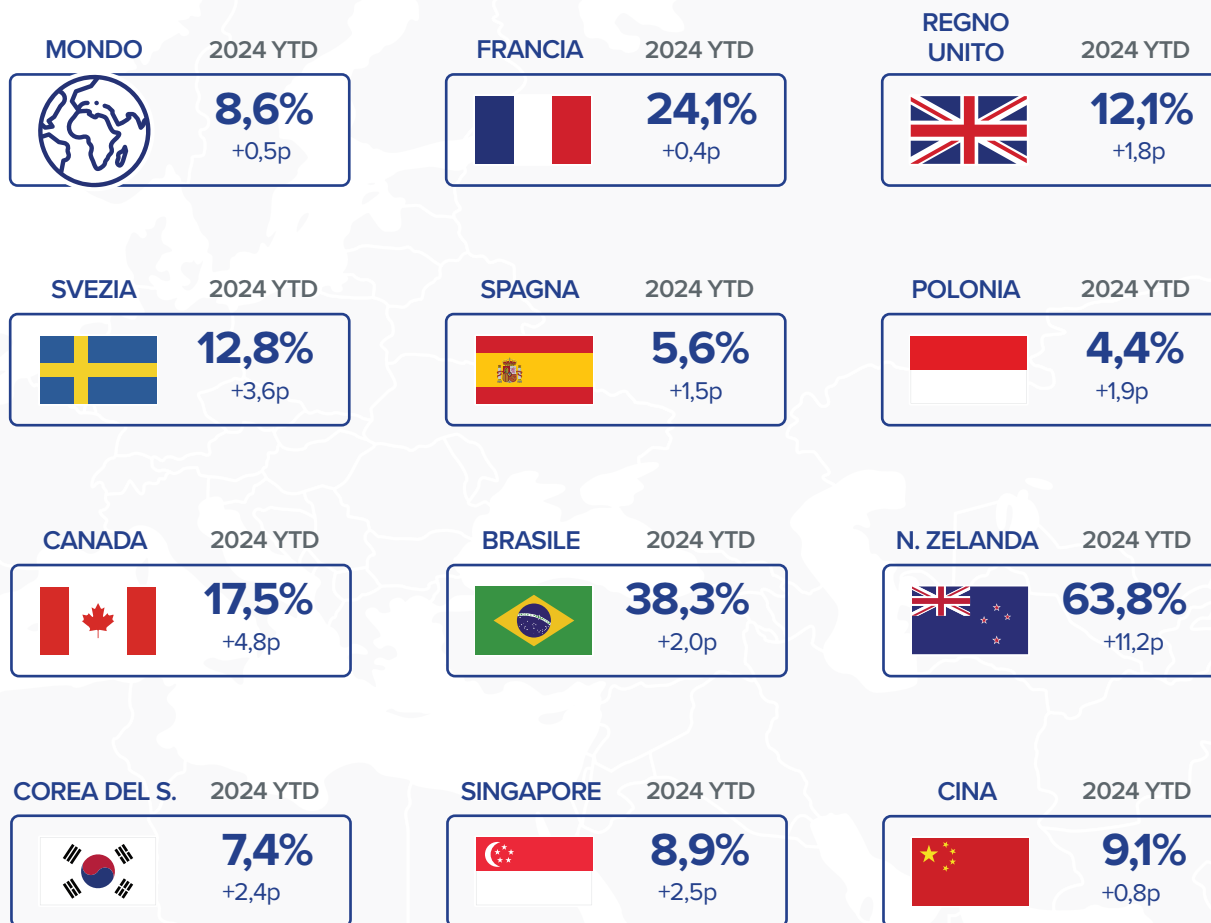
In termini di quota sulle esportazioni di prodotti lattiero-caseari italiani, il Gruppo ha raggiunto posizioni di rilievo nei principali paesi in cui opera. Tra le posizioni competitive più rilevanti in termini di esportazione, in Canada il Gruppo raggiunge una quota volume del 19%, in Corea del Sud del 6,7%, in Arabia Saudita del 22,7%, in Cina del 9,2% e in Brasile del 21%.

Fonti: Dati CLAL / ISTAT YTD ottobre 2024 totale formaggi e latticini, latte e panna, burro, baby milk e dati interni

PAESI IN CUI IL GRUPPO È PRESENTE CON I PROPRI PRODOTTI



QUOTE GRANAROLO 2024 SU EXPORT DAIRY ITALIANO VS. PRINCIPALI PAESI - DATI A VOLUME



Fonte: Cial dati sell-in latte, panna, formaggi, burro, latte per l'infanzia - Dati annuali a volume (agg. Dic. 2024)

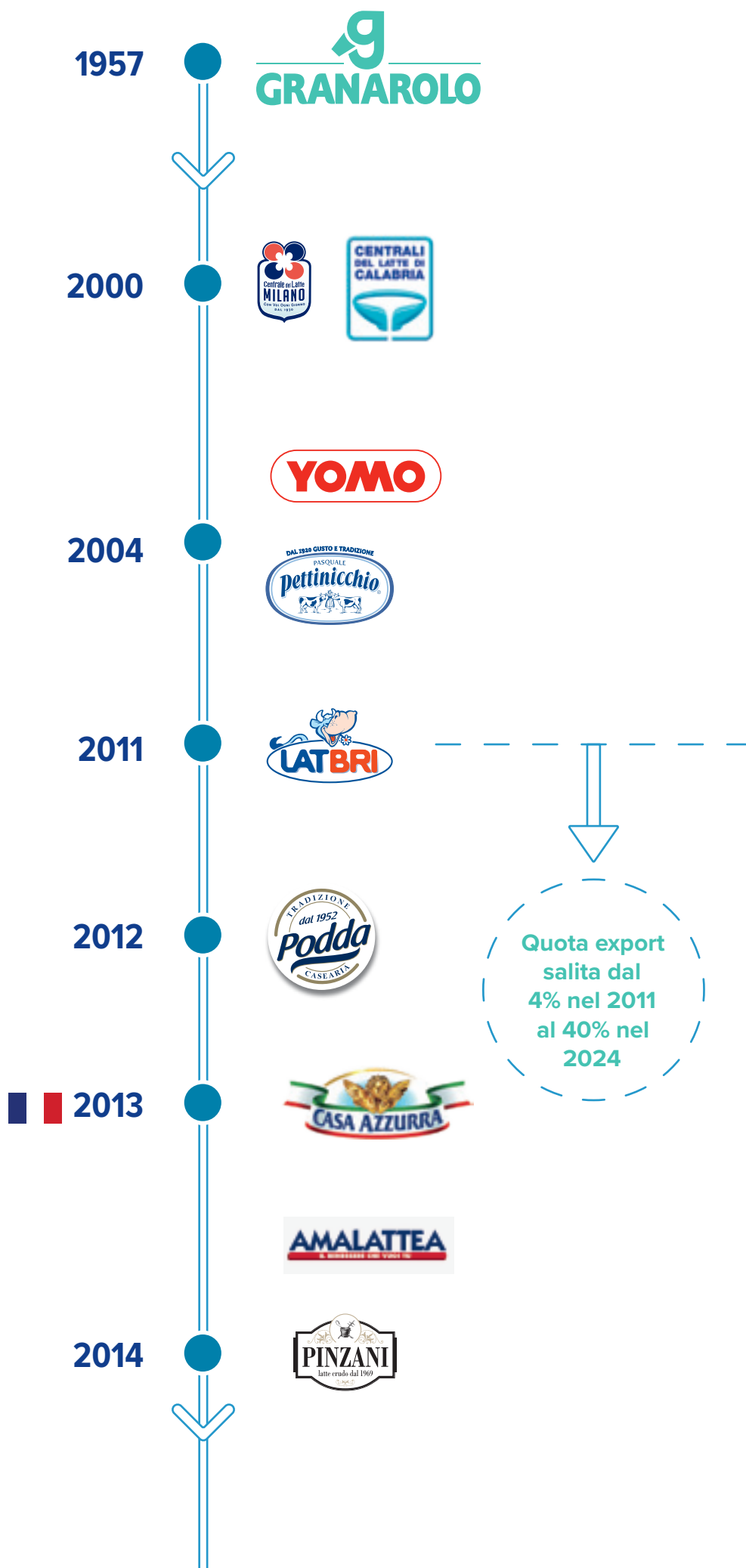
2.4 Acquisizione di asset e partnership strategiche

GRI 2-6

Il posizionamento strategico della società è avvenuto e continuerà anche per il futuro attraverso un consolidamento nei mercati mondiali, sia mediante una solida crescita organica sia, laddove necessario, con operazioni in partnership con altri operatori italiani.

La crescita avvenuta attraverso il processo di M&A ha consolidato un team con capacità manageriali e imprenditoriali molto forti e diversificate che costituiranno la base per il successo del piano futuro.

IL PERCORSO DI M&A DEL GRUPPO GRANAROLO



 2015



 2016



 2017



 2018



 2019



2021



2022



2024



Costituzione della società Granarolo Polska S.p.z.o.o.

In data 26 febbraio 2024 è stata costituita la società Granarolo Polska S.p.z.o.o. (partecipata al 100%) con sede a Varsavia ai fini di presidiare e sviluppare i mercati dell'Est Europa. L'operatività commerciale della società è prevista a partire dai primi mesi del 2025.

Costituzione della società Maremma 1961 S.r.l.

In data 8 marzo 2024 Granarolo S.p.A. ha costituito la società Maremma 1961 S.r.l. (partecipata al 100%) che ha sottoscritto un contratto di affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di latte del Consorzio Produttori Latte Maremma, storica cooperativa toscana con forte presenza commerciale sul territorio.

L'attività relativa alla raccolta e conferimento di latte resterà di competenza del Consorzio Produttori Latte Maremma soc. agr. coop. che si occuperà di fornire il latte a Maremma 1961 e che assicurerà, sempre a marchio Latte Maremma, la medesima territorialità e qualità dei prodotti.

Lo stabilimento in provincia di Grosseto si affianca in regione allo stabilimento Granarolo di Pecorino Toscano Dop a brand Pinzani. L'obiettivo è quello di sviluppare il settore lattiero-caseario in Toscana tutelando al meglio le 26 aziende socie della cooperativa che producono 16.000 tonnellate di latte/anno assicurando la tutela occupazionale e la massima operatività dello stabilimento grossetano.

Fusione Mulino Formaggi S.r.l.

In data 12 settembre 2024, con atto del Dottor Federico Rossi, Notaio in Bologna, la società Mulino Formaggi S.r.l. è stata fusa per incorporazione dal socio unico Granarolo S.p.A. con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2024 e con effetti contabili e fiscali della fusione decorrenti dal 1° gennaio 2025.

Costituzione della società Granarolo Trading Shanghai

In data 10 dicembre 2024 è stata costituita la società Granarolo Trading Shanghai (partecipata al 100%) con sede a Shanghai ai fini di presidiare e sviluppare i mercati asiatici. L'operatività commerciale della società è prevista dal 1Q 2025.

Acquisto del 100 % della società Immosarda S.r.l.

In data 17 gennaio 2025 Granarolo S.p.A. ha esercitato l'opzione call, acquisendo il 100% delle quote della società Immosarda S.r.l., società immobiliare proprietaria del sito produttivo di Cagliari, attualmente concesso in locazione operativa a Casearia Podda S.r.l.

La società, che adotta i principi contabili italiani, sarà consolidata a partire dal mese di marzo 2025.





ZOOM

Finanza Sostenibile

Granarolo tra fine 2019 e inizio 2020 ha **concordato con BNL Gruppo BNP Paribas un sustainable linked loan da 30 milioni di euro, il primo nel settore food & beverage**. In particolare, la Banca supporta lo sviluppo e la realizzazione da parte di Granarolo di una serie di attività industriali per ridurre ulteriormente, in cinque anni, il consumo e il peso della plastica derivante da imballaggi, agevolare ancor di più il riciclo e il riutilizzo di questo materiale e - attraverso investimenti in ricerca ed innovazione - sperimentare materie alternative e forme di produzione a minore impatto ambientale.

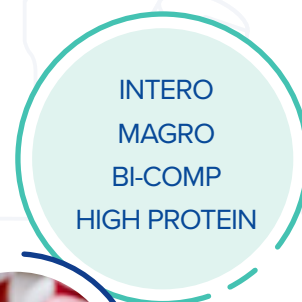
Con molte iniziative già messe in cantiere e che prevedono forti investimenti, Granarolo vuole inoltre continuare a promuovere un'offerta alimentare di qualità, che sostenga la crescita dei produttori, preservando le risorse naturali. Sulla base di tali premesse, a inizio del 2022 Granarolo ha strutturato **un'ulteriore operazione di finanza sostenibile con Banca Intesa per 60 milioni di euro** per una durata di 6 anni **vincolando il pricing** di tale finanziamento, a partire dal 2023, **al raggiungimento di due obiettivi: la transizione ecologica della filiera** con una conseguente riduzione di emissioni CO₂ equivalenti per Kg di latte prodotto e un **allontanamento dall'uso di plastiche vergini e non riciclabili**.

2.5 Innovazione di processo e di prodotto in ottica sostenibilità

GRI 2-6

Innovazione di processo e di prodotto e focalizzazione, filiera e trasformazione, estero e mercato domestico sono i mattoni di un progetto complessivo di crescita sostenibile.

LE PRODUZIONI GRANAROLO



Anche l'anno 2024 è stato caratterizzato da una intensa attività di ricerca e sviluppo di nuovi processi e di nuovi prodotti. Tanti nuovi trend emersi nel corso dei mesi: sostenibilità, italianità e vicinanza hanno assunto una valenza molto forte, così come la tradizione, salute e benessere si sono legate maggiormente all'idea di sani stili di vita e alimenti proteici.

L'innovazione rappresenta una delle priorità strategiche del Gruppo Granarolo in Italia, come testimoniano gli importanti posizionamenti raggiunti fino ad oggi:



1° CONTRIBUTORE

alla crescita del **MERCATO DAIRY**

1° PLAYER

nel mercato del **LATTE STANDARD**

1° PLAYER

nel mercato del **LATTE BIOLOGICO**

1° PLAYER

di marca nel mercato dei **FORMAGGI HIGH PROTEIN**

1° PLAYER

nel mercato dei **FORMAGGI DURI ITALIANI IN FRANCIA**



2° PLAYER

di marca nel mercato dei **FORMAGGI FRESCHI**

2° PLAYER

di marca nel mercato dei **FORMAGGI FRESCHI ITALIANI IN FRANCIA**



3° PLAYER

nel mercato dello **YOGURT INTERO**

L'innovazione riguarda anche l'ottimizzazione dei processi produttivi, con un supporto costante anche ai siti industriali esteri e lo sviluppo di nuovi modelli di distribuzione dei prodotti, in grado di intercettare le nuove abitudini di acquisto delle famiglie anche alla luce dell'impatto della pandemia.

L'innovazione continua ad essere una delle leve fondamentali per la crescita dell'azienda. Lo sviluppo di nuovi prodotti è una risposta all'attenta analisi dei bisogni dei consumatori, che guardano con sempre maggiore interesse ad alimenti funzionali e legati al benessere e allo studio dei diversi contesti nei quali tali prodotti saranno commercializzati. Pertanto, nel 2024 tutta l'azienda è stata focalizzata nell'identificare nuovi target, nuovi mercati o nuove occasioni di consumo per valorizzare l'eccellenza della materia prima di filiera.

Sempre più incisiva è risultata anche l'attività volta alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, con particolare attenzione alla riduzione del contenuto di plastica, all'utilizzo di plastiche riciclabili, alla sostituzione di materiale plastico con materiale ecocompatibile.

Il 2024 si è rivelato un anno importante sul fronte dell'innovazione. Per quanto attiene al mondo **formaggi** ad aprile è stato fatto il lancio della **Burrata protein**, che ha permesso di ampliare il portafoglio di prodotti funzionali con un fiore all'occhiello tipico della tradizione pugliese ridisegnato in una ricetta del tutto fuori dagli schemi, con 20g di proteine per porzione.

Lo stabilimento di Gioia del Colle è diventato la culla del nuovo brand formaggi **Perla**.

Inizialmente dedicato esclusivamente alla produzione di latte tra ottobre e novembre 2024 hanno preso forma le prime **burrate**, le prime **fior di latte**, i primi **nodini**, la **ricotta** e la **stracciatella Perla** Made in Puglia.

A settembre 2024 è stata inoltre rivista **la ricetta dell'erborinato al tartufo** realizzato nel sito di Casalino. I ricercatori sono intervenuti sulla ricetta per avere un miglioramento in termini di qualità e gusto, per soddisfare i consumatori e per ampliare la commercializzazione del prodotto. È arrivato a scaffale anche il **Gorgonzola dolce Dop** con *shelf life* di 120 giorni.



Nel corso del 2024 è arrivato un importante riconoscimento. **Granarolo ha vinto 10 medaglie alla 36° edizione dei World Cheese Awards**, uno dei più importanti eventi mondiali dedicati al formaggio, promosso dalla rivista britannica Guild of Fine Food e che si è tenuto in Portogallo, dove produttori, retailer, **buyer e critici gastronomici di tutto il mondo si sono riuniti per giudicare oltre 4.786 formaggi provenienti da 47 paesi**.



WE ARE PROUD TO ANNOUNCE THAT:

10

GRANAROLO CHEESES

have won the

World Cheese Awards 2024

out of more than 4.000 cheeses from 40 countries.



MEDAGLIA ARGENTO

MOZZARELLA FIORDILATTE PETTINICCHIO

in the category of MOZZARELLA COWS MILK

BURRATA PERLA

in the category of BURRATA COWS MILK

PECORINO TOSCANO TENERO PDO

in the category of PECORINO PDO

GORGONZOLA PICCANTE PDO

in the category of GORGONZOLA PDO

TRUFFLE BLUE CHEESE

in the category of SOFT COWS MILK CHEESE
WITH ADDITIVES



MEDAGLIA BRONZO

IL SAGGIO

in the category of SEMI-HARD GOATS' MILK
CHEESE

LA PRIMA

in the category of SEMI-HARD GOATS' MILK
CHEESE

TENERINA

in the category of SEMI-HARD GOATS' MILK
CHEESE

STRACCHINO

in the category of COWS' MILK CHEESE
(FRESH)

MOZZARELLA PERLA

in the category of MOZZARELLA COWS MILK

Per il mondo **latte e ingredienti** l'anno 2024 è stato un anno di studio di nuove tecnologie e di piccoli cambiamenti atti a consolidare la solidità dei prodotti, la loro qualità e porre le basi per futuri passi in avanti.

Nel maggio 2024 è stata modificata la ricetta della **besciamella**, cambiando la farina impiegata per ottenere una resa del prodotto migliore. In ottica di progetti di ottimizzazione dei costi, è stato sostituito il latticello nella **panna**, sfruttando risorse interne che hanno consentito un significativo risparmio economico, garantendo l'origine 100% italiana del prodotto. È stato inserito sul mercato il **latte Bio UHT**. Negli ultimi mesi dell'anno è stato finalizzato il progetto riguardante una nuova referenza, il **Latte Expert** che entrerà nel mercato GDO nei primi mesi del 2025. Questo tipo di latte è stato sviluppato con l'obiettivo di garantire una montatura ottimale, ideale per preparare un cappuccino a regola d'arte direttamente a casa.

Nel mondo dei vegetali il vento primaverile ha portato una nuova stagione di gusto e innovazione. Il marchio **Unconventional** ha introdotto tre referenze che riscrivono le regole dell'alimentazione plant-based: i **falafel**, i **bocconcini di mare vegetali** e le **ribs vegetali**.

A primavera 2025 sono arrivati anche il silken tofu, i cubetti di tofu alla mediterranea, gli straccetti e i mini burger, queste proposte varcano i confini italiani, grazie alla loro capacità di unire sapore, qualità e sostenibilità.

Per le **bevande vegetali**, dove Granarolo ha saputo conquistare una importante nicchia di mercato, piccoli cambiamenti (l'olio impiegato nella **bevanda vegetale di riso** e l'aroma nella **bevanda vegetale di soia**).

Yomo, brand di punta del mondo **yogurt**, arricchisce la propria gamma **OH MY YOMO** con **tre nuove proposte** pensate per sorprendere e soddisfare i palati più curiosi. Si tratta di combinazioni originali che fondono tradizione e creatività: il delicato gusto strudel arricchito con croccanti biscottini, l'**esotico yogurt al mango** impreziosito da **croccanti anellini ricoperti di cioccolato** e l'avvolgente **yogurt al cocco** completato da un **crumble al cacao**. Tre varianti che reinterpretano il





concetto di yogurt trasformandolo in una dolce coccola e un'esperienza inedita. L'ampliamento della linea Oh My Yomo è stato accompagnato dall'introduzione di due nuovi gusti nella gamma **YOMO: pesca e lampone e melograno**, pensati per offrire un'esperienza di gusto più fresca e fruttata.

A primavera 2025 sono arrivati la nuova linea **Yomo Kefir** (delattosato) e lo **yogurt Yomo magro e intero bianco**, senza zuccheri aggiunti.

Una linea di dessert **Granarolo Benessere High Protein** ha trovato apprezzamento tra i nostri consumatori per l'alto contenuto proteico (20g. di proteine per vasetto) con pochi grassi e senza zuccheri aggiunti.

Il 2024 si è concluso con un'importante novità riguardante la referenza **yogurt di capra** del brand **Amalattea**: si è lavorato per arrivare a uno yogurt ottenuto da coagulo intero, diversamente dalla maggior parte degli yogurt industriali, che utilizzano il coagulo rotto. Questo permette di conferire al prodotto un sapore più intenso.

All'insegna del Benessere il connubio **Granarolo-Gregorio Paltrinieri** si pone quindi ancora una volta l'obiettivo di intercettare un target di consumatori più attento al benessere fisico e rappresentare valori quali sana alimentazione e sportività, proponendosi come esempio positivo in particolare per le nuove generazioni.

Molti gli eventi sportivi a cui Granarolo ha partecipato nel corso del 2024:

- Run Rome - The Marathon – 15-17 marzo 2024
- StraBologna – 10-12 maggio 2024
- Rimini Wellness – 30 maggio-2 giugno 2024
- Maratona dles Dolomites – 4-7 luglio 2024
- Giro dell'Emilia – 5 ottobre 2024

I progetti di Ricerca sul Packaging hanno acquisito sempre maggior importanza con lo scopo di soddisfare a pieno i requisiti di **Sostenibilità Ambientale** in termini di:

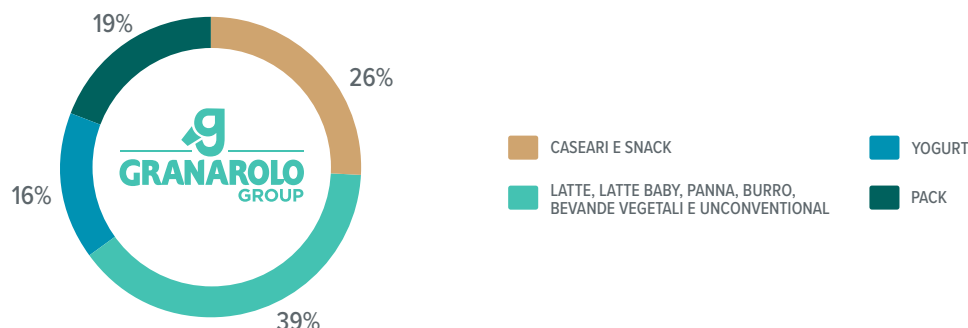
1. riduzione del consumo di materie plastiche
2. utilizzo di packaging riciclabile
3. impiego di materiale riciclabile

Non di minor importanza sono stati i progetti

legati all'**ecodesign** del packaging di cui si tratta in dettaglio nella sezione specifica del cap. 7- È iniziata anche un'attività a stretto contatto con i **centri di riciclo e i converter** per l'utilizzo di R-PET, derivato dalle stesse bottiglie del latte, puntando a un'economia sempre più circolare.

Di seguito è riportata la suddivisione del tempo impiegato da R&D nelle diverse attività.

PROGETTI R&D CONCLUSI NEL 2024



Si lavora da due anni sull'efficientamento degli stabilimenti di produzione in una chiave del tutto inedita. La sfida: promuovere un percorso di *digital transformation* in un contesto economico condizionato da un effetto inflattivo con ricadute negative sui costi aziendali.

Nel corso del 2024 è stato fatto un ulteriore passo avanti verso la Fabbrica del Futuro.

I cantieri di lavoro più significativi sono:

- Nello stabilimento di Pasturago di Vernate – il rinnovo di tutte le linee del latte (in corso).
- Nello stabilimento di Pasturago di Vernate – il rinnovo di tutte le linee dello yogurt (in corso).
- Nello stabilimento di Pasturago di Vernate – la creazione di un nuovo polo logistico a sviluppo verticale (in corso).
- Nello stabilimento di Gioia del Colle – la creazione di un caseificio (ultimata prima fase).

2.6 Brand awareness e reputation monitoring

In sostanziale continuità con gli anni scorsi, anche nel 2024 il Gruppo Granarolo ha lavorato nella consapevolezza che la sfida competitiva richiede un forte impegno orientato in più direttrici.

La strategia di crescita adottata dal Gruppo, consapevole dei cali in alcuni consumi (soprattutto di latte fresco anche in conseguenza della pandemia), cerca di coglierne le opportunità emergenti. In particolare, Granarolo ha scelto di giocare **la carta della filiera**.

I principali clienti di Granarolo in Italia sono rappresentati da Grande Distribuzione Organizzata (GDO), Normal Trade e Food Service. La GDO da sola vale circa il 70% del fatturato Granarolo. Ai fini di una migliore comprensione dei dati contenuti nel presente paragrafo, si precisa che gli istituti di ricerca sono in grado di monitorare solo le vendite registrate dalla distribuzione moderna. Tutte le informazioni su dimensioni e andamenti dei mercati sono riferite al canale Iper+Super+Superette, nel periodo anno terminante 2024 (Fonte: Circana). Non vengono pertanto monitorate le vendite degli altri canali (Normal Trade, HO.RE.CA. e Discount).

Nella lettura dei dati relativi all'andamento del mercato, va tenuto conto del fatto che le variazioni potrebbero derivare anche da uno spostamento dei consumi tra i canali e non solo da una vera e propria variazione dei consumi.

Latte fresco

Il mercato del latte fresco (non considerando il segmento del senza lattosio) nell'anno 2024 sviluppa volumi per 326.936 tonnellate (t) in calo del -4.8% rispetto al 2023; a valore sviluppa 583.806 milioni di euro con una diminuzione del -5,2% vs anno precedente (a.p.).



Il segmento del latte fresco “alta qualità”, sviluppa volumi di 92.149 t (-4,5% vs a.p.) per un valore di 164,1 milioni di euro (-5,0% vs a.p.); registra una flessione a volume anche il segmento del latte fresco “parzialmente scremato” con 72.408 t (-9,0 % vs a.p.) per un valore di 128,9 milioni di euro (-9,3% vs a.p.).

Il “lunga durata” rappresenta il principale segmento del mercato; sviluppa 119.471 t per un valore di 194,3 milioni di euro e registra un trend negativo sia a volume (-2,5% vs a.p.) che a valore (-2,6% vs a.p.).

Il segmento “biologico”, che vale 23.387 t e 46,8 milioni di euro, registra trend in contrazione a volume (-4,0% vs a.p.) e a valore (-5,4% vs a.p.).

Fonti: *Circana I+S+LSP –AT 2024*

Latte UHT

Il mercato del latte “UHT” nel 2024 sviluppa 931.026 t, registrando un calo del -2,7% rispetto ai volumi del 2023; a valore sviluppa 1.215 milioni di euro con un trend in diminuzione del -6,1% vs anno precedente.

Il primo segmento del mercato rimane il latte standard “parzialmente scremato”, 543.099 t per un valore di 594,2 milioni di euro, valori, rispetto l’anno precedente, in calo a volume del -4,1% e a valore del -8,7%. Il segmento “alta digeribilità” si mostra in crescita nel 2024 rimanendo però il secondo segmento del mercato sviluppando 229.940 t (+3,2 % vs. a.p.) per 384,5 milioni di euro (-0,1% vs. a.p.).

Il terzo segmento è il latte standard “intero”: 110.071 t (-3,1% vs. a.p.) per 146,2 milioni di euro (-6,4% vs. a.p.).

Fonti: *Circana I+S+LSP –AT 2024*

Yogurt

Il mercato dello yogurt nel 2024 ha sviluppato volumi per 383.655 t, con trend in crescita vs. a.p. (+5,7%). A valore il mercato sviluppa 1.794 milioni di euro, in crescita del +4,9% rispetto allo stesso periodo 2023.

Lo yogurt “intero” si conferma il primo segmento del mercato, sviluppando 124.454 t (+1,9% vs a.p.) e 449.098 milioni di euro (+1,1% vs a.p.).

Il segmento del “santè bere” è il secondo segmento del mercato e sviluppa 58.361 t e 231,13 milioni di euro, cresce a valore +7,7% vs ap e in termini di volumi +13,4% vs ap, trainato dalla crescita del Kefir Bere che registra un trend fortemente positivo pari a +32,6% vs ap a volume e 31,6% vs ap a valore.

Il segmento del “santè al cucchiaino” è il terzo del mercato e sviluppa 49.072 t e 240,8 milioni di euro, cresce a valore +7,9% vs ap e, diversamente dal 2023, torna a crescere anche a volume +8,8%.

Il mercato dello yogurt “greco” puro, escludendo i prodotti high protein, registra un’importante crescita a volume sviluppando 47.513 t a totale anno (+21,7% vs a.p.) e a valore con un aumento del +18,1% vs ap, realizzando 350,5 milioni di euro.

Il segmento yogurt “high protein” invece registra una flessione a volume - 1,5% vs a.p. e a valore - 10,4% vs a.p.

Il segmento yogurt “magro” sviluppa nel periodo in esame 44.641 t e 150,6 milioni di euro, da segnalare una flessione a volume (-1,8% vs. a.p.) e a valore (-2,8% vs. a.p.)

Il segmento degli yogurt “bicomponente” registra un aumento dei volumi rispetto all’anno precedente (+4,4% vs a.p.) realizzando 21.178 t, da segnalare anche un aumento a valore (+3,3% vs a.p.) realizzando 130,6 milioni di euro.

Il segmento yogurt “bambini” è stabile, registra un lieve aumento a volume (+1% vs a.p.), sviluppando 8.914 t e una lieve decrescita a valore (-0,2% vs a.p.), realizzando 63,8 milioni di euro.

Si contraggono a volume e a valore i segmenti “Bere” e “Anticolesterolo”, registrando rispettivamente 7.540 t (-15,4%) e 22,2 milioni di euro (- 17% vs a.p.) e 6.617 t (-1,8%) e 47,4 milioni di euro (-3,1%).

Torna a crescere il segmento yogurt “vegetale” sviluppando 7.889 t (+3,7%) e 52,3 milioni di euro (+4,8%).

Infine, il segmento dello yogurt “di capra” registra delle crescite a volume e valore sviluppando 547 t (+36,1%) e 4,78 milioni di euro (+28,8 %).

Fonti: *Circana Iper + Super + LSP – AT 2024*





Formaggi Freschi

Si elencano di seguito le performance di quattro categorie in questo comparto:

- Mozzarella: in crescita i volumi (115.795 t +1,6% vs a.p.) e in flessione i valori (1.147 milioni di euro, -0,7% vs a.p.).
- Crescenza: in crescita i volumi (22.080 t +0,6% vs a.p.) e in flessione i valori (255 milioni di euro, -2,1% vs a.p.).
- Ricotta: in crescita i volumi (20.963 t +2,7% vs a.p.) e in crescita i valori (123 milioni di euro, +1,4% vs a.p.).
- Mascarpone: in flessione sia i volumi (9.603 t +0,4% vs a.p.), che i valori (82 milioni di euro, -2,3% vs a.p.).

Fonti: *Circana Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2024*

Prodotti vegetali

Nel 2024 il mercato delle Bevande Vegetali ha registrato a valore 254 milioni di euro, in crescita di 2,3% rispetto al 2023, sviluppando 111.637 t (+5,2% vs a.p.). Il mercato delle “alternative vegetali allo yogurt” vale 52 milioni di euro registrando una crescita di 4,8%, mentre a volume il mercato che vale 7.889 t registra una crescita di 3,7%.

Fonti: *Circana I+S+LSP – AT 2024*

Fuori pasto salati

Il mercato dei fuori pasto salati in GDO nell’anno 2024 registra un trend in crescita del +1,1% a volume ed una crescita a valore del +2,1% con un fatturato di 880,6 milioni di euro. Il mercato è trainato principalmente dalla categoria Patatine +0,7% (leader di categoria con 51,0 punti rispetto al totale fuori pasto salati) ed Estrusi +0,4%. Crescono seppur di dimensioni minori anche le altre categorie: Tortillas +5,7%, Popcorn +2,8% e i Salatini +0,9% vs Ap.

Fonti: *IRI Infoscan Iper + Super + LSP – AT 2024*

QUOTE MERCATO ITALIA 2024 - A VALORE



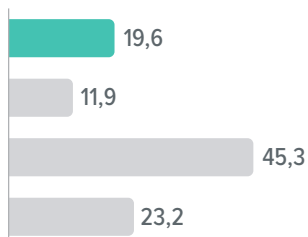
LATTE FRESCO (NORMALE + ESL)



Parmalat

Altri

PL



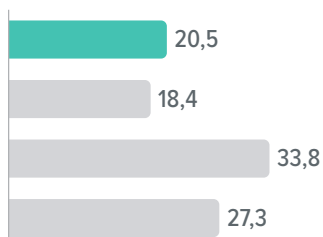
LATTE UHT (INTERO + PS + SCREMATO)



Parmalat

Altri

PL



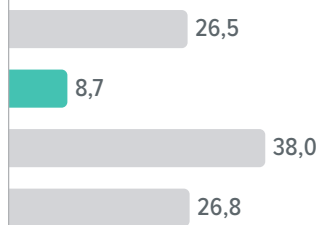
FORMAGGI FRESCHI PI



Lactalis

Altri

PL



YOGURT INTERO

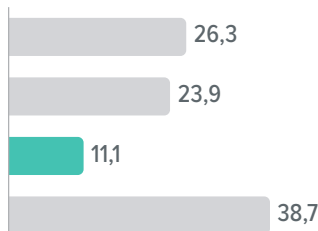


Müller

Vipiteno



PL & Altri



GASTRONOMIA VEGETALE – PRODOTTI MEAT ALTERNATIVE

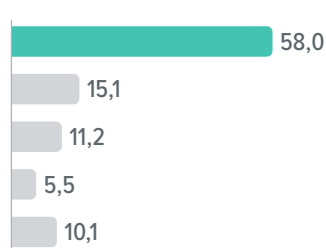


Nestlé

Planted

Kioene

Altri



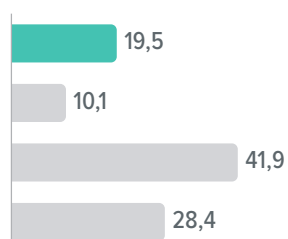
PANNA FRESCA



Parmalat

Altri

PL



Fonte: CIRCANA I+S+LSp (Totale Anno 2024)

QUOTE MERCATO ITALIA 2024 - A VOLUME



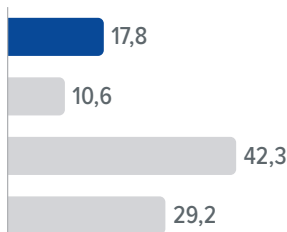
LATTE FRESCO
(NORMALE + ESL)

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



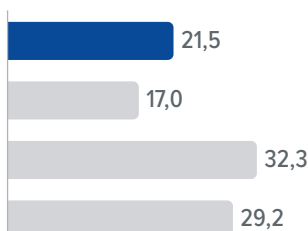
LATTE UHT
(INTERO + PS + SCREMATO)

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



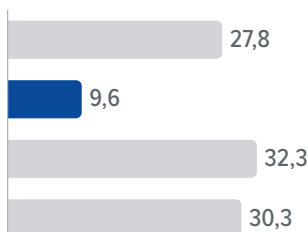
FORMAGGI FRESCHI PI

GRANAROLO

Lactalis

Altri

PL



YOGURT INTERO

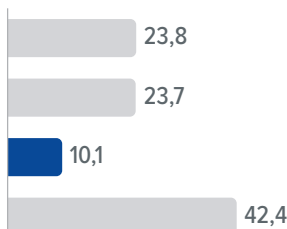
GRANAROLO

Vipiteno

Müller

Altri

PL & Altri



GASTRONOMIA VEGETALE – PRODOTTI MEAT ALTERNATIVE

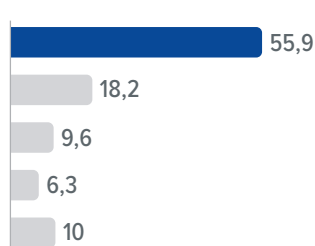
GRANAROLO

Nestlé

Planted

Kioene

Altri



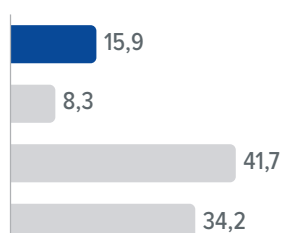
PANNA FRESCA

GRANAROLO

Parmalat

Altri

PL



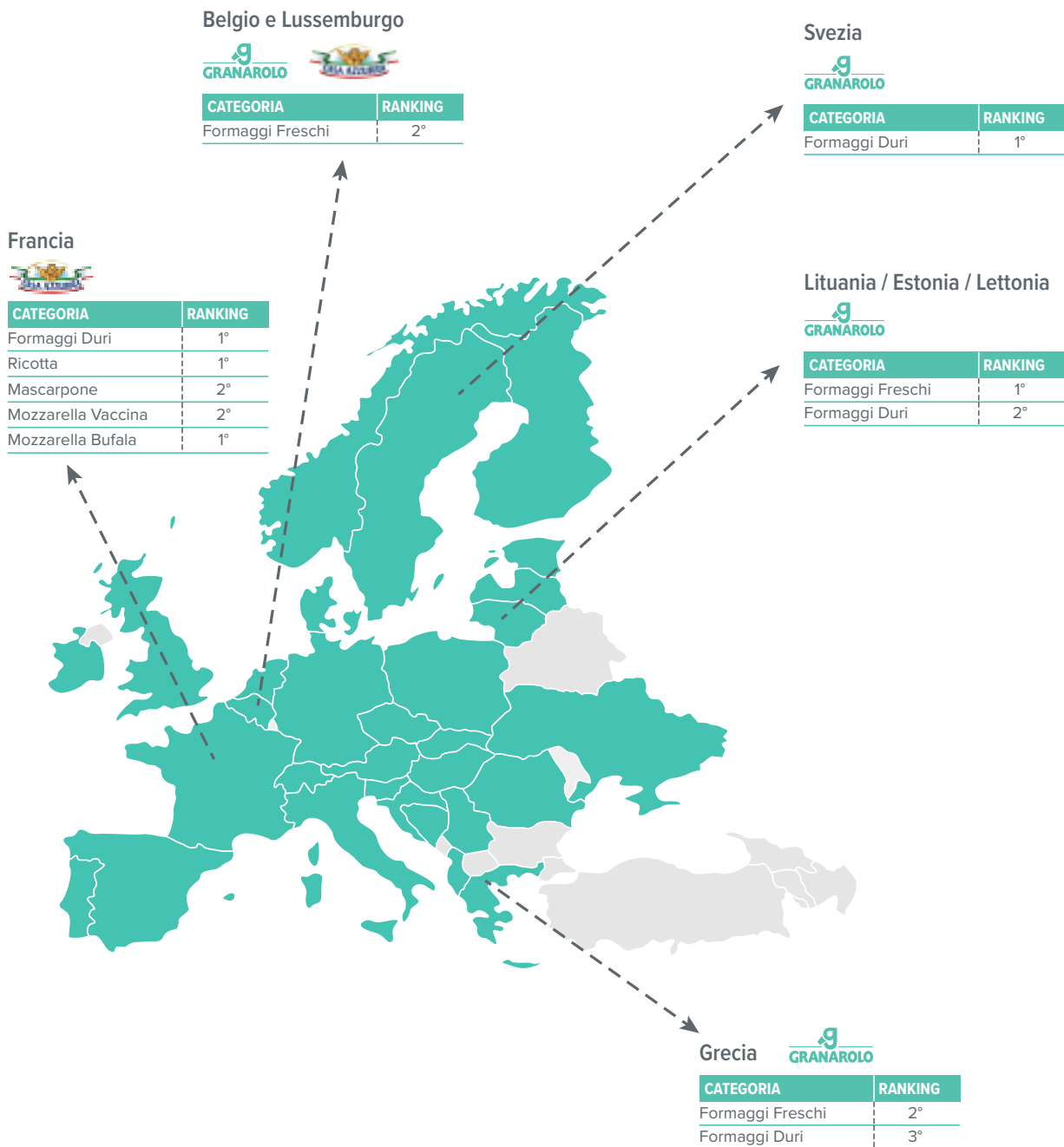
Fonte: CIRCANA I+S+LSp (Totale Anno 2024)



Granarolo si conferma top player di settore in Italia e tra i primi brand dei formaggi freschi italiani in molti Paesi europei



Prosegue lo sviluppo di Casa Azzurra e il consolidamento della posizione di leader nel segmento dei formaggi freschi e duri italiani



Nota: posizionamento competitivo del Gruppo nei segmenti riportati, escluse PL

2.7 Presidio della supply chain orientato alla sostenibilità

GRI 2-6

L'attenzione alla supply chain profusa dal Gruppo deriva dalla necessità di coordinare al massimo le tante attività industriali verso categorie di prodotto specifiche, con l'obiettivo di raggiungere livelli di efficienza indispensabili per poter continuare a competere anche nei mercati più *commodity*.

A livello di **filiera**, l'accordo e la pianificazione congiunta delle produzioni dei soci-allevatori hanno permesso, anche in un anno tanto difficile, una crescita costante e la valorizzazione del progetto-prodotto filiera. Nonostante la decrescita del mercato di latte in Italia, il Gruppo può dunque assorbire tutti i volumi (in crescita) programmati dai soci Granlatte. E questo vale anche per il latte Biologico, in cui la filiera Granlatte-Granarolo è di fatto la più importante del Paese.

Granarolo ha peraltro deciso di enfatizzare il valore del presidio della filiera più che in passato anche nella proposta verso il consumatore finale, per esempio certificando il benessere animale in tutte le sue stalle. I valori della filiera e dell'importanza di una tracciabilità di ogni passaggio sono infatti sempre più al centro di un interesse di chi acquista una bottiglia di latte.

GRI 204-1

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (MIGLIAIA DI EURO)

	2023	2024
Nord Italia	462.216	486.790
Centro Italia	32.097	42.969
Sud Italia	93.276	105.231
Estero	118.553	133.851
Totale spesa	706.144	768.843

VALORE EROGATO AI FORNITORI PER ZONE GEOGRAFICHE (MIGLIAIA DI EURO)

	2023	2024
Italia	586.440	634.745
UE	119.194	132.908
Mondo	509	1.189
Totale spesa	706.145	768.843

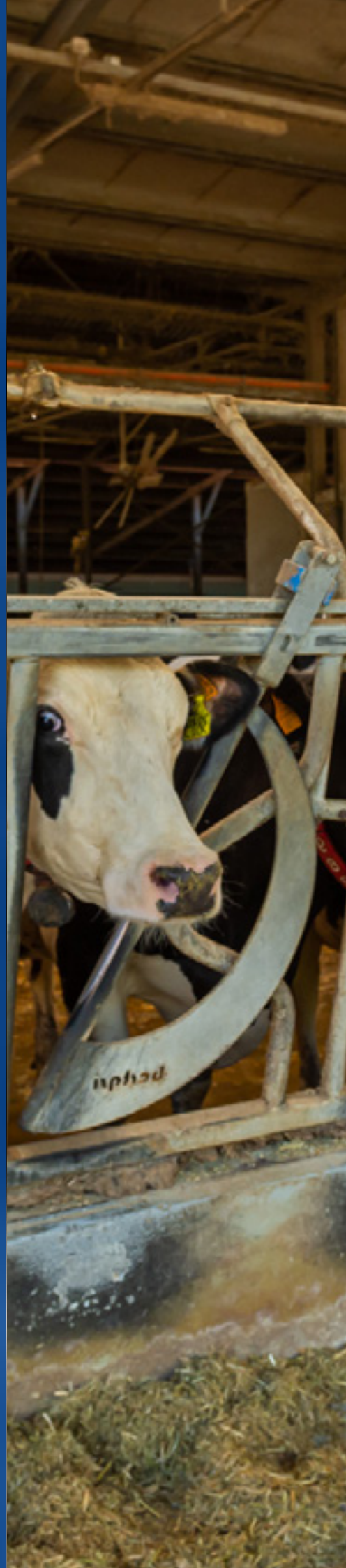
SPESA PER ACQUISTI (MIGLIAIA DI EURO)

TIPOLOGIA CONTO	2023	2024
Beni	1.128	1.183
Servizi	247	239
Godimento beni di terzi	7,2	8,6
Totale complessivo	1.383	1.430

Nota: i dati relativi al valore erogato ai fornitori e quelli relativi al godimento beni di terzi 2023 hanno subito una revisione rispetto a quanto riportato nel bilancio 2023. La modifica è da attribuire all'estensione del monitoraggio sulla country francese.

3

VALORIZZARE UN MODELLO DI FILIERA SOSTENIBILE





3

VALORIZZARE UN MODELLO
DI FILIERA SOSTENIBILE

OBIETTIVI



AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
VALORIZZAZIONE DEL LATTE CONFERITO DAI SOCI COOPERATORI	Mantenere e/o aumentare la % di latte da filiera	Aumentate le quantità di latte raccolto dalla filiera pari a 8.666.392 q di latte conferito a Granarolo + 301.088 q commercializzati verso terzi	Aumentare volumi di latte da filiera
	Lancio della nuova piattaforma GranFarm che integrerà per tutte le stalle della filiera dati qualitativi, di benessere animale, KPI della parte agronomica e zootecnica e KPI ambientali e sociali legati alla nuova CSRD	Piattaforma accessibile a tutti i soci della filiera e corsi di formazione sulla piattaforma	Attivazione delle dashboard delle piattaforme relative alla produzione e alla qualità del latte
	Sostegno costante in termini di prezzo verso la filiera compatibilmente con l'evoluzione congiunturale	Prezzo medio pagato da Granlatte 63 Euro/hl iva compresa	Attivazione delle partnership funzionali alla raccolta dei dati per la misurazione della sostenibilità Sostegno costante in termini di prezzo verso la filiera compatibilmente con l'evoluzione congiunturale
NUOVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI PER LA FILIERA	Proseguimento formazione Next Generation Granlatte	Proseguimento delle lezioni in modalità ibrida con grande soddisfazione dei giovani Granlatte	Fine della programmazione formativa Next Generation Granlatte prevista per ottobre 2025 Viaggio orientato a conoscere più da vicino una grande cooperativa europea
PROMOZIONE DEL BENESSERE ANIMALE	Valutazione di nuovi indicatori nella checklist Bonlatte funzionali al miglioramento continuo	Ultimata la valutazione dei KPI Bonlatte	Adeguamento alla nuova certificazione ministeriale SQNBA relativa al benessere animale
	Proseguimento del progetto "api sentinelle ambientali" con Conapi e certificazione CCPB	Audit sul progetto e attivazione di 11 allevamenti (14.000.000 di api)	Proseguimento del progetto "api sentinelle ambientali" con Conapi e certificazione CCPB

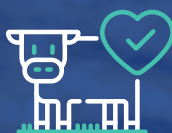
UNA FILIERA UNICA IN ITALIA

Granlatte

Stalle



Controllo e
tracciabilità
sui fornitori di
mangimi



Benessere
animale
**470 stalle
certificate**



Prossimità della
materia prima



Assistenza tecnica
e veterinaria
67 visite



Audit sistematici
sulle stalle
710 visite



Certificazione di
filiera
38 stalle visitate



Georeferenziazione
delle stalle



Produzione di
biogas



Incentivazioni
ai produttori in
funzione della
qualità del latte
conferito



Analisi su latte
dei soci
427.981 analisi



Materia prima in
entrata: controlli
qualità e piano di
sorveglianza su
contaminanti e
residui
699.891 analisi



Stabilimenti e distribuzione



Ricerca avanzata su prodotti funzionali in collaborazione con università, ospedali, centri di ricerca internazionali e case farmaceutiche



Attenzione all'ambiente:
> Tracciabilità
analisi impatto ambientale dell'intero ciclo di vita dei prodotti
> Ecopackaging



Prodotti finiti: controlli qualità e piano di sorveglianza su contaminanti e residui
2.000.000 analisi



Innovazione di prodotto e di processo tesa anche alla sostenibilità



Tutela e valorizzazione del capitale umano



Autoproduzione di energia negli stabilimenti



Progetti verso le comunità locali e cooperazione internazionale



Educazione nutrizionale



Green logistic e controllo della catena del freddo



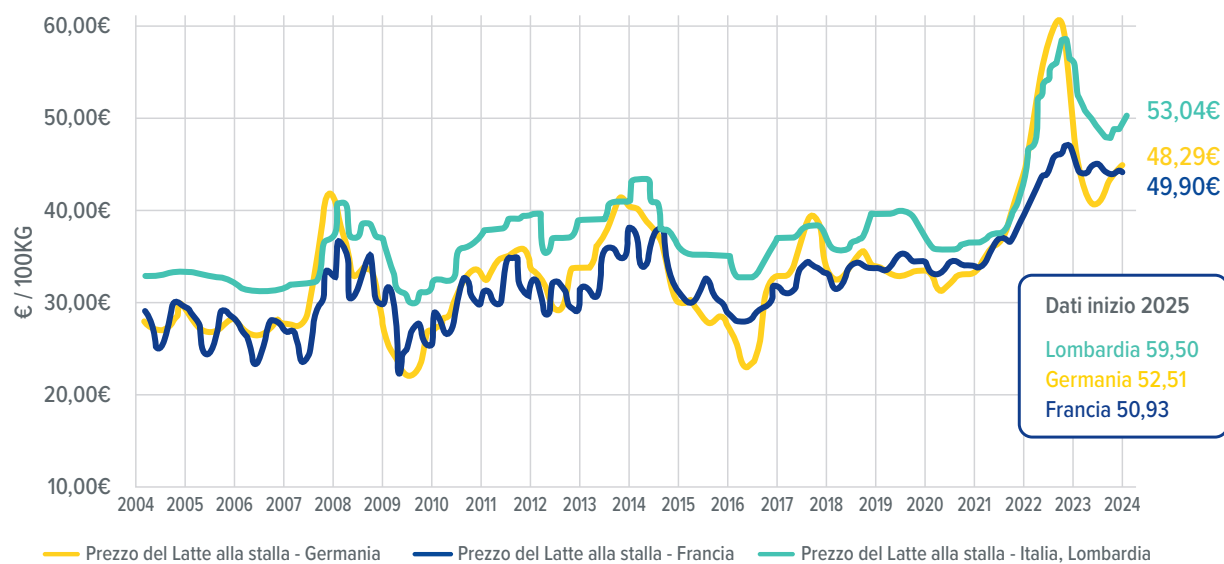
Controllo sul punto vendita a tutela dei consumatori



Test periodici sui consumatori

La protezione della filiera italiana del latte - una filiera che lavora oltre 9 milioni di quintali di latte - è una priorità per il Paese. Gli allevatori italiani si trovano a operare in condizioni spesso più difficili rispetto ai colleghi europei. Il latte prodotto in Italia costa all'allevatore mediamente di più a causa della morfologia del territorio, della difficoltà di approvvigionarsi delle materie prime e dei mangimi, dei costi per l'energia. Da marzo 2015, con la fine del sistema europeo delle "quote latte", chi in Italia ha fatto investimenti sulla qualità e tipicità ha concorso ad armi impari con latte europeo omologato che arrivava sul mercato italiano a prezzi molto più bassi. Da qualche mese a questa parte il latte italiano però riesce a spuntare un vantaggio sul latte francese garantendo un piccolo vantaggio competitivo anche agli allevatori italiani, tanto più piccolo quanto più si alza il costo della razione alimentare a causa dell'inflazione che colpisce materie prime come soia e mais, energia elettrica e metano.

GERMANIA, FRANCIA, LOMBARDIA - CONFRONTO STORICO FRA I PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA



Elaborazione CLAL

In questo quadro **Granarolo gioca un ruolo fondamentale per la tutela della filiera italiana del latte**, dell'agro-zootecnia del Paese per la difesa delle DOP italiane. Il modello di filiera di Granarolo rappresenta un **sistema integrato di produzione** in cui il Gruppo controlla direttamente tutte le fasi, dalla produzione della materia prima alla distribuzione del prodotto finito ai punti vendita.

Il presidio dell'intera filiera produttiva consente, da un lato, la migliore valorizzazione del produttore e del latte italiano (e questo sta avvenendo in questi primi mesi del 2025 con il prezzo del latte che viaggia intorno ai 59,7 centesimi/litro ed è avvenuto anche nelle prime settimane del 2023, con il prezzo del latte alla stalla a 60 centesimi/litro e durante tutto il 2022 quando Granarolo, prima fra tutti, ha deciso di riconoscere una remunerazione del prezzo alla stalla di 48 centesimi/litro) aumentando di circa 7 centesimi al litro le quotazioni di inizio 2022, periodo in cui le aziende stavano subendo l'inizio dell'inflazione, tutelando così il territorio e il patrimonio agroalimentare nazionale; dall'altro lato, di ottenere elevati standard qualitativi, oltre ad assicurare ai consumatori un prodotto raccolto, lavorato e distribuito minimizzando l'impatto ambientale dell'intero ciclo. Peraltro, le quantità di latte raccolte nel 2024 sono aumentate in termini di volume dell'11%.

Nei prossimi anni la domanda mondiale di prodotti lattiero-caseari è prevista in aumento, dunque, avere una filiera garantita di latte sarà strategico. Tutti i grandi gruppi europei lo sanno e si stanno attrezzando per avere conferimenti garantiti.

La filiera italiana Granarolo è **costituita da 475 allevatori** riuniti nella Cooperativa Granlatte, anche per il tramite di 2 cooperative conferenti, socie a loro volta della Cooperativa. L'impegno del Gruppo è quindi fortemente orientato a valorizzare in modo significativo il latte prodotto dai propri allevatori/azionisti.

LA FILIERA GRANLATTE - GRANAROLO NEL 2024



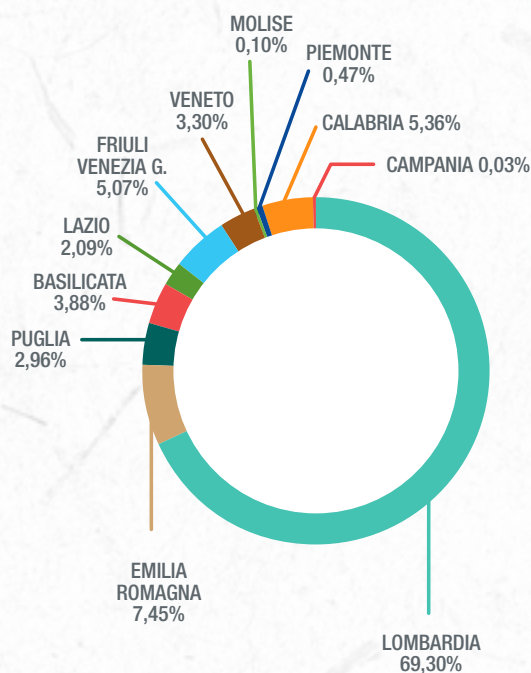
Ai conferenti diretti di Granlatte si aggiungono 2 cooperative socie che conferiscono a Granlatte:

- **Assolac** in Calabria 47 stalle
- **Marmo Platano Latte** in Basilicata 7 stalle

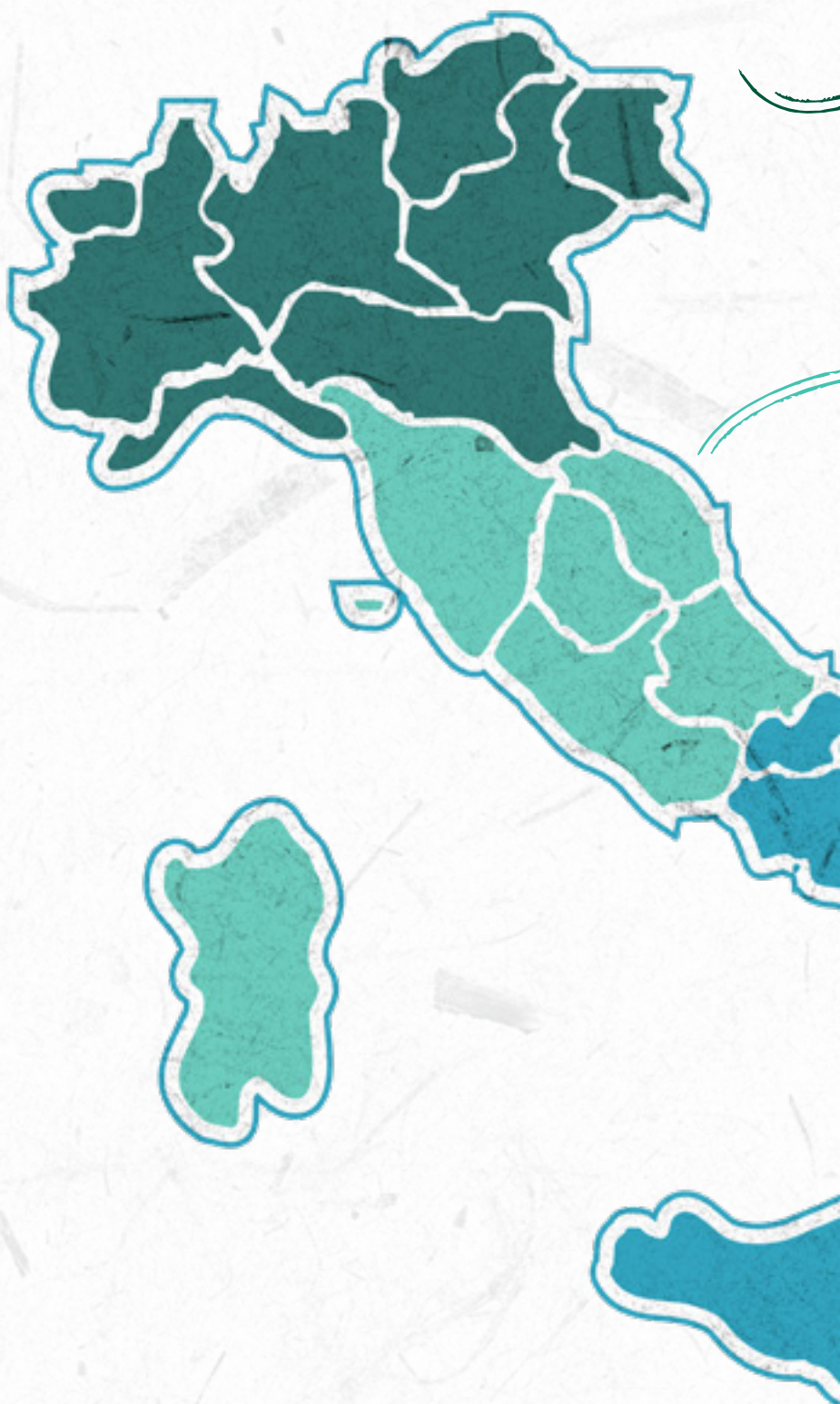
DATI 2024	SOCI DIRETTI	COOP.
BASILICATA	22	1 (7 soci)
CAMPANIA	4	
EMILIA-ROMAGNA	51	
FRIULI VENEZIA G.	35	
LAZIO	18	
LOMBARDIA	196	
MOLISE	4	
PIEMONTE	1	
PUGLIA	69	
VENETO	21	
CALABRIA		1 (47 soci)
Totale	421	2 (54 soci)

I Soci Granlatte sono dislocati in tutto il territorio nazionale, così come gli stabilimenti del Gruppo, che sono 15 in Italia (dato aggiornato a marzo 2024) e la cui dislocazione sul territorio rende **concreto il principio di prossimità**: in media, la distanza tra le stalle e gli stabilimenti è di circa un'ora. Il modello Granarolo in questo aspetto si differenzia sensibilmente da quello dei competitor europei, che sviluppano fatturati ben maggiori in uno o due stabilimenti. Nella filosofia Granarolo della qualità, il latte va confezionato e consumato in prossimità delle stalle che lo producono per garantirne la freschezza; per questo mantiene stabilimenti localizzati a livello regionale, per avvicinare chi produce e chi consuma in una filiera il più corta possibile.

LATTE SOCI CONFERITO PER REGIONE NEL 2024



Sono compresi i conferenti delle cooperative socie Granlatte



NORD

2023

66% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

85% latte conferito
7.532.837 HL

2024

71% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

85% latte conferito
7.814.044 HL

CENTRO

2023

5% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

2% latte conferito
209.644 HL

2024

5% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

2% latte conferito
190.484 HL

SUD

2023

29% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

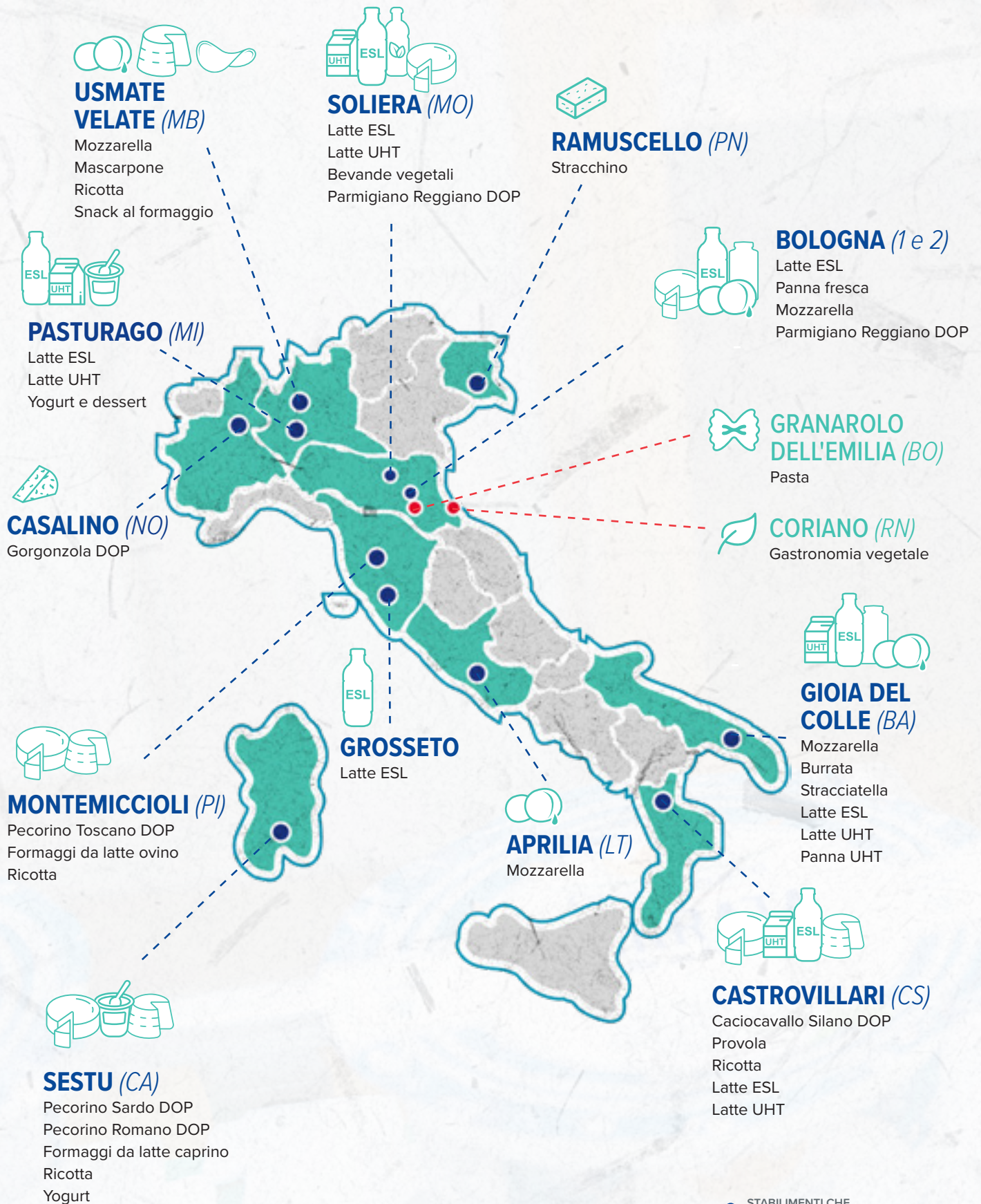
13% latte conferito
1.125.416 HL

2024

24% ALLEVATORI SOCI
SU TOTALE

13% latte conferito
1.153.417 HL

GLI STABILIMENTI E LE PRODUZIONI IN ITALIA



Aggiornamento maggio 2025



18572892
0810692025
18/28

BURRATA
Fatta in Puglia

Casa Azzurra

BURRATA
Fatta in Puglia

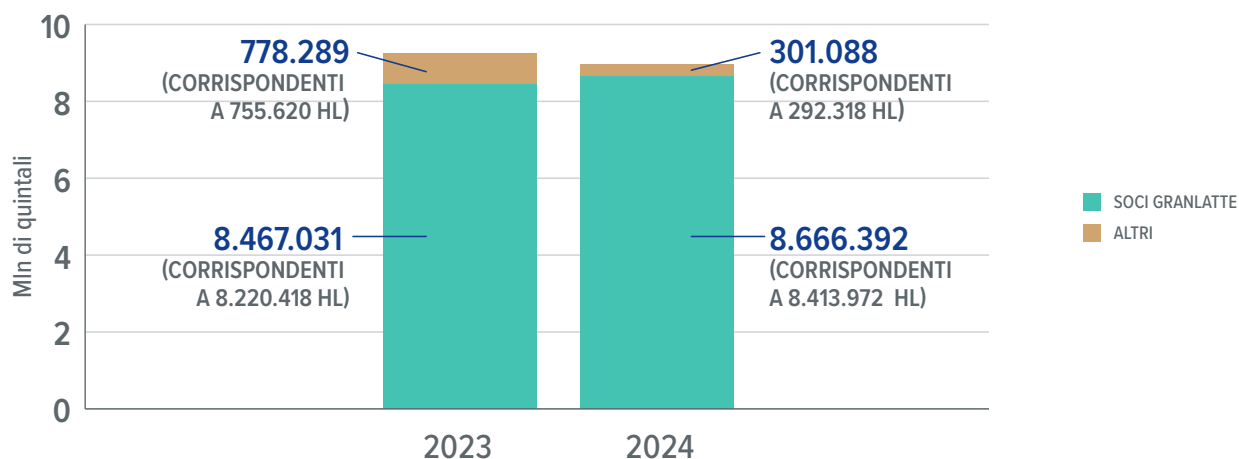
250g
125g

3.1 Valorizzazione del latte conferito dai soci cooperatori

Le radici della filiera Granlatte-Granarolo risalgono al 1957 con la fondazione del Consorzio Bolognese Produttori Latte, nato con lo scopo di produrre, trasformare e commercializzare il latte. I cambiamenti in quasi 70 anni, sia all'interno sia nel contesto esterno all'azienda, sono stati profondissimi, ma la filiera cooperativa di cui fanno parte Granarolo e i suoi soci-allevatori continua a promuovere un modello di azienda democratico, solidale e intergenerazionale, partendo da questi valori come fondamenta su cui costruire competitività e sviluppo. Granarolo accompagna infatti i propri soci nella fase di crescita, senza escludere nessuno.

Il latte conferito dagli allevatori soci di Granlatte ha rappresentato nel 2024 il 97% del totale del latte acquistato da Granarolo.

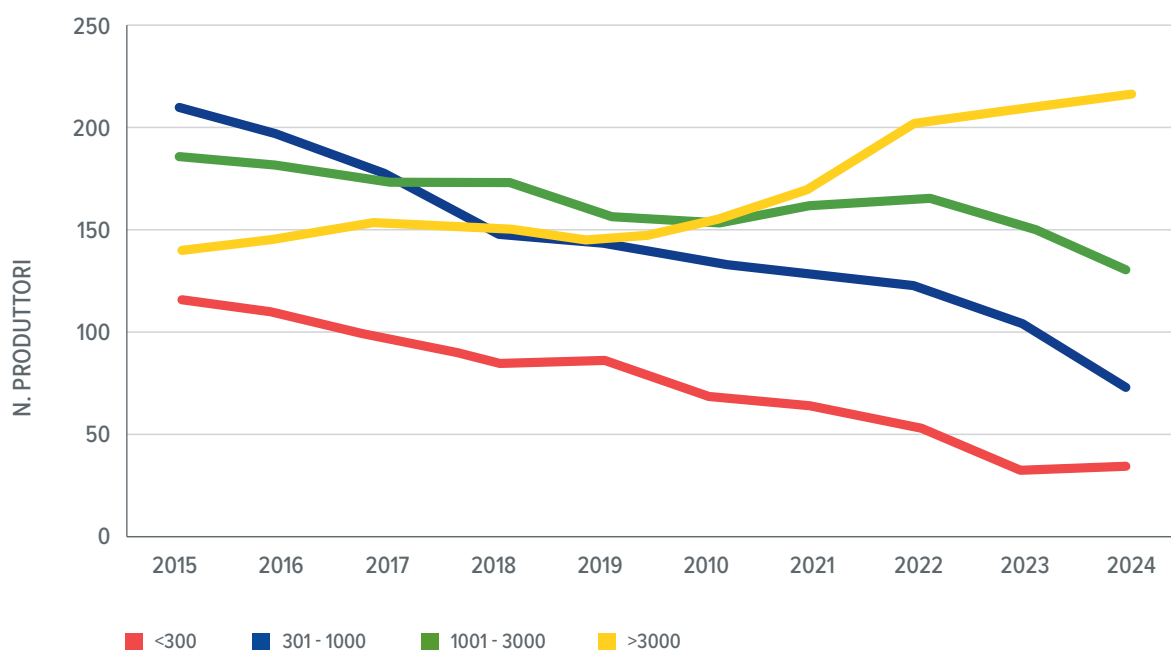
PROVENIENZA DELLA MATERIA PRIMA LATTE (QUINTALI)



Il 97% della materia prima è conferito da 349 produttori soci (88% del latte con 219 allevamenti) in virtù della trasformazione della base sociale della Cooperativa, con l'aumento del peso dei produttori di medie e grandi dimensioni sul totale.

La ripartizione del conferimento dei soci per fascia di produzione giornaliera conferma anche nel 2024 la diminuzione dei soci con conferimenti giornalieri più limitati di latte a fronte di un aumento costante nel tempo dei conferenti di maggiori dimensioni.

RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI PER FASCIA DI CONFERIMENTO GIORNALIERO (L)



È con i soci della cooperativa Granlatte che Granarolo ha costruito e porta avanti il proprio **percorso di valorizzazione dell'eccellenza qualitativa della materia prima, grazie anche al sistema incentivante** – introdotto sin dal 1982 - che prevede una remunerazione variabile al produttore, in funzione di parametri qualitativi ottenuti (contenuto proteico, percentuale di grassi, di cellule somatiche, di carica batterica) e di meccanismi premianti che ne valorizzano le scelte individuali.

Oltre alla filiera "Alta Qualità", **tutto il latte ESL e il latte UHT Granarolo è al 100% latte italiano.**

Nel 2024 Granlatte ha riconosciuto ai soci, complessivamente, premi Qualità per il latte Alta Qualità, Alimentare e Bio, pari a euro 16.647.586 con una incidenza media di euro/hl 1,84 (erano 14.392.287 euro con una incidenza del 1,62 euro/hl nel 2023).

PREMI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI PRODUTTORI NEL 2024

TIPOLOGIA	INCIDENZA PREMI
Latte Alta Qualità	1,97 euro/hl
Latte Alimentare Normale	1,76 euro/hl
Latte Biologico	1,82 euro/hl

3.2 Nuove competenze imprenditoriali per la filiera

Il Gruppo Granlatte-Granarolo opera da sempre al fianco dei soci-allevatori per migliorare le loro capacità, le loro tecniche e per valorizzare al massimo l'eccellenza del loro latte, così come per permettere loro di stare sul mercato italiano ed estero, investendo in innovazione, tecnologia e ricerca. Gli allevatori sono, dal canto loro, chiamati a confrontarsi con uno scenario articolato e in perenne evoluzione, davanti al quale diventa fondamentale saper monitorare lo "stato di salute" della propria azienda e individuare le azioni utili a garantirne la continuità e la crescita.

Al fine di supportare gli allevatori di fronte alle difficili sfide poste dal mercato agro-alimentare, il Gruppo da anni ha attivato strumenti per investire nel futuro e "costruirlo" insieme con loro. In questa direzione si colloca dunque anche la riflessione avviata di recente sul ruolo della Cooperativa del futuro, in grado, insieme con la S.p.A. di leggere le sfide e ridefinire gli obiettivi relativi alla materia prima latte.

In un contesto agricolo in profondo mutamento, stanti la diminuzione nel numero complessivo di imprese agricole, il processo di crescita e l'ammodernamento – gestionale e tecnico - di quelle restanti, a fronte di una domanda alimentare che si modifica velocemente, saranno sempre più necessari **innovazione, funzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole e alimentari**.

I produttori avranno dunque necessità di nuovi strumenti (finanziari e di gestione del rischio) e modelli organizzativi per rafforzare la competitività. Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione (si sta introducendo una piattaforma finalizzata a una restituzione dello sforzo intrapreso) potranno favorire l'incremento di modelli produttivi più efficienti, in grado di rispondere meglio ai cambiamenti climatici e favorire il ricambio generazionale nelle aziende.

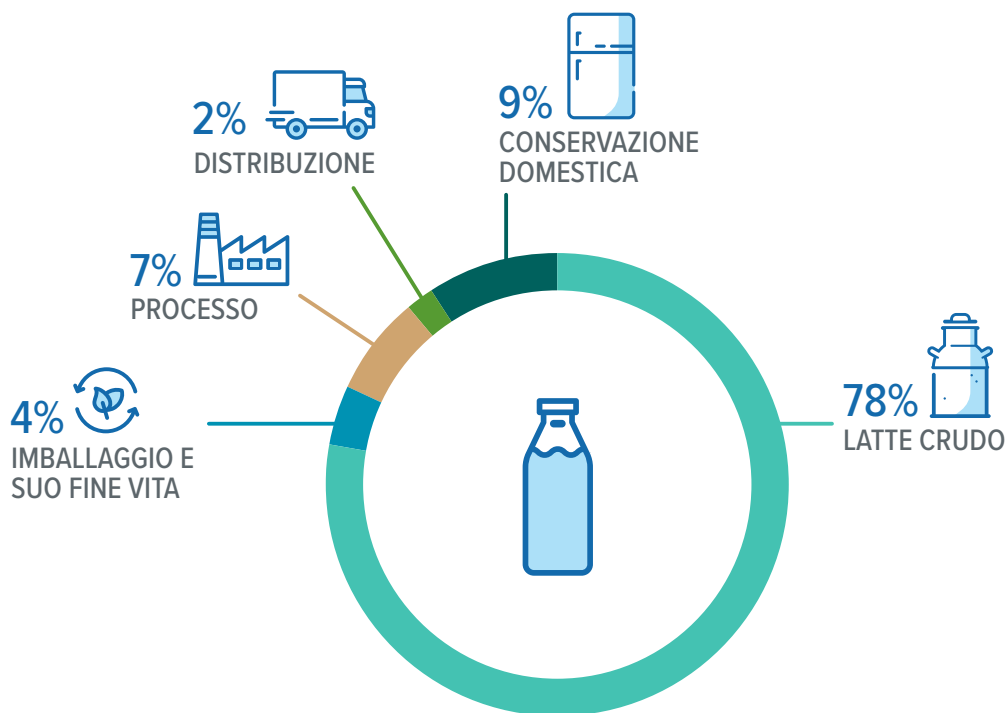
E se da una parte gli agricoltori svilupperanno ulteriori funzioni e attività extra-produttive, in risposta ai grandi cambiamenti sociali e alle richieste dei cittadini in tema di mantenimento delle aree rurali, ecoturismo, sostenibilità, bioenergia, biodiversità, dall'altra le aziende alimentari dovranno interpretare sempre più un consumatore attento e volubile.

Si tratta dunque di una sfida complessa che Granlatte e Granarolo debbono cogliere e affrontare grazie alla propria **"essenza di filiera" dalla terra alla tavola**.

Sulle base di queste premesse, nel 2017 Granlatte ha avviato un percorso importante con i soci-allevatori finalizzato a mettere a punto il **Piano Strategico Granlatte 2018-2028**, un piano partecipativo che intende offrire ai soci-allevatori formazione al passo con i tempi, opportunità di ulteriore crescita e una sostenibilità a 360° della propria stalla, che possa contribuire alla crescita sostenibile del Gruppo. Ancora una volta, al centro vi è la volontà di valorizzare il modello rappresentato dalla più grande filiera italiana del latte. Ciò ha comportato, a partire dal 2018, l'impegno ad un cambio di passo importante sul fronte agricolo, attraverso il **coinvolgimento forte delle seconde generazioni** e lo **sforzo verso il cambiamento e la crescita di quel nucleo storico di soci** che hanno reso la filiera Granlatte-Granarolo leader di mercato e distintiva nel mondo del *dairy*.

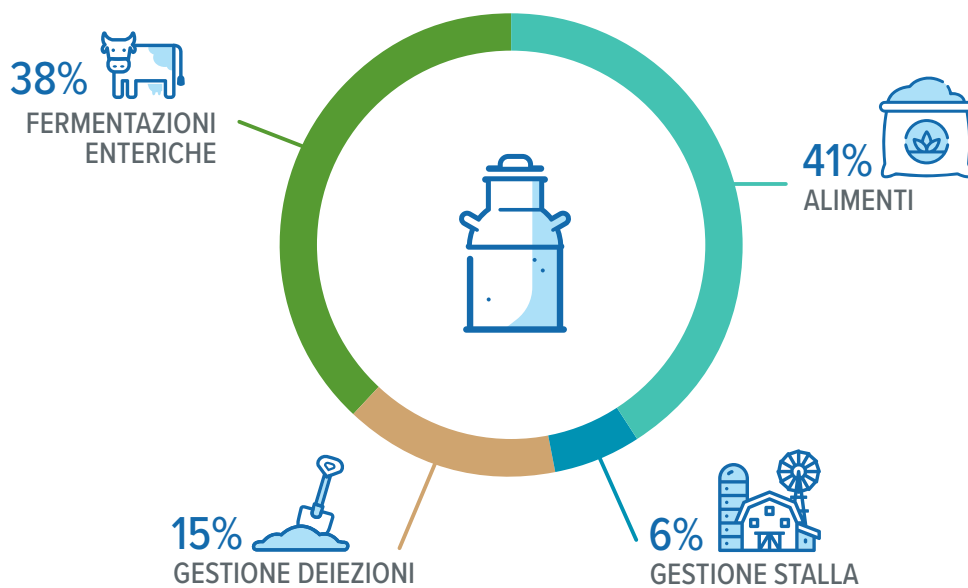


IMPATTO DI FILIERA PER 1 LITRO DI LATTE



Fonte: www.environdec.com - Latte Granarolo

IMPATTO LATTE CRUDO ALLA STALLA



Fonte: www.environdec.com - Latte Granarolo



Il piano strategico 2018-2028 di Granlatte

1

Per lavorare in maniera sinergica con la S.p.A. e contribuire allo sviluppo di Gruppo, il Piano Strategico 2018-2028 di Granlatte fissa le linee guida in grado di rendere la Cooperativa un'impresa all'avanguardia, capace di generare valore condiviso. Per questo, individua gli ambiti strategici che debbono impegnare i Soci e la Cooperativa verso il cambiamento. Ma soprattutto, il Piano Strategico indica una nuova modo di "stare in cooperativa", in cui i Soci siano sempre più imprenditori consapevoli e amministratori capaci di governare un Gruppo internazionale che opera in un mercato ampio e complesso lavorando su:

- Intergenerazionalità
- Mutualità
- Reciprocità fra il socio e la cooperativa senza intermediazioni esterne
- Trasparenza e uniformità di trattamento

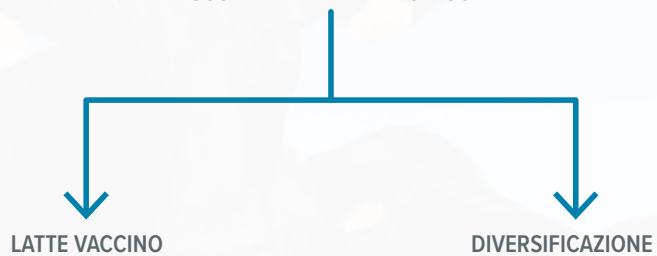
L'efficacia dimostrata dall'**approccio partecipativo** da sempre caratterizzante il rapporto con i soci, ha rappresentato la modalità di lavoro che ha portato a definire il Piano Strategico di Granlatte. La costruzione del Piano Strategico ha coinvolto in via continuativa i Consiglieri di Amministrazione ma anche i manager in attività di approfondimento delle diverse tematiche individuate come rilevanti per la crescita futura della filiera e del Gruppo. Inoltre, ha visto il coinvolgimento di un ampio «campione» di soci (150 aziende) che ha discusso e affinato le tematiche proposte durante incontri realizzati in tutto il territorio nazionale, a significare l'importanza riconosciuta a questi momenti di confronto.

Dal punto di vista temporale, il progetto di costruzione del Piano Strategico si è sviluppato da ottobre 2017 a febbraio 2018 ed è stato approvato dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2019. Il Piano Strategico 2018-2028 rappresenta dunque un progetto condiviso, sfidante e diretto a rendere più dinamico e ricco il rapporto tra proprietà e S.p.A.; il Piano in particolare individua due macro-aree strategiche:

- la prima declina la sostenibilità della **crescita del business** dei soci-allevatori e, per il loro tramite, della Cooperativa;
- la seconda identifica le **caratteristiche future** che dovranno assumere la Cooperativa e i soci per affrontare il cambiamento.

Questi macro-ambiti, a loro volta, sono declinati in **specifici obiettivi** che rappresentano gli elementi fondamentali verso cui agire per accrescere la competitività e guardare al futuro della filiera Granlatte-Granarolo.

LA SOSTENIBILITÀ DELLA CRESCITA



LA COOPERATIVA E
GLI IMPRENDITORI DEL FUTURO





Operativamente si è iniziato ad attuare il piano già a partire dalla seconda metà del 2018:

- si è lavorato sulla formazione al benessere animale, con obiettivi sfidanti per gli allevatori e associando i risultati degli audit sul benessere animale alla quantità e alla qualità del latte prodotto (prendendo in particolare a riferimento il dato relativo alle cellule somatiche);
- si è deciso di non confermare i pochi soci (5) che, non raggiungendo la sufficienza in termini di benessere animale, non si sono adeguati agli obiettivi richiesti dal Gruppo;
- si sono trasferite le fatture e le circolari a disposizione dei soci sul portale Agrishare, con un significativo risparmio di carta.

Nel corso del 2019:

- si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo;
- si sono effettuati incontri a Bologna e a Bari con tutti i veterinari delle aziende socie orientati a razionalizzare l'uso degli antibiotici. Gli incontri hanno prodotto anche ampia documentazione messa a disposizione dei veterinari su una piattaforma ministeriale anche per l'acquisizione di crediti ECM;
- è stata condivisa e sottoscritta dai veterinari una Carta del Latte Granlatte Granarolo relativa all'uso dei farmaci, qui sotto riportata.

Nel corso del 2020:

- si sono verificati i punteggi del benessere animale con visite orientate al miglioramento continuo, come ogni anno, aggiungendo nuovi indicatori orientati a una maggiore sostenibilità ambientale;
- i veterinari che non hanno partecipato ai lavori nel corso del 2019 hanno fatto formazione sui temi connessi a benessere animale e alimentazione funzionale al benessere animale e alla sostenibilità ambientale acquisendo i crediti ECM messi a disposizione sulla piattaforma ministeriale.

Nel corso del 2021:

- è cominciato il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico composto dalle Università di Brescia, Bologna e Milano per misurare la sostenibilità delle stalle della filiera Granlatte.

Nel corso del 2022:

- per far fronte agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra proposte nell'Agenda 2030, Granlatte ha intrapreso un ambizioso progetto finalizzato a supportare la transizione ecologica del Gruppo. Il progetto ha l'obiettivo di valutare l'Impronta Carbonica della produzione di latte delle stalle conferenti tramite la metodologia del *Life Cycle Assessment (LCA)*. L'impronta carbonica è stata valutata su un campione rappresentativo di aziende del Gruppo. L'analisi del campione ha portato alla determinazione dell'impronta carbonica alla stalla pari a 1.46 kg CO₂ eq/lt di latte corretto.

Nel corso del 2023:

- È stata ultimata la valutazione dell'impronta Carbonica della produzione di latte su un campione rappresentativo di aziende del Gruppo che ha portato ad ottenere i seguenti valori di CO₂ eq. 1.50 Kg per litro di latte convenzionale e 1.03 per litro di latte biologico.

Nel corso del 2024:

- Per ottimizzare il lavoro relativo alla misurazione della sostenibilità è stata integrata in Granlatte una **nuova piattaforma che ha lo scopo di raccogliere i dati primari dalle stalle dei soci di Granlatte in maniera continuativa ed essere in grado di fornire all'allevatore in tempo reale output in termini gestionali, di sostenibilità ambientale ed economica**. La piattaforma permetterà agli allevatori di gestire e tracciare in modo predittivo le informazioni relative alle mandrie, i piani colturali per la produzione degli alimenti per le bovine e la produzione del latte, nonché di calcolare l'impatto di sostenibilità della propria azienda.
- Granlatte e Granarolo hanno vinto "**The European Bee Award 2024**", il riconoscimento istituito da ELO - European Landowners' Organization e da CEMA - European Agricultural Machinery Industry Association e volto a premiare progetti innovativi per proteggere le api o altri impollinatori contribuendo a preservare la biodiversità. Il progetto "Granlatte-Granarolo e Conapi insieme per la biodiversità e la salute delle api" è stato avviato nel 2023 e ha visto la realizzazione e attuazione di un disciplinare di azioni strutturali per la salvaguardia di api e impollinatori negli allevamenti del Gruppo e la collocazione di alveari, da parte di Conapi, in alcune stalle di soci-allevatori della filiera Granlatte-Granarolo, in ottica anche di monitoraggio del territorio, di tutela della biodiversità, del benessere animale, dell'ambiente e del nostro futuro.
- Ad Ottobre 2024 Granlatte ha partecipato al meeting annuale del *Dairy Sustainability Framework* tenutosi a Parigi. DSF è una piattaforma internazionale che monitora e riporta i progressi ambientali, sociali ed economici del settore lattiero-caseario, durante il meeting annuale sono stati condivisi i progetti di miglioramento ambientale e di transizione ecologica della filiera.
- È stato avviato nel corso dell'anno un progetto per la formalizzazione di un **gruppo d'acquisto della soia** per i soci-allevatori a seguito del nuovo regolamento europeo che vieta l'importazione e l'esportazione di soia e altri prodotti che contribuiscono alla deforestazione. Il gruppo d'acquisto garantirà una gestione più efficiente dei costi per gli allevatori e contribuirà a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale.
- Procede il progetto per la realizzazione di 10 impianti di Biometano: nel 2024 sono stati autorizzati **3 impianti consortili nella provincia di Bergamo, Cremona e Brescia**. Ogni impianto produrrà circa 350 metri cubi/ora di metano, per un totale di 3.000.000 di metri cubi all'anno per impianto. **Per il 2025 sono invece stati formalizzati 5 impianti consortili** per le provincie di Crema, Varese, Como Lecco, Mantova e un ulteriore impianto nella provincia di Brescia.
- Nel corso del 2024 è ulteriormente cresciuto il progetto **Next Generation Granlatte**, una formazione di durata biennale iniziata nel 2023 per i figli e figlie dei soci-allevatori. Il percorso di formazione prevede corsi strutturati con docenti interni ed esterni all'azienda che potranno fornire strumenti per la gestione economica, ambientale e sociale del campo e della stalla.
- Nel corso del 2024 è stata valutata l'impronta **Carbonica della produzione di latte su un campione rappresentativo di aziende** del Gruppo che ha portato ad ottenere i seguenti valori di **CO₂ eq. 1,47 Kg per litro di latte convenzionale e 1,07 per litro di latte biologico**.

3.3 Promozione della qualità e del benessere animale

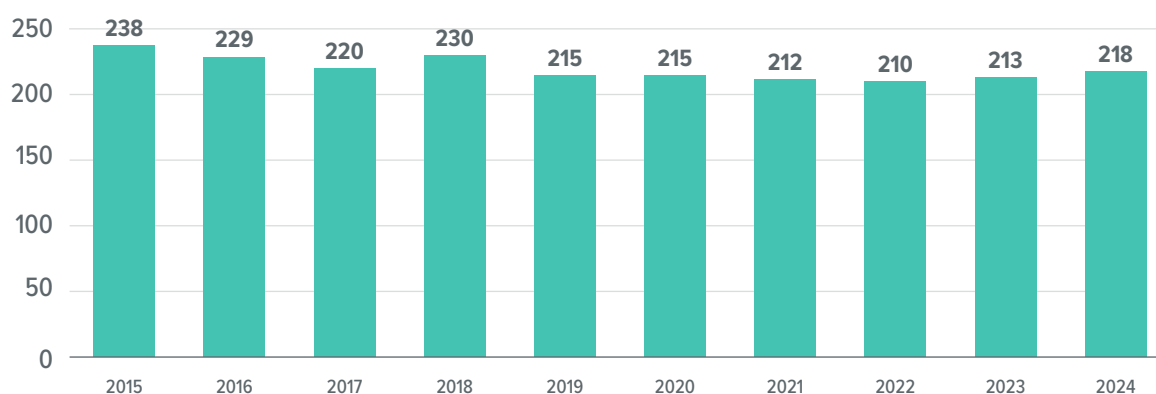
Oltre al miglioramento continuo della qualità del latte intrapreso quarant'anni fa, del livello di benessere animale cresciuto in modo significativo negli ultimi dieci anni, della valutazione dei protocolli di produzione sul tema della filiera controllata e della rintracciabilità nonché di quelli previsti per le DOP, Granlatte ha avviato un percorso di valutazione della sostenibilità lungo l'intera filiera che contempla oltre ai temi già citati anche l'impatto ambientale.

Assistenza tecnica e Qualità del latte

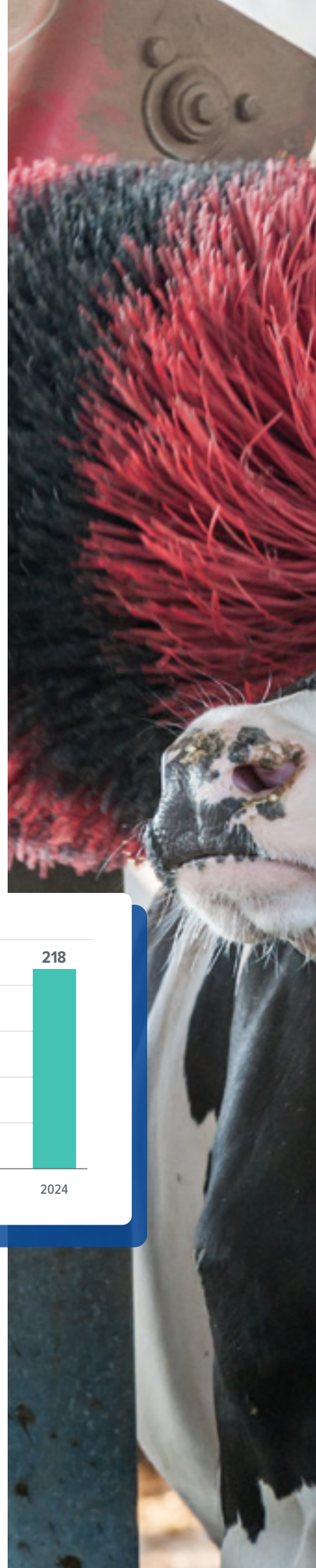
Il Gruppo, per il tramite della Cooperativa Granlatte ha attivato da molti anni diversi servizi a supporto dei soci-allevatori. Tra questi, **l'assistenza tecnica** rappresenta un elemento di grande valore, volto a migliorare le caratteristiche qualitative del latte conferito dai soci, con particolare attenzione alla riduzione del parametro delle cellule somatiche, in quanto tale parametro, se ben gestito, permette significativi miglioramenti sulla redditività dell'allevamento: è ormai assodato che gli animali con ridotto contenuto di cellule somatiche hanno minori problemi sanitari, gestionali, producono di più e sono più fertili.

Per tale attività operano sul territorio nazionale 10 tecnici (laureati in veterinaria o in scienze della produzione animale) che, analizzando i risultati delle analisi effettuate sul latte degli allevatori, intervengono tempestivamente dando loro utili consigli per migliorare la qualità del latte conferito. Tale servizio, molto apprezzato dai soci ha permesso di migliorare in modo significativo la qualità di tutto il latte raccolto dalla Cooperativa. I risultati ottenuti sono sicuramente molto soddisfacenti tanto da essere convinti di poter arrivare a una media delle cellule somatiche inferiore a 200.000 x ml.

ANDAMENTO CELLULE SOMATICHE (X 1,000/100 ML)



I dati medi del parametro **cellule somatiche di tutti gli allevamenti di Granlatte** si pongono sempre abbondantemente al di sotto di quelli analizzati dall'Istituto Zooprofilattico di Brescia con una sensibile differenza nei mesi estivi.





Benessere animale

La Comunità Europea, l'opinione pubblica, le associazioni dei consumatori e la stessa Granlatte hanno da tempo posto una maggiore attenzione sul tema del "benessere animale".

Fin dal 2008 Granlatte ha conseguito la prima certificazione del benessere animale sugli allevamenti che producono latte con il metodo biologico, esso è stato esteso successivamente a tutti gli allevamenti e ha portato nel 2018 all'ottenimento della certificazione del benessere animale su tutti gli allevamenti della filiera, da parte del CSQA, con il protocollo CRenBA.

Tale sistema di valutazione si è poi evoluto in Classyfarm (progetto voluto e finanziato dal Ministero della Salute e realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia-Romagna che consentirà l'accesso ai contributi della Politica Agricola Comunitaria) e con esso sono stati valutati anche gli allevamenti della base sociale Granlatte nel corso del 2022.

Dal 2020 tutti gli allevamenti della filiera Granlatte sono stati valutati per il benessere animale attraverso una nuova check list "**Bonlatte**" realizzata in collaborazione con l'Università di Milano e CRPA di Reggio Emilia; essa è più conforme ai diversi sistemi produttivi presenti sui territori della base sociale.

La valutazione analizza vari aspetti della gestione dell'allevamento:

- **formazione del personale e gestione aziendale** con particolare riferimento all'igiene e alla pulizia dei vari ambienti;
- **strutture e attrezzature zootecniche** usate in allevamento al fine di garantire il miglior confort animale;
- misurazione degli **impatti che questi aspetti manifestano direttamente sugli animali**, per cui si valuta lo stato di nutrizione dei bovini, la loro pulizia, eventuali lesioni cutanee, lo stato di sanità della mammella e dell'allevamento in generale.

La valutazione **sistematica** del benessere animale presso gli allevamenti dei soci di Granlatte ha voluto fotografare lo stato di benessere di tutta la filiera e, successivamente, fornire agli allevatori adeguate indicazioni per migliorarne lo status di benessere, consapevoli del fatto che animali posti in buoni condizioni di allevamento stanno meglio e producono di più, migliorando la qualità e la sicurezza del latte prodotto.

In questo modo, oltre a migliorare le performance di allevamento, si incrociano le aspettative del consumatore che sempre più chiede alimenti sostenibili ed eticamente prodotti.

Nel corso del 2024, al termine delle valutazioni eseguite con il protocollo Bonlatte, il CSQA ha rilasciato una certificazione di benessere animale con indicazioni puntuali ai soci-allevatori per attuare un miglioramento continuo del benessere animale in stalla.

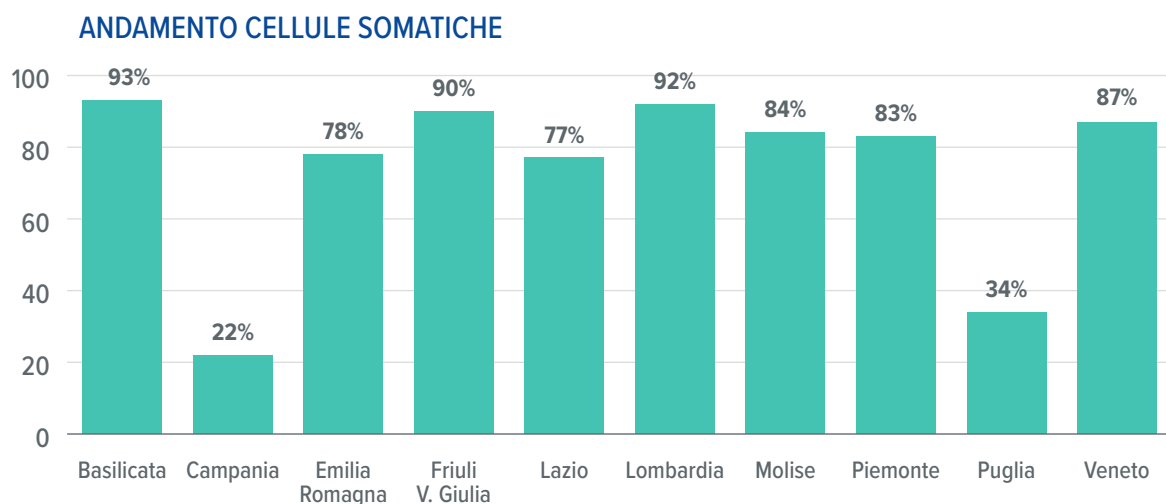
A seguire i dati degli animali della filiera fotografati dalla certificazione e suddivisi per tipologia:

DIMENSIONI FILIERA

	AZIENDE	VACCHE	MANZE	VITELLE	TOTALE
2024	464	90.183	55.019	22.151	170.353
2023	504	88.682	54.154	24.519	167.355

Per quanto riguarda la stabulazione, **l'80% delle vacche in lattazione riposano in cuccetta** mentre la parte rimanente riposa in lettiera permanente. A fronte dei diversi sistemi di allevamento esistono comunque delle differenze tra le varie regioni.

% VACCHE IN LATTAZIONE STABULATE IN CUCCETTA

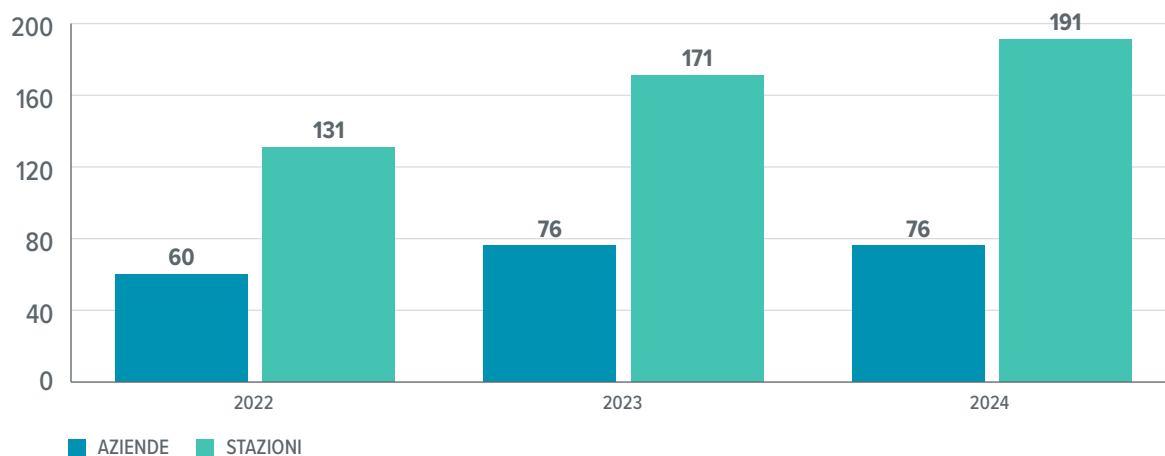


A fronte delle diverse tipologie di stabulazione, il protocollo Bonlatte prevede che gli spazi a disposizione degli animali debbano sempre essere tali da evitare il sovraffollamento e quindi l'allevatore deve poter garantire una cuccetta per ogni capo o almeno 6 m² o, meglio ancora, 8 m² di lettiera per vacca.

Visto l'andamento del clima che negli ultimi anni presenta estati molto calde e afose, molti allevamenti (**55%**) si sono dotati nel 2024 di impianti di **raffrescamento** (erano 40% nel 2021) che consentono di alleviare lo stress da caldo e quindi di mantenere dei buoni risultati sia dal punto di vista produttivo sia riproduttivo.

Anche nella base sociale Granlatte si stanno diffondendo **sistemi di mungitura robotizzati a garanzia di un maggior benessere animale** e, a fine 2024, sono stati mappati in **76 aziende ben 191 stazioni** (erano 101 nel 2021).

AZIENDE E STAZIONI CON MUNGITURA ROBOTIZZATA



È stato valutato come il livello di benessere animale influisca sul contenuto in cellule somatiche del latte prodotto e la relativa produttività aziendale.

GIUDIZIO	CELLULE SOMATICHE (.000/ML)	PRODUZIONE CAPO / ANNO	ALLEVAMENTI
Sufficiente	240	64,31	73
Buono	225	80,82	182
Ottimo	207	90,31	162

E di conseguenza si è registrato un miglioramento dei giudizi di benessere animale.

	2024	2023	2022
GIUDIZIO	% ALLEVAMENTI	% ALLEVAMENTI	% ALLEVAMENTI
Sufficiente	17,5	4,4	10,1
Buono	43,6	62,3	64,8
Ottimo	38,08	33,3	25,2

Per quanto riguarda l'uso del farmaco nel trattamento delle mastiti, grazie all'attività di assistenza tecnica da parte dei veterinari, è stata registrata una ulteriore riduzione dell'uso del farmaco.

È emersa l'opportunità, per i prossimi anni, di lavorare ulteriormente ad un miglioramento continuo dei livelli del benessere animale sui singoli allevamenti, con particolare riferimento a quelli attualmente inseriti nella fascia di sufficienza e con l'obiettivo di far raggiungere a tutti almeno il livello successivo.

Il lavoro svolto ha consentito di raggiungere l'obiettivo importante del miglioramento di tutta la base sociale della Cooperativa: il Gruppo Granlatte-Granarolo può vantare **la prima filiera italiana di grandi dimensioni certificata sul benessere animale e oggi fortemente impegnata sulla riduzione dell'uso dei farmaci**.

E molte sono le persone impegnate sul campo e alla stalla. Negli allevamenti dei soci lavorano a tempo pieno **1.703 persone (erano 1.740 nel 2023 e 1.719 nel 2021)**. Nella maggior parte delle aziende (71%) operano fino ad un massimo di 4 lavoratori mentre nelle rimanenti, che sono quelle di dimensioni maggiori, viene impiegata più manodopera.

Rintracciabilità, Filiera controllata e D.O.P.

Da diversi anni Granlatte ha in essere, assieme agli allevatori, alcune certificazioni di prodotto, in particolare:

- la certificazione della **Filiera Controllata** sul latte di **Alta Qualità e Biologico**, secondo lo standard definito dal DTP (Disciplinare Tecnico di Produzione) n. 035 del CSQA;
- la certificazione sul **Benessere Animale** di tutti gli allevamenti secondo lo standard **Granlatte** certificato dal **CSQSA** con il **DTP n.142**;
- la certificazione di produzione secondo il metodo biologico per 21 aziende;
- la registrazione ed il riconoscimento di 18 allevamenti per la produzione di latte idoneo per il Grana Padano DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 6 allevamenti per la produzione di latte idoneo per lo Squacquerone di Romagna DOP;
- la registrazione ed il riconoscimento di 13 allevamenti per la produzione di latte idoneo per Gorgonzola DOP;

Le conformità ai vari standard e le relative certificazioni sono verificate e rilasciate dal KIWA-CERMET di Bologna per lo Squacquerone di Romagna DOP, dal CSQA per tutte le rimanenti.

Nel corso del 2024 sono state verificate **111 aziende** che producono latte di **Alta Qualità** e **Latte Biologico** e 174 che producono latte standard certificato per la rintracciabilità.

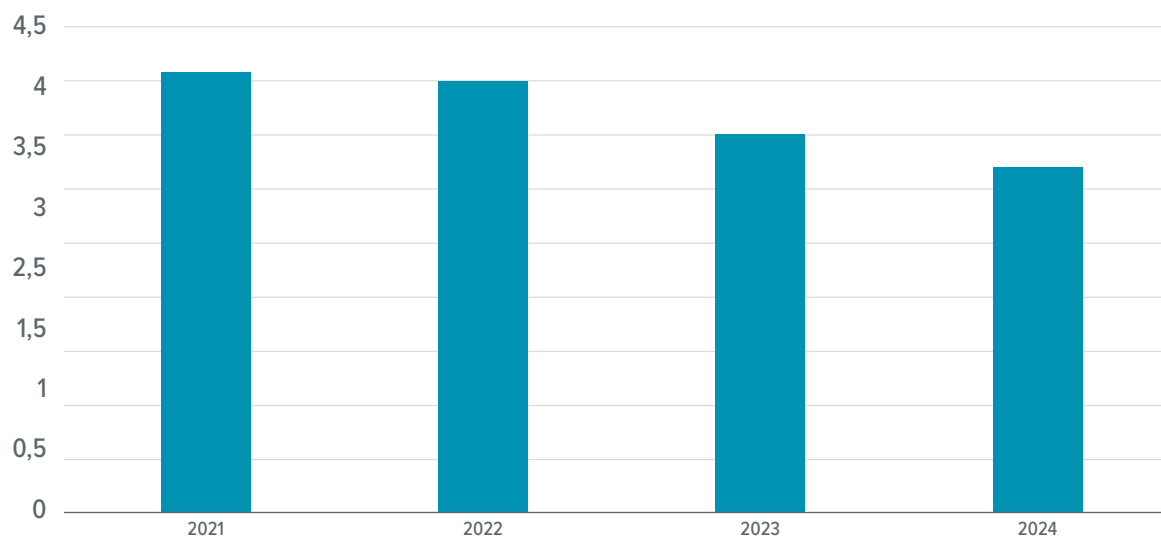
CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA CONTROLLATA SUL LATTE DI ALTA QUALITÀ E BIOLOGICO	
COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	173
Assolac	40
TOTALE	213

CERTIFICAZIONE RINTRACCIABILITÀ CONFORME ALLO STANDARD UNI EN ISO 22005:08 e CERTIFICAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE SECONDO LO STANDARD GRANLATTE CERTIFICATO CSQA CON IL DTP N.142	
COOPERATIVA	AZIENDE CERTIFICATE
Granlatte	423
Assolac	47
TOTALE	470

Uso razionale del farmaco

Nel corso del 2022 Granlatte ha attivato le posizioni di tutti i soci nella piattaforma Classyfarm al fine di poter visualizzare le valutazioni del benessere animale e dell'uso del farmaco. Ogni allevatore sarà quindi in grado di visualizzare il consumo del farmaco della propria azienda, suddiviso per molecola impiegata, con l'obiettivo di una ulteriore riduzione dei medicinali. I risultati ottenuti nel 2023 e 2024 indicano che si è ottenuta una prima riduzione dell'uso del farmaco presso gli allevatori della base sociale di Granlatte.

CONSUMO DEL FARMACO DDD (DEFINED DAILY DOSE)



Dal 2019 Granlatte ha lanciato la propria "Carta del Latte", presentandola ai veterinari aziendali nell'ambito di due convegni dedicati. La Carta è stata successivamente condivisa con tutti gli allevatori.





La Carta del Latte del Gruppo Granlatte Granarolo sottoscritta dai veterinari della filiera

Il Gruppo Granlatte Granarolo rappresenta la più importante filiera italiana del latte direttamente partecipata da produttori associati in forma cooperativa. Riunisce infatti circa 500 allevatori produttori di latte in 11 regioni italiane che perseguono nel loro lavoro benessere animale e sostenibilità ambientale, confrontandosi con territori molto diversi fra loro.

Il Gruppo Granlatte Granarolo da sempre è impegnato a garantire la produzione di prodotti lattiero-caseari di qualità nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale dei propri conferenti, del benessere degli animali allevati e della sicurezza alimentare dei propri prodotti. A tal riguardo dal consumatore viene una richiesta di attenzione sull'aumento dell'antibiotico-resistenza e il Gruppo Granlatte Granarolo se ne fa carico come filiera chiedendo un impegno ad allevatori e veterinari.

Le azioni possibili devono essere necessariamente condivise con l'intera filiera della produzione primaria e quindi con allevatori, consulenti e veterinari, che devono a loro volta adeguare le procedure e i protocolli operativi che possono portare ad una sensibile riduzione dell'uso degli antibiotici nell'allevamento, senza per questo ridurre il livello di sanità e benessere delle bovine.

Con queste premesse, il Gruppo ritiene che le **azioni fondamentali da mettere in atto nei propri allevamenti a ulteriore garanzia della salubrità delle proprie produzioni** siano le seguenti:

1. *Avere un buon livello di benessere animale opportunamente misurato e certificato.*
2. *Tendere ad un livello di cellule somatiche nel latte di massa costantemente sotto il valore di 200.000 cellule/ml.*
3. *Non somministrare latte contenente antibiotici o loro residui alle vitelle, a meno che non vi si tratti di un protocollo terapeutico indicato dal veterinario aziendale.*
4. *Verificare la situazione epidemiologica delle infezioni mammarie in allevamento attraverso procedure diagnostiche standardizzate descritte nell'allegato di questo documento. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).*
5. *Verificare la sensibilità/resistenza dei principali agenti patogeni rilevati come indicato nel punto 4 mediante la misurazione della minima concentrazione inibente (MIC) con procedura descritte nell'appendice di questo documento in sinergia con IZS. Tali valutazioni dovranno essere fatte almeno 2 volte all'anno (novembre-aprile e maggio-ottobre).*
6. *Applicare protocolli di trattamento delle mastiti che siano basati su quanto rilevato ai punti 4 e 5, che prevedano l'uso di principi attivi che non siano compresi in quelli "critici" (CIA) o categoria 3 e 4 di AMEG e che riguardino solo bovine con buone possibilità di guarigione in base al giudizio del proprio veterinario aziendale.*
7. *Non applicare in generale il trattamento antibiotico a scopo preventivo per via locale o generale. I trattamenti antibiotici per via generale o locale in caso di patologie in atto (es. metrite, forme respiratorie) devono essere fatti su indicazione dal veterinario aziendale e basati su indagini di laboratorio e relativa valutazione della sensibilità/resistenza, come indicato nel punto 5.*
8. *In caso di presenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi (*S.aureus* e *Str.agalactiae*) valutare l'applicazione di un protocollo di eradicazione come quello proposto nell'allegato.*
9. *In assenza di infezioni mammarie da batteri contagiosi o quando completato il piano di eradicazione applicare un protocollo di asciutta selettiva come proposto nell'allegato.*
10. *Non utilizzare prodotti che non siano esplicitamente autorizzati da parte dell'Autorità Sanitaria per il trattamento delle patologie mammarie e, comunque, che non abbiano una evidente e solida documentazione scientifica che riguardi sia l'efficacia sia l'assenza di effetti negativi a livello di animale o di residui nel latte.*



Impatto ambientale degli allevamenti e adesione al Dairy Sustainability Framework

GRI 2-28

Nel corso del 2021 Granlatte ha aderito al **Dairy Sustainability Framework**. Si tratta di una piattaforma internazionale che coinvolge associazioni e alcune delle più importanti aziende di latte e derivati del mondo, unite nel trovare soluzioni e condividere azioni in tutto il settore lattiero-caseario atte ad accelerare l'azione contro il cambiamento climatico, partendo dalla riduzione della produzione di gas serra (in primo luogo il metano). A tal fine sono in corso ricerche per identificare e sviluppare metodologie, strumenti e percorsi in tutti i sistemi e le regioni di produzione lattiero-casearia del mondo. Il Gruppo ha deciso di aderire al **Dairy Sustainability Framework** perché vuole individuare nuovi percorsi di miglioramento ambientale per mettere a disposizione delle stalle della filiera conoscenze e modelli e condividere informazioni, confrontandosi anche a livello internazionale.

Per far fronte agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra proposte nell'Agenda 2030, Granlatte ha intrapreso un ambizioso progetto finalizzato a supportare la transizione ecologica del Gruppo.

Il progetto ha l'obiettivo di valutare **l'impronta Carbonica della produzione di latte delle stalle conferenti tramite la metodologia del Life Cycle Assessment (LCA)**. L'impronta carbonica è stata valutata dapprima su un campione rappresentativo di aziende del Gruppo, poi tramite opportuni modelli è stata stimata l'impronta Carbonica dell'intera cooperativa. Avanzate tecniche di modellistica, evidenze disponibili in letteratura e l'opinione di ricercatori esperti del settore consentiranno poi di esplorare gli scenari di gestione aziendale più promettenti per la progressiva riduzione della impronta carbonica della cooperativa fino ai livelli obiettivo definiti nell'agenda 2030. In tali scenari saranno testate in modo particolare le strategie relative alla gestione alimentare, al benessere animale e alle tecnologie per la gestione dei reflui.

Il progetto è gestito da un **Comitato Tecnico Scientifico coordinato dall'Agrofood Research Hub dell'Università di Brescia con il coinvolgimento dell'Università di Milano e dell'Università di Bologna**.

Nell'anno 2022 si è conclusa la prima fase progettuale. Durante questa fase è stata effettuata un'analisi esplorativa di tutte le aziende conferenti sull'intero suolo nazionale per meglio caratterizzare e identificare le performance produttive e gestionali e le pratiche agronomiche adottate dalle aziende. Sulla base dei risultati di questa analisi è stato identificato un campione di aziende rappresentative della totalità delle aziende conferenti per localizzazione geografica, dimensione aziendale, produttività di latte, razza allevata, tipologia di gestione agronomica, utilizzo di fonti di energia rinnovabile e gestione e trattamento dei reflui. Il campione identificato è stato sottoposto ad una più specifica indagine tramite apposito questionario formulato da **Agrofood Research Hub** dell'Università di Brescia al fine dell'applicazione della metodica LCA per la **determinazione della Carbon Footprint di 1 litro di latte allo stabilimento di lavorazione**.

Per ogni singola azienda agro-zootecnica **sono stati quantificati**, su base annuale, **i consumi di carburanti ed energetici, di alimenti acquistati sul mercato, gli input utilizzati ai fini della produzione di colture destinate all'alimentazione animale o alla generazione di energia tramite digestore anaerobico** che hanno permesso la produzione di latte, carne, energia e prodotti vegetali venduti. Le **emissioni di enterico prodotte dai bovini**, considerando le specifiche età, livello produttivo e razioni alimentari, **e le emissioni di metano e protossido di azoto generate dai reflui zootecnici sono state quantificate secondo metodologia IPCC (2019)**. I dati sono stati caratterizzati tramite il metodo "Global Warming Potential100" (IPCC, 2021) per la quantificazione delle emissioni di gas ad effetto serra espresse come kg di CO₂eq per litro di latte, previa allocazione bio-fisica tra produzione di latte e carne (IDF, 2015).

L'analisi del campione ha portato alla determinazione **dell'impronta carbonica alla stalla pari a 1.47 kg CO₂ eq/lt di latte convenzionale e 1.07 kg CO₂eq/ lt di latte biologico**. Tale risultato è in linea con quanto riportato dai più recenti similari studi scientifici condotti su suolo nazionale ed europeo. La variabilità dei risultati dell'impronta delle singole aziende conferma come le diverse strategie manageriali riguardanti benessere animale, gestione alimentare, tecnologie adottate e gestione agronomica abbiano un'importante influenza sia sull'efficienza aziendale sia sulle performance ambientali.

Il lavoro svolto in questa prima fase di progetto ha portato alla **certificazione ambientale volontaria EPD (Environmental Product Declaration) del latte crudo alla stalla**. I risultati ottenuti saranno inoltre la base per la seconda fase progettuale in cui si intende **stimare l'impronta carbonica dell'intera cooperativa**

e, tramite il lavoro congiunto del Comitato Tecnico Scientifico, **individuare gli scenari di gestione che consentano la riduzione di tale impronta, supportando così il percorso di transizione ecologica delle aziende conferenti.**

 <p>Latte convenzionale</p> <p>Impronta carbonica alla stalla pari a 1.47 kg CO₂ eq/lt</p>	 <p>Latte biologico</p> <p>Impronta carbonica alla stalla pari a 1.07 kg CO₂ eq/lt</p>
--	--





Biometano

È stato inaugurato a fine 2022 il primo impianto di biometano della filiera Granlatte-Granarolo, è dell'Azienda Agricola Pieve Ecoenergia a Cingia de' Botti (CR), **rappresenta uno dei primi impianti integrati all'allevamento d'Italia. Produce 320 metri cubi/h di biometano**, 2.700.000 metri cubi/anno che **consentono un risparmio di 6.350 t anno di CO₂ eq.**

Il biometano è direttamente immesso in rete consentendo all'allevamento a cui è legato di ridurre il più possibile l'impatto dell'intera attività produttiva. La simbiosi tra gli animali allevati e i batteri prodotti è stretta perché l'impianto di digestione anaerobica rappresenta di fatto la concimaia della stalla. A tutti i reflui della stalla vengono aggiunti i sottoprodotti agroindustriali di ritorno dalla lavorazione, ad esempio gli scarti della lavorazione del pomodoro, le foglie e i tutoli di mais, normalmente inseriti nel piano colturale. Oltre al biometano immesso in rete l'impianto restituisce il digestato, fertilizzante organico di alta qualità che soppianta di fatto i concimi chimici utilizzati dall'azienda.

Nel 2023 è stato inaugurato il secondo impianto di biometano presso l'azienda agricola Palazzetto di Grumello Cremonese, più grande del precedente, con una capacità produttiva di **630 metri cubi /h** e di conseguenza 5.000.000 metri cubi/anno **con un ulteriore risparmio di 1.760 di CO₂ eq.**

Questi impianti di biometano agricolo della filiera rappresentano uno stimolo per la messa a terra di ulteriori progetti di agroecologia. In particolare con **"Biometano di filiera"**, un progetto ideato e annunciato con la **Confederazione dei Bieticoltori – CGBI**, si stanno realizzando **10 impianti consortili** dislocati in Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia. Essi produrranno **30 milioni di metri cubi anno di metano** cioè l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500.000 t annue di fertilizzante naturale (il digestato), **evitando l'emissione in atmosfera di 60.000 t di CO₂ eq.** (quanto generato per l'illuminazione pubblica annua di una città di 867.060 abitanti come Torino).

Nel 2024 sono stati autorizzati **3 impianti consortili nella provincia di Bergamo, Cremona e Brescia**. Ogni impianto produrrà circa 350 metri cubi/ora di metano, per un totale di 3.000.000 di metri cubi all'anno per impianto. **Per il 2025 sono invece stati formalizzati 5 impianti consortili** per le provincie di Crema, Varese, Como Lecco, Mantova e un ulteriore impianto nella provincia di Brescia.



Biodiversità

Il Gruppo ha avviato una virtuosa collaborazione con Conapi – Consorzio Nazionale Apicoltori, la più grande cooperativa di apicoltori d'Europa, che ha come obiettivo quello di favorire un ambiente che salvaguardi la salute di api e impollinatori.

Il progetto di collaborazione “*Approved By Conapi Bees*”, unico e distintivo, prevede azioni concrete come la piantumazione di piante nettariifere e la collocazione di alveari presso alcune delle stalle di soci- allevatori, in ottica anche di **tutela della biodiversità e monitoraggio del territorio**: in questo momento storico particolarmente drammatico di forti cambiamenti climatici, le api rappresentano infatti vere e proprie “sentinelle ambientali”.

Il disciplinare specifico approntato per il Gruppo Granlatte-Granarolo è strutturato in due fasi:

- 1. al primo stadio possono aderire potenzialmente tutte le stalle della cooperativa Granlatte e prevede le seguenti azioni:*
 - lasciare fasce di rispetto coltivate con piante nettariifere attorno ai campi di foraggio;
 - prevedere limitate aree nei pascoli dove non sia effettuato lo sfalcio precoce, lasciando andare a fioritura per nutrire api e impollinatori e sfalcando solo poco prima della comparsa dei semi;
 - installare o impegnarsi a mantenere siepi di confine, o in alternativa implementare gli spazi verdi, con essenze nettariifere;
 - evitare o limitare l'utilizzo di principi attivi dannosi per api e impollinatori.
- 2. Il secondo stadio può riguardare stalle selezionate da Conapi, che abbiano già implementato le azioni indicate nel primo stadio. In questi allevamenti, le azioni prevedono:*
 - Installazione di alveari da parte degli apicoltori Conapi.

Attualmente sono 75 le stalle di soci-allevatori della filiera del Gruppo che hanno aderito al progetto. In 11 di questi allevamenti sono stati collocati 270 alveari da parte degli apicoltori Conapi, che ospitano oltre 14 milioni di api.

Il marchio “*Approved by Conapi Bees*” è stato collocato anche sulle confezioni di Latte Biologico Granarolo, dal momento che tutti i soci-allevatori che producono questa tipologia di latte hanno aderito al progetto di collaborazione.

Il valore di questa innovativa collaborazione è stato anche riconosciuto a livello europeo: il progetto ha infatti vinto nel 2024 *The European Bee Award*, premio istituito da ELO - European Landowners' Organization e da CEMA – European Agricultural Machinery Industry Association, con la cerimonia di premiazione che si è tenuta presso il Parlamento Europeo di Bruxelles.

4

TUTELARE E VALORIZZARE I COLLABORATORI







4

TUTELARE E VALORIZZARE
I COLLABORATORI

OBIETTIVI



AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
TUTELA DELLA OCCUPAZIONE	<p>Proseguimento della staffetta generazionale</p> <p>Internal People first: promozione interne per posizioni che si liberano</p> <p>Finalizzazione dello strumento G-people per l'estero</p>	<p>Obiettivo staffetta generazionale raggiunto</p> <p>Internal People First ha agevolato la carriera interna di molte/i colleghe/i con un maggior coinvolgimento delle persone</p> <p>Avviamento dello strumento G-people sull'estero</p>	<p>Proseguimento della staffetta generazionale</p> <p>Internal People first: promozione interne per posizioni che si liberano</p>
SVILUPPO RISORSE UMANE E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI	<p>Proseguimento Scuola dei Casari Scuola dello yogurt</p> <p>Proseguimento Next Generation Granlatte</p> <p>Prosegue formazione su personale interno e giovani finalizzato a una maggiore conoscenza della produzione</p> <p>Percorso formativo 12-18 mesi per i talenti del Gruppo per BBS</p> <p>Formazione abilitante al lavoro in team cross funzionali delle persone impegnate nei progetti del piano industriale</p>	<p>Scuola dei Casari Scuola dello yogurt si consolidano</p> <p>Formazione annuale Next Generation Granlatte</p> <p>Formazione su personale interno e giovani finalizzato a una maggiore conoscenza della produzione</p> <p>Avvio del percorso con Bologna Business School</p> <p>Formazione finalizzata alla ridefinizione anno su anno del piano industriale</p> <p>Certificazione di genere Uni/Pdr 125:2022</p>	<p>Proseguimento Scuola dei Casari e degustatori di formaggi Corso sull'uso della mozzarella nella pizza Scuola dello yogurt</p> <p>Ultimo anno di formazione di Next Generation Granlatte</p> <p>Avvio della formazione sulle attività produttive con gli impiegati neoassunti</p> <p>Percorso formativo su AI per funzioni di supporto alla direzione e People Development Program</p> <p>Ricalibratura del piano industriale con il supporto dei talenti formati</p>
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	<p>Ampliamento del progetto per l'anno e chiusura dei mancati infortuni entro 45 gg dalla data di apertura</p> <p>Certificazione ISO 45001 per stabilimento di Venchiaredo e ISO 45001 e 14001 per sito di Sestu</p>	<p>Obiettivo raggiunto al 34%</p> <p>Certificazione ISO 45001 per stabilimento di Venchiaredo</p>	<p>Target rivisto al 50%</p> <p>Mantenimento certificazione 45001-14001 per Granarolo SpA e Venchiaredo e pianificazione ISO 45001 e 14001 per Sestu entro 2027</p>
POLITICHE DI WELFARE E CANALI CHE FAVORISCONO IL COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI	<p>Implementazione delle azioni relative alla vittoria del bando #Riparto per agevolare mamme lavoratrici di bambini 0-3 anni</p> <p>Proseguimento della riconversione della flotta auto</p>	<p>Avviate tutte le azioni relative alla vittoria del bando #Riparto per agevolare mamme lavoratrici di bambini 0-3 anni</p> <p>Proseguimento della riconversione della flotta auto</p>	<p>Proseguimento delle azioni relative alla vittoria del bando #Riparto per agevolare mamme lavoratrici di bambini 0-3 anni</p> <p>Proseguimento della riconversione della flotta auto</p>

Il Gruppo, costantemente impegnato a mantenere una posizione competitiva sul mercato, anche nel 2024 ha continuato nella sua strategia di perseguire l'obiettivo della razionalizzazione dei processi industriali, attraverso il recupero dell'efficienza e l'innalzamento del livello tecnico-professionale degli addetti coinvolti nel processo produttivo, nonché dell'organizzazione del lavoro con ottimizzazione e conseguente riduzione dei costi correlati.

L'azienda ha continuato ad investire sullo sviluppo e sull'aggiornamento del personale attraverso un piano di formazione condiviso con tutte le funzioni.

Anche nel 2024 l'Azienda ha proseguito nel percorso, già da tempo intrapreso, di proficuo e costante confronto con le Parti Sociali, al fine di creare un clima sempre più sereno e collaborativo.

A novembre 2024, Granarolo S.p.A. ha ottenuto la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 per tutte le sue sedi in Italia. Si tratta di una conferma dell'impegno profuso nel creare una cultura aziendale inclusiva e attenta alle persone e ai loro bisogni. Fin dalla sua fondazione Granarolo ha infatti promosso iniziative finalizzate alla parità di genere: nell'ambito della selezione e assunzione, della gestione delle carriere, degli sviluppi retributivi, delle politiche di welfare e di conciliazione, progetti di sensibilizzazione e comunicazione per favorire una cultura aziendale inclusiva e libera da stereotipi e pregiudizi.

L'introduzione del sistema di gestione per la parità di genere, secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, prevede la misurazione, rendicontazione e valutazione di un insieme di indicatori distribuiti in alcune aree - selezione e assunzione, gestione della carriera, equità salariale per genere, tutela della genitorialità e cura, conciliazione dei tempi vita-lavoro, prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale e digitale (molestia) sul luogo di lavoro, con l'obiettivo di colmare le aree scoperte eventualmente esistenti e produrre un cambiamento sostenibile e proiettato nel tempo.

Il piano industriale prevede la centralità del capitale umano quale fattore abilitante e pertanto la strategia delle Risorse Umane



è volta ad assicurare che il Gruppo abbia le persone giuste, con le competenze giuste ed al posto giusto per garantire il successo del piano. Continua dunque il percorso di consolidamento delle seguenti azioni relative alla strategia sul capitale umano, definita nell'ambito del nuovo piano industriale:

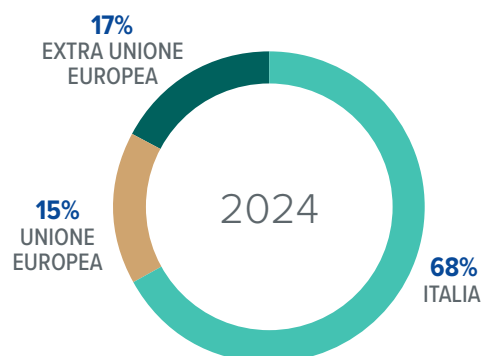
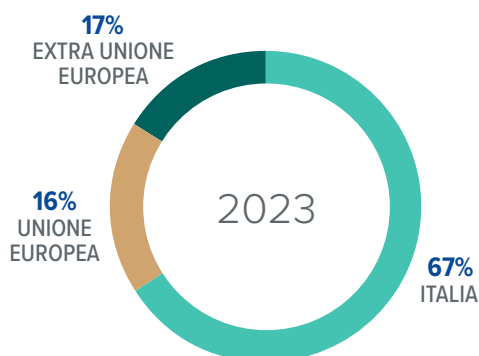
- processo e sistema di gestione della performance per tutto il personale impiegato del Gruppo;
- utilizzo di una piattaforma di welfare;
- costante ricerca di dare possibilità di promozione alle risorse interne nel momento in cui si apre una posizione ed un aumento delle quote rosa nelle posizioni apicali;
- creazione e lo sviluppo di nuovi percorsi formativi sia tecnico-specialistici sia per lo sviluppo della leadership per assicurare percorsi di carriera;
- revisione dei processi di Recruiting, Onboarding e Learning;
- introduzione di una modalità di gestione delle persone attraverso la mappatura dei talenti.

4.1 Tutela dell'occupazione

La popolazione in forza presso il Gruppo Granarolo risulta essere al 31 dicembre 2024 pari a 2.532 unità, in incremento di 42 rispetto all' anno precedente. Nel 2024, infatti, si registra l'ingresso nel perimetro Italia di Maremma 1961 S.r.l. ed un maggior numero di personale nel perimetro extra europeo.

NUMERO DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2023	31/12/2024
Italia	1.682	1.710
• Di cui uomini	1.234	1.262
• Di cui donne	448	448
Unione Europea	392	391
• Di cui uomini	259	255
• Di cui donne	133	136
Extra Unione Europea	416	431
• Di cui uomini	287	299
• Di cui donne	128	132
• Di cui non specificato	1	-
TOTALE GRUPPO	2.490	2.532

GRUPPO GRANAROLO DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA



La quasi totalità dei lavoratori assunti dal Gruppo Granarolo ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

GRI 2-7 ESRS S1-6

NUMERO DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE	2023	2024
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - GRUPPO	2.490	2.532
Lavoratori a tempo indeterminato	2.465	2.501
• Di cui Uomini	1.768	1.804
• Di cui Donne	696	697
• Di cui non specificato	1	-
Lavoratori a tempo determinato	25	30
• Di cui Uomini	12	12
• Di cui Donne	13	18
Lavoratori a orario variabile	-	1
• Di cui Donne	-	1
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - ITALIA	1.682	1.710
Lavoratori a tempo indeterminato	1.663	1.686
• Di cui Uomini	1.225	1.251
• Di cui Donne	438	435
Lavoratori a tempo determinato	19	24
• Di cui Uomini	9	11
• Di cui Donne	10	13
NUMERO TOTALE - UE	392	391
Lavoratori a tempo indeterminato	388	390
• Di cui Uomini	257	255
• Di cui Donne	131	135
Lavoratori a tempo determinato	4	0
• Di cui Uomini	2	0
• Di cui Donne	2	0
Lavoratori a orario variabile	-	1
• Di cui Uomini	-	0
• Di cui Donne	-	1
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - EXTRA UE	416	431
Lavoratori a tempo indeterminato	414	425
• Di cui Uomini	286	298
• Di cui Donne	127	127
• Di cui non specificato	1	-
Lavoratori a tempo determinato	2	6
• Di cui Uomini	1	1
• Di cui Donne	1	5

NUMERO DIPENDENTI PER ORARIO DI LAVORO E GENERE	2023	2024
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - GRUPPO	2.490	2.532
Lavoratori full time	2.386	2.435
• Di cui Uomini	1.763	1.809
• Di cui Donne	622	626
• Di cui non specificato	1	-
Lavoratori part time	104	97
• Di cui Uomini	17	15
• Di cui Donne	87	82
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - ITALIA	1.682	1.710
Lavoratori full time	1.603	1.632
• Di cui Uomini	1.224	1.253
• Di cui Donne	379	379
Lavoratori part time	79	78
• Di cui Uomini	10	9
• Di cui Donne	69	69
NUMERO TOTALE - UE	392	391
Lavoratori full time	370	374
• Di cui Uomini	254	257
• Di cui Donne	116	117
Lavoratori part time	22	17
• Di cui Uomini	5	4
• Di cui Donne	17	13
NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI - EXTRA UE	416	431
Lavoratori full time	413	429
• Di cui Uomini	285	299
• Di cui Donne	127	130
• Di cui non specificato	1	-
Lavoratori part time	3	2
• Di cui Uomini	2	2
• Di cui Donne	1	0

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE	31/12/2023		31/12/2024	
TOTALE GRUPPO	2.490	100%	2.532	100%
Dirigenti	60	100%	62	100%
• Di cui Uomini	46	77%	48	74%
• Di cui Donne	14	23%	14	26%
Quadri	172	100%	176	100%
• Di cui Uomini	120	70%	104	59%
• Di cui Donne	52	30%	72	41%
Impiegati	834	100%	833	100%
• Di cui Uomini	469	56%	469	56%
• Di cui Donne	365	44%	364	44%
Operai	1.424	100%	1.461	100%
• Di cui Uomini	1.145	80%	1.161	79%
• Di cui Donne	278	19%	300	21%
• Di cui genere non specificato	1	1%	0	0%

Gli ESRS introducono il concetto di alta dirigenza, rispetto al quale è richiesto di dare evidenza della distribuzione di genere. Granarolo, coerentemente con le previsioni dello standard, adopera la propria definizione per la quale l'alta dirigenza è costituita dai dipendenti con qualifica di dirigente. Con riferimento al 2024, i membri dell'alta dirigenza erano per il 24% di genere femminile e per il 76% di genere maschile. Di seguito, sempre in coerenza con le richieste degli ESRS, si riporta la distribuzione dei dipendenti del Gruppo per fasce d'età.

ESRS S1-9

DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ	31/12/2023		31/12/2024	
TOTALE GRUPPO	2.490	100%	2.532	100%
Sotto i 30 anni	224	8%	266	11%
Tra i 30 e i 50 anni	1.215	50%	1.214	48%
Sopra i 50 anni	1.051	42%	1.052	41%
TOTALE ITALIA	1.682	100%	1.710	100%
Sotto i 30 anni	82	5%	97	6%
Tra i 30 e i 50 anni	801	48%	782	46%
Sopra i 50 anni	799	47%	831	49%

DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ	31/12/2023		31/12/2024	
TOTALE UE	392	100%	391	100%
Sotto i 30 anni	43	11%	63	16%
Tra i 30 e i 50 anni	195	50%	194	50%
Sopra i 50 anni	154	39%	134	34%
TOTALE EXTRA UE	416	100%	431	100%
Sotto i 30 anni	99	24%	106	25%
Tra i 30 e i 50 anni	219	53%	238	55%
Sopra i 50 anni	98	23%	87	20%

GRI 401-1 ESRS S1-6

DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'ORGANIZZAZIONE (N.)	2023	2024
TOTALE GRUPPO	417	343
Italia	166	161
Unione Europea	133	37
Extra Unione Europea	118	145

TASSO DI TURNOVER (%)	2023	2024
TOTALE GRUPPO	17%	14%
Italia	10%	9%
Unione Europea	34%	18%
Extra Unione Europea	28%	34%

L'organizzazione e le relazioni industriali

GRI 2-30 ESRS S1-10

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia. In relazione ai trasferimenti di sede il CCNL prevede che debbano essere comunicati tempestivamente e per iscritto. Per altri tipi di cambiamenti organizzativi quali fusioni, cessioni di ramo d'azienda, ecc., la norma prevede che siano avviate modalità di gestione in ambito sindacale per definire tempi e modalità di comunicazione. Nel rispetto del principio di dialogo costruttivo e tempestivo nei confronti dei dipendenti e con l'impegno ad una riduzione degli impatti sociali, in ogni caso di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale i lavoratori e i loro rappresentanti sono preventivamente informati, con tempistiche che variano da Paese a Paese nel pieno rispetto della normativa di legge locale, dei contratti collettivi vigenti e degli accordi sindacali.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle Relazioni Industriali, il 2024 ha visto la fattiva applicazione dell'accordo di rinnovo del contratto di secondo livello di ottobre 2023 per tutto il Gruppo Granarolo, con positivi impatti sulle lavoratrici e lavoratori coinvolti soprattutto in termini di welfare, con il riconoscimento

degli ulteriori permessi tesi a migliorare l'equilibrio lavoro-vita privata, per valorizzare la maternità e paternità ed agevolare i genitori nella gestione dei figli minori.

Grazie alle buone relazioni con le Organizzazioni Sindacali, a tutti i livelli, nel corso dell'anno sono tenuti numerosi e periodici incontri sindacali di confronto a livelli territoriale che hanno permesso di rinnovare o sottoscrivere nei siti del Gruppo accordi tesi a migliorare l'organizzazione e la flessibilità del lavoro, così da poter rispondere in modo sempre più efficace alle richieste del mercato e soddisfare al meglio le esigenze produttive.

Si sono altresì tenuti i consueti incontri di Coordinamento Nazionale, con la partecipazione di tutte le sigle Sindacali confederali, sia Nazionali che territoriali, oltre che dei delegati dei lavoratori del Gruppo, ai quali è stata data piena informazione sull'andamento aziendale, sia da un punto di vista economico-finanziario che produttivo; nell'incontro di dicembre, inoltre, è stato presentato un aggiornamento del Piano Industriale del Gruppo, che conferma la volontà aziendale di crescere ed affermarsi sempre più come leader di mercato, grazie agli importanti investimenti complessivi nel periodo 2024-2028 di oltre 300 milioni.

ESRS S1-11

Con riferimento agli strumenti di protezione sociale, che mirano a tutelare i lavoratori contro eventi quali malattia, disoccupazione, infortuni e disabilità acquisite, congedo parentale e pensionamento, il 100% dei dipendenti in Italia e Unione europea risulta coperto.

ESRS S1-15

Per quanto riguarda i congedi per motivi familiari, utili a garantire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, in Italia nel 2024 ne ha usufruito il 16% degli aventi diritto, identificati come il totale della popolazione aziendale, al verificarsi delle condizioni specifiche.

4.2 Sviluppo delle risorse umane

Le attività e i percorsi formativi

Le iniziative per lo sviluppo delle risorse umane nel Gruppo Granarolo sono guidate dalla strategia HR che si basa su quattro pilastri fondamentali: migliorare l'esperienza lavorativa delle persone, attrarre e trattenere talenti e risorse chiave, valorizzare le competenze per consentire a ciascuno di esprimere il proprio potenziale e garantire un'organizzazione efficiente.

In linea con questa strategia e ispirandosi al principio guida "Granarolo people first", il Gruppo investe nella crescita professionale attraverso percorsi mirati all'identificazione e allo sviluppo dei talenti. L'obiettivo è massimizzare il potenziale interno, incentivare la crescita, migliorare l'efficienza e mantenere un vantaggio competitivo valorizzando le proprie risorse umane, sempre nel rispetto della parità di genere.

La promozione della crescita interna, anche in ruoli strategici, riflette il riconoscimento del valore delle competenze già presenti in azienda. Questo approccio consente di garantire una transizione fluida ed efficace nei nuovi ruoli derivanti da evoluzioni organizzative, supportata da programmi formativi focalizzati su competenze tecniche, specialistiche e manageriali.

Coerentemente con questi principi guida, nello sviluppo della piattaforma Recruiting di SuccessFactors implementata nel 2024, un'attenzione particolare è stata riservata alle candidature interne, prevedendo una sezione dedicata. Tale processo permette infatti ai dipendenti di avere piena visibilità sulle posizioni aperte e favorisce la valorizzazione delle risorse già presenti in azienda.

Nel corso del 2024 all'interno del Gruppo Granarolo sono state realizzate iniziative di training che hanno sviluppato un totale di 20.758,25 ore per 4.518 partecipazioni complessive.

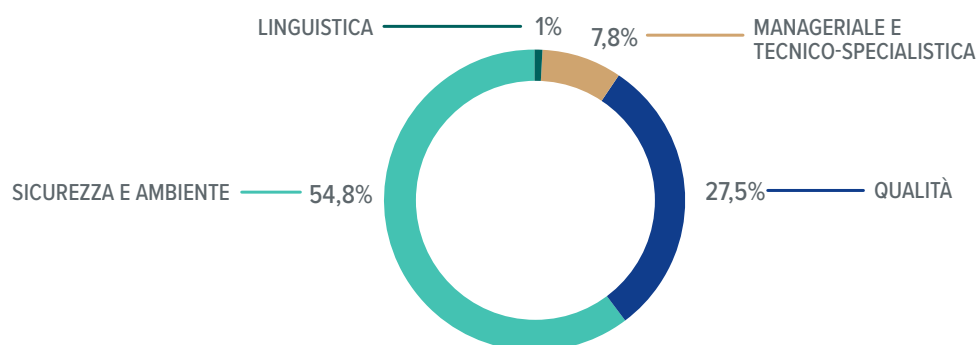
ORE DI FORMAZIONE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2022-2023

TOTALE ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER GENERE	2023	2024
Uomini	10.095	16.207
Donne	5.495	4.550
TOTALE GRUPPO	15.524	20.757
TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO	2023	2024
Dirigenti	524	217,5
Quadri	340	1.416,5
Impiegati	5.542	6.471
Operai	9.118	12.653
TOTALE GRUPPO	15.524	20.757

ORE MEDIE DI FORMAZIONE - ANDAMENTI GRUPPO GRANAROLO 2023-2024

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE	2023	2024
Uomini	6	9
Donne	8	6
ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO	2023	2024
Dirigenti	9	3,5
Quadri	2	8
Impiegati	7	8
Operai	6	9
TOTALE GRUPPO	6	8

Nello specifico, in termini percentuali rispetto al totale delle ore complessivamente erogate, le attività di formazione risultano così suddivise:



Le aree tematiche affrontate confermano l'attenzione rivolta al potenziamento delle competenze manageriali e tecnico-specialistiche e al presidio della qualità dei prodotti, della sicurezza sul luogo di

lavoro e della tutela ambientale.

Di seguito alcuni interventi specifici sulle varie tematiche e in relazione alle diverse famiglie professionali.

Diverse iniziative formative sono state rivolte all'area *Normal Trade* e *Food service*, un canale che sta mutando significativamente con l'emergere di nuove logiche commerciali, nuovi interlocutori e nuovi prodotti dedicati. Per questo Granarolo ha avviato un progetto di formazione mirato al *reskilling* e *upskilling* del nostro team dedicato a tale canale, per essere pronti ad affrontare queste nuove sfide.

Di seguito i punti chiave del progetto:

- **Boost al canale:** un cambiamento delle logiche di canale, con un approccio formativo mirato all'adattamento rapido e continuo.
- **Sviluppo del Team:** identificare e far emergere i talenti, pianificando percorsi di sviluppo per un futuro di successi condivisi.
- **Reskilling:** saper leggere il presente e investire nel futuro, anticipando opportunità e rischi per proporre nuove strategie con determinazione
- **Upskilling:** consolidamento dei fondamentali di diritto del lavoro, una base essenziale per i coordinatori dei team di Tentata Vendita.
- **Formazione di prodotto:** sessioni dedicate alle novità di prodotto, per garantire che il team sia sempre aggiornato e preparato a rispondere alle esigenze dei clienti e a valorizzare la nostra gamma.

In area Corporate è stato realizzato un percorso formativo dedicato ai colleghi responsabili di team. Questo approccio valorizza i talenti già presenti, investendo sulla crescita e lo sviluppo delle persone che conoscono a fondo l'azienda e i suoi valori: *Internal People First!*

Il corso è stato progettato per aiutare i nuovi manager a:

- Valorizzare le competenze e le performance del proprio team, guidando ciascun membro verso il raggiungimento di obiettivi ambiziosi in modo collaborativo e positivo.
- Sviluppare capacità di comunicazione e gestione delle priorità, acquisendo strumenti per rispondere alle sfide con efficacia e tenacia.
- Promuovere proattività e resilienza: caratteristiche fondamentali per affrontare con determinazione le sfide quotidiane e motivare il team verso il successo.

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza ed efficacia dei diversi team, è stato effettuato il corso GTD® (*Getting Things Done*) fondato sul metodo ideato da David Allen per gestire attività e progetti con efficienza e chiarezza mentale. Granarolo è stata tra le prime aziende italiane a sperimentare tale metodo che allena le competenze che aiutano le persone a migliorare la concentrazione e la produttività.

Se utilizzata in modo costante e condiviso, questa metodologia crea un "modo di lavorare" che permette ai team di ottenere risultati migliori. Il sistema GTD si fonda su cinque principi che





consentono ai partecipanti di sgombrare la mente eliminando l'incombenza di ricordare le cose da fare, e lasciandola libera di concentrarsi sulla loro esecuzione, rimuovendo tutti gli input inutili e rendendo più efficiente la gestione del tempo.

In area Manufacturing, è stato realizzato un corso di formazione per i leader in produzione, dedicato a capi turno, capi reparto e responsabili della manutenzione delle sedi di Bologna, Soliera, Usmate e Coriano, con un programma ricco di tematiche cruciali per il successo operativo e la qualità del lavoro.

Le principali tematiche affrontate sono state:

- Mobilitare energie per una maggiore efficacia operativa: motivare, ascoltare e valutare per far crescere il proprio team, gestendo positivamente anche le situazioni di stress.
- Assunzione di responsabilità: indurre i collaboratori a prendere iniziative e proporre soluzioni, piuttosto che attendere decisioni altrui.
- Disponibilità al cambiamento: promuovere il miglioramento continuo superando pregiudizi e routine.
- Stimolo alla creatività: affrontare sfide nuove e risolvere problemi esistenti con un approccio innovativo.
- Collaborazione interfunzionale: costruire un ambiente di fiducia e sinergia, superando l'idea di lavorare solo per il proprio "orticello".
- Leadership autorevole: sviluppare consapevolezza del proprio ruolo e riconoscere l'importanza della propria leadership.
- Gestione dei collaboratori: definire compiti e obiettivi misurabili, comunicare chiaramente e supportare i team nei momenti di difficoltà.
- Feedback costruttivo: condurre colloqui per valutare prestazioni e progressi, promuovendo l'apprendimento e il miglioramento.
- Delega e responsabilizzazione: favorire la crescita dei collaboratori attraverso la delega, dando loro fiducia e proteggendoli dal timore di sbagliare.
- Costruzione di un team vincente: trasmettere non solo obiettivi, ma anche visioni e valori, creando un clima di lavoro positivo e motivante.
- Gestione efficace del tempo: distinguere tra ciò che è importante e ciò che è urgente, pianificando attività per obiettivi chiari.

Nel campo della formazione specialistica, il percorso di Formazione Avanzata sulla Tecnologia Casearia, iniziato nel 2023 e curato dal Consorzio Universitario CREAZA, destinato a operai specializzati (blue collars) e Capi Reparto si è concluso con una Masterclass nel 2024.

Il programma è stato strutturato in base al principio della "produzione secondo qualità", mettendo in relazione i requisiti richiesti per il prodotto alla fine della *shelf life* con la gestione delle specifiche operazioni. Particolare attenzione è stata data all'interazione tra le varie fasi del processo produttivo e gli aspetti chimico-fisici, microbiologici, igienici e strutturali del prodotto, oltre che alla resa di trasformazione. La Masterclass ha dato la possibilità di fare approfondimenti sui

metodi di produzione relativi ai formaggi freschi, puntando sempre all'eccellenza a cavallo fra tradizione e innovazione.

4.3 Processo di valutazione e sviluppo delle competenze

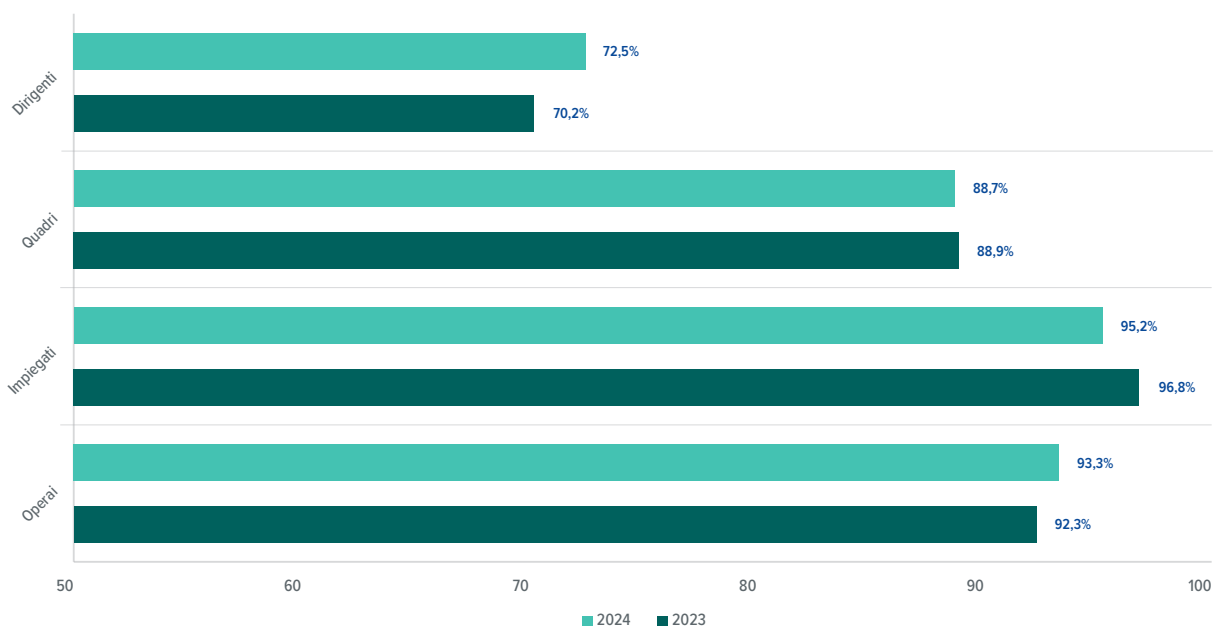
GRI 404-3 ESRS S1-13

Coerentemente con la strategia HR del Gruppo Granarolo, è stata realizzata l'edizione 2024 del processo di Performance Management (G-Perform), che ha visto coinvolti più di 600 partecipanti e che prende le mosse dai Valori del Gruppo ed ha come finalità lo sviluppo delle persone attraverso la valutazione della performance. I dipendenti coinvolti nel processo durante il 2024 sono stati per il 46% di genere femminile e per il 54% di genere maschile.

G-People, modulo della piattaforma HR focalizzato sulla gestione delle anagrafiche e della struttura organizzativa, ha visto man mano l'implementazione sulle diverse società del Gruppo ed è stato reso disponibile ai singoli dipendenti. Tale implementazione si è perfezionata nel 2023 con la possibilità data ai manager di vedere tutti gli aspetti organizzativi e di inquadramento relativi ai propri collaboratori. A conferma dell'impegno del Gruppo nel promuovere la crescita interna anche delle professionalità più junior da menzionare, infine, l'inserimento in azienda del 67% di tirocinanti extracurricolari, una volta concluso il percorso di stage.

RAPPORTO RETRIBUZIONE MEDIA UOMINI/DONNE

GRI 405-2



Il grafico illustra il rapporto tra le retribuzioni maschili e femminili per inquadramento nel biennio 2022-2023 (calcolato come "retribuzione uomini:100 = retribuzione donne:X") e registra un sostanziale allineamento per le categorie operai, impiegati e quadri.

ESRS S1-16

In linea con il percorso di avvicinamento alla CSRD, il dato relativo al il gender pay gap, viene calcolato anche secondo la metodologia ESRS. Questa definisce l'indicatore come la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di genere maschile e delle dipendenti di genere femminile rapportata in percentuale alla media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di genere maschile. Per il 2024, l'indicatore aggregato per i diversi livelli di inquadramento è pari all'1%.

4.4 Salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Granarolo si impegna, come definito all'interno della Politica pubblicata in febbraio 2023, a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti.

L'impegno a ridurre i rischi per la sicurezza e a garantire il benessere di tutti i dipendenti è codificato nella Politica multi-sito, che ha dato prova anche per il 2023 di adeguatezza e pertinenza rispetto alle esigenze produttive del Gruppo. La Politica del Gruppo è inoltre puntualmente divulgata e applicata alle società controllate di nuova acquisizione. In sede di riesame della Direzione, anche per il 2024, sono stati analizzati gli indicatori di performance di Gruppo e degli stabilimenti al fine di valutare il grado di completamento delle attività previste nei piani di miglioramento e di stabilire (eventualmente riproporre) e approvare gli obiettivi di miglioramento. Gli obiettivi di Gruppo sono definiti per le funzioni e i livelli pertinenti e tengono conto degli aspetti di sicurezza del lavoro significativi, degli obblighi di conformità associati e delle risultanze della valutazione rischi. Gli obiettivi di miglioramento vengono stabiliti in modo tale da risultare coerenti con la politica aziendale, misurabili con specifici indicatori di performance, monitorati periodicamente e comunicati alle parti interessate interne ed esterne.

4.4.1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403-1, 403-8

Granarolo S.p.A. adotta, da diversi anni, un Sistema di Gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori certificato secondo lo standard UNI ISO 45001 negli stabilimenti di: Bologna (BO), Castelfranco Emilia (MO), Castrovillari (CS), Gioia del Colle (BA), Pasturago (MI), Soliera (MO), Volterra (PI), Usmate (MI) e Casalino (NO), entrato nel perimetro della certificazione a fine 2023.

Le società controllate dal Gruppo non hanno l'obbligo di certificazione secondo i suddetti standard, ma devono comunque applicare il sistema di gestione per la salute e sicurezza.

L'80% dei dipendenti opera in stabilimenti certificati UNI ISO 45001:2023.

Tutti i siti sono soggetti ad audit interni condotti dagli RSPP di sito, che hanno formazione e abilitazione per esercitare audit di I parte ai sensi della normativa volontaria vigente, o dalla Direzione ambiente e sicurezza, che prevedono indagini relative alla conformità legislativa e alla rispondenza ai requisiti del sistema di gestione. Gli audit comprendono inoltre un sopralluogo nei luoghi di lavoro, anche da remoto. Le risultanze degli audit sono gestite come rilievi all'interno del sistema di gestione e prevedono l'analisi delle cause e la definizione delle azioni da mettere in atto per la risoluzione della problematica. Nei siti vengono svolti anche audit su imprese esterne e su aspetti o processi critici per la sicurezza.

Gli audit realizzati da enti esterni includono sia audit di seconda parte (clienti), sia audit di terza parte (organismi di certificazione).

4.4.2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti - Granarolo Italia

GRI 403-2

Tutti i siti Granarolo (Granarolo S.p.A. e società controllate in Italia) effettuano la valutazione dei rischi, secondo quanto definito dalla normativa e dalle procedure del sistema di gestione.

Il processo di valutazione dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature e attività dell'azienda, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti all'attività stessa con lo scopo di escluderne la presenza;
- rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta in azienda e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) e altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi;
- definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato;
- avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti richiesti da specifici dettami del D.Lgs. n. 81/08 ss.mm. per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- stesura del documento di "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti definiti dalla normativa;
- definizione di piani di miglioramento.

Il **Documento di Valutazione dei Rischi** è redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), figura in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, che svolge i compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/08 e coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP). Per identificare correttamente tutti i pericoli a cui un lavoratore può essere esposto e valutarne i potenziali effetti è necessario conoscere l'organizzazione dell'azienda (nel suo complesso) e i processi produttivi e operativi del sito. Tale fase è attuata attraverso l'analisi del contesto lavorativo che contiene le informazioni riguardanti gli elementi caratterizzanti l'insediamento nel contesto urbanistico, la struttura organizzativa aziendale e prevenzionistica, le planimetrie e la descrizione del ciclo produttivo. In particolare, consiste nell'identificare i luoghi di lavoro e le postazioni al fine di caratterizzare il sito produttivo in termini di ubicazione fisica,





localizzazione e dimensione.

Nell'**identificazione dei pericoli** sono considerate:

- le fonti di pericolo;
- gli elementi che possono dare origine a pericoli per gli operatori ovvero l'insieme delle attrezzature, materiali, sostanze, gli aspetti strutturali dei luoghi di lavoro e quant'altro possa essere, per sua natura, una possibile origine di pericolo per gli operatori;
- le condizioni operative.

Prendere in considerazione le condizioni operative già nella fase di identificazione dei pericoli, risulta necessario allo scopo di evidenziare anche quei pericoli che possono non derivare direttamente dalle fonti di pericolo presenti ma che possono presentarsi a causa di malfunzionamenti degli impianti/attrezzature, di azioni imprevedute, di errori degli operatori o di modificazioni soggettive delle prassi operative aziendali.

Dall'analisi dei processi e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro associati a ciascuna delle mansioni, è possibile identificare i relativi pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori, come di seguito specificato:

- pericoli per la sicurezza, che possono determinare danni quale un infortunio;
- pericoli per la salute, che possono determinare danni quali l'insorgenza di una malattia professionale.

Nella predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi, devono essere considerati tutti i pericoli. Il **rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori** si determina nel momento in cui un lavoratore è esposto, nello svolgimento delle sue attività, agli effetti di uno o più pericoli in quanto associato a processo/fase di processo e relativa operazione. Il Datore di Lavoro, con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, coinvolgendo se necessario altre funzioni aziendali, censisce - per ogni attività - il rischio potenziale derivante dall'esposizione al pericolo attraverso la compilazione delle schede individuazione pericoli per mansione.

Gli indici di rischio assegnati tengono in considerazione le misure di prevenzione e protezione presenti e applicate. Conseguentemente, il livello di rischio rilevato corrisponde al livello di rischio residuo. Le valutazioni del rischio sono effettuate in condizioni di normale conduzione dell'attività e, ove applicabile, in condizioni anomale.

A supporto e integrazione del processo di valutazione del rischio, sono prese in considerazione:

- lo storico degli infortuni, indicizzati per mansione e per pericolo;
- le risultanze di specifiche relazioni tecniche di valutazione del rischio, report analitici e misurazioni strumentali, per la redazione delle quali il Datore di Lavoro si avvale di consulenze tecniche qualificate.

In relazione alle indicazioni emerse dalla valutazione dei rischi e dalle ulteriori analisi specifiche, l'azienda individua le misure per garantire il mantenimento nel tempo, il miglioramento o l'adeguamento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori.

L'applicazione del sistema di gestione per la sicurezza e il processo di valutazione dei rischi, permettono a Granarolo di avere un **approccio prevenzionistico in termini di sicurezza** che mira alla riduzione della probabilità, per i lavoratori dipendenti e non, di esposizione a fattori che possano provocare lesioni o malattie professionali.

La segnalazione di eventuali pericoli e situazioni pericolose sul lavoro da parte dei lavoratori avviene attraverso l'utilizzo di un gestionale che permette al preposto di registrare le schede relative ad un mancato infortunio avvenuto nel proprio stabilimento. La registrazione viene effettuata dal Preposto o dal RSPP, senza riportare i riferimenti del segnalante.

Al fine di **migliorare la consapevolezza dei lavoratori** in merito ai mancati infortuni, gli stessi eventi sono oggetto di discussione nell'ambito degli incontri degli RLS e durante i Comitati HSE. In occasione di questi eventi, con il supporto del RSPP e del personale coinvolto, si procede ad analizzarne le cause e a condividere eventuali azioni preventive che consentano di ridurre il livello di rischio a cui sono esposti i lavoratori, al fine di evitare il ripetersi dell'evento.

Tutti gli eventi incidentali (infortuni e mancati infortuni) di dipendenti, lavoratori esterni e visitatori vengono registrati, inserendo tutte le informazioni necessarie, come ad esempio le cause, le modalità di accadimento, le attività messe in atto per la risoluzione dell'evento. Il RSPP ha il compito di effettuare indagini su quanto accaduto, utilizzando diversi strumenti come colloquio con i testimoni presenti durante l'accaduto, analisi delle circostanze, dell'infortunato, di fornitori e di materiali, attrezzature, documentazione tecnica, rilievi fotografici, consultazione di specialisti esterni.

4.4.3 Servizi di medicina del lavoro GRI 403-3

La sorveglianza sanitaria è regolamentata all'interno di Granarolo S.p.A e delle controllate italiane da una specifica procedura del Sistema di Gestione Granarolo, diffusa a tutti gli stabilimenti.

In tutti i siti, come da norma, è nominato un **Medico Competente (MC)** in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali che ha il compito di collaborare con il Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della valutazione dei rischi, per effettuare la sorveglianza sanitaria e per svolgere tutti gli altri compiti previsti dalla normativa cogente.

Inoltre, sia per Granarolo S.p.A. che per le controllate italiane è nominato un **Medico competente coordinatore (MCC)** che ha il compito di garantire il coordinamento tra i diversi medici competenti, operanti nelle varie unità produttive.

I medici contribuiscono:

- alla valutazione dei rischi (anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria);
- alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute;
- all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso e alla definizione del contenuto delle cassette di primo soccorso.

Nei singoli siti vengono fornite ai medici informazioni in merito a natura dei rischi, mansioni esistenti, organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive, descrizione degli impianti e dei processi produttivi, provvedimenti adottati dagli organismi di vigilanza, nominativi dei lavoratori e associazione degli stessi ai rischi per la salute tramite i ruoli e le mansioni.

Il medico competente, in relazione alle informazioni acquisite, predispone il Protocollo sanitario di stabilimento, in coerenza con i contenuti del protocollo sanitario di Gruppo in Italia e coordinandosi, se necessario, con il medico competente coordinatore.

Il medico competente effettua ad inizio incarico e successivamente con cadenza almeno annuale, il sopralluogo nei reparti dell'azienda eventualmente accompagnato dal RSPP e RLS.

Le visite mediche sono svolte nei casi previsti dalla legislazione vigente presso ambulatorio e/o locale predisposto per le visite.

I lavoratori vengono sottoposti a visita medica periodica, secondo quanto definito nel protocollo sanitario per la mansione di appartenenza. Il lavoratore può richiedere in qualsiasi momento una visita medica straordinaria, qualora essa sia correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.

Al termine della sorveglianza sanitaria il medico competente predispone giudizi di idoneità alla mansione e in caso di inidoneità o prescrizioni, queste vengono comunicate ai preposti che adottano le misure necessarie al fine di rispettare le indicazioni presenti nei giudizi di idoneità, nel più breve tempo possibile. In caso di inidoneità alla mansione, il direttore di stabilimento adibisce il lavoratore, ove possibile, a

mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza.

La riservatezza dei dati è garantita dall'istituzione della cartella sanitaria in forma cartacea/informativa conservata con salvaguardia del segreto professionale presso il luogo di custodia concordato.

4.4.4 Partecipazione dei lavoratori e comunicazione su salute e sicurezza - Granarolo S.p.A. e controllate italiane

GRI 403-4

In ogni sito, a seconda delle dimensioni, è stato nominato uno o più Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) all'interno delle rappresentanze sindacali.

La consultazione dei lavoratori, anche tramite le loro rappresentanze, avviene in differenti momenti, opportunamente organizzati tra cui riunione periodica annuale, ex. art. 35 D.Lgs. 81/08, incontri periodici tra gli RLS (previsti almeno 2 volte all'anno), riunioni mensili tra Direzione ambiente e sicurezza e RSPP di tutti i siti.

Nel corso del 2024 sono stati avviati alcune iniziative, quali:

- incontri periodici con gli RSPP del Gruppo Granarolo per condividere strategie, opportunità di miglioramento e azioni per gestire eventuali criticità (nel 2024 sono stati svolti 6 incontri);
- incontri periodici tra la Direzione Sicurezza Ambiente e i Datori di Lavoro e Direttori di Stabilimenti (delegati del Datore di Lavoro) per condividere strategie, opportunità di miglioramento e azioni per gestire eventuali criticità (9 incontri);
- incontri con la Direzione Sicurezza e Ambiente di tutti i preposti del Gruppo Granarolo;
- corso di formazione della durata di 8 ore per Datori di Lavoro e Dirigenti Delegati con un focus specifico sulla sicurezza di macchine e impianti;
- corso di formazione della durata di 16 ore per RSPP e Direzione Tecnica con un focus specifico sulla sicurezza di macchine e impianti;
- avviato progetto di verifica dello stato delle attrezzature, macchine e impianti di alcuni stabilimenti (Usmate Velate, Casalino, Gioia del Colle e Venchiaredo); il progetto proseguirà nel 2025 sugli altri stabilimenti del Gruppo;
- avviato progetto per l'individuazione di un modello di scarpa antinfortunistica con un coefficiente tacco-punta per il rischio scivolamento (dato il numero di infortuni alto correlato a questa causa). I due stabilimenti pilota sono Venchiaredo e Usmate e poi una volta validato il modello verrà applicato in tutti gli stabilimenti.

4.4.5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro - Granarolo S.p.A. e controllate Italia

GRI 403-5

La formazione, l'addestramento e le attività di informazione sono rivolte a ciascun lavoratore in funzione della mansione affidata e possono essere svolte durante il rapporto di lavoro, prima o contestualmente all'avvio dell'attività lavorativa. In particolare, vengono svolte per:

- personale neoassunto;
- lavoratori cui viene cambiata la mansione o lavoratori addetti a nuove macchine, attrezzature, DPI, sostanze pericolose;
- personale esterno che lavora in maniera continuativa per Granarolo;
- preposti e dirigenti.

La valutazione del fabbisogno formativo, a partire dalla valutazione dei rischi, e delle competenze richieste indicate nel profilo di mansione è effettuata dal RSPP in collaborazione con i preposti, MC e RLS.

A conclusione della valutazione del fabbisogno formativo viene progettato il **Piano di formazione**.

Il personale neoassunto viene formato, a seconda delle precedenti esperienze in materie specifiche di ambiente, salute e sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, sulle varie normative

(Norma ISO 14001, Norma ISO 45001...) e sui piani/procedure di emergenza interne per la salute, la sicurezza e l'ambiente. In particolare, viene effettuata formazione generale e specifica secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

In caso di trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

La formazione per i lavoratori riguarda anche qualifiche particolari quali addetto a primo soccorso, addetto antincendio, addetti all'uso di talune attrezzature di lavoro (ad esempio carrellisti), addetto all'utilizzo di DPI di terza categoria, o specifici ruoli per la sicurezza, come RLS, preposto, dirigente per la sicurezza. Tale formazione viene erogata secondo quanto definito dalla normativa vigente. Per tutti i corsi erogati è prevista la verifica dell'apprendimento e per quanto riguarda la materia sicurezza, anche l'efficacia dell'intervento formativo. La verifica dell'apprendimento viene svolta a fine corso, in base alla normativa vigente e con metodologie scelte dal formatore in coerenza con la modalità didattica erogata.

Per i lavoratori che operano in maniera continuativa nello stabilimento, **nell'ambito di contratti di appalto**, è prevista oltre all'attività di informazione anche la formazione sugli argomenti specifici di salute, sicurezza e ambiente, compresa la gestione delle emergenze; le informazioni sono condivise attraverso le attività di coordinamento tra committente e appaltatori e sono contenute all'interno del Documento Unico di valutazione delle interferenze.

Complessivamente, nell'anno 2024 sono state erogate negli stabilimenti del Gruppo Granarolo circa **9.850 ore di formazione dedicate ad argomenti di sicurezza sul lavoro**, al fine di formare e addestrare il personale dipendente per l'identificazione e la riduzione dei rischi connessi alle attività aziendali.

4.4.6 Infortuni sul lavoro e malattie professionali - Granarolo S.p.A. e controllate

GRI 403-9, 403-10 ESRS S1-14

Gli indicatori di performance di sicurezza vengono definiti annualmente, in conformità alla norma UNI 7249 e riguardano il numero di infortuni (esclusi quelli in itinere), l'Indice di gravità e l'Indice di frequenza. Il criterio di aggregazione dei dati sui casi di infortunio è legato alla data di accadimento e prende in considerazione un intervallo di tempo (Δt) che può essere mensile o annuale.

$$\text{INDICE DI GRAVITÀ} = \left(\frac{\text{Giorni di inabilità temporanea degli infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^3$$

Ore lavorate: considerando le ore di lavoro ordinarie e straordinarie.

Giornate effettive di inabilità temporanea: giorni di calendario a partire dal primo giorno di assenza (escluso quello di accadimento). Risultano inclusi i giorni di carenza assicurativa, quelli festivi, di riposo compensativo e altri eventuali di interruzione delle attività lavorative aziendali.

$$\text{INDICE DI FREQUENZA} = \left(\frac{\text{Numero di infortuni avvenuti in } \Delta t}{\text{Ore lavorate in } \Delta t} \right) \times 10^6$$

L'indicatore complessivo (Delta) viene calcolato confrontando gli obiettivi annuali, definiti in sede di riesame di Gruppo, con gli indicatori calcolati nell'intervallo di tempo che si vuole monitorare.

Lo strumento Tool CSR permette di redigere mensilmente un report relativo alla sicurezza, contenente il confronto del valore assunto dagli indicatori di performance nel periodo di interesse con gli obiettivi stabiliti per gli stabilimenti Granarolo e per le controllate (incluse le società International). Il report, sia nella sua versione sintetica sia nella versione estesa, viene inviato alle funzioni aziendali interessate e permette di consultare le piramidi di Heinrich, comprendenti l'indicazione degli infortuni divisi per fasce di durata e il numero di mancati infortuni (con o senza medicazione) nel periodo. Gli eventi (infortuni e mancati infortuni)

vengono analizzati per singolo stabilimento, in riferimento alle loro caratteristiche (durata media, giorni persi, parte del corpo, tipo di lesione, modalità di accadimento, cause, mansione). Il Tool CSR permette inoltre di registrare infortuni e mancati infortuni occorsi a lavoratori terzi che operano per l'azienda ovvero dipendenti delle ditte esterne e lavoratori somministrati, i cui andamenti sono descritti separatamente nel seguito del paragrafo.

Dati lavoratori Granarolo S.p.A.

GRI 403-9 ESRS S1-14

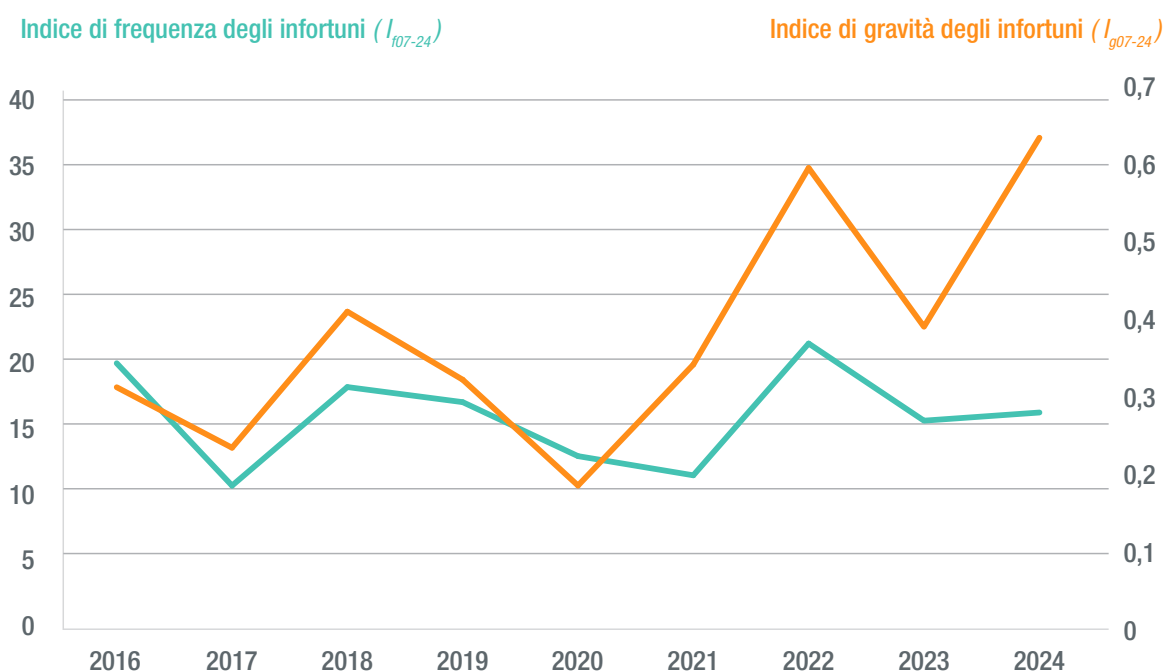
Per quanto riguarda l'esercizio 2024, il report sicurezza ha preso in considerazione 9 stabilimenti produttivi (Bologna, Casalino Castrovillari, Castelfranco, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera, Usmate, Volterra) e la parte di distribuzione (tentata vendita – "Retail"). La statistica relativa alle attività amministrative include gli uffici di Bologna e Pasturago e le attività legate al settore commerciale (personale viaggiante).

Il numero di infortuni occorsi nel 2024 a lavoratori dipendenti è diminuito rispetto al 2023 (da 33 a 28). Il numero di giorni persi invece è aumentato nel 2024 (da 954 a 1214) in quanto alcuni infortuni del 2023 si sono prolungati anche nel 2024. Gli infortuni che hanno previsto più giorni persi sono quelli relativi allo stabilimento di Usmate (322 gg), Soliera (102 gg) e quelli del Retail (213 gg).

Per l'anno 2024 le ore lavorate nei reparti produttivi sono state circa 1.650.621 e quelle lavorate nelle attività di tipo amministrativo (uffici) circa 489.343. Per l'anno 2024 non è stato registrato alcun decesso a seguito di infortunio sul lavoro.

Di seguito l'andamento degli indici infortunistici per Granarolo S.p.A.

INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI DI GRANAROLO S.P.A. (ANNI 2007/2024)



Entrambi gli indici sono comprensivi degli infortuni registrati dal personale amministrativo ed in miglioramento rispetto all'anno precedente e agli indici INAIL per il settore Industria alimentare, secondo cui l'indice di gravità è pari a 2,28 e l'indice di frequenza è pari a 26,01.

Nel dettaglio, dei 27 infortuni complessivi registrati relativamente ai lavoratori produttivi, si evidenzia che la principale modalità di accadimento riguarda lo schiacciamento (19%), l'urto e la movimentazione materiale (11%) e lo scivolamento (7%).

Gli eventi infortunistici sono legati principalmente a sottovalutazione del rischio (26%), ambienti non conformi (22%) e disattenzione (15%).

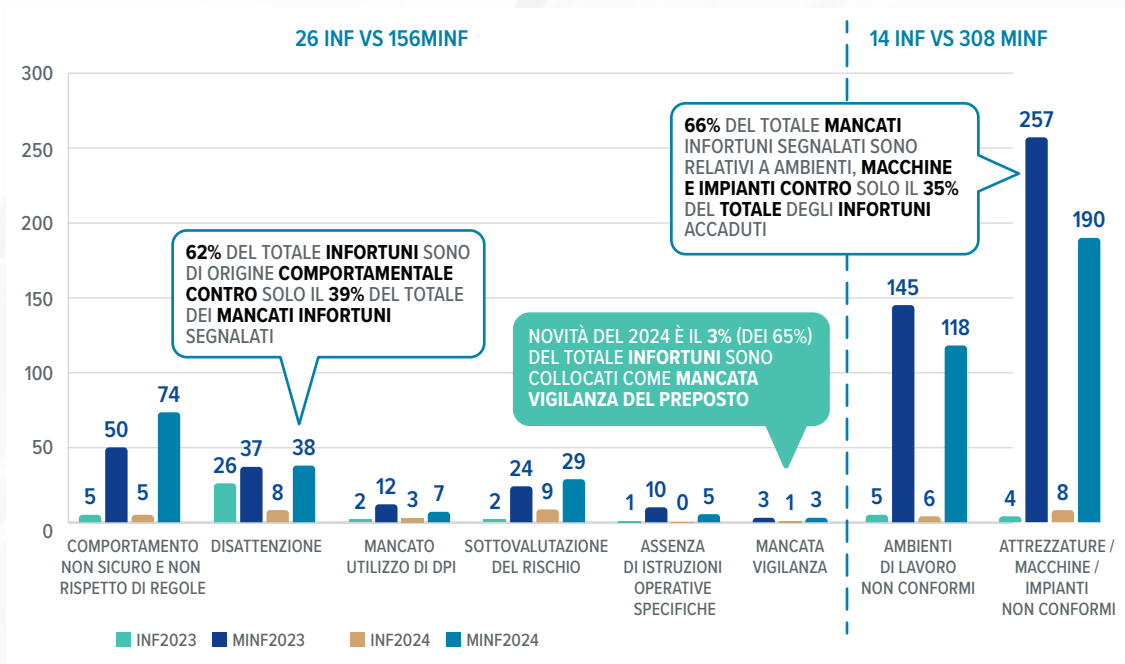


ZOOM

Mancati Infortuni – Analisi sul totale Gruppo Italia

Annualmente vengono analizzati e correlati gli Infortuni e i Mancati Infortuni registrati. In particolare, nel corso del 2024 sono stati registrati i seguenti dati:

- il 62% degli infortuni è da attribuire a comportamenti non sicuri e solo il 35% degli infortuni è attribuibile ad ambienti di lavoro, macchine e impianti. Novità del 2024 è aver individuato un'ulteriore causa scatenante degli infortuni che è pari al 3% della somma totale ed è la mancata vigilanza del preposto.
- per le segnalazioni su mancati infortuni il dato è in divenire, in quanto mentre nel 2023 solo il 25% delle segnalazioni riguardava comportamenti non corretti, nel 2024 abbiamo avuto un 39% dei mancati infortuni ricollocabili a comportamenti non corretti mentre sono in calo (66%) i mancati infortuni per attrezzature non adeguate.





Nel periodo 2023 - 2024 sono state presentate 6 denunce di malattie professionali per la Granarolo S.p.A.; di queste, ad oggi, 3 risultano in lavorazione da parte degli enti preposti mentre 3 sono state rigettate. La causa principale delle denunce presentate è riconducibile a posture incongrue e sovraccarico biomeccanico (67% dei casi). Di seguito vengono rappresentate le informazioni sulle malattie professionali riconosciute nel biennio 2023 - 2024.

GRI 403-10 ESRS S1-14

MALATTIE PROFESSIONALI RICONOSCIUTE 2023-2024

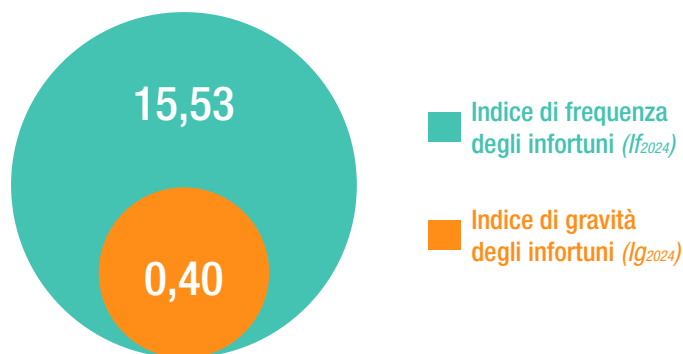
GENERE	2023	2024
Uomini	0	0
Donne	0	0

Gli andamenti nelle società controllate in Italia e all'estero

Per quanto riguarda le società controllate in Italia, il perimetro della statistica infortuni del 2024 ricomprende Casearia Podda, Latticini Cuomo, Centrale del Fresco, Unconventional, Pastificio Granarolo, Valetti, Venchiaredo e Zeroquattro Logistica. Per l'anno 2024, sono stati registrati 12 infortuni. Le ore lavorate dalle controllate sono state circa 640.549 ore, mentre i giorni persi per infortunio sono stati 288⁵, in aumento rispetto ai 284 del 2023. La durata media degli infortuni è stata di 38 giorni.

L'indice di gravità delle controllate in Italia nel 2024 è stato pari a pari a 0,38 ($Ig_{2023} = 0,45$) mentre l'indice di frequenza è stato pari a 19,13 ($If_{2023} = 17,83$).

INDICE DI FREQUENZA E GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ANNO 2024)



Le modalità di accadimento dei 12 infortuni sono riconducibili a movimentazione di materiale (42%) e contatto con parti taglienti (17%). La causa degli eventi infortunistici è legata alla disattenzione (40%). Le parti del corpo colpite risultano essere polso-mano-dita, schiena e torace.

Per le controllate in Italia si è verificato 1 infortunio a carico di lavoratori esterni e 4 a carico di lavoratori somministrati.

Nel periodo 2023 - 2024 sono state presentate 9 denunce di





malattia professionale, di cui 4 accettate dall'INAIL.

Le società controllate estere hanno registrato un totale di 17 infortuni per l'anno 2024, a fronte dei 15 registrati per il 2023.

Dati lavoratori esterni

Gli infortuni a carico di lavoratori esterni al Gruppo sono stati 19 di cui 10 occorsi a lavoratori somministrati e 9 a lavoratori di ditte esterne. Le principali modalità di accadimento registrate sono state per scivolamento (21%) e schiacciamento (11%), salendo le scale (11%), per contatto con parti taglienti (11%), per attività di manutenzione (11%). La causa principale d'infortunio è stata la disattenzione (26%) e attrezzature non conformi (26%). Le parti del corpo colpite sono polso-mano-dita (37%), spalla/braccio (21%). Anche per il 2024 non ci sono stati, per i lavoratori non dipendenti, decessi causati da infortuni sul lavoro. Per quanto riguarda il dato sulle malattie professionali, non sono disponibili le informazioni sui lavoratori esterni o somministrati.

4.5 Welfare aziendale

Premio di Risultato e conversione in welfare

Dal 2024 per i dipendenti di Granarolo S.p.A è entrato in vigore l'innalzamento della soglia di conversione del Premio di Risultato fino al 60% e fino al 100% come previsto dall'accordo integrativo sottoscritto nel 2023. La conversione in welfare del Premio di Risultato, introdotta a maggio 2021, aumenta il potere di acquisto del lavoratore poiché le somme convertite sono esenti dalla base imponibile a fini fiscali e contributiva, ed è incentivata dall'azienda grazie a un contributo aggiuntivo fino al 15% del valore convertito. La percentuale di adesione dei dipendenti di Granarolo S.p.A, che nel 2023 è stata del 14%, è salita al 20%.

Anche nella società controllata Casearia Podda la percentuale dei dipendenti che hanno aderito alla conversione del Premio di Risultato in welfare è salita da una percentuale del 16.7% del 2023 al 31% del 2024.

Portale convenzioni

Il portale delle convenzioni Corporate Benefit del Gruppo Granarolo è rimasto anche nel 2024 disponibile integrato all'interno della piattaforma Zwelfare. Il portale permette ai dipendenti di beneficiare di numerosi vantaggi in modo esclusivo, avendo accesso a convenzioni, sconti e offerte su un'ampia gamma di prodotti e servizi dei più prestigiosi marchi e delle migliori aziende. Ogni mese, il portale si arricchisce con nuove convenzioni, offerte e sconti.

Bando #Riparto

Durante il 2024 sono state completate tutte le pratiche amministrative per il bando “#Riparto” – Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance. Questa misura del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri è volta a promuovere la realizzazione di progetti di welfare aziendale, con il fine di sostenere la natalità, di facilitare il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia. Nel 2025 partiranno tutte le misure previste nel progetto presentato.

Flessibilità oraria

Nel 2024 è stata mantenuta la possibilità, introdotta nel 2021, di richiedere un part time della durata di 2 anni, mantenendo al 100% i contributi versati da parte dell'azienda. Rimane ancora attiva la possibilità per i dipendenti (sia nell'area impiegatizia sia produttiva) di chiedere una pausa pranzo di 30 minuti, riducendo così l'orario lavorativo di mezz'ora, per coloro che hanno figli al di sotto dei 12 anni di età.





Nel 2024 si è svolto, per il quinto anno consecutivo, il premio Great Job! che prevede un riconoscimento a colleghi di squadre cross funzionali impegnati su progetti che abbiano maggiormente contribuito a far fare un passo avanti verso l'eccellenza al Gruppo Granarolo. La novità è stata l'introduzione per partecipanti di una esperienza di team building per aumentare il coinvolgimento e aumentare il senso di appartenenza e motivazione, creando un ambiente di lavoro più positivo.

Servizi salva tempo nella sede di Bologna

È rimasto attivo per tutto il 2024 il servizio salva tempo della sede di Bologna, tramite la convenzione con l'Orto di Barbieri, impresa locale che consegna frutta e verdura del territorio, che permette ai dipendenti di effettuare la spesa online con uno sconto del 15% e consegna direttamente in stabilimento.

Spaccio aziendale

Negli spacci aziendali di Bologna, Gioia Del Colle e Castelfranco Emilia, in cui vengono venduti i prodotti del Gruppo Granarolo e non solo, i lavoratori possono acquistare a prezzi scontati del 15%. Questo da un immediato vantaggio economico ai dipendenti, oltre a contribuire alla riduzione dello spreco alimentare. Anche nel portale online di spesa a casa ai dipendenti del Gruppo viene riservato uno sconto del 20%.

Workplace e bacheche digitali

La piattaforma di Meta per la comunicazione e collaborazione tra colleghi, diventata il canale ufficiale di comunicazione e di condivisione della cultura aziendale, nel 2024 conta un totale di 880 account attivi. Quest'anno è stato caratterizzato anche da un maggior coinvolgimento dei colleghi esteri con l'obiettivo di accrescere il senso di appartenenza e di diffondere la cultura del Gruppo Granarolo. Nel corso dell'anno abbiamo valutato delle piattaforme di comunicazione interna alternative, da introdurre nel corso del 2025, che possano avere caratteristiche simili a Workplace, ma che garantiscano un maggior coinvolgimento e una maggiore diffusione della cultura aziendale.

Le bacheche digitali attive sono in totale 9 collocate in 8 stabilimenti del Gruppo: a Bologna (2), Pasturago, Usmate, Soliera, Gioia del Colle, Castrovillari, Rimini (Unconventional) e Casalino. All'interno delle bacheche vengono condivisi con il personale di stabilimento contenuti su risultati aziendali, andamenti di indici di produzione e di qualità, iniziative, cultura aziendale, lancio di nuovi prodotti e sicurezza. I contenuti della piattaforma di comunicazione Workplace vengono declinati sulle bacheche aziendali per garantire una informazione puntuale anche negli stabilimenti.





Certificazione di genere

A novembre 2024, Granarolo S.p.A. ha ottenuto la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 per tutte le sue sedi in Italia, raggiungendo un importante traguardo in ambito di inclusione e pari opportunità. Si tratta infatti di una conferma dell'impegno profuso nel creare una cultura aziendale inclusiva e attenta alle persone e ai loro bisogni. Fin dalla sua fondazione, Granarolo ha infatti promosso iniziative finalizzate alla parità di genere: nell'ambito della selezione e assunzione, della gestione delle carriere, degli sviluppi retributivi, delle politiche di welfare e di conciliazione, progetti di sensibilizzazione e comunicazione per favorire una cultura aziendale inclusiva e libera da stereotipi e pregiudizi. La certificazione è dunque il risultato di un percorso strutturato che ha coinvolto l'intera organizzazione, con l'obiettivo di ridurre il divario di genere in termini di opportunità di crescita, equità retributiva, conciliazione vita-lavoro e cultura aziendale e che rappresenta un punto di partenza per il nostro continuo impegno verso una cultura aziendale sempre più inclusiva e sostenibile, volto a garantire un ambiente di lavoro rispettoso, equo e capace di promuovere il benessere e la crescita di tutti i nostri collaboratori e collaboratrici.

L'introduzione del sistema di gestione per la parità di genere, secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, prevede la misurazione, rendicontazione e valutazione di un insieme di indicatori distribuiti in alcune aree - selezione e assunzione, gestione della carriera, equità salariale per genere, tutela della genitorialità e cura, conciliazione dei tempi vita-lavoro, prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale e digitale (molestia) sul luogo di lavoro, con l'obiettivo di colmare le aree scoperte eventualmente esistenti e produrre un cambiamento sostenibile e proiettato nel tempo.

L'ottenimento della Certificazione per la parità di genere è uno dei 5 obiettivi strategici di sostenibilità del Piano Industriale 2024-2028.



LA NOSTRA GARANZIA: SALUTE, BENESSERE E GUSTO PER TUTTI



9
ANAROLO
GROUP





GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE





5

GARANTIRE LA SICUREZZA
ALIMENTARE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
TRACCIABILITÀ E RINTRACCIABILITÀ DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI	Prosecuzione del progetto Total Quality Fifty Resi	-816 t di resi pari a -1461 t di CO ₂ eq (2024 vs 2023)	Prosecuzione del progetto Total Quality Fifty Resi attraverso analisi previsionale della domanda, customer service interno, ottimizzazione della logistica sul sito di Pasturago, passaggio latte ESL da 15 a 25 gg di <i>shelf life</i>
	Rendicontazione sulle allerte sanitarie	Avviata la rendicontazione periodica delle allerte	
CONTROLLI SULLE MATERIE PRIME	Prosecuzione dei piani di alta sorveglianza e controlli sulle materie prime	Piano sorveglianza 243.964 controlli (soci e non soci) + 455.824 altre analisi condotte	Prosecuzione dei piani di alta sorveglianza e controlli sulle materie prime

Produzioni di qualità e sostenibili, tracciabilità, sicurezza alimentare, corretta nutrizione, stili di vita equilibrati sono temi rilevanti nella cultura del Gruppo Granarolo che ritiene, al di là delle istituzioni e dei singoli, siano anche le aziende a dover supportare la ricerca di un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse, attraverso competenze e tecnologie ma anche con la sensibilizzazione e l'informazione dei consumatori.

Ogni anno il Gruppo Granarolo investe risorse e impegno per rafforzare il sistema di gestione a garanzia della sicurezza alimentare; negli ultimi anni una parte importante di questo impegno è stata rivolta a integrare le aziende che sono entrate a far parte del Gruppo in questo approccio di massima attenzione.

Per promuovere e mantenere viva l'attenzione sulla cultura della sicurezza alimentare il Gruppo Granarolo ha adottato l'approccio "The Global Food Safety Initiative" (GFSI) che pone particolare attenzione al ruolo del leader, alla comunicazione, all'educazione, alla misurazione, al lavoro di squadra e alla responsabilità personale.

Inoltre, il sistema a garanzia della sicurezza alimentare prevede un presidio completo, che va dalla filiera ai processi interni, fino alla fase distributiva e logistica. Il Gruppo, infatti lavora per la garanzia nei propri stabilimenti e coinvolgendo i fornitori a cui si rivolge, anche con il supporto di consulenti ed enti esterni nazionali ed internazionali. Essi certificano la conformità agli schemi volontari e alle norme dei vari paesi in coerenza con il sistema di gestione per la qualità e la sicurezza alimentare che Granarolo ha adottato.

Esempi ne sono le certificazioni BRCGS, IFS, la certificazione di Filiera, la certificazione biologica e la certificazione Halal per alcuni prodotti (latte, mozzarelle, mascarpone, panna, Groksì, latte per l'infanzia), Kosher e Vegan per alcuni prodotti Unconventional.

Anche nel 2024 il Gruppo ha continuato il percorso di adozione nei propri stabilimenti dello schema FSSC 22000 standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza alimentare. Costante è stato anche l'impegno nella formazione diretta al personale degli stabilimenti in materia d'igiene e sicurezza dei prodotti.





5.1. Tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti finiti

Granarolo ambisce ad un miglioramento continuo dei propri prodotti finiti attraverso il **controllo della qualità delle materie prime, degli ingredienti e dei materiali di imballaggio**, che si realizza attraverso la ricerca di metodiche analitiche avanzate, l'applicazione di piani di autocontrollo focalizzati sulla qualità del latte in ingresso (carica batterica totale, inibenti, aflatossine), un'analisi del rischio puntuale in cui si tenga conto delle potenziali fonti di contaminazione ambientale associate ai territori da cui provengono le materie prime o gli altri ingredienti.

Per quanto riguarda il monitoraggio di aflatossine AFM1 e inibenti, gli stabilimenti effettuano i controlli all'atto del ricevimento secondo il piano di autocontrollo. Il Gruppo Granarolo, infatti, oltre a focalizzare l'attenzione sulle analisi del prodotto, risale a monte della catena produttiva e valuta i fattori che all'origine possono influenzare la qualità dei prodotti. Peraltro, potendo contare sul presidio dell'intera filiera produttiva, i sistemi di controllo sulla materia prima risultano più serrati ed efficienti.

Anche nel 2024, come ogni anno, il Gruppo Granarolo ha mantenuto un programma di qualificazione dei propri fornitori basato sulla loro criticità e sulla relativa analisi del rischio per la sicurezza alimentare, avvalendosi di questionari di pre-qualifica e di verifiche ispettive (audit), valutando le prestazioni mediante analisi statistiche sui reclami e mediante verifiche analitiche in seguito alla definizione di specifiche tecniche condivise riguardanti i parametri chimici, microbiologici e sensoriali. È stato adottato un rigoroso **Piano di Sorveglianza**, riguardante tanto le materie prime che la produzione, per il quale sono stati eseguiti nel corso dell'anno **243.964 controlli**.

Questi dati e le attività messe in atto rafforzano la consapevolezza che per Granarolo la qualità è un asset aziendale fondamentale, da mantenere costantemente monitorato e oggetto di un continuo miglioramento.

STORIA DELLE CERTIFICAZIONI

1996

ISO 9002 Stab. Yogurt Castel S. Pietro T*

1999

ISO 9002 Stab. Latte Novara*

2001

ISO 9002 Stab. Caseificio Bologna
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Soliera

2003

ISO 9002 Laboratorio PLQ Bologna

2005

Certificazione Rintracciabilità Uova a marchio
Granarolo e CLM

2007

ISO 17035 2° accreditamento LAB PLQ
Certificazione Benessere Animale Latte BIO
Certificazione EPD® Latte Fresco AQ in Bottiglia

2010

Certificazione EPD® Latte BIO in Bottiglia
Certificazione EPD® Latte Fresco in Bottiglia

1992

ISO 45001 1° accreditamento LAB PLQ

1997

ISO 9002 Stab. Latte Anzio
ISO 9002 Stab. Latte Soliera
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Castel S. Pietro T*

2000

ISO 9002 Stab. Caseificio Bologna
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Soliera

2002

ISO 9001:00 Stab. Latte Bologna
ISO 9001 Stab. Centrale Latte Milano
Certificazione Filiera e rintracciabilità Latte+
Yogurt + Caseari Alta Qualità
ISO 14001 + Reg EMAS Sito Bologna

2004

ISO 14001 Sito Gioia del Colle
ISO 9001:00 Stab. Latte Rimini*

2006

Certificazione Rintracciabilità Latte ESL Più Giorni

2009

Accreditamento Laboratorio Centrale

2011

Certific. Integrata OHSAS 18001 + ISO 14001
Siti Anzio e Bologna
ISO 14001 Sito Pasturago
Cert. FSSC 22000 PAS 220 Stab. Anzio Bologna
Gioia del Colle
Certificazione Prodotto Yogurt Yomo 100% naturale
Certificazione Rintracciabilità Yogurt Yomo

2012

Certificazione BRC Stab. Bologna
Certificazione BRC Stab. USMATE
Certificazione Filiera e rintracciabilità Prodotti babyfood
Cert. FSSC 22000 PAS 220 Stab. Soliera
Certificazione EPD® Latte ESL BIO PS in Bottiglia
Certific. Integrata OHSAS 18001 + ISO 14001 Siti Soliera
Pasturago

2014

Certificazione FSSC 22000:2010 Castrovillari
Certificazione BRC Casearia Podda

2016

Certificazione FSSC 22000:2010 Amalattea
Ampliamento della Certificazione 22005 e DTP 035
Stab. Usmate
Conversione a modello Granarolo e conferma delle
Certificazioni BRC e IFS Pastificio Granarolo

2018

BRC Pasturago
Certificazione del Benessere animale DTP 122
HALAL Usmate

2020

BRC Gioia del Colle e Castelfranco Emilia
Passaggio da OHSAS 18001 a ISO 45001 per tutti i siti
già certificati

2022

BRC + IFS Stab. Coriano
Unconventional, Stab. Novara e Aprilia
Certificazione ISO 45001:2018 per Granarolo Retail

2024

BRC + IFS nuovo caseificio Gioia del Colle
BRC + IFS nuovo reparto formaggi duri a Soliera

2013

Certificazioni multisite
ISO 9001,
FSSC 22000,
OHSAS 18001, ISO14001
Sistema EPD® Process certificato

2015

Certificazione Prodotto NO OGM per prodotti 100% vegetali
DTP 30 del CSQA.

2017

Certificazione "Yogurt Senza addensanti, aromi, coloranti e
conservanti".
Certificazione "Soia e Mais No OGM" ampliamento gamma
prodotti e nuovo Copacker.
Certificazione 22005 e DTP 035 :
ampliamento prodotti (ricotta Bio Usmate)
Certificazione ISO 9001 e FSSC 22000 Pandea
Conversione a modello Granarolo e conferma BRC + IFS + ISO
9001 Prosciuttificio Gennari Lesignano
Conversione a modello Granarolo
e conferma BRC + IFS Pandea

2019

BRC + IFS Soliera
HALAL Soliera
LFREE Soliera e Gioia del Colle

2021

BRC + IFS Mulino Formaggi

2023

Certificazione ISO 45001:2018 per lo stabilimento di
Casalino (NO)
Riattivate le certificazioni (BRCGS e IFS) su Volterra

CERTIFICAZIONI

	ISO 9001	FSSC 22000	BRCGS	IFS	UNI EN ISO 22005	DTP 035	DTP 142	DOP	BIO	HALAL	KOSHER	VEGAN
BOLOGNA		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			
CASTROVILLARI		✓	✓		✓	✓	✓	✓				
CASTELFRANCO		✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓			
UNCONVENTIONAL			✓	✓					✓		✓	✓
GIOIA DEL COLLE		✓	✓ LATTE ✓ CASEIFICIO	✓ LATTE ✓ CASEIFICIO	✓	✓	✓					
CUOMO			✓	✓	✓							
MARIO COSTA		✓	✓	✓	✓		✓	✓				
MIDLAND			✓									
MULINO FORMAGGI	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
PASTIFICIO			✓	✓						✓		
PASTURAGO		✓	✓		✓	✓	✓		✓			
PODDA			✓					✓				
S. COLOMBE				✓								
S. OMER			✓	✓								
SCHÖNAU KÄSEREI				✓								
SOLIERA		✓	✓ LATTE E BEVANDE UHT ✓ NUOVO REPARTO DURI	✓ LATTE E BEVANDE UHT ✓ NUOVO REPARTO DURI	✓	✓	✓		✓	✓		
USMATE		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		
VOLTERRA												
VENCHIAREDO				✓	✓	✓	✓					
SEDE*		✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			

*La SEDE CENTRALE non è certificata ma subisce degli audit sull'Headquarter propedeutici agli audit presso i siti produttivi.



5.2 Controlli sulle materie prime

Granarolo effettua un'attenta selezione dei fornitori tenendo conto dei requisiti qualitativi e di sicurezza alimentare, oltre che del rispetto dei requisiti contrattuali e di fornitura/consegna. L'adeguatezza dei requisiti di approvvigionamento è formalizzata nelle specifiche tecniche, comunicate ai fornitori prima della fornitura, ed è verificata tramite audit e tenuta sotto controllo con un continuo ed efficace monitoraggio.

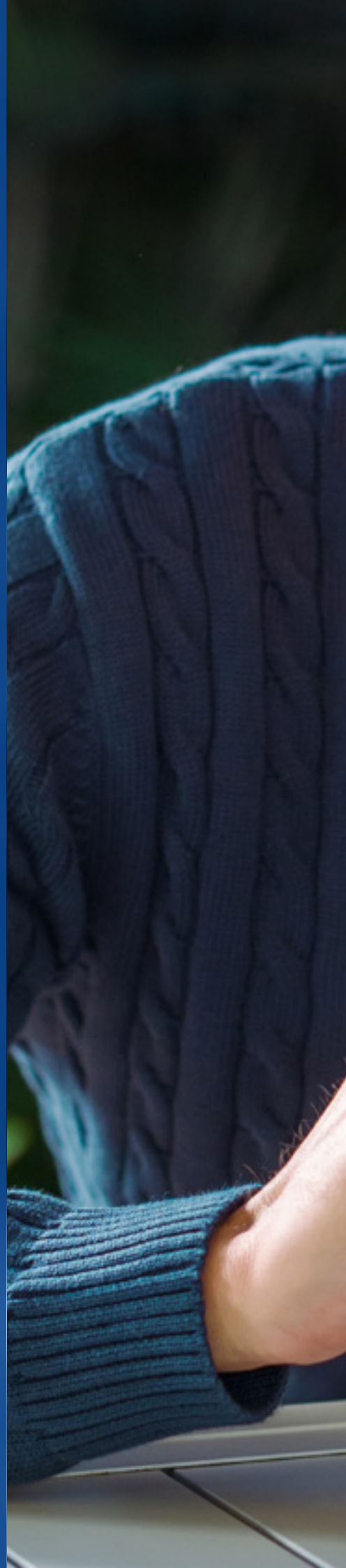
ANALISI EFFETTUATE NEL TRIENNIO				
INDICATORE	2022	2023	2024	TIPO DI ANALISI
Controlli effettuati per Piano Sorveglianza Residui e Contaminanti	295.645	243.683	243.964	Analisi fitofarmaci, metalli pesanti, PCB, diossine, cortisonici, inibenti, aflatossine di masse italiane e estere fatte da Laboratorio Centrale, Laboratori Ricevimenti e Laboratori Esterni
Altre analisi condotte sulla materia prima	502.558	484.406	455.824	Analisi grasso, proteine, cellule, CBT, lattosio, residuo secco, urea, crioscopia di masse italiane e estere fatte da Laboratorio Centrale e Laboratori Esterni
Analisi condotte sugli ingredienti	159	118	103	Analisi ingredienti standard, baby, vegetali fatte da Laboratori Esterni
Analisi condotte sui prodotti finiti	622	474	581	Analisi Prodotti Finiti Standard, baby, vegetali fatte da Laboratori Esterni

Il piano analisi sugli ingredienti è strutturato su base triennale e il numero dei campioni analizzati non è il medesimo ogni anno. Lo stesso discorso è applicabile all'analisi per la verifica della tabella nutrizionale dei prodotti finiti che vengono ripetuti ogni 2 o 3 anni in base alla tipologia di prodotto.





PROMUOVERE SALUTE E BENESSERE PER TUTTI







PROMUOVERE
SALUTE E BENESSERE PER TUTTI

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI RIVOLTE A SEGMENTI SPECIFICI	<p>Potenziamento di tutta la gamma High Protein</p> <p>Lancio Yomo Next con formula specifica per un'alimentazione più completa</p>	<p>Potenziamento di tutta la gamma High Protein</p> <p>Effettuato lancio Yomo Next</p>	<p>Rilancio gamma Yomo (Yomo Kefir e Yomo bianco intero e magro senza zuccheri aggiunti)</p>
CORRETTO RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO			<p>Adeguamenti prezzi di cessione derivanti dall'aumento dei costi dei fattori produttivi per assicurare disponibilità soprattutto nei periodi estivi</p>
ASCOLTO DEL CONSUMATORE	<p>Ulteriore valorizzazione del canale LinkedIn</p>	<p>LinkedIn: 136.300 follower Facebook: 333.315 follower Instagram: 43.000 follower</p>	<p>Ulteriore valorizzazione del canale LinkedIn</p>

L'attività di ricerca e innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, parte dall'attenta **analisi dei bisogni dei consumatori** e tiene conto delle **esigenze specifiche di segmenti della popolazione** e, sempre più, delle caratteristiche peculiari dei **diversi contesti** nei quali si commercializzano i prodotti. Granarolo da anni ha attivato collaborazioni scientifiche solide con università, centri di ricerca, case farmaceutiche, ospedali sia in Italia sia all'estero, con l'obiettivo di **studiare prodotti funzionali** che possano essere un concreto supporto al benessere di una pluralità di persone con esigenze molto differenti: è la realizzazione di un approccio italiano all'innovazione alimentare.

Il Gruppo Granarolo, inoltre, si colloca fra le aziende di riferimento nel panorama europeo per tre ragioni:

- possedendo una filiera, può garantire la continuità del conferimento del latte e il **controllo di ogni fase di produzione**, non solo la trasformazione;
- rispetto ad altri competitori, può intervenire alla stalla, sull'alimentazione delle bovine, e ciò amplia la possibilità di **realizzare prodotti realmente differenziati** e mirati per specifiche esigenze;
- lavorando con la comunità scientifica alla definizione di alimenti funzionali, può **rispondere ai crescenti bisogni** di popolazioni che cambiano.

Per questo, nel redigere il Piano Industriale, Granarolo ha effettuato un'analisi dettagliata dell'evolversi dei consumi, individuando i **nuovi ambiti di impegno in coerenza con i target di bisogno**.

Le abitudini di spesa stanno cambiando e vanno verso una direzione di consumo più attivo. L'**acquisto più attento e consapevole**, coadiuvato dagli strumenti di informazione online e dalla necessità di non identificarsi in consumatori passivi, sta sempre più influenzando ciò che si decide di mettere nel carrello. Vi è una rinnovata attenzione, non solo alla salute, ma anche alla **lotta agli sprechi alimentari**. Secondo i dati raccolti dalla FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), infatti, gli italiani sono sempre più sensibili al problema. Cresce la percentuale di chi congela i cibi (91%), quella di chi consuma cibo anche se scaduto da qualche giorno (62%) e quella di chi porta a casa il cibo avanzato al ristorante (18,8%).

Il **salutismo** è entrato ormai a pieno titolo tra i nuovi stili alimentari degli **italiani, sempre più attenti alla provenienza, alla stagionalità e alla qualità dei prodotti acquistati e consumati**. Il 71,8% dei consumatori si informa regolarmente sulla provenienza e sulla qualità dei prodotti acquistati, mentre l'89,1% ritiene che anche ristoranti ed esercizi commerciali siano più attenti ad offrire alla clientela alternative di piatti salutistici.

Questo trend è stato ulteriormente potenziato dalla pandemia che ha colpito il Paese a inizio 2020 e che ha portato ad un'ulteriore consapevolezza che l'alimentazione può anche condizionare lo stato di salute (ci sono cibi, per esempio lo yogurt, che aiutano le difese immunitarie).

L'eGrocery è ormai una modalità di acquisto scelta stabilmente da un numero crescente di famiglie italiane. Il 2020 ha segnato un vero exploit (le vendite veicolate on line dalla GDO sono cresciute del 134% rispetto al 2019) e **anche nel 2024 si conferma un trend di crescita, anche per i prodotti che puntano al salutismo (es. high protein)**.





6.1 Prodotti con caratteristiche nutrizionali rivolte a segmenti specifici

Sostenibilità e salutismo, ricerca di nuovi sapori e di più approfondita conoscenza del prodotto, prospettiva anti-spreco, on line guidano il consumatore a livello globale incidendo sulle scelte d'acquisto. Con uno scenario come questo, in Granarolo è stato necessario rivoluzionare i tempi e i modi della Ricerca e Sviluppo che ha subito una forte accelerata e oggi lavora su tre fronti: target, trend e nuovi canali non solo per il mercato italiano ma anche per l'estero, che spesso ha modalità di consumo e gusti in parte diversi da quelli nazionali. L'innovazione è diventata dunque un marchio di fabbrica oltreché una necessità per fare i conti con i continui cambiamenti del mercato che impongono alle volte alle aziende tempi di vita del prodotto ridotti rispetto al passato. In tal senso sono stati sviluppati molti prodotti a ridotti contenuti di grassi, sale e zucchero o funzionali, arricchiti con vitamine o minerali, e proposti in packaging innovativi o attraverso nuovi canali.

I prodotti con ridotto contenuto di grassi, con meno zuccheri e sale rappresentano l'81% dei volumi totali Granarolo in Italia e l'1,2% dei volumi esportati dall'Italia verso il mondo (soprattutto formaggi freschi light e latte UHT parzialmente scremato o scremato).

Nel dettaglio Granarolo ha sviluppato:



PRODOTTI "SENZA" O LEGATI ALLA LINEA BENESSERE

Granarolo Benessere è il sub-brand dove sono stati riuniti nel 2021 i prodotti funzionali del Gruppo dedicati a specifici bisogni: **Accadi Alta Digeribilità** (<0,1%), una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati nata nel 1976, prodotta in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano; **Oggi Puoi**, la gamma di formaggi fatti con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi rispetto alla media dei prodotti simili presenti sul mercato, che ha rivoluzionato il segmento dei formaggi light; la nuova linea **ad alto contenuto di proteine**, con mozzarella, stracchino e ricotta; il **Kefir**, sia con la linea di latte fermentato, fonte di proteine e senza lattosio, sia con le ultimissime novità stracchino kefir e con il kefir in doppia vaschetta. Nello specifico si tratta di:

PRODOTTI SENZA LATTOSIO

La linea senza lattosio è una delle prime esperienze italiane di prodotti delattosati, nata nel 1976 e che si è evoluta fino ad oggi sia per l'impiego di tecnologie produttive all'avanguardia, che consentono di arrivare a un residuo di lattosio nei prodotti finiti inferiore allo 0,1%, sia perché la gamma è completa, arricchendosi di tutti i principali derivati, prodotti in Italia con l'utilizzo di solo latte italiano: latte, anche bio, panna, besciamella senza glutine, mozzarella, ricotta, mascarpone, stracchino e burro alleggerito di grassi.



PRODOTTI SENZA ZUCCHERO

Ne sono un esempio le bevande vegetali UHT senza zucchero buone da sole e in ricettazione o i nuovi yogurt Yomo bianchi.

PRODOTTI AD ALTO CONTENUTO DI PROTEINE

La gamma di formaggi ad alto contenuto di proteine **Granarolo Benessere High Protein** è nata con l'obiettivo di intercettare un trend in forte crescita. Negli ultimi anni, nel carrello degli italiani stanno aumentando sempre di più i prodotti *protein*: consumatori, non solamente sportivi, scelgono prodotti proteici per variare la propria dieta alimentare, in particolare per la colazione e nei pasti principali. Le proteine sono native del latte, quindi non aggiunte appositamente, grazie ad una specifica tecnologia, messa a punto da Granarolo, che ne consente il naturale incremento fino ad un tenore superiore ai relativi prodotti finiti normalmente presenti sul mercato. La linea si compone di:

- **Mozzarella Granarolo Benessere High Protein** (20g di proteine per 100g di prodotto), nel formato busta da 100g, prima mozzarella con focus *protein* in Italia, fatta con latte 100% italiano, senza lattosio e con il 70% in meno di grassi rispetto alla media del mercato della mozzarella;
- **Stracchino Granarolo Benessere High Protein** (27g di proteine per 160g di prodotto), nel formato da 160g, prima referenza *protein* in Italia nel comparto dello stracchino, fatto con latte 100% italiano, senza lattosio e con il 50% in meno di grassi rispetto alla media del mercato dello stracchino.
- **Ricotta Granarolo Benessere High Protein** (21g di proteine per 250g di prodotto), nel formato da 250g, senza lattosio e con il 60% in meno di grassi rispetto alla media del mercato della ricotta.
- Sono stati recentemente lanciati il latte, i dessert, gli snack, le barrette sia fresche sia ambient, le creme e i milkshake.

PRODOTTI SENZA SALE

Granarolo ha sviluppato una distintiva e unica gamma di formaggi – stracchino, ricottine, mozzarella, bocconcini di mozzarella – che ha rivoluzionato il mercato, prodotti con latte 100% italiano, con il 30% di sale in meno e il 50% in meno di grassi, nata dalla volontà di suggerire corretti stili di vita attraverso un'alimentazione sana ed equilibrata e rispondere al bisogno di avere prodotti più leggeri e salutari.



PRODOTTI CON CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI UNICHE

SNACK AL FORMAGGIO

SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO

Un prodotto versatile che coniuga tradizione e innovazione, uno snack 100% di formaggio, ricco di calcio e fosforo, senza conservanti, naturalmente senza lattosio e senza glutine, fonte di proteine, adatto per una dieta vegetariana grazie all'utilizzo di caglio microbico.

LATTE E FORMAGGI GUSTO DI UNA VOLTA

Si tratta di un latte dal gusto e sapore di una volta, grazie al valore del grasso che non viene standardizzato, rimanendo quello del latte munto. Recentemente al latte si sono affiancati mozzarella e stracchino.

FORMAGGIO 400

Tradizione e innovazione si incontrano nel distintivo formaggio stagionato, simbolo della filiera, fatto con più di 400 litri di latte italiano proveniente dagli allevamenti dei soci-allevatori, senza alcun conservante e con caglio microbico, non di origine animale e quindi adatto anche ad una alimentazione vegetariana.



PRODOTTI BIOLOGICI

Prodotti lattiero-caseari bio realizzati con latte 100% italiano proveniente dagli allevamenti di qualità della filiera, la più grande in Italia per quanto riguarda il latte biologico, controllata e certificata in tutte le fasi della produzione, con particolare attenzione al benessere degli animali in allevamento. La gamma completa è distintiva, dal latte ai formaggi freschi come mozzarella, ricotta e anche uova. In un'ottica di sostenibilità, le confezioni di latte sono realizzate interamente da fonti rinnovabili.



PRODOTTI VEGETALI

Per andare incontro a esigenze sempre più specifiche, è nata una linea completa *dairy free* di prodotti 100% vegetali: bevande, alternative agli yogurt, qualcosa di gastronomia vegetale, con caratteristiche nutrizionali differenti anche per le diverse occasioni di consumo. La distintività della linea di bevande è la qualità della materia prima, con soia, riso, avena, nocciole, mandorle, cocco e riso, soia con proteine e soia barista senza OGM, con solo aromi naturali, senza lattosio né glutine, con una grande attenzione alle caratteristiche organolettiche, vero punto di forza della gamma, per chi vuole seguire un'alimentazione equilibrata. La gastronomia vegetale si compone in particolare di burger. **Il brand Unconventional**, la linea *alternative meat*, 100% vegetale,

realizzata in Italia dal lavoro di ricercatori italiani ha vinto per più anni consecutivi l'importante riconoscimento Abillion (www.awards.abillion.com/best-vegan-burger) come miglior hamburger vegano del mercato EMEA, la linea si è arricchita di nuove referenze fresche. Gli ultimi nati sono i mini burger vegetali, il silken tofu e gli straccetti vegetali.



PRODOTTI PER BAMBINI

Sviluppata insieme ai pediatri del Policlinico di S. Orsola, la linea di alimenti specificatamente pensata per bambini 1-3 anni è fatta con il latte italiano Alta Qualità degli allevamenti della filiera, ulteriormente controllato per garantire gli elevati standard di sicurezza prescritti per l'alimentazione per bambini. Gli alimenti per bambini Granarolo forniscono apporti utili a mantenere un equilibrio nutrizionale corretto, nell'ambito di un'alimentazione differenziata in un periodo di crescita rapido. In particolare, il latte crescita contiene latte Fresco Alta Qualità (54%); una miscela lipidica di acidi grassi essenziali, necessari per la normale crescita e per lo sviluppo corretto del bambino; contenuto proteico adeguato alle esigenze dei bambini di questa fascia di età; minerali e vitamine tra cui: Calcio e vitamina D, necessari per la crescita e la salute delle ossa nel bambino, nell'ambito di un'alimentazione bilanciata; fibre alimentari (galattoligosaccaridi). Per andare incontro alla fascia di età 4-10 anni, è stata sviluppata una linea innovativa di yogurt Yomo, in un'attraente confezione squeezable senza necessità di utilizzare il cucchiaino, con tappo anti-soffocamento e che può rimanere fuori dal frigo fino a un massimo di 4 ore.



PROBIOTICI

La gamma di probiotici Granarolo, in diverse varianti caratterizzate da un sapore autentico e naturale di frutta, aiuta la riduzione del senso di stanchezza e il buon funzionamento delle difese immunitarie. È sul mercato con il brand Yomo Rinforzo. La particolarità di questo prodotto riguarda la presenza in ogni confezione 10 miliardi di fermenti LGG® che, oltre alle vitamine B6 e D, aiutano il buon funzionamento del sistema immunitario.



PRODOTTI HALAL

All'estero Granarolo è presente soprattutto con i formaggi, più distintivi, sempre con una forte attenzione sull'innovazione di prodotto e di servizio. Granarolo ha ottenuto la certificazione Halal per gran parte delle referenze di Mozzarella, Mascarpone, Scamorza e Snack al formaggio prodotte nel proprio stabilimento di Usmate Velate (MB), a cui si sono aggiunte nel 2018-2019 le referenze UHT di Latte, Panna, Mascarpone, Latte Crescita e Bevande Vegetali realizzate in quello di Soliera (MO). Ciò ha



comportato per l'azienda ovviamente un'attenzione maggiore e una selezione ancora più attenta degli ingredienti, essendo alcuni assolutamente vietati. La certificazione ha permesso un più facile accesso dei prodotti Granarolo nei mercati dell'area islamica, ampi e in forte crescita come per esempio Indonesia, Malesia e Singapore, dove la certificazione è praticamente obbligatoria. La certificazione Halal ha grande importanza anche per intercettare consumatori non necessariamente di fede islamica ma che la considerino una garanzia sulla genuinità del prodotto alla luce dei suoi vincoli molto restrittivi. Granarolo ha scelto come ente certificatore WHA - *World Halal Authority* perché riconosciuto da tutti i paesi di fede Islamica come un esempio di serietà e di qualità garantita

K PRODOTTI KOSHER

Alcuni prodotti Unconventional sono certificati Kosher, conforme alle leggi della Torah, che il popolo ebreo segue fedelmente da oltre 3.000 anni e delle quali i Rabbini, ancor oggi, verificano il rigoroso rispetto.

6.2 Ascolto del consumatore

L'ascolto della rete, ormai parte integrante delle attività del Gruppo, rappresenta uno strumento essenziale per approfondire e comprendere i bisogni, le esigenze e i comportamenti delle persone, andando oltre il semplice processo di acquisto. Da questa attenta osservazione è emerso negli anni un'evoluzione nel processo di fidelizzazione del consumatore: i valori sono sempre più centrali nelle scelte dei consumatori, che tendono a premiare le aziende impegnate concretamente in cause significative e l'autenticità del brand.

L'assunto da cui Granarolo è partita a lavorare nel 2019 è la consapevolezza, resa evidente dall'ascolto della rete, di quanto peso abbia, a livello reputazionale, il modo in cui si producono le cose e il come un'azienda lavora. L'attività di differenziazione per pubblico e di condivisione di macrofiloni coerenti con progetti e obiettivi aziendali attraverso tutti i canali online e offline ha permesso un'ottima risonanza del brand e una maggiore coscienza dei valori e dei progetti istituzionali negli utenti finali. Si è posta maggior attenzione sull'evoluzione dei vari social network e sui trend social del momento, con l'obiettivo di focalizzare le risorse su quelli di maggior interesse per il target di riferimento.

Ad inizio anno Granarolo è tornata in comunicazione con la campagna dedicata al Benessere grazie al volto di Gregorio Paltrinieri, nuotatore campione del mondo e campione olimpico. L'atleta italiano è stato confermato come testimonial per il triennio 2023- 2024-2025 del brand Granarolo Benessere, rappresentando i valori del Gruppo, da sempre attento a sana alimentazione e benessere fisico attraverso la promozione di iniziative sportive per ragazzi di ogni età nate nelle comunità in cui opera.

La campagna pubblicitaria, che ha come payoff **“Prenderci gusto a stare bene”**, è stata esplicitata tramite un ricco piano digital, TV e Out of Home e ha lanciato la gamma Granarolo Benessere, con particolare focus sulle gamme Accadì e High Protein, dedicata proprio a quei consumatori attenti ad uno stile di vita sano.

Sono stati effettuati oltre 3.000 passaggi in TV da fine febbraio ad inizio marzo 2024 e **particolare importanza è stata prestata anche quest'anno alla parte digital**, dove la campagna è stata sponsorizzata online su Google, YouTube, Spotify e su tutti i principali canali social (Instagram e Facebook), con frequenti collaborazioni con Gregorio stesso online ed offline. Ottimi risultati in termini di *brand awarness* e di *engagement della community social*. Anche le attività *'on the field'* e i numerosi eventi sportivi hanno stimolato una condivisione online di contenuti UCG, importanti in termini reputazionali per il brand. Proprio ad inizio anno è stata attivato un sistema di registrazione rivolto ai consumatori finali, che ha l'obiettivo di tenerli aggiornati sulle novità del Gruppo. Ad oggi vi sono un totale di 6200 persone registrate.

Anche per Yomo sono state lanciate novità di prodotto nel 2024, supportate dalla campagna di comunicazione televisiva “È buono, è Yomo” nel mese di giugno. Tra i *touchpoint* utilizzati, grande importanza è stata data alla parte digital: in continuazione con quanto fatto lo scorso anno, le pagine Yomo su Instagram (@yomo_italia) e Facebook (@yomo.it) sono state popolate da un ricco piano editoriale.

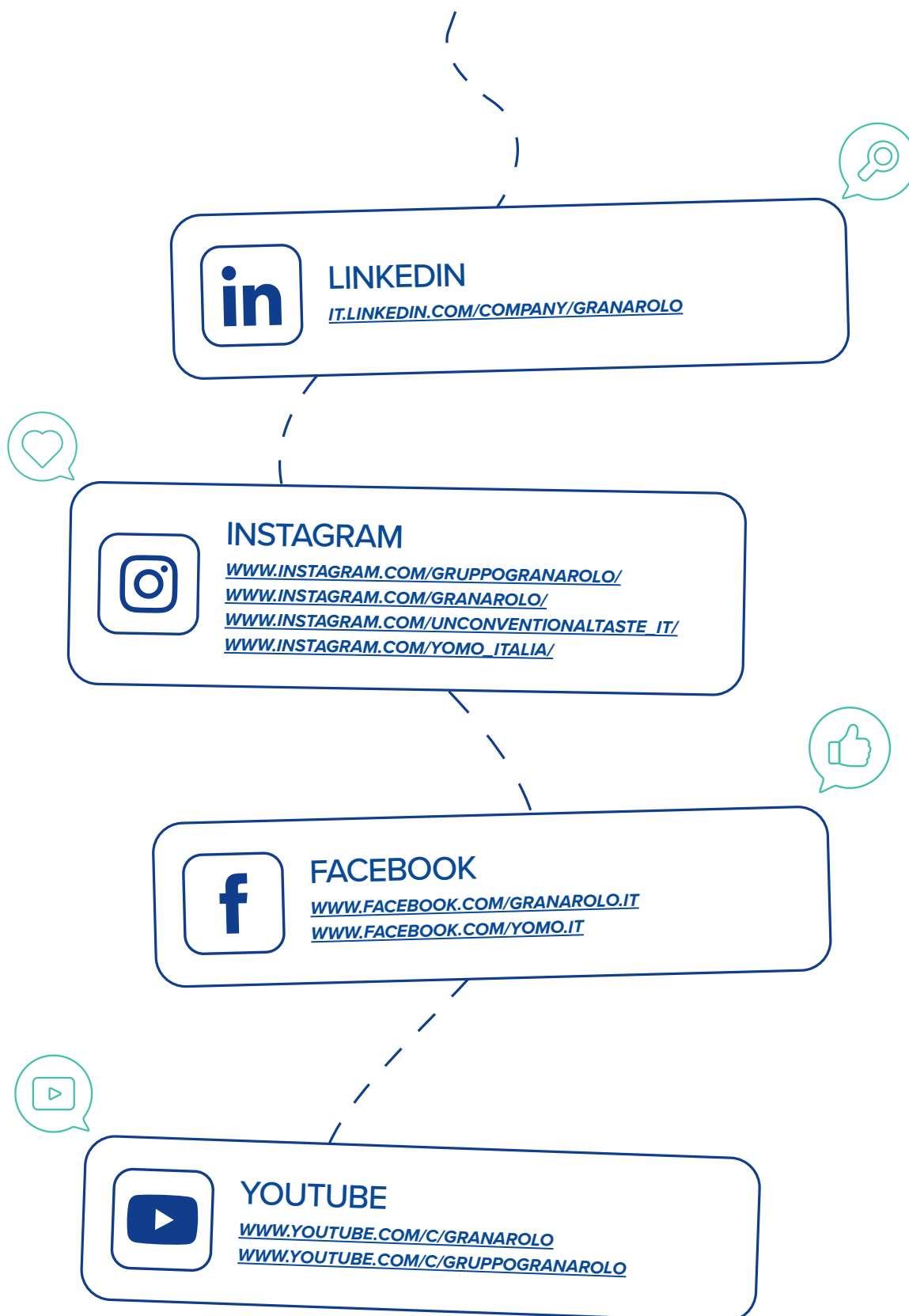
La presenza online di Gruppo Granarolo è stata canalizzata a seconda del pubblico di riferimento. È stata differenziata infatti la comunicazione digitale rivolta ad un target istituzionale rispetto a quella rivolta ai consumatori finali.

Sui siti istituzionali di Gruppo Granarolo -nazionali e internazionali- è stato attuato un lavoro di integrazione, con l'aggiunta di nuove lingue e di nuove pagine web dedicate alle ultime acquisizioni del Gruppo, agli ultimi eventi istituzionali, e ai progetti per la comunità e per l'educazione dei più giovani, oltre all'ordinario aggiornamento delle sezioni già esistenti.

Sempre per quanto riguarda le attività corporate, è stato fatto un grande lavoro sui due canali social istituzionali, che ha portato a un incremento dei rispettivi follower e dell'engagement complessivo: Instagram @gruppogranarolo e LinkedIn @Granarolo S.p.A.

Questi i principali canali social del gruppo:

Granarolo sui *social network*



LinkedIn - @granarolo spa

Grande crescita per il terzo anno di fila su questo canale per quanto concerne il numero di *follower* acquisiti: al 31/12/2024 sono stati registrati circa 130.000 *follower*, mantenendo così un incremento pari al 10%.

Preziosa l'affiliazione delle pagine LinkedIn delle country estere (Granarolo Suisse, Granarolo Brasil, Granarolo Nordic...) e dei brand di Gruppo Granarolo (Unconventional Taste) all'interno della pagina principale "Granarolo S.p.A", che trasmette efficacemente il panorama internazionale di Granarolo.

Si è continuato il lavoro di affinamento e perfezionamento del piano editoriale, che ha coperto macrofiloni come sostenibilità, lanci di prodotto ed innovazione nei packaging, campagne pubblicitarie, progetti di solidarietà e di intervento per la comunità, progetti didattici, progetti di formazione per i dipendenti Granarolo e incontri interni, attività istituzionali. I post che hanno performato meglio sono quelli in formato video ed interviste su testate giornalistiche autorevoli. Una maggiore visibilità (quasi 1 mln di *impression* negli ultimi 365 giorni, internamente organici) ed *engagement rate* del brand, ha permesso un incremento delle condivisioni, dei commenti e delle reazioni sotto i post.

Follower LinkedIn Gruppo Granarolo 2024: 130k

Facebook e Instagram Granarolo – @granarolo

La pagina Facebook Granarolo 'consumer' ha subito una leggera flessione negativa per quanto riguarda il numero di *follower*, guidata da un processo naturale di affinamento della *fanbase*, composta ora da una community più partecipe e attiva, che condivide i valori del Gruppo.

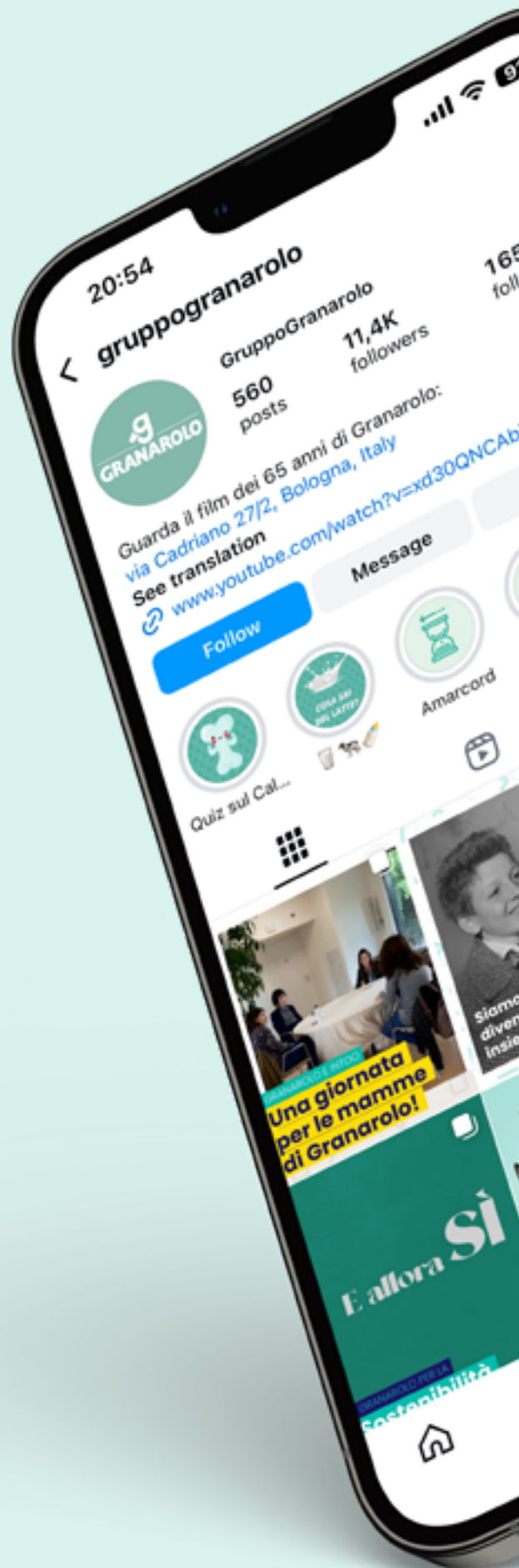
Infatti cresce del 90% il volume di interazione sui post (confronto 2024 vs 2023), del 100% il numero di click sui link proposti, e del 70% crescono le visite al profilo. La *fanbase* rimane composta principalmente da donne (80%) di età compresa fra i 35 e i 64 anni. Grande apprezzamento per Gregorio Paltrinieri e i suoi contenuti video su entrambe le piattaforma Meta. Hanno performato bene anche le video ricette e i contenuti creati in collaborazione con lo chef Gennaro Esposito.

Il numero di *follower* della pagina Instagram è in costante aumento ormai da anni. Anche per questo social c'è stato un'ottimizzazione del target, che risulta sempre più coinvolto ed attivo sulla pagina: un aumento del 100% delle interazioni con i contenuti postati e dei click sui link proposti sono un ottimo risultato delle attività di sponsorizzazione effettuate durante tutto l'arco dell'anno.

Ad oggi la *fanbase* di questo social ha superato i 42.000 *follower*, per il 70% donne in fascia d'età compresa fra i 25 e i 54 anni.

Fanbase Facebook Granarolo 2024: 334k

Follower Instagram Granarolo 2024: 42k





YouTube - @gruppogranarolo e @granarolo

La pagina YouTube istituzionale ha mantenuto ottime visualizzazioni e interazioni fra brand e utenti. Nel corso del 2024 sono stati lanciati alcuni video chiave che hanno ricevuto visualizzazioni organiche e a pagamento: fra questi il video realizzato per il conseguimento della certificazione della Parità di Genere e “Una stalla per due - Un’avvincente storia di biodiversità” che racconta un progetto di collaborazione unico e distintivo tra il Gruppo Granarolo - Granlatte e Conapi – Mielizia .

È stato rilanciato e sponsorizzato sulla pagina YouTube @ granarolo lo spot dedicato alla campagna Oh My Yomo che ha raggiunto quasi 4 mln di visualizzazioni dell'intero video (20 secondi).

Instagram Corporate - @gruppogranarolo

La comunicazione su questo canale è stata incrementata con un numero maggiore di post e soprattutto con una diversificazione sulla tipologia di contenuti che vengono pubblicati: si è data maggior importanza a *reels*, *stories*, e contenuti video con ‘persone’ che hanno portato un riscontro positivo in termini di quantità di tempo speso sulle pagine social.

Molto importante l’effetto *real time* per le attività Instagram, che ha portato una maggiore credibilità e una maggiore “umanizzazione” del profilo. Le azioni di CTA (*call to action* come per esempio i sondaggi, link alla pagina web di riferimento) tramite lo strumento *stories* di Instagram hanno riscosso grande entusiasmo da parte dei *follower* e un maggior interesse ad approfondire i temi, come riscontrato da un aumento di interazione con i contenuti pari al 100% così come un aumento dei ‘salvataggi’ dei post soprattutto a tema ricetta. Sono aumentate anche le visite spontanee al profilo Instagram.

I *follower* del canale Instagram @GruppoGranarolo sono oltre 11.000 e sono leggermente aumentati durante questo ultimo anno. I temi trattati sono coerenti con la linea di comunicazione istituzionale seguita anche su LinkedIn .

Follower Instagram Gruppo Granarolo 2024: 11.4 k

IL NOSTRO IMPEGNO: ATTENZIONE AL TERRITORIO E AL PIANETA







MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO







MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DALLA STALLA ALLO SMALTIMENTO

OBIETTIVI

	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
UTILIZZO TECNICHE AGRONOMICHE E ZOOTECNICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE	Avvio monitoraggio sulle prime 80 stalle pilota	A regime il monitoraggio sulle prime 80 stalle pilota	Identificazione prime azioni di intervento
RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	<p>Proseguimento attività del gruppo Alta Sostenibilità (-8.500 t di CO₂ eq/2024)</p> <p>Nuovi chiller condensanti ad aria a Pasturago e a Usmate -900 t di CO₂ eq/anno</p>	<p>-34.334 t di CO₂ eq/2024 con un grande contributo derivante da Operations</p> <p>Avviati i nuovi chiller condensanti ad aria a Pasturago e a Usmate -900 t di CO₂ eq/anno</p>	<p>Obiettivo gruppo Alta Sostenibilità -35.000 t di CO₂ eq/2025</p> <p>Introduzione di energie rinnovabili (fotovoltaico) negli stabilimenti di Sestu (CA) e Casalino (NO)</p>
RIDUZIONE DEGLI IMPIATTI AMBIENTALI DEL PACKAGING	Confermato l'obiettivo 2026: -2500 t di CO ₂ eq nel periodo 2022-2026	<p>-249 t di CO₂ eq da progettualità packaging</p> <p>Avviata l'introduzione di R-PET (25-50%) pre-direttiva europea</p>	Confermato l'obiettivo 2026: -2500 t di CO ₂ eq nel periodo 2022-2026
RIDUZIONE DEGLI IMPIATTI AMBIENTALI DELLA LOGISTICA	Riduzione della CO ₂ eq della logistica (uso di autotreni elettrici)	-214 t di CO ₂ eq dalla logistica	-300 t CO ₂ eq della logistica (uso di autotreni elettrici) + avvio attività con partner strategici
LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	<p>Sviluppo ulteriore miniesl</p> <p>Prosecuzione progetto Meno Resi</p> <p>Proseguimento campagna su TMC</p> <p>Oltre 1.800 quintali di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci</p> <p>Nuova bottega anti-spreco a Ferrara</p>	<p>Miniesl prende quote sul mercato del latte fresco</p> <p>-816 t di prodotto pari a 1.471 t di CO₂ eq</p> <p>48,2 milioni di confezioni per la campagna di sensibilizzazione "spesso buono oltre"</p> <p>1.525 quintali di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci</p> <p>Rimandata la nuova apertura</p>	<p>Sviluppo ulteriore miniesl passando da 15 a 25 gg di <i>shelf life</i></p> <p>Prosecuzione progetto Meno Resi</p> <p>Proseguimento campagna su TMC su oltre 80 milioni di confezioni</p> <p>Oltre 1.500 quintali di prodotti a data corta venduti all'interno degli spacci</p> <p>Nuova bottega anti-spreco a Ferrara a ottobre 2025</p>

I binari che segnano il percorso verso una maggiore sostenibilità per le aziende che producono cibo sono oggi maggiormente tracciati a livello europeo **dal Green New Deal**. È stata anche stabilita a livello europeo una tassonomia che fissa quali sono i criteri per definire un'attività economica sostenibile.

In particolare, nel definire il nuovo piano strategico a tre anni, Granarolo ha preso come riferimento la strategia **Farm to Fork (dal produttore al consumatore)**, una pietra angolare del Green Deal europeo.

La strategia «dal produttore al consumatore» si pone ambiziosi obiettivi che concorrono alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria oltre che del suolo, in linea con il conseguimento dell'obiettivo "inquinamento zero" fissato dal Green Deal dell'UE. Ciò attraverso, ad esempio, una spinta all'efficientamento energetico e una limitazione dello spreco ottenibili grazie a un approccio circolare lungo tutta la filiera che riduca i consumi di energia e materie prime.

Granarolo ha piena consapevolezza del fatto che la rendicontazione deve essere annuale e gli indicatori, molto puntuali, devono comprendere, per esempio, i consumi di acqua, l'approvvigionamento energetico, i materiali utilizzati per il packaging, la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, la rete di fornitura della materia prima e molto altro. Gli indicatori ambientali sono quasi tutti riconducibili a CO₂ equivalente, cioè alla corrispondente quantità di CO₂ prodotta o risparmiata. **Granarolo ha diviso in sette fasi la filiera, come rappresentato nei capitoli precedenti, e ha individuato tutti i progetti che possono contribuire in termini di impatto positivo sulla sostenibilità.**

La fase che offre i maggiori margini di miglioramento è quella a monte della filiera, che comprende **agricoltura e allevamento**. È un miglioramento che non è facile da ottenere perché richiede un importante processo di coinvolgimento, investimenti e formazione: i 475 soci sono oggi disponibili a una importante transizione ecologica, ma che richiede anche nuove tecnologie, sensoristica e altre iniziative rilevanti. La transizione Granarolo si articola su quattro assi, come anticipato nel cap. 3 di questo documento, tutte connesse con una riduzione dell'impatto ambientale:

1. Benessere animale e uso razionale dei farmaci alla stalla
2. Alimentazione degli animali, perché lavorando sull'alimentazione si può ridurre l'impatto ambientale
3. Riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di latte
4. Ottimizzazione delle pratiche agronomiche per la cattura della CO₂

Più a valle della filiera, accanto al consolidato e potenziato risparmio di energia, acqua e rifiuti, **si sta riducendo la quantità di plastica usata nelle confezioni e si sta aumentando la shelf life dei prodotti**, con lo scopo di ridurre al minimo gli sprechi.

Nel perseguire questi obiettivi, Granarolo:

- recepisce prontamente tutte le disposizioni di legge in materia ambientale;
- adotta un sistema di gestione certificato ISO 14001:15 per migliorare la performance ambientale;
- effettua studi di LCA (Life Cycle Assessment) finalizzati anche allo sviluppo di Dichiarazioni Ambientali di Tipo III quale strumento decisionale per nuovi prodotti e interventi;
- identifica nuove progettualità in grado di portare a un significativo cambio di passo nella direzione del raggiungimento dei due obiettivi di medio e lungo termine cui si accennava;
- comunica le strategie alle parti interessate;
- collabora con i principali clienti al fine di rendere più sostenibile la propria catena di fornitura.

Per queste ragioni, da gennaio 2018 il Gruppo Granarolo – dopo le esperienze maturate nell'applicazione del Sistema di gestione Ambientale e del Sistema di gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro - si è dotato di una **Politica in materia di qualità, salute e sicurezza e ambiente**: nella consapevolezza dell'influenza che le proprie azioni possono avere sull'intera collettività, anche attraverso l'adozione della Politica, il Gruppo Granarolo intende perseguire con determinazione il principio di sostenibilità del proprio business al fine di contenere i rischi, garantire uno sviluppo coerente e rispettoso dell'ambiente, delle persone e di tutte le parti interessate.

Granarolo misura da anni l'impatto della propria produzione con la certificazione **EPD**, identificando le aree di miglioramento. Nel corso del 2020, per la parte core di Granarolo, è inoltre partito il **progetto Alta Sostenibilità** che coinvolge oltre 10 direzioni aziendali della S.p.A. sotto il coordinamento della Direzione Sicurezza e Ambiente e che prevede l'identificazione di azioni concrete e misurabili che possano portare

al raggiungimento dell'**obiettivo ambientale di medio e lungo termine** che l'azienda si è data:

- **un risparmio del 30% di gas a effetto serra per kg di latte prodotto entro il 2030.**

Sul fronte allevatorio sono in corso di identificazione le tecniche agricole per risparmiare acqua e ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, anche al fine di abbassare l'impatto ambientale e aumentare ulteriormente il benessere animale per il quale tutte le stalle sono state certificate, andando oltre gli standard richiesti dalle certificazioni attualmente in uso (si veda il capitolo 3). Negli allevamenti più grandi si punta anche a impianti di cogenerazione che dalle deiezioni delle vacche producano biometano, utilizzato per il fabbisogno aziendale e per alimentare le autocisterne che trasportano il latte.

Sul fronte industriale nel corso del 2021, sono stati portati all'attenzione della Direzione Generale circa 40 progetti di efficientamento, volti alla riduzione del contributo all'effetto serra, con un risparmio in termini di CO₂ eq. di 8.046 t. Nel corso del 2022 il risparmio ottenuto è stato di 12.420 t di CO₂ eq, nel 2023 di 7.879 t di CO₂ eq e **nel 2024 di 52.034 t di CO₂ eq.**

Il risparmio è stato per Operations di circa 2.400 t di CO₂ da progetti di efficientamento + di circa 30.000 t CO₂ da acquisto di energia elettrica provenienti da fonti rinnovabili (tramite acquisto Garanzie di Origine); per quanto riguarda i resi da mercato, il risparmio di oltre 19.000 t di CO₂ eq è riconducibile alla riduzione dei volumi di resi, derivante da un lato dall'allungamento della *shelf life* di alcune referenze e, dall'altro, dalla riduzione della produzione di latte fresco.

PROGETTO ALTA SOSTENIBILITÀ				
AREA DEL PROGETTO	t CO ₂ eq RISPARIATE AL 31/12/2021	t CO ₂ eq RISPARIATE AL 31/12/2022	t CO ₂ eq RISPARIATE AL 31/12/2023	t CO ₂ eq RISPARIATE AL 31/12/2024
Packaging	1.471	1.045	1.077	249
Logistica	551	0	300	214
Operations	6.024	2	334,8	32.400
IT	0,10	0	0	0
Resi del mercato	0	11.373	6.167	1.471
TOTALE	8.046	12.420	7.879	34.334



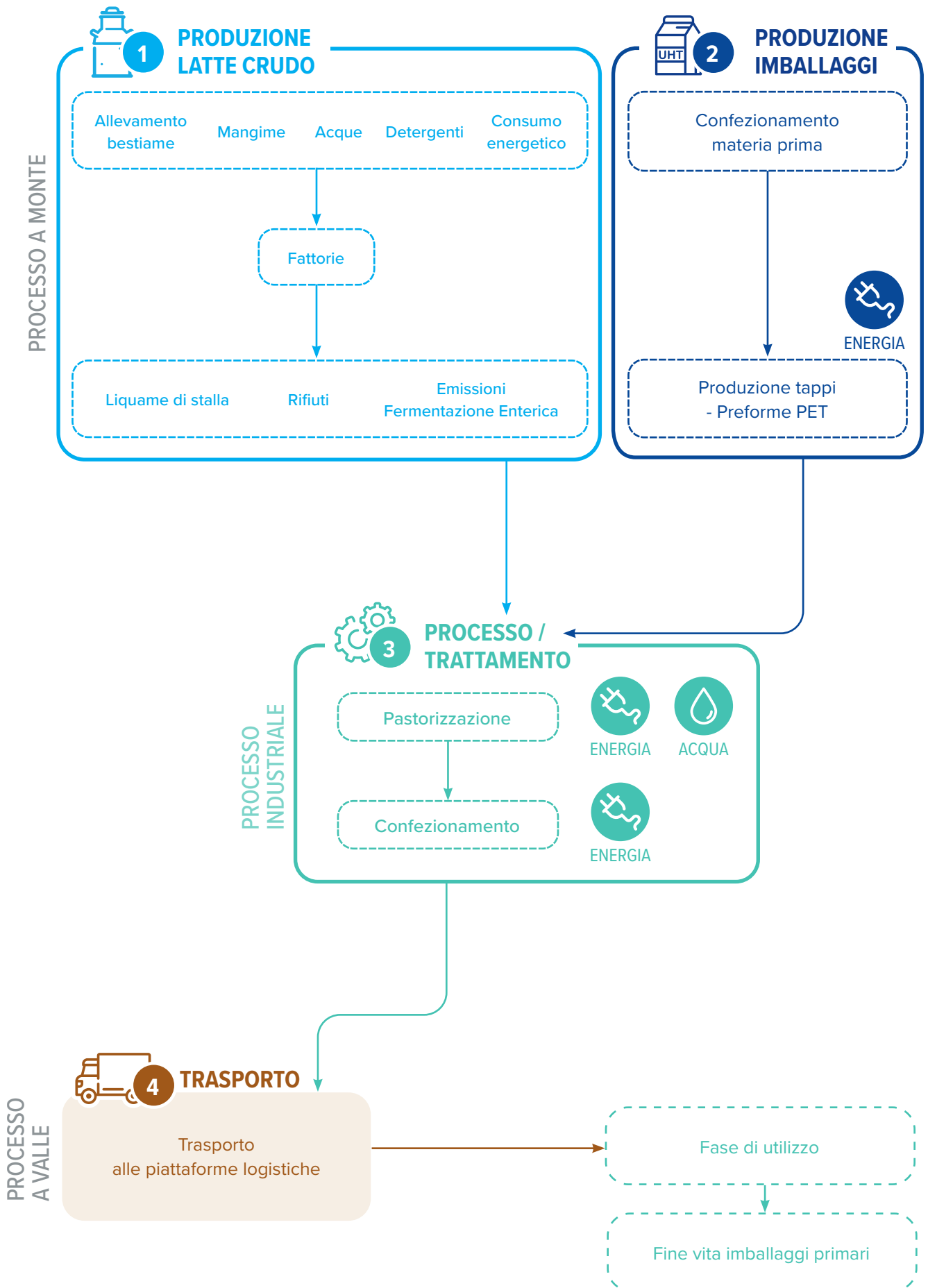
7.1 Ciclo di vita dei prodotti

Da diversi anni Granarolo adotta un rigoroso approccio scientifico volto a sviluppare un'attenta analisi delle performance ambientali dei propri prodotti in ottica di ciclo di vita e a identificare in modo chiaro interventi migliorativi volti a ridurre gli impatti ambientali dei prodotti stessi: sulla base dunque della metodologia LCA – Life Cycle Assessment, in conformità agli standard ISO 14040 e 14044, **valuta gli impatti ambientali a partire dalla produzione delle materie prime** (produzione latte, semilavorati frutta, preparati a base soia/riso, ecc..) **per poi passare ai processi di lavorazione** (es. pastorizzazione latte), **al confezionamento, al trasporto e alla distribuzione**, fino alla fase d'uso (es. con indicazioni sulla conservazione) e di **fine vita del prodotto**.

Granarolo si è posta l'obiettivo di comunicare, con approccio trasparente, le performance ambientali dei propri prodotti più rappresentativi (es. latte, yogurt, caseari, ecc..) sia agli "addetti ai lavori" sia ai consumatori e principali clienti: le EPD® infatti sono Dichiarazioni Ambientali di Tipo III (Environmental Declarations – Principles and Procedures – ISO 14025) basate sulla metodologia LCA (Analisi del ciclo di vita del prodotto); le dichiarazioni hanno come obiettivo principale quello di fornire alle parti interessate informazioni rilevanti, verificate e confrontabili relative all'impatto ambientale di un prodotto o di un servizio. Le EPD Granarolo sono reperibili sul sito www.environdec.com e sul sito www.gruppogranarolo.it.

Gli studi LCA e i risultati pubblicati sulle EPD® rappresentano uno degli elementi che Granarolo ha utilizzato per identificare le aree prioritarie su cui intervenire per ridurre gli impatti dei propri prodotti. Le azioni implementate coinvolgono i principali elementi della filiera:

- **Negli allevamenti**, attraverso la realizzazione di linee guida per gli allevatori finalizzate a promuovere una corretta gestione delle stalle in modo da contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, estendendo pratiche virtuose al maggior numero di stalle che conferiscono la materia prima agli stabilimenti produttivi. A tal fine si stanno reperendo anche finanziamenti tesi alla realizzazione delle best practice nelle stalle di media e piccola dimensione.
- **Negli stabilimenti**, attraverso l'installazione di impianti di cogenerazione e recupero termico presso gli stabilimenti di Bologna, Pasturago di Vernate, Soliera, Gioia Del Colle, Usmate Velate, Castrovillari e Venchiaredo, che consentono un miglior sfruttamento delle risorse primarie riducendo in maniera consistente gli impatti del processo sull'ambiente e promuovendo progetti di efficienza energetica e di risparmio idrico, volti, laddove possibile, al recupero e riuso delle acque.
- **Interventi sul packaging**, attraverso la riduzione, ove possibile, del peso dei principali materiali per il confezionamento dei propri prodotti e la ricerca di soluzioni più sostenibili (es. R-PET, biopack, ...), spingendo sempre verso l'utilizzo di mono-materiali, più facilmente riciclabili.



Anche nel 2024 Granarolo ha mantenuto l'“EPD Process Certification”, conseguita nel 2014 (valutata e validata da terza parte) finalizzata ad attestare che l'intero processo di preparazione, controllo e pubblicazione di dichiarazioni ambientali di prodotto è stato condotto in conformità ai requisiti dell'International EPD® System (www.environdec.com). Questo approccio sistemico consente di semplificare e accelerare il percorso di aggiornamento di analisi EPD® esistenti e la pubblicazione di nuove analisi in relazione a ulteriori prodotti.

Al 31 dicembre 2024 sono 16 le EPD pubblicate per un totale di 124 referenze a marchio Granarolo (pari al 17% dei volumi produttivi).

Nel 2024 si è lavorato per proseguire le attività relative al “Processo EPD”, il cui rinnovo è stato confermato a fine anno con l'obiettivo di mantenere le EPD fino ad ora pubblicate, concentrandosi sul perfezionamento di quelle legate a prodotti della linea Biologico e di Alta Qualità e rinunciando a quelle dichiarazioni riferite a prodotti di nicchia, i cui impatti ambientali sono di difficile comunicazione.

Tra gli indicatori presentati nelle EPD® sono incluse anche le **impronte ambientali** espresse in termini di Carbon Footprint, Ecological Footprint e Virtual Water Consumption.

A titolo esemplificativo si riportano gli impatti calcolati per 1 kg di stracchino Alta Qualità Granarolo e per un 1 kg di yogurt YOMO al caffè, confezionato in vasetto in carta.





INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE -
EPD® STRACCHINO ALTA QUALITÀ IN CONF. DA 170G S-P-00823

		
INDICATORI D'IMPATTO	Potenziale riscaldamento globale, GWP TOTALE kg CO ₂ eq	Uso di risorse idriche, m ³
 Materie prime	7,2E+00	2,6E-01
 Packaging	2,3E-01	9,6E-04
 Materiali ausiliari	8,7E-02	4,7E-03
 Trasporto MP in ingresso	1,3E-01	4,3E-05
 Processo	4,5E-01	1,1E-02
 Distribuzione	2,1E-01	7,9E-05
 Conservazione domestica	6,1E-01	1,6E-03
 Fine vita pack e scarti	8,1E-02	1,1E-04
TOTALE	9,0E+00	2,8E-01

INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE -
EPD® YOGURT YOMO GUSTI GOLOSI (CAFFÈ) IN CONF. DA 2X125G S-P-01223

		
INDICATORI D'IMPATTO	Potenziale riscaldamento globale, GWP TOTALE kg CO ₂ eq	Uso di risorse idriche, m ³
 Materie prime	2,1E+00	5,5E+01
 Packaging	2,1E-01	7,2E+00
 Materiali ausiliari	2,0E-02	6,5E-01
 Processo	3,5E-01	1,1E+00
 Distribuzione	1,1E-01	6,1E-02
 Conservazione domestica	1,3E+00	3,5E+00
 Fine vita packaging	1,7E-02	1,0E-02
TOTALE	4,1E+00	6,8E+01

Granarolo

Prodotti Certificati EPD

ENTE TERZO
CERTIFICATORE
EPD

CERTIFIED ENVIRONMENTAL
MANAGEMENT SYSTEM
COY
CERTIFIQUITY



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**YOGURT YOMO INTERO
BIANCO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**YOGURT YOMO INTERO
GUSTO FRUTTA**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**YOGURT YOMO INTERO
GUSTI CALDI E GOLOSI**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**LATTE BIO
INTERO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**LATTE BIO
PARZIALMENTE SCREMATO**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**MOZZARELLA GRANAROLO
FATTA CON LATTE FRESCO
ALTA QUALITÀ**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**STRACCHINO GRANAROLO
FATTO CON LATTE FRESCO
ALTA QUALITÀ**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**LATTE ACCADI BIOLOGICO
SENZA LATTOSIO 1% GRASSI**



EPD®
THE INTERNATIONAL EPD® SYSTEM

**YOGURT YOMO
FOOD SERVICE**



**YOGURT PRIMA NATURA BIO
FOOD SERVICE**



**RICOTTA E RICOTTINE
GRANAROLO**



**MASCARPONE CREMOSO
GRANAROLO**



**MOZZARELLA GRANAROLO
BIOLOGICO**



**RICOTTA GRANAROLO
BIOLOGICO**



**PASTA ALL'UOVO
GRANAROLO**



**PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
GRANAROLO**

Tutte le dichiarazioni
che sopra sono
rappresentate sono
scaricabili dal sito
www.environdec.com



7.2 Riduzione dell' impatto ambientale su campo e stalla

Le analisi sul ciclo di vita dei prodotti Granarolo evidenziano come la fase della produzione delle materie prime rappresenti uno degli elementi maggiormente rilevanti dal punto di vista degli impatti ambientali; ad esempio, per le referenze latte, la fase di produzione in allevamento contribuisce per una quota che va dal 50-60% fino all' 80% (come nel caso del latte di Alta Qualità) all'impatto espresso in termini di Carbon Footprint.

La **riduzione degli impatti della filiera** è quindi un ambito di lavoro prioritario per il miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti Granarolo. Il Piano Strategico Granlatte, elaborato con 150 allevatori in rappresentanza di territori e diverse tipologie di stalle, ha individuato delle priorità e delle **linee guida**. I primi allevamenti che sono stati coinvolti sono quelli che producono latte biologico e Alta Qualità. È partita nel 2020 una **formazione specifica sugli allevatori più giovani con l'obiettivo di offrire loro una panoramica delle principali innovazioni per ridurre l'impatto ambientale su fronte agricolo allevatoriale**. Un esempio dei temi trattati è l'uso del GPS (anche avvalendosi di terzisti) per concimare e distribuire diserbanti, dal momento che esso consente di ridurre la quantità di CO₂ immessa effettuando un minor numero di passaggi sui campi e diminuendo la quantità di fitofarmaci immessi. Tra fine 2020 e inizio 2021 è seguita una formazione specifica estesa a tutti gli allevatori su benessere animale e alimentazione delle bovine correlata a fattori ambientali. Nel corso del 2021, in sinergia con il Comitato Tecnico Scientifico formato dalle Università di Brescia, di Milano e di Bologna sono stati individuati gli indicatori legati ad agricoltura, alimentazione degli animali, uso di farmaci alla stalla, produzione e longevità della mandria che possano fornire agli allevatori l'opportunità di aumentare il benessere nelle stalle, riducendo l'uso di concimi chimici, il ricorso a farmaci, l'impatto ambientale, aumentando al contempo la produzione. L'aumento del prezzo del latte riconosciuto agli allevatori, in parte conseguente a questa richiesta di transizione ecologica, in parte conseguente all'aumento dell'inflazione che si è registrata a inizio 2022, **nel 2023 e nel 2024 ha rinnovato l'impegno della filiera, attirando al contempo nuovi allevatori da fuori filiera. E nel 2023 è partita una formazione di durata biennale, Next Generation Granlatte, tesa a fornire anche strumenti gestionali. Si concluderà a dicembre 2025.**

Dal 2011 Granarolo si avvale anche di una valutazione del rischio ambientale dei luoghi di produzione della materia prima latte. Tutte le stalle che forniscono latte a Granarolo sono state mappate attraverso un sistema geo-satellitare per valutare le possibili fonti di rischio ambientale derivante dalla presenza di sorgenti inquinanti (ad esempio inceneritori, centrali termoelettriche, autostrade, impianti industriali, ecc.) e che può influire sulla qualità del latte. Il progetto, nato in collaborazione con l'Università di Bologna, è tuttora l'unico in Italia di questo genere.

Maggiori dettagli relativi all'impegno e all'impatto delle stalle sono contenuti all'interno del cap. 3.

7.3 Riduzione degli impatti ambientali del processo di trasformazione

Nel corso del 2024 la certificazione ai sensi delle **norme ISO 14001 e ISO 45001** è stata estesa allo stabilimento di Venchiaredo S.p.A., già certificato secondo lo schema 14001 negli anni passati e che ha completato l'iter anche secondo lo schema della 45001 (salute e sicurezza dei lavoratori). Per approfondimenti si consulti la sezione del presente Bilancio "Salute e sicurezza dei lavoratori - Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro".

Rispetto ai **principali indicatori di impatto ambientale associati ai processi produttivi**, i paragrafi successivi rendicontano i dati relativamente agli stabilimenti di Granarolo S.p.A. e ai siti produttivi di società controllate **in Italia** dal Gruppo Granarolo per le quali è stato possibile reperire i dati relativi all'intera annualità. Per quanto riguarda invece gli stabilimenti esteri nei diversi continenti sono state raccolte alcune informazioni relative a **consumi di energia elettrica, prelievi e scarichi idrici e produzione di rifiuti**. Con l'unica eccezione dei consumi energetici, rimangono invece esclusi dal perimetro gli uffici esteri in quanto le informazioni rappresentano una quota non significativa dei consumi complessivi del Gruppo; tali uffici

sono infatti utilizzati principalmente per attività commerciali.

Di seguito sono forniti i dati sui consumi per gli stabilimenti italiani e, a seguire, alcuni dati di sintesi per gli stabilimenti esteri di Francia, Brasile, Stati Uniti e Nuova Zelanda. I consumi energetici coprono anche le controllate site in Estonia, Grecia, Svezia e Regno Unito.

7.3.1 Energia

Sin dal 2010 Granarolo ha avviato un percorso nel campo dell'efficienza energetica, ponendosi come obiettivo primario la riduzione dei consumi energetici per unità di prodotto. Questo percorso di sostenibilità è stato indirizzato su tre linee strategiche di efficienza:

- **l'autoproduzione in loco di circa il 70 % dell'energia elettrica necessaria al fabbisogno degli stabilimenti** produttivi derivante da impianti di cogenerazione di proprietà e di fornitori;
- **l'approvvigionamento a partire da fonti di energia rinnovabili (tramite acquisto di Garanzie d'Origine) del restante 30% dell'energia elettrica necessaria al fabbisogno degli stabilimenti**, secondo strategia del Gruppo Granarolo, essendo le sue principali società diventate elettrivore nel 2024; **tale strategia ha determinato un saving di CO₂ equivalente di circa 30.000 t**;
- l'analisi dei consumi dei vettori energetici nelle proprie realtà produttive.

Sono stati individuati 4 vettori energetici significativi utilizzati trasversalmente su tutti gli stabilimenti produttivi e su linee di produzioni diverse per dimensione e tipologia: energia elettrica, energia termica (vapore e acqua calda), energia frigorifera, aria compressa.

Dalle analisi interne ed esterne svolte sui consumi energetici degli stabilimenti è stato riscontrato un contributo significativo delle centrali di produzione utility, ossia gli impianti con cui Granarolo produce internamente i vettori energetici necessari al funzionamento delle proprie linee di produzione. Nell'anno 2023 si è visto consolidare il percorso di lean manufacturing con l'adozione e lo sviluppo del pilastro di "Cost Deployment" ai vari livelli aziendali, e secondo cui sono stati organizzati e rendicontati i progetti di riduzione delle emissioni associate al progetto "Alta Sostenibilità".

I progetti di riduzione delle emissioni energetiche sono legati, nell'anno 2024, a sei principali aree:

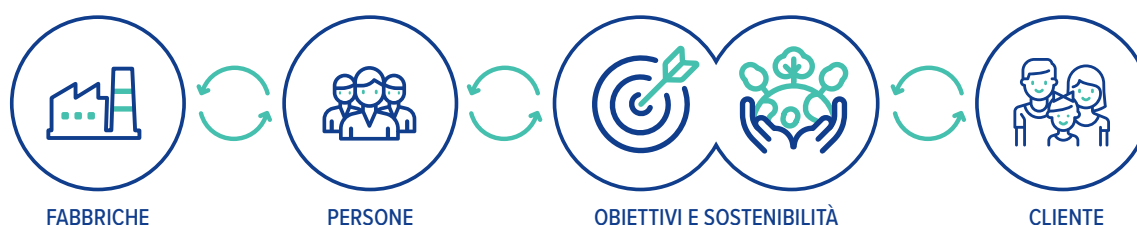
- **Cogenerazione:** ha lavorato a pieno regime nel 2024 una nuova macchina da 1 MW, entrata in funzione a giugno 2023 nello stabilimento di Pasturago di Vernate, che ha completato il processo iniziato con l'installazione della prima macchina diversi anni fa.
- **Recupero termico:** è stato realizzato l'incremento di utilizzo dell'energia termica dall'impianto di cogenerazione dello stabilimento di Pasturago di Vernate da impiegare negli impianti di pastorizzazione del latte, che è entrato in funzione nel 3° trimestre 2024.
- **Centrali aria compressa:** è stato realizzato il processo di *revamping* delle principali centrali di aria compressa del Gruppo, con un incremento generale di efficienza nella produzione dell'aria compressa grazie a nuove macchine entrate in funzione nel 2023 e nel 2024, in parallelo ad un programma di riduzione delle perdite nelle linee di distribuzione aria.
- **Centrali termiche:** è stato realizzato il processo di *revamping* delle principali centrali termiche del Gruppo, con un incremento generale di efficienza nella produzione di vapore, grazie all'installazione di caldaie di nuova generazione che sono entrate in funzione nel 2024.
- **Centrali frigorifere:** è stato realizzato il processo di *revamping* delle principali centrali frigorifere del Gruppo, con un incremento generale di efficienza nella produzione di acqua gelida e glicolata, grazie all'installazione di chiller ad alta efficienza che sono entrati in funzione nel 2024.
- **Sviluppo di impianti a fonti rinnovabili:** sono stati ordinati per alcuni stabilimenti degli impianti fotovoltaici, che saranno in parte completati entro il 2025.

Il Gruppo continua a valutare e analizzare nuovi interventi di efficienza secondo il metodo del "miglioramento continuo", rivalutando lo stato di fatto e le attività attraverso strumenti **lean 6 sigma**, come il **run to target**, modello organizzativo e di raccolta dati che consente **l'analisi delle perdite e il miglioramento delle inefficienze delle linee produttive**. L'utilizzo di *metodologie lean 6 sigma*⁶ consente di aumentare l'efficienza dei processi di trasformazione, facendo perno sull'identificazione di perdite e sprechi rispetto al valore generato lungo i processi produttivi, mettendo la fabbrica e le persone che ci

⁶ *Approccio strutturato al miglioramento dei processi, che ha l'obiettivo di aumentare l'efficienza, ridurre i costi e migliorare la soddisfazione del cliente. È il risultato della fusione tra lean (eliminazione degli sprechi e ottimizzazione dei flussi di lavoro) e six sigma (che punta a ridurre la variabilità nei processi attraverso l'uso di dati e analisi statistiche).*

lavorano al centro di questa filosofia. L'utilizzo del metodo permette il monitoraggio dei progetti presenti e l'individuazione di azioni seguendo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act) e dei dati.

Inoltre, recentissimamente Granarolo ha costituito la nuova Direzione Operational Technology, con riporto gerarchico alle Operations, con l'obiettivo di sviluppare e implementare l'interconnessione e digitalizzazione dei processi di campo così da disporre di maggiori informazioni in tempo reale e prelevare direttamente dati dal PLC macchina, fornendo valori solidi che guidano il piano di azione dell'efficiamento, abbattendo i tempi di reazione.



GRI 302-1

CONSUMO DI ENERGIA (GJ) - TRIENNIO 2022-2023-2024

CONSUMI DI ENERGIA SUDDIVISI PER FONTE	UDM	2022	2023	2024
Gas Naturale	GJ	658.359	727.141	734.593
Olio Combustibile	GJ	13.602	12.321	8.972
GPL	GJ	0	1.881	2.195
GNL	GJ	0	16.643	13.952
Gasolio	GJ	29.602*	112	3.240
Totale combustibile da fonti non rinnovabili	GJ	675.464	758.098	762.951
Energia elettrica da rete	GJ	158.991**	183.069	176.553
Energia elettrica da fotovoltaico***	GJ	570	590	494
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di fornitori	GJ	331.787	340.555	356.273
Energia elettrica da impianti di cogenerazione di proprietà	GJ	16.178	18.580	16.570
Consumo totale di energia per l'elettricità	GJ	507.526	542.794	549.889
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di fornitori	GJ	249.555	228.082	235.954
Consumo di energia termica da impianti di cogenerazione di proprietà	GJ	19.198	22.345	19.936
Consumo totale di energia termica	GJ	268.753	250.427	255.890
TOTALE	GJ	1.451.743	1.551.319	1.568.730

*Il perimetro del dato, con riferimento ai consumi per le flotte auto, comprende anche lo stabilimento Valletti

**Il perimetro del dato comprende anche gli stabilimenti Valletti, Zeroquattro Logistica e gli spacci aziendali (per questi ultimi solo per il 2023).

*** Impianto fotovoltaico presente a Castelfranco e Unconventional.

Il lieve aumento dei consumi energetici nonostante gli interventi di efficientamento è riconducibile, a parità di volumi produttivi, alla sostituzione strategica del latte fresco con il latte ESL (extended shelf life), per dare un servizio migliore al consumatore senza alterare le qualità organolettiche del prodotto; ciò ha comportato un aumento dei consumi per volume di prodotto equivalente, in quanto il latte ESL

necessita di una temperatura di trattamento maggiore (più consumo di vapore e dunque di metano) rispetto al latte fresco e di conseguenza più freddo per riportare il prodotto a temperatura di confezionamento (più consumo di frigoriferi e dunque di energia elettrica).

Si segnala, nel corso del 2024, il minor consumo di olio combustibile per il funzionamento della centrale termica presso lo stabilimento in Sardegna a favore di un maggior consumo di gasolio, dovuto a mancata fornitura da parte del principale fornitore. È prevista per la fine del 2025 la sostituzione delle attuali caldaie alimentate ad olio combustibile con delle caldaie di nuova generazione alimentate con un blend di metano ed idrogeno, migliorando in questo modo sia l'efficienza della produzione di vapore, sia la qualità delle emissioni in atmosfera.

Nell'ambito del percorso di avvicinamento alla CSRD, Granarolo ha deciso, con riferimento ai consumi energetici 2024, di esporre il dato anche in conformità alle richieste dell'ESRS E1-5.

ESRS E1-5

CONSUMI ENERGETICI (MWh)		
CONSUMI DI ENERGIA SUDDIVISI PER FONTE	UDM	2024
Consumo di combustibili da petrolio greggio o prodotti petroliferi	MWh	11.279,9
Consumo di combustibili da gas naturale	MWh	203.767,1
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili	MWh	170.025,4
Consumi totali di energia da fonti fossili	MWh	385.072,4
Consumi totali di energia da fonti nucleari	MWh	190,7
Consumi totali di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (coperta da GO)	MWh	42.530,0
Consumi totali di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	451,7
Consumi totali di energia da fonti rinnovabili	MWh	42.981,7
Consumi totali di energia	MWh	428.244,8



7.3.2 Emissioni

Con l'implementazione dello strumento informatico di raccolta ed elaborazione dei dati ambientali degli stabilimenti (CSR Tool Granarolo), l'organizzazione ha rafforzato la propria capacità di misurare e rendicontare i propri impatti anche in termini di emissioni di CO₂ eq.

In relazione alle emissioni di CO₂ eq. associate ai processi/attività Granarolo vengono monitorati i seguenti elementi principali previsti dal GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette provenienti da sorgenti possedute o controllate dall'azienda;
- Scope 2: emissioni connesse alle fonti energetiche acquisite per l'autoconsumo da parte dell'organizzazione.

GRI 305-1

EMISSIONI DIRETTE DI GHG (Scope 1) (t CO ₂ eq.) - TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Emissioni da metano	t CO ₂ eq	33.748	37.274	37.656
Emissioni da olio combustibile	t CO ₂ eq	1.043	944	687
Emissioni da GPL	t CO ₂ eq	0	123	144
Emissioni da GNL	t CO ₂ eq	0	400	335
Emissioni da Gasolio	t CO ₂ eq	2.197	8	239
Fgas monitorati	t CO ₂ eq	2.869	3.722	3.396
Trasporti (mezzi aziendali)	t CO ₂ eq	1.243	75	2.145
Emissioni da cogeneratore di proprietà	t CO ₂ eq	1.779	2.043	1.822
Emissioni da fotovoltaico	t CO ₂ eq	13	13	11
TOTALE	t CO₂ eq	42.892	44.602	46.435

GRI 305-2

EMISSIONI DI GHG – SCOPE 2 (T CO ₂ EQ.) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Scope 2 "Location-Based"	t CO ₂ eq	79.528	82.413	84.861
Scope 2 "Market-Based"	t CO ₂ eq	81.986	86.621	58.854*

*Le Garanzie d'Origine hanno consentito un risparmio di 29.693 tCO₂

GRI 305-3

EMISSIONI DI GHG – SCOPE 3 (T CO ₂ EQ.) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
6 – Viaggi d'affari	t CO₂ eq	-	-	252,2
Di cui in aereo	t CO ₂ eq	-	-	237,7
Di cui in treno	t CO ₂ eq	-	-	14,5
Di cui in auto	t CO ₂ eq	-	-	0,03
9 - Trasporto a valle	t CO₂ eq	-	-	1.313

I dati relativi alla categoria 6 fanno riferimento ai viaggi d'affari realizzati dal personale di Granarolo S.p.A., Unconventional srl, Caseria Podda srl, Zeroquattro Logistica srl.

I dati relativi alla categoria 9 - Trasporto a valle fanno riferimento alle operazioni di trasporto effettuate dal principale fornitore di logistica su territorio nazionale ed europeo

Sempre nell’ottica del percorso di adeguamento alla CSRD, per il 2024 Granarolo rendiconta le emissioni in aria degli inquinanti relativi agli stabilimenti di Bologna, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera e Usmate, che monitorano gli inquinanti nell’ambito della dichiarazione EPRT. Con riferimento a monossido di carbonio, composti organici volatili, ossidi di azoto (NOx) e ossidi di zolfo (SOx), in nessuno degli stabilimenti si è verificato un superamento dei limiti previsti.

7.3.3 Acqua

Data la natura dei prodotti, il processo produttivo richiede l’utilizzo di quantità elevate di acqua, motivo per il quale peraltro il consumo idrico risulta un tema materiale nella matrice. Con la crescente centralità della risorsa idrica in relazione agli impatti del cambiamento climatico, l’organizzazione continua a indagare e promuovere opportunità di riduzione dei consumi, riciclo e riutilizzo dell’acqua all’interno della catena di produzione. Il presente documento dà visione dell’acqua utilizzata negli stabilimenti; gli interventi in campo e alla stalla sono oggetto di analisi di cui si darà evidenza a partire dai prossimi report.

L’utilizzo di acqua nelle linee produttive viene costantemente monitorato, con un’attenzione particolare al raffreddamento degli impianti e all’impiego nei servizi tecnici, nel lavaggio e nella sanificazione degli ambienti, essendo particolarmente impattante negli stabilimenti caseari.

Le azioni principali svolte in tema di risparmio idrico sugli stabilimenti del Gruppo sono:

- l’introduzione, per i lavaggi di linee e impianti, di sanificanti mono-prodotto che non richiedono un secondo risciacquo e che consentono di conseguenza notevoli risparmi in volumi d’acqua;
- l’installazione, in diversi stabilimenti del Gruppo, di contatori specifici per le misurazioni dei consumi nelle diverse fasi di processo, al fine di valutare le aree su cui intervenire prioritariamente;
- la predisposizione di piani di monitoraggio periodici relativi al bilancio idrico, rivolti all’individuazione di anomalie, perdite o mal funzionamenti di impianti e contatori;
- valutazioni su possibili riutilizzi di acqua depurata per usi consentiti in altre fasi di processo (ad esempio nelle torri evaporative).

In un contesto di crescente stress idrico, e con particolare riferimento alle problematiche di sfruttamento e inquinamento delle falde nel panorama italiano, Granarolo intende quantificare e comunicare questo tipo di impatto ambientale e ottimizzare i processi produttivi.

CONSUMI IDRICI (m ³) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Consumi idrici totali	m³	1.055.385	994.390	1.092.469

PRELIEVI IDRICI (m ³) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Da pozzi	m ³	4.487.986	4.750.225	4.854.567
Da acquedotti	m ³	653.464	716.981	798.444
TOTALE	m³	5.141.450	5.467.206	5.653.011

Tutti i prelievi idrici fanno riferimento ad aree classificate come a rischio di stress idrico “medio-alto” (valori compresi tra 2.6 e 3.7, WWF Water Risk Filter, Overall Basin Risk).

Nel corso del 2024 i prelievi di acqua sono aumentati del 3% in valore assoluto rispetto all’anno 2023 a causa di un incremento della percentuale di prodotti caseari notoriamente idroesigenti.

SCARICHI IDRICI (m ³) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Scarichi idrici per qualità e destinazione	m³	4.086.155	4.472.816	4.560.542
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Pubblica fognatura	m ³	50%	48%	47%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Corpo idrico superficiale	%	43%	46%	47%
Recettore della destinazione delle acque di scarico: Suolo	%	7%	6%	6%

Per alcuni stabilimenti, per i quali risulta non raggiungibile la pubblica fognatura e non è disponibile un corpo idrico superficiale, l'unico recettore risulta essere il suolo (Gioia del Colle), per cui i limiti di legge da rispettare sono sicuramente più restrittivi di quelli previsti per la pubblica fognatura (PF) e per il corpo idrico superficiale (CIS).

ACQUA RICICLATA E RIUTILIZZATA (m ³) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Acqua riciclata e riutilizzata	m ³	110.278	158.586	124.594
Acqua riciclata e riutilizzata sul totale prelevato (%)	%	2,14%	2,9%	2,2%

Nel corso del 2024 l'impianto di recupero acque reflue presso lo stabilimento di Bologna ha ulteriormente ridotto i volumi di acqua recuperata (- 43% rispetto al 2023) ed è pertanto in fase di valutazione se effettuare una manutenzione straordinaria per riportare i valori di recupero agli anni di massima prestazione (consentirà di mantenere l'indice delle BAT previste dal settore lattiero-caseario); sono invece state registrate buone prestazioni negli stabilimenti di Gioia del Colle e Soliera (rispettivamente 20.000 mc e 72.000 mc).

Inoltre, nel corso del 2024, sono stati immagazzinati 6.913 m³ di acqua, utili ai sistemi antincendio degli stabilimenti italiani⁷ del Gruppo.

Parallelamente a quanto fatto con riferimento agli inquinanti in aria, per il 2024 Granarolo rendiconta le emissioni in acqua degli inquinanti relativi agli stabilimenti di Bologna, Gioia del Colle, Pasturago, Soliera e Usmate, che monitorano gli inquinanti nell'ambito della dichiarazione EPRT. Con riferimento ad azoto, fosforo, cloruri, carbonio organico, cromo, cadmio, nichel, rame, zinco, piombo COD, DCM, cloroformio e alluminio, in nessuno degli stabilimenti si è verificato un superamento dei limiti previsti.

7.3.4 Materiali

Di seguito sono riportati i principali materiali di imballaggio utilizzati negli stabilimenti del Gruppo.

GRI 301-1

MATERIALI UTILIZZATI (t) - TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Alluminio	t	182	171	180
Carta	t	45.912	29.810	30.196
Plastica	t	12.870	12.407	28.484
• di cui materiali rinnovabili	t	9.213	11.546	8.200
• di cui materiali non rinnovabili	t	49.750	30.842	50.660
TOTALE	t	58.964	42.388	117.720

L'incremento della plastica utilizzata è riconducibile, come meglio descritto nel paragrafo 7.4, a diversi fattori quali l'aumento dei volumi produttivi di alcune referenze, l'avvio di una nuova gamma di prodotti caseari connessi all'apertura di un nuovo stabilimento, oltre che al ripristino del tappo convenzionale aggiornato alla versione *tethered* (tappo ancorato alla confezione).



7.3.5 Rifiuti

Le attività volte a ridurre la produzione di rifiuti, attraverso prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo, nonché il corretto smaltimento di sostanze pericolose, rappresentano importanti driver per il raggiungimento dei target dell'SDG numero 12 delle Nazioni Unite "Consumo e produzione responsabili".

A tal proposito, prosegue l'impegno alla differenziazione dei rifiuti prodotti presso gli stabilimenti di Granarolo, potenziando la frazione di rifiuto (per lo più carta, plastica e legno) avviata a recupero; l'attività in oggetto si è sviluppata anche attraverso la definizione e sottoscrizione di specifici contratti con ditte specializzate nel recupero del materiale.

Negli ultimi anni, inoltre, sono stati compiuti importanti sforzi al fine di sensibilizzare le persone che lavorano negli stabilimenti a effettuare correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti. In tal senso sono state adottate iniziative di coinvolgimento dei dipendenti sul tema degli sprechi e, più in generale, sui temi ambientali, con lo scopo di creare una sempre maggiore coscienza ambientale che si riveli poi critica e propositiva.

I risultati di tale coinvolgimento sono resi evidenti dal posizionamento del tema della sostenibilità ambientale fra i maggiormente prioritari per i nostri stakeholder e dalle sempre più numerose iniziative e progetti che hanno come focus la riduzione degli impatti di processi o prodotti.

GRI 306-3, 306-4, 306-5

RIFIUTI PRODOTTI, A SMALTIMENTO E A RECUPERO (t) – TRIENNIO 2022-2023-2024				
ANDAMENTO - STABILIMENTI ITALIANI	UDM	2022	2023	2024
Rifiuti pericolosi a recupero	t	23	31	105
Rifiuti pericolosi a smaltimento	t	7	38	49
Totale rifiuti pericolosi prodotti	t	30	69	154
Rifiuti non pericolosi a recupero (inclusi fanghi)	t	28.221	21.746	18.780
Rifiuti non pericolosi a smaltimento (inclusi fanghi)	t	686	822	43
Totale rifiuti non pericolosi prodotti	t	28.907	22.568	18.824
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	t	28.936	22.637	18.978

In valore assoluto, per il totale degli stabilimenti, si registra un -16% di rifiuti nel 2024 rispetto al 2023, generato sostanzialmente da una spiccata riduzione dei volumi di fanghi grazie ad attività di efficientamento dei processi di depurazione (installazione presse e centrifughe che consentono la produzione di un fango meno liquido e pertanto più secco).

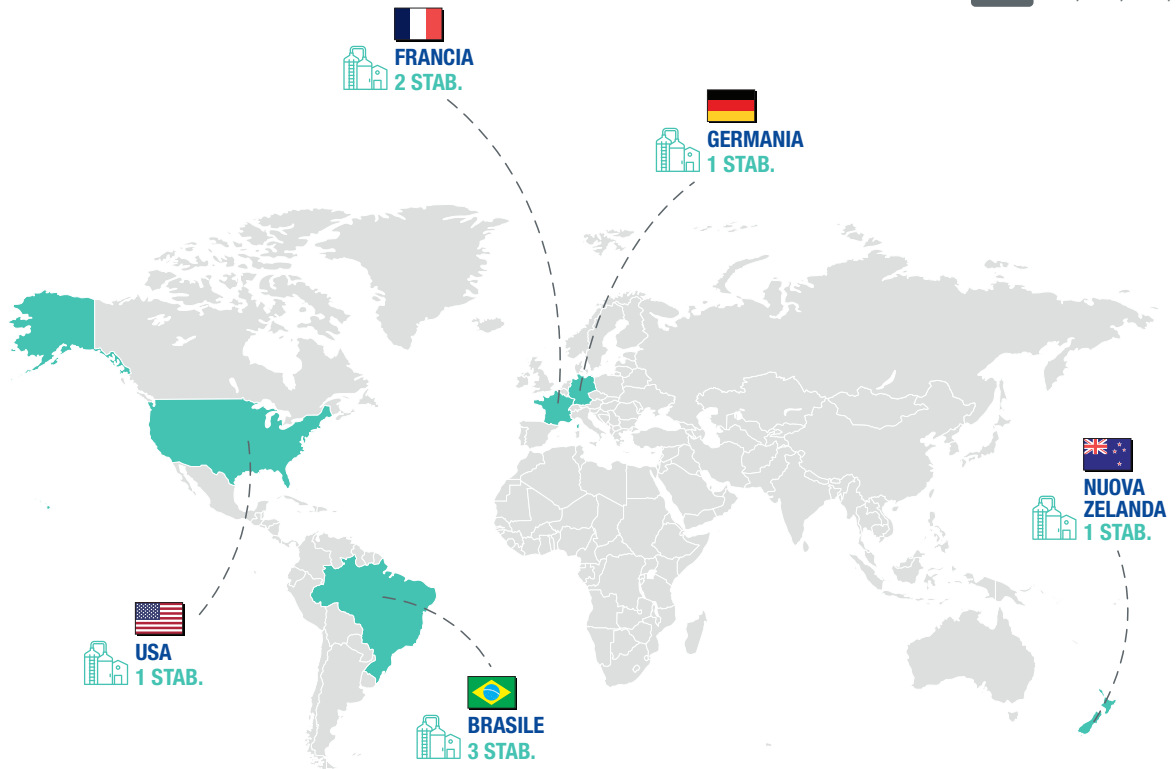
L'incremento invece della quota di rifiuti pericolosi è da addebitare a smaltimenti di impianti obsoleti a favore di interventi di revamping che, se da una parte hanno generato un rifiuto, dall'altra hanno consentito risparmi energetici importanti, il cui effetto verrà apprezzato nel corso del prossimo biennio (caldaie di nuova generazione e torri evaporative).

Ad oggi il 99,5% dei rifiuti viene recuperato in impianti di destinazione di terzi.

PRINCIPALI CONSUMI STABILIMENTI PRODUTTIVI MONDIALI NEL 2024

GRI 302-1, 305-1, 305-2, 303-3, 303-4, 306-3

ESRS E1-5, E1-6, E3-4, E5-5



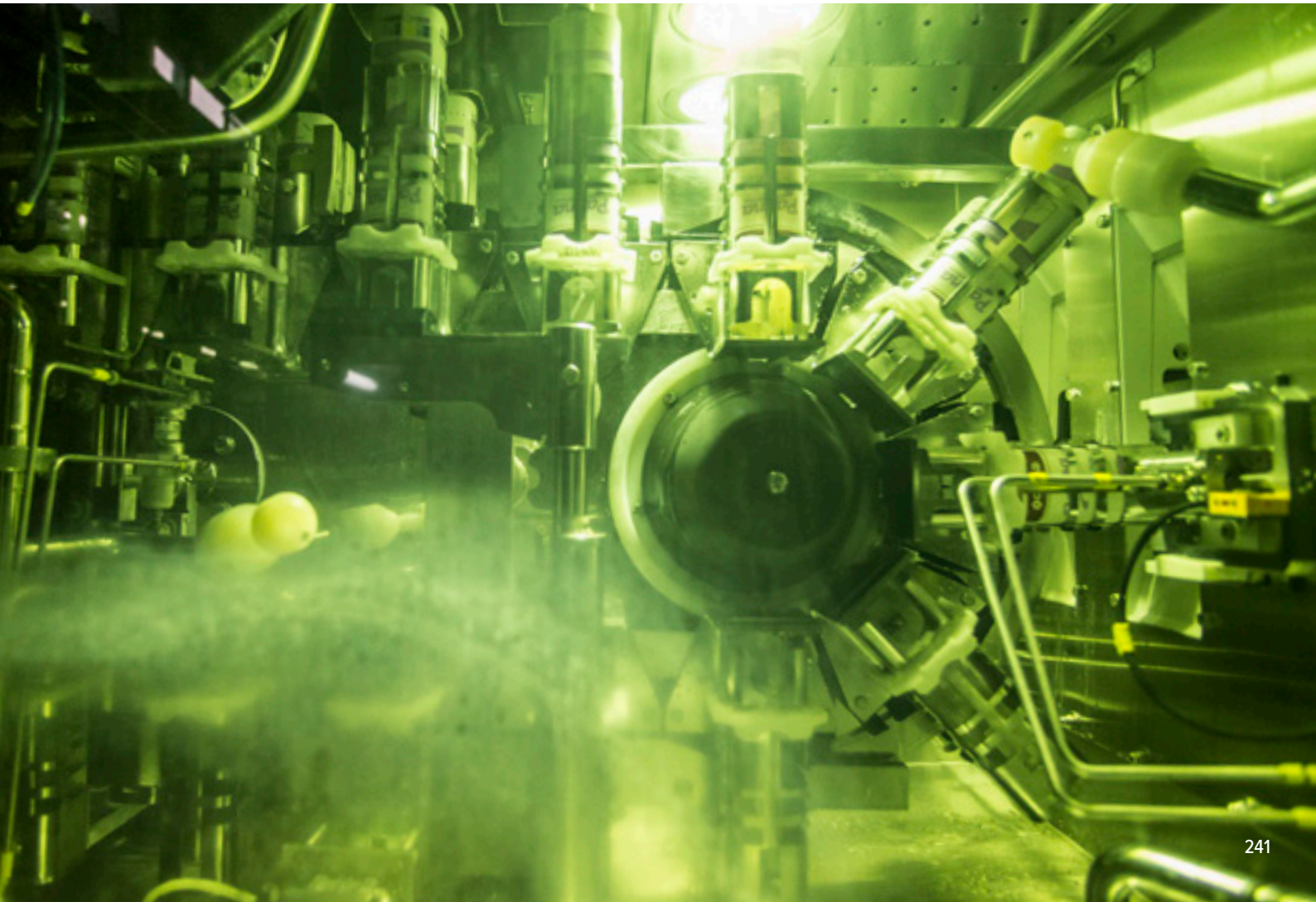
 **31.425 MWh**
Consumi di energia

 **9.543 ton CO₂ eq**
(Scope 1+2)

 **218.841 m³**
Prelievi idrici

 **285.320 m³**
Scarichi idrici

 **4.634 t**
Rifiuti



7.4 Riduzione degli impatti ambientali del packaging

Il packaging è definito secondo l'articolo 218 del decreto legislativo 3 aprile 2006 come il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione. Esso sta assumendo nel contesto attuale un ruolo sempre più importante per il legislatore e per il consumatore che sceglie la sostenibilità.

Granarolo, in linea con i propri valori e con gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dell'impatto ambientale del packaging, continua con impegno a lavorare su diverse aree:

1. **la riduzione della quantità di materiale plastico utilizzato negli imballi primari, secondari e terziari** mediante riduzione dello spessore e/o del peso dei materiali e laddove possibile, sostituendo i poliaccoppiati con monomateriali. Il risultato è un contributo evidente a favore della riduzione dei rifiuti e un minor impatto ambientale complessivo.
2. **l'adozione di materiali riciclabili e riciclati**: Granarolo ha implementato l'utilizzo di **materiale riciclato nel 2024 su più tipologie di imballi**, dal flessibile al rigido. In particolare, si è esteso l'utilizzo di R-PET su tutte le tipologie di bottiglie in PET (clear, white e multi-layer) in percentuali che variano dal 25 al 50%, anticipando l'obbligo della Direttiva SUP recepita in Italia con il Dlgs 8 novembre 2021 n.196. Si è inoltre lavorato per inserire fino al 50% di PCR (Post Consumer Recycled) in diversi imballi secondari e terziari.
3. La possibilità di **introdurre materiali alternativi alla plastica**, quali carta e/o cartone, materiali biodegradabili e/o compostabili, al fine di ridurre l'impiego di materiali derivanti da fonti fossili, prediligendo materiali più ecosostenibili.

Inoltre molti sono i progetti di innovazione che guardano alle Direttive CEE sullo sviluppo dell'ecodesign nel rispetto della possibilità di riciclo.

Nel 2024 cambiamenti nel packaging rigido e in quello flessibile hanno contribuito alla riduzione della materia plastica e dunque alla conseguente riduzione della CO₂ equivalente e altri ne seguiranno nel corso del 2025.

Fondamentale per il raggiungimento di questi ambiziosi risultati è il supporto dei consumatori, che sono da sempre sensibili alle priorità del benessere sociale e ambientale, e dei retailer che ripongono fiducia in Granarolo e si affidano alla marca anche per la scelta degli imballaggi più sostenibili.



1. RIDURRE IL PESO DEGLI IMBALLAGGI PRIMARI, SECONDARI E TERZIARI

DII 2024 è stato un anno particolare che ha visto un incremento della quantità di plastica utilizzata nel Gruppo, per effetto di:

- Aumento dei volumi produttivi delle famiglie:
 - > Mascarpone
 - > Formaggi freschi
 - > Mozzarelle
 - > Formaggi stagionati
 - > Snack Groksì
- Nascita del nuovo Caseificio a Gioia del Colle, con conseguente partenza di una nuova gamma di prodotti caseari e nuovi packaging con volumi on-top.
- Miglioramento del tappo delle bottiglie del latte Granarolo. A seguito di un periodo sperimentale sul mercato dove si è testato un tappo innovativo con profilo ridotto, si è ritenuto necessario mantenere il modello convenzionale, aggiornato alla versione *tethered*, al fine di assicurare un maggior livello di servizio al consumatore, affezionato alla forma iconica della bottiglia Granarolo.

Il ritorno al tappo convenzionale, in versione *tethered*, ha comportato un aumento di utilizzo di plastica nella gamma bottiglie + tappi, pari a 37 tonnellate, corrispondenti ad un incremento di 104 tonnellate di CO₂.

Il Gruppo Granarolo, per compensare questo maggior impiego di plastica, ha deciso di iniziare ad utilizzare PET da riciclo post-consumo (R-PET) sulle bottiglie, in anticipo rispetto alla data del 01/01/2025 indicata nel quadro normativo specifico.

Questa operazione ha permesso di ottenere un risparmio annuo di CO₂ immessa nell'ambiente pari 146 tonnellate, corrispondente ad un **risparmio netto di CO₂ equivalente di 42 tonnellate**.

Di seguito i progetti sviluppati nel corso del 2023, finalizzati e consuntivati nel 2024 che hanno registrato una riduzione del peso materiale di 67.100 Kg, pari a **195 tonnellate di CO₂ equivalente**.

CONSUNTIVO 2024 DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL PACKAGING AVVIATI NEL 2023

INTERVENTO	KG DI MATERIALE RISPARMIATO	t CO ₂ eq. RISPARMIATA
Riduzione peso Bottiglietta in HDPE Yogurt da bere Rinforzo da 7,5 a 6,5 g.	34.100	93
Riduzione peso Vasetto Yogurt in PS, da 5,3 g a 5,0 g.	33.000	102
TOTALE	67.100	195

Il consuntivo sui progetti sviluppati e partiti nell'anno 2024 ha registrato una riduzione del peso dei materiali di **7.870 kg di plastica e cartone** con importanti risultati in termini di CO₂ risparmiata pari a **12 tonnellate di CO₂ equivalente**.

CONSUNTIVO 2024 DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL PACKAGING

INTERVENTO	KG DI MATERIALE RISPARMIATO	t CO ₂ eq. RISPARMIATA
Riduzione plastica negli imballaggi terziari	3.370	8
Riduzione misure interfalde di cartone nei pallet latte.	4.500	3
TOTALE	7.870	12

PROGETTI AVVIATI NEL 2024 CON REALIZZAZIONE NEL 2025

INTERVENTO

Riduzione peso vasetto Bicomp
(da 11, 5 g a 10, 5 g)

Riduzione peso vasetto Yomo 125 g
(da 5.0 g a 4,8 g)

Riduzione dimensioni bustone mozzarella

Riduzione quantità di imballi secondari per effetto del Riutilizzo interno

Ottimizzazione imballi secondari

Introduzione di R-PS (Polistirene da riciclo chimico) nei vasetti di yogurt



2. UTILIZZARE PLASTICA RICICLABILE E RICICLATA

Nel 2022 si è intrapresa una sperimentazione sull'utilizzo del R-PET Opaco con un'azienda di rilievo nel settore. Il recupero post consumo ha riguardato tutte le tipologie di bottiglie clear e colorate. Nello specifico **è stato implementato presso il riciclatore un sistema produttivo di R-PET Food Grade dedicato, partendo dal ritiro delle bottiglie bianche del latte, novità assoluta dal momento che il PET bianco è sempre stato un materiale non riciclabile mancando sistemi di selezione.**

Tale attività sperimentale è proseguita nel 2023/2024 e, seguendo la strategia di design della Direttiva Europea che incoraggia l'uso di materiali riciclabili e riciclati, si è visto come il **R-PET opaco ottenuto può trovare un utilizzo nelle bottiglie bianche per latte UHT ed ESL e nel vasetto dello yogurt bi-comp.** In particolare, nel 2024 è stato aumentato l'impiego di materiale riciclato all'interno dei materiali di imballaggio.

Lo studio di nuovi materiali viene sempre svolto secondo logiche di massima riciclabilità a fine vita.

3. SPERIMENTARE MATERIALI ALTERNATIVI ALLA PLASTICA

Sulla categoria yogurt, nella quale ha esordito tre anni fa la carta, continua l'impegno nel segno della sostenibilità. Si è concluso il passaggio delle referenze Yomo X 2 e Yomo X 4 al nuovo vasetto di carta, realizzato con una confezione riciclabile. La carta del vasetto e del cluster è certificata PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), utilizzando materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate. Nel contesto del piano di Granarolo per la sostenibilità lo sviluppo di questa nuova confezione rappresenta un ulteriore impegno in ottica di eco-design.

Nel corso del 2024, tale innovazione ha comportato un risparmio di 367.895 kg in termini di materiale plastico e di 772.616 kg in termini di CO₂ equivalente.

I RISULTATI DELLA SOSTITUZIONE DEL VASETTO PER LO YOGURT YOMO INTERO

Per ogni vasetto



Per ogni confezione



* Confronto effettuato rispetto al vasetto in plastica precedentemente utilizzato.

** Confronto effettuato sulla base dell'indicatore GWP totale e riferito all'imballaggio primario (il prodotto non è compreso). Il dato relativo al vasetto di plastica proviene dall'EPD® S-P-01812

I BENEFICI COMPLESSIVI DEGLI INTERVENTI: AVANZAMENTO OBIETTIVI 2022-2025

Di seguito vengono rappresentate le informazioni sul risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra (CO₂ eq.) ottenibile grazie agli interventi di riduzione della massa degli imballaggi e all'uso di plastica riciclata.

INTERVENTO	DATI CONSUNTIVI 2018-2021	DATI CONSUNTIVI 2022-2024	OBIETTIVO 2022-2026
Benefici complessivi degli interventi	3.248	1.045+1.077+249= 2.371	2.500

Dati in tonnellate di CO₂ equivalenti

Nel periodo 2018-2021 grazie agli interventi sul packaging non sono state immesse in atmosfera **3.248 tonnellate di CO₂ equivalenti, l'85,7% dell'obiettivo che Granarolo si era data, non prevedendo il periodo di pandemia.**

Considerando gli interventi in programma e previsti per il **periodo 2022-2026** che mirano ad introdurre materiali innovativi e sostenibili, si prevede il raggiungimento di un ulteriore risparmio complessivo in termini di emissioni di gas ad effetto serra pari a **2.500 tonnellate di CO₂ equivalenti.**

7.5 Riduzione degli impatti ambientali legati alla logistica

Granarolo è un'azienda omnichannel e distribuisce sia su canali tradizionali sia su canali digitali, interfacciandosi con clienti business e con clienti consumer e raggiungendo ogni tipologia di clientela food: GDO, Normal Trade (che comprende Food Service e Horeca) e da poco anche il consumatore finale.

I canali digitali sono coperti attraverso il portale B2B *myzero4.it* e un sito web B2C, lanciato durante il primo lockdown 2020, denominato *spacciogranarolo.it*.

Granarolo ha un network logistico piuttosto articolato composto da piattaforme - magazzini di stoccaggio - ambient (non refrigerate) e piattaforme di freschi. Il network logistico è completato da **transit point**, base per la distribuzione dell'ultimo miglio.

Le piattaforme sono dedicate allo stock del prodotto finito e alla distribuzione alla GDO, mentre i *transit point* sono dedicati a servire il Normal Trade e i canali B2B e B2C.

I trasporti cosiddetti primari collegano le fabbriche con gli altri nodi del network, ovvero piattaforme e *transit point*; i trasporti secondari sono riservati alle consegne ai clienti, dagli stabilimenti, dalle piattaforme o dai *transit point*.

La raccolta del Latte della Cooperativa Granlatte ha interessato nel 2024 la base sociale dei soci conferitori, dislocati su 11 regioni Italiane. Gli automezzi impiegati sono stati 99, due dei quali sono alimentati a metano mentre gli altri hanno un'alimentazione diesel Euro 5 ed Euro 6.

Due vettori stanno portando avanti un progetto pilota, alimentando i mezzi con HVO, un combustibile di origine non fossile, ottenuto da fonti rinnovabili.

Granarolo ha una visione di **miglioramento continuo della propria Supply Chain** attraverso diverse leve, quali:

1. l'innovazione nei sistemi di previsione della domanda (demand planning);
2. i processi collaborativi coi maggiori retailer italiani, al fine di snellire i processi di riapprovvigionamento dei singoli punti di vendita (CRM);
3. l'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali che consenta di individuare la migliore configurazione e posizione dei magazzini, parametrandola alle modifiche dei consumi nelle regioni italiane;

4. l'efficienza nei sistemi di stoccaggio e di picking nei magazzini;
5. l'uso di mezzi di trasporto ad alta efficienza energetica.

Tutte queste leve contribuiscono a semplificare e velocizzare il trasporto dei prodotti in modo che il *lead time* complessivo si riduca con benefici economici, di sostenibilità e di una salvaguardata qualità dei prodotti Granarolo.

L'innovazione dei sistemi e dei processi gestionali della *supply chain* si basa sullo studio dei flussi fisici dei prodotti dal punto di generazione, le fabbriche, fino al punto di destinazione, che può essere un magazzino centralizzato di una catena di retailer, CE.DI., oppure un punto vendita.

Le linee di sviluppo della rete di distribuzione della *supply chain* di Granarolo si possono riassumere nei seguenti principi:

- magazzini di fine linea di stabilimento, per prodotti che possono essere consegnati direttamente a clienti con mezzi dedicati;
- piattaforme logistiche, magazzini di stoccaggio situati in posizione strategica con il duplice scopo di limitare il trasferimento dai siti produttivi (navettaggio) e baricentrici rispetto ai consumi e alle consegne verso i centri distributivi dei retailer;
- automazione dei magazzini, per categorie di prodotti ad alto volume;
- efficientamento del *picking*;
- ottimizzazione del numero dei *transit point*, attraverso preparazioni dedicate in piattaforma;
- saturazione dei mezzi di trasporto;
- ottimizzazione dello stock gestito nelle piattaforme, attraverso metodi di gestione avanzata per singola categoria merceologica.

L'obiettivo che si è data Granarolo nel corso del 2024 e in continuità con il 2023 è stato di ridurre il rapporto tra tonnellate trasportate e tonnellate vendute, in modo da migliorare l'efficienza operativa della propria distribuzione. Per arrivare a questo obiettivo di sostenibilità è stato necessario lavorare sul network seguendo i principi evidenziati precedentemente, ovvero ottimizzando la localizzazione dei nodi, specializzando le piattaforme per categoria di prodotto, riducendo il "navettaggio" ovvero i trasporti tra la fabbrica e la piattaforma e razionalizzando il network, creando sinergia nelle strutture (*transit point*) trovando dei partner con cui condividere celle frigo, handling, trasporti, ecc.

Inoltre, nel 2024, sono state portate avanti progettualità che riguardano:

- riduzione dei punti di stoccaggio con la trasformazione delle Piattaforme di Roma e Nola in *Transit Point*;
- razionalizzazione dei *Transit Point*, chiusura del TP di Ferrara;
- utilizzo di un bilico elettrico su una tratta giornaliera con riduzione della CO₂ emessa;
- utilizzo del trasporto intermodale gomma-ferro sulla tratta Bari-Modena con riduzione della CO₂ emessa;
- continuazione di progetti in sinergia con i clienti per aumentare la saturazione dei mezzi di consegna, con riduzione della frequenza dei trasporti e della CO₂ connessa.

Per il 2025 sono previste ulteriori progettualità che riguardano:

- riduzione approvvigionamenti settimanali dei *transit point*;
- utilizzo di una motrice elettrica per l'ultimo miglio nella provincia di Bologna;
- maggior utilizzo del trasporto intermodale gomma-ferro, estensione alle tratte Modena-Calabria e Modena-Puglia.

I cambiamenti studiati riguardano sia la configurazione del network logistico sia la capacità di stoccaggio presso le fabbriche. Si è ritenuto necessario pianificare l'aumento dello stoccaggio di prodotti ambient quanto più possibile presso le fabbriche, eliminando passaggi che, in termini di sostenibilità, impattavano in modo significativo. Il progetto, avviato a inizio 2020, ha portato a un ridisegno del network e ad un potenziamento dei magazzini dentro le fabbriche, oltre alla revisione delle politiche di distribuzione per favorire ordini che muovessero direttamente dalle fabbriche ai clienti.

Per i prodotti ambient si è deciso di concentrare tutte le piattaforme esistenti in un'unica piattaforma centrale, che servirà l'Italia nel suo complesso e sarà situata in Emilia-Romagna. A tal proposito, Granarolo ha cominciato a consolidare lo stock in due magazzini principali, eliminando i tre magazzini periferici

esistenti.

Per i prodotti freschi destinati al canale GDO è invece in programma la realizzazione di una piattaforma centrale che servirà tutti i clienti italiani ed esteri, mentre al Normal Trade saranno dedicate altre due piattaforme posizionate in modo da garantire il livello di servizio entro 24 ore a tutti i clienti italiani.

La nuova configurazione del network, ha fatto sì che anche **nel 2024** ci sia stata una **riduzione di circa 214 tonnellate di CO₂ eq.**

Nel 2025, Granarolo proseguirà con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali legati alla logistica e prevede di incrementare la riduzione di CO₂ eq. di ulteriori 300 tonnellate/anno.

MEZZI DI TRASPORTO AZIENDALI (CAMIONCINI E AUTO AZIENDALI)

ALIMENTAZIONE	NUMERO MEZZI
Metano	2
Diesel	780
Benzina	0
Ibridi	0
Gpl	0
Elettrici	2



7.6 Lotta allo spreco alimentare

Granarolo è da sempre attenta alle tematiche di sostenibilità e lotta allo spreco alimentare, che porta avanti da una parte con iniziative di allungamento della *shelf life* di prodotto, ridefinizione delle logiche di programmazione della domanda e la creazione di outlet del fresco dove poter acquistare prodotti a data corta a prezzi vantaggiosi, dall'altra parte con partnership esterne con chi si occupa del recupero di prodotti e dell'aiuto a persone fragili.

Sul fronte dell'allungamento della *shelf life* molto è stato fatto in particolare dalla fine della pandemia, che ha reso più urgente interventi in questo senso a fronte di una riduzione dei passaggi dei consumatori presso il punto vendita e da quando l'internazionalizzazione ha iniziato a essere importante in termini di volumi per il Gruppo. In Italia, per quanto attiene il reso del latte, un particolare passo avanti è stato fatto dall'autunno 2022 con l'introduzione del latte Granarolo da frigo con *shelf life* a 10 giorni che ha ridotto i resi del latte da frigo di oltre il 50% su base semestrale, offrendo anche al consumatore un grande servizio dato dalla riduzione dello spreco domestico. Le bottiglie di plastica usate da Granarolo per questo latte contengono meno plastica e sono dotate di un tappo che rimane attaccato alla confezione (Granarolo ha anticipato la direttiva europea).

A marzo 2022 è stato avviato un progetto importante all'interno dell'azienda Granarolo, denominato Total Quality, Fifty Resi, orientato a ridurre del 50% i resi in due anni. Quando si parla di resi si fa riferimento a tutti i prodotti che non sono stati venduti o perché non sono mai usciti dalla piattaforma o sono tornati dal mercato.

Il lavoro avviato è stato ispirato a un cambio culturale, e ha coinvolto molte direzioni: Controllo di Gestione, Acquisti, Programmazione, Trasformazione, Logistica e Commerciale correlando i dati.

Inizialmente sono stati mappati i numeri con l'intenzione di mettere KPI per funzione e, successivamente, è stata creata una dashboard condivisa, identificando tre capiprogetto (Direzioni Qualità, Ambiente e Governance).

Il reso medio nel 2022 ammontava al 3%, nel 2023 al 2,5% e nel 2024 al 2,3%. In particolare, la diminuzione è stata registrata sui freschi e freschissimi (latte, panna, mozzarella, stracchino, yogurt).

Si tratta di -816 tonnellate di prodotto, anno su anno.

La stima di CO₂ risparmiata è stata fatta sulla base delle EPD per categoria merceologica e ammonta a -1.471 tonnellate CO₂ eq. nel 2024. **Il contributo complessivo del progetto dal 2022 a oggi è stato di -19.011 tonnellate di CO₂ eq.**

PROGETTO FIFTY RESI - I NUMERI

KG DI CO₂ eq EMESSA PER 1 KG DI PRODOTTO



10,90 MASCARPONE	3,80 RICOTTA
10,0 MOZZARELLA	3,60 YOGURT
9,0 STRACCHINO	2,20 LATTE FRESCO
5,90 PANNA FRESCA	1,80 LATTE UHT
5,70 PANNA UHT	



Sul fronte del recupero dei prodotti a piattaforma, a partire dal 2015 sono stati aperti i primi punti vendita del fresco, spacci aziendali con offerte “last minute”, presso gli stabilimenti Granarolo di Gioia del Colle e Bologna; nel 2017 l’esperienza degli spacci si è ulteriormente consolidata con l’apertura di un punto vendita anti-spreco anche a Modena che nel corso del 2019 si è spostato a Castelfranco Emilia. Nel 2021 è stato aperto lo spaccio di Bologna centro. Ad oggi i punti vendita sono degli “outlet del fresco” a libero servizio dove consumatori privati, operatori del settore Ho.Re. Ca., soci-allevatori e dipendenti del Gruppo Granarolo hanno la possibilità di trovare **a prezzi convenienti un ampio assortimento di prodotti**, tra cui quelli del portafoglio Granarolo (latte, yogurt, formaggi freschi e stagionati anche DOP, salumi, pasta confezionata all’uovo e di semola e molti altri ancora, a marchio Granarolo, Yomo, Pettinicchio, Podda, Amalattea, Pinzani, Croce di Magara, Pastificio Granarolo) e una selezione di altri salumi, prodotti da forno (pane, pizza, piadine e dolci), piatti pronti, insalate, bevande e succhi di frutta, la cui varietà è differente secondo la stagionalità. I nuovi punti vendita anti-spreco aperti nel corso del 2021 accanto all’area libero servizio hanno un’area dedicata al banco taglio. All’interno del punto vendita i consumatori possono quindi trovare freschezza, convenienza e tutte le ultime novità del mondo Granarolo e di altri importanti marchi, oltre alla presenza di un corner dedicato al canale Ho.Re.Ca., con prodotti e formati specifici per i professionisti della ristorazione (linea Granarolo Expert). Moltissime sono le aziende convenzionate con gli spacci che offrono ai propri dipendenti e collaboratori l’opportunità di poter usufruire di un ulteriore scontistica, pari al 10%, in aggiunta alle promozioni/sconti presenti all’interno del punto vendita. **I punti vendita sono stati concepiti in chiave di sostenibilità, per ridurre gli sprechi alimentari di prodotto a data corta e per consentire ai consumatori un risparmio sul prezzo a scaffale.** In questo modo, Granarolo opera sulla sostenibilità sociale migliorando l’impatto ambientale grazie ad una riduzione degli sprechi a cui solitamente è soggetta l’industria alimentare. La scelta di banchi frigo di nuova generazione a basso impatto ambientale consente inoltre un risparmio energetico.

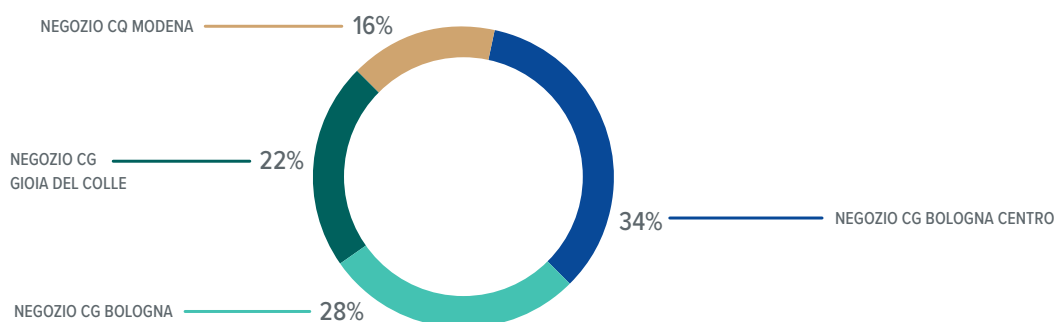
SPACCI E BOTTEGHE AZIENDALI – ANDAMENTI 2024

Fatturato netto: 2.298.302 € (- 17,3% vs 2023)

I volumi totali di prodotti venduti dagli spacci nel 2023: 9.437,0 quintali (-9,0% vs 2023) di cui volumi totali di **prodotti a data corta venduti 1.525 quintali (pari al 16,2% del totale)**. I ricavi in last minute ammontano a 523.695 Euro (22,8% del totale).

Le aziende che al 31.12.2024 risultano convenzionate con lo spaccio e dunque agevolate nell’acquisto sono 162.

VOLUMI SPACCI E BOTTEGHE 2024 – PERCENTUALI PER NEGOZIO



Attraverso il recupero delle merci invendute, Granarolo effettua inoltre donazioni sistematiche di prodotti alimentari dirette ad associazioni del territorio, che li utilizzano per distribuirli a persone che versano in stato di bisogno o per la realizzazione di pasti per i loro assistiti. Nel dettaglio, le donazioni hanno come oggetto prodotti ancora integri nelle loro funzioni d’uso, nutrizionali ed igieniche, che tuttavia sono ritirati dalla vendita in quanto non più conformi agli standard di qualità e servizio. Per la specifica realtà di Granarolo si tratta prevalentemente di prodotti quali yogurt, latte e panna, formaggi freschi e duri, burro, prodotti gastronomici e prodotti vegetali. Dieci sono le associazioni di vari territori con le quali Granarolo opera in maniera sistematica.

DESTINATARI SISTEMATICI DELLE DONAZIONI	QUANTITÀ (TON)
A.S.VO Associazione	132,90
Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" - onlus	158,14
Croce Rossa italiana - Cagliari	6,29
Cucine Popolari	80,89
Ekonvoi Odv - onlus	45,84
Emporio Bologna Pane e Solidarietà	10,73
Fondazione Banco Alimentare Em. Romagna	184,30
Opera Pia Pane Quotidiano (onlus)	76,80
Portobello (a.s.v.m.)	33,92
TOTALE COMPLESSIVO	729,8

In questo 2024, come negli anni precedenti, alle consuete associazioni sostenute da Granarolo si sono affiancate molte onlus e associazioni che si sono trovate davanti all'emergenza povertà acuita dalla guerra. 27 le realtà cui Granarolo ha donato merce nel 2024 per ulteriori 197 tonnellate.

DESTINATARI OCCASIONALI DELLE DONAZIONI	QUANTITÀ (TON)
Empori Solidali Bologna, Cucine Popolari, Fondazione Sant' Orsola, Banco Alimentare, Croce Rossa Italiana Crotone, Comune di Granarolo, Cooperativa La Baracca, Coop. Sociale Società Dolce, Caritas Ambrosiana Usmate Velate, CEFA Onlus, Sacra Famiglia Bologna, Emporio Solidale Portobello di Modena, Caritas Polonia, Caritas Fossolo, Caritas Bentivoglio, Caritas di Quarto Inferiore, Comune di Vernate, Comune di Milano - Piano Anticaldo, Iniziativa Solidale Carrello Sospeso – Ag. Locale Sviluppo Pilastro, Progetto Dispensa Solidale – Camst, Parrocchia Zocca, Unicef, Protezione Civile, Antoniano, Padre Marella Bologna, Appennino per l'Ucraina	197

Sono oltre 1.154.000 i pasti equivalenti donati in un anno (1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 gr di alimenti secondo la stima adottata dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires).

Nel corso del 2022 è stata poi avviata una donazione continuativa al Fondo sociale di comunità **“Dare per Fare” che fa da hub per circa un centinaio di Onlus ed empori della Città Metropolitana di Bologna.** A causa del crescente bisogno la donazione sistematica proseguirà anche nei prossimi anni. I prodotti donati equivalgono a 171.756 pasti/anno nel 2022, 198.000 pasti/anno nel 2023, **262.311 pasti/anno nel 2024:** a beneficiarne, anche grazie al coordinamento di Volabo, Centro Servizi per il Volontariato, 13.180 persone che vivono sul territorio metropolitano, 4.574 sono minori (il 35%). Oltre agli alimenti Granarolo ha donato al progetto un furgone refrigerato per risolvere eventuali criticità nella distribuzione di prodotti freschi. Sono dunque **1.416.311 i pasti equivalenti totali donati nel 2024.**



ESSERE CITTADINI ATTIVI A LIVELLO LOCALE E GLOBALE







ESSERE CITTADINI ATTIVI
A LIVELLO LOCALE E GLOBALE

OBIETTIVI

AMBITI	OBIETTIVI 2024	STATO AVANZAMENTO	NUOVI OBIETTIVI 2025
VALORIZZAZIONE DEL RADICAMENTO TERRITORIALE DEL GRUPPO	Proseguimento attività con hub della Città Metropolitana di Bologna	262.311 pasti/anno donati alle persone più fragili	Proseguimento attività con hub della Città Metropolitana di Bologna
	Partecipazione anche nel 2024 a Dominate the Water per promuovere il rispetto per il Mare	Coinvolgimento attivo sul progetto Dominate the Water con rinnovato impegno sul Patto per il Mare	
	Apertura del caseificio nel carcere della Dozza di Bologna		
	Proseguimento del progetto Allattami	42.143 biberon raccolti, 5.057 litri di latte raccolti, 371 mamme donatrici, 40.694 biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane	Proseguimento del progetto Allattami
	Crescita delle visite negli stabilimenti del Gruppo	8.609 partecipanti alle attività didattiche (4.104 partecipanti alle visite guidate in presenza)	Crescita delle visite negli stabilimenti del Gruppo
IMPEGNO PER LA FOOD INNOVATION A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE	Partecipazione attiva allo Start-Up Day di Bologna	Partecipazione attiva allo Start-Up Day di Bologna	
		Agrofood BIC - finanziamento della start-up innovativa Biova e avvio della collaborazione con Eatable Adventures	Agrofood BIC - finanziamento di una nuova start-up
	Partecipazione al network IN-ER della Regione ER per promuovere start-up e investimenti	Partecipazione al network IN-ER della Regione ER per promuovere start-up e investimenti	Partecipazione al network IN-ER della Regione ER per promuovere start-up e investimenti
	Focus innovazione sull'acqua (risparmio idrico e detection di corpi estranei e microplastiche) in sinergia con l'Innovation Hub di Piacenza	Evento sul Pledge Acqua con il coinvolgimento di oltre 15 aziende e 3 start-up innovative in sinergia con l'Innovation Hub di Piacenza	Focus innovazione sull'acqua (risparmio idrico e detection di corpi estranei e microplastiche)

Quello attuale rappresenta un periodo storico caratterizzato da **processi di cambiamento complessi** che impongono trasformazioni rapide nel pensiero e nell'agito. La **rivoluzione tecnologica**, guidata dall'innovazione digitale, ha abilitato nuovi modelli di business e nuovi mercati fino a qualche tempo fa impensabili, grazie al libero accesso all'informazione e alla conoscenza anche da parte delle giovani generazioni. Si registrano, nel contempo, disuguaglianze sociali ed economiche, il venir meno della democrazia in alcuni contesti, un forte cambiamento climatico che non può essere ignorato (gli allevatori Granarolo lo misurano quotidianamente). La pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina e la guerra a Gaza si sono innestate come ulteriori fattori di incertezza in un sistema già in rapido divenire. Si sente talvolta adoperare l'acronimo **VUCA (Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity)** per identificare il periodo storico che stiamo vivendo, un periodo dove la **volatilità, l'incertezza, la complessità e l'ambiguità spingono le persone a dover re-immaginare i modi di vivere e agire nel mondo, le competenze da acquisire, le relazioni da costruire e gli obiettivi da raggiungere**. Un dato rimane fermo: **per creare un impatto positivo e di valore, occorre avere come primo riferimento le comunità fatte di persone e relazioni, e questo diventa quanto mai vero oggi**. Con partner istituzionali e non, con i clienti e con le comunità nelle quali è maggiormente presente, o talvolta con quelle più lontane, **Granarolo ha lavorato anche in questo anno difficile per migliorare la qualità di vita delle persone**.

Nell'essere cittadino responsabile per Granarolo vi è la **condivisione delle competenze in chiave operativa ed educativa**, perché l'idea di cittadinanza attiene a una dimensione etica prima ancora che politica ed evoca uno status di "cittadini del mondo" con **responsabilità e dovere all'impegno attivo e partecipativo** per la creazione di un mondo più giusto e più equo, attraverso la realizzazione di **progetti concreti, misurabili, sostenibili**.

Sono diversi gli ambiti di impegno del Gruppo:

1. l'**educazione alimentare** che, in Italia, contribuisce a creare e valorizzare i talenti dei giovani, agevolando il loro ingresso nel mondo del lavoro, e passa attraverso il sostegno a iniziative che promuovono una vita sana e attiva, fisicamente e intellettualmente, e una politica anti-spreco che, in paesi come l'Africa, rappresenta un modo per garantire l'emancipazione dalla povertà.
2. la **food innovation** che mette a fattor comune le tante esperienze realizzate, anche uscendo dall'ambito strettamente di business. Oggi che le logiche legate all'innovazione sostenibile del food sono state ulteriormente accelerate, lavorando con i giovani nei campi, in stalla e negli stabilimenti produttivi si intende attivare un cambiamento radicale, ispirato a logiche di sostenibilità e lotta al cambiamento climatico, nella consapevolezza di poter generare un impatto positivo date le dimensioni della filiera.

A questi due ambiti di impegno, già da tempo adottati, si è aggiunto:

3. il **contrasto all'emergenza alimentare legata alla salute, generata dalla pandemia, dalla guerra e da catastrofi naturali** come il recente terremoto che ha colpito Turchia e Siria a inizio 2023 o la grande alluvione di maggio 2023 e maggio e settembre 2024. Granarolo si è adoperata in modo significativo in ogni contesto confrontandosi con tutti gli stakeholder e attivando forze positive e solidali.

8.1 Valorizzazione del radicamento territoriale del Gruppo

L'impegno e la vicinanza ai territori nei quali il Gruppo Granarolo è presente, con i propri allevatori e i propri stabilimenti, rappresentano la volontà di creare crescente **inclusione sociale**. Per questo, a partire da una mappatura delle iniziative svolte sui territori, il Gruppo è impegnato da alcuni anni nella revisione della politica sociale, a favore del riequilibrio nella distribuzione delle risorse, al fine di includere un numero crescente di comunità locali. Nel 2024 il 63% delle risorse è andato ai territori originari e il 37% al resto d'Italia.

Nel corso del 2024 sono state realizzate alcune iniziative, espressione del forte radicamento del Gruppo nelle comunità di riferimento, con alcuni focus tematici distintivi per il Gruppo:

1. **Educazione e consumo consapevole;**
2. **Cultura, sociale e sport.**

L'OFFERTA DIDATTICA DI GRANAROLO

Anche nel 2024 Granarolo è stata al fianco di studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado rinnovando la propria offerta didattica, che nel corso degli anni si è arricchita diventando sempre più inclusiva. Fin dalla sua fondazione nel 1957, la vocazione del Gruppo è stata sempre quella dell'accoglienza di scolaresche, gruppi di visitatori e delegazioni istituzionali all'interno dei principali stabilimenti produttivi, attraverso la promozione di visite guidate. Migliaia sono stati i partecipanti di tutte le età, soprattutto provenienti dalle scuole (infanzia, materne, elementari, medie inferiori e superiori fino ad arrivare a corsi universitari e post-universitari), che sono stati accolti gratuitamente nel corso degli anni in tour didattici dedicati alla conoscenza della filiera agro-allevatoriale e al processo produttivo, accompagnati in visita nelle stalle di soci-allevatori, seguiti in stabilimento e/o in laboratorio, con percorsi dedicati e costruiti su specifici interessi, anche in lingua.

L'attività a supporto del mondo della scuola si caratterizza anche in numerosi progetti didattici rivolti alle nuove generazioni, dedicati alla conoscenza della filiera del latte, alla divulgazione delle corrette diete alimentari e alla promozione del consumo responsabile, nella consapevolezza che conoscere come opera una grande azienda del settore lattiero-caseario sia un'opportunità per tutti. Dopo i 3 anni di sospensione forzata dettata dalla pandemia, nel 2024 si sono svolte regolarmente le visite guidate in presenza, totalmente gratuite, con la possibilità di entrare in alcuni dei principali stabilimenti Granarolo: Bologna, Soliera (MO), Gioia del Colle (BA), Aprilia (LT) e da quest'anno anche lo stabilimento di Castrovillari (CS).

È proseguita per tutto l'anno anche l'offerta didattica online, anch'essa gratuita, con percorsi e attività da realizzare con le scuole in modalità virtuale, nata durante l'emergenza sanitaria, un periodo che ha mostrato l'importanza delle nuove tecnologie nel fronteggiare il momento di crisi. I percorsi proposti hanno dimostrato ancora una volta la loro forte valenza sociale e una sempre maggior inclusività, permettendo a scuole e alunni anche molto distanti geograficamente, che non avrebbero avuto la possibilità fisica ed economica di organizzare visite in presenza, di poter beneficiare dell'offerta educativa.

4 i percorsi formativi proposti online, con possibilità di tenerli in presenza nelle classi degli istituti del territorio di Bologna e Provincia:

- **The Milk Show:** laboratorio sulla magia del latte e i suoi derivati;
- **Granarolo a 360°:** tour virtuale dello stabilimento produttivo del confezionamento del latte del quartier generale di Granarolo a Bologna;
- **Missione Cibo:** un progetto didattico sulla corretta alimentazione e il consumo responsabile per le scuole primarie;
- **Da così a così:** idee di riciclo creativo delle confezioni Granarolo.

Complessivamente, nel 2024 sono stati coinvolti 8.609 partecipanti, di cui 7.340 provenienti da scuole di ogni ordine e grado, dei quali 974 in modalità online, per un totale di 247 incontri (22 online), in aumento di oltre il 152% rispetto al 2023.

Grande successo di presenze dalle scuole primarie, con 2.684 studenti, e dagli istituti superiori con 2.657, ottimo risultato anche per i nidi d'infanzia, che hanno fatto debuttato l'anno scorso nell'offerta formativa, con 618 bambine e bambini coinvolti.

Un grande risultato è stato raggiunto per quanto riguarda le visite guidate, che hanno registrato 4.104 presenze, un dato che si avvicina ai numeri pre-pandemia, così suddivise:

- istituti scolastici - 3.225
- Università/Master/Corsi formazione - 398
- Delegazioni istituzionali, straniere, accademiche - 217
- Associazioni e gruppi - 264

Lo stabilimento più visitato è stato Bologna con 3.680 partecipanti, seguito da Gioia del Colle con 336 e Castrovillari, che ha inaugurato quest'anno le visite guidate, che sono state 108.

Il 2024 ha registrato un grande ritorno da parte delle delegazioni istituzionali nazionali e internazionali in visita negli stabilimenti produttivi, sia accademiche come il Politecnico di Milano e l'Alma Mater - Università

degli Studi di Bologna, la Bologna Business School e ESCP, la più antica business school del mondo, la Iowa State University e la University of Pennsylvania dagli Stati Uniti, sia istituzionali provenienti da paesi esteri come Colombia, Brasile, Giappone, Corea, Thailandia, solo per citarne alcune. Particolarmente significative le visite legate al mondo della cooperazione, con una delegazione della Mondragon Corporation, storica federazione di cooperative di lavoratori con sede nei Paesi Baschi in Spagna, e una del Co-operative Councils' Innovation Network di Manchester nel Regno Unito.

SCUOLE	VISITE GUIDATE	THE MILK SHOW	MISSIONE CIBO	GRANAROLO 360°	DA COSÌ A COSÀ	TOTALE
Infanzia	70	548			-	618
Materna		371				371
Primarie	1.013	1.007	59	305	300	2.684
Secondarie 1° grado	272	482		256		1.010
Secondarie 2° grado	1.870	118		669		2.657
Centri estivi		70				70
Università /Master/Corsi Formazione	398					398
Delegazioni Istituzionali e straniere	217					217
Associazioni e gruppi	264	320				584
Totale	4.104	2.916	59	1.230	300	8.609

Sono riprese anche le visite delle scolaresche alle 7 fattorie didattiche di soci-allevatori di Granlatte, aziende agricole o agrituristiche, definite ai sensi del D.Lgs. 228 del 18 maggio 2001, che si adoperano, oltre alle tradizionali attività, per coinvolgere il territorio di riferimento, ospitando e svolgendo iniziative didattiche e divulgative, prioritariamente a favore delle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale e di creare una rete di relazioni fra produttori e giovani consumatori finalizzata alla conoscenza della produzione agricola e del territorio. Nel contesto della collaborazione, unica e distintiva, tra la filiera Granlatte-Granarolo e Conapi - Consorzio Nazionale Apicoltori, insieme per la biodiversità e la salute delle api, si è tenuto a maggio, presso la stalla-socia del Farneto a Monterenzio (BO), un nuovo open day per promuovere il progetto creato da Granarolo e Conapi, legato alla piantumazione di piante nettariifere e alla creazione di aree di rispetto e condizioni idonee alla vita delle api negli allevamenti.

LA SEZIONE MEDICO-SCIENTIFICA E DIVULGATIVA

Un ulteriore supporto formativo a studenti e insegnanti è stato offerto dalla sezione *educational* del sito istituzionale <https://www.gruppogranarolo.it/didattica>, che si è posta anche l'obiettivo di fornire informazioni utili a privati cittadini, grazie all'integrazione della comunicazione medico-scientifica, che nel 2024 è stata implementata e dove sono state raccolte ricerche, approfondimenti e studi accademici anche internazionali sul mondo lattiero-caseario, identificati grazie alla consulenza e al supporto di *Nutrition Foundation of Italy*, associazione no profit che promuove la ricerca scientifica e la divulgazione di conoscenze in ambito nutrizionale, anche in sinergia con università italiane ed estere. Nello spazio online "Non tutti sanno che" presente sempre nella sezione *educational* del sito istituzionale [gruppogranarolo.it](https://www.gruppogranarolo.it), è possibile trovare testi divulgativi di facile lettura e contenuti riguardanti i benefici effetti del consumo di latte e derivati nelle diete quotidiane, ma anche pratici consigli su come leggere un'etichetta o come fare una spesa responsabile e consapevole; un contributo importante a questa sezione lo ha dato anche nel 2024 Francesca Giopp, nutrizionista e docente presso la Scuola Internazionale di Cucina Alma di Colorno (PR). Nello spazio "La forma del latte", invece, Michele Grassi, critico ed esperto di formaggi che da anni si occupa di ricerca relativa alla tecnologia casearia e alla progettazione e realizzazione di nuove tecniche di trasformazione, ha firmato alcuni approfondimenti sul mondo dei formaggi, sulla loro classificazione, su come vengono prodotti e come abbinarli durante i pasti.

8.1.2 Cultura, sociale e sport

L'impegno di Granarolo in termini di sostenibilità è anche in ambito sociale, con particolare attenzione alle comunità e ai territori nei quali opera e dove sostiene enti culturali, iniziative sociali ed educative, manifestazioni sportive, che occupano un numero significativo di cittadine/i e stimolano l'innovazione, generando un impatto sociale positivo.

In ambito culturale, Granarolo è stata anche nel 2024 tra i sostenitori dell'Istituzione Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina di San Marino di Bentivoglio (BO), una delle prime e più importanti collezioni italiane di testimonianze del lavoro e della vita contadina nelle campagne della pianura bolognese fino alla metà del Novecento, indagata in un'ottica socioeconomica e antropologica, che ospita anche una sezione dedicata alla storia del Gruppo e all'allevamento da latte e dove, a dicembre, è stata inaugurata una nuova aula didattica dedicata al latte e al formaggio, realizzata insieme a Granarolo, per accogliere le studentesse e gli studenti in visita.

È stato confermato il sostegno al Teatro Testoni di Bologna, attivo anche sul fronte internazionale e che propone spettacoli e laboratori per la fascia dei giovanissimi, 0-11 anni, in tutte le regioni italiane, quello alla Fondazione Musica Insieme, che offre a un pubblico vasto e spesso in età avanzata e con un limitato accesso agli spostamenti di assistere a concerti di musica classica che coinvolgono interpreti di chiara fama provenienti dall'Italia e dall'estero, ed è stata sostenuta per la prima volta la Scuola di Musica dell'Orchestra Senzaspine, una realtà sinfonica nata a Bologna nel 2013 che si è distinta negli anni per un approccio che ha saputo unire qualità, inclusività e divulgazione, attraverso la copertura di 6 borse di studio dedicate alle studentesse e agli studenti con un ISEE familiare basso, per ridurre il costo della retta annuale della scuola, e 4 borse di studio per merito riservate ai migliori studenti e studentesse.

Anche per il 2024 Granarolo è stata tra i sostenitori della XVI edizione del Festival Francese, una manifestazione che ha proposto, in oltre 100 appuntamenti, una profonda riflessione sulle ferite e sul dolore presenti nel mondo di oggi, ispirandosi alla figura storica, spirituale e rivoluzionaria di San Francesco e al suo messaggio universale, organizzando nell'occasione laboratori didattici sul riciclo creativo di confezioni vuote di prodotti Granarolo, e ha confermato la collaborazione con il Food & Science Festival – Coltiviamo conoscenza, la manifestazione dedicata alla divulgazione scientifica che si tiene a Mantova, giunta all'ottava edizione, che affronta e approfondisce in maniera creativa e accessibile le tematiche legate alla scienza della produzione e del consumo del cibo. Durante i 3 giorni del Festival, Granarolo ha organizzato i due laboratori "The Milk Show – Giochi e laboratori sulla magia del latte", e "Sapore di latte – Viaggio sensoriale tra latte e formaggi", con oltre 170 presenze, mentre Simona Caselli, Presidente di Granlatte, ha partecipato a un incontro dedicato alla filiera lattiero-casearia.

In ambito sportivo, il Gruppo è stato ancora una volta lo sponsor principale del Giro dell'Emilia Granarolo, gara ciclistica per professionisti provenienti da tutto il mondo, giunto alla sua 107esima edizione richiamando un folto pubblico di appassionati delle due ruote. Una collaborazione nata 40 anni fa e che ha visto trionfare sul colle di San Luca il Campione del Mondo Tadej Pogačar.

Granarolo è poi tornata a sostenere per la stagione 2023-24 il Bologna Fc 1909 in qualità di Top Partner della prima squadra, che ha raggiunto una storica qualificazione in Champions League, e Main Partner del Settore Giovanile, garantendo visibilità al marchio dell'azienda sulle maglie da gioco di tutti i ragazzi delle categorie Settore Giovanile e Scuola Calcio e allo stadio nelle partite della prima squadra.

Il Gruppo è stato tra i partner che hanno sostenuto "Dominate The Water", un circuito di manifestazioni di nuoto in acque libere ideato dal campione olimpico e mondiale Gregorio Paltrinieri, testimonial di Granarolo Benessere, che ha toccato varie località balneari italiane conciliando eventi sportivi, passione, valorizzazione e tutela dei mari e delle spiagge italiane, in coerenza con la sottoscrizione da parte del Granarolo anche per il 2024 del Patto con il Mare promosso dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Altre manifestazioni sportive sostenute anche da Granarolo, a beneficio delle comunità di riferimento, sono state l'edizione bolognese della Race for the Cure, la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo, la Maratona di Roma, la Strabologna e la Maratona dles Dolomites.

Nel corso del 2024 si è deciso di offrire un sostegno alla comunità di San Patrignano, una comunità terapeutica di recupero per tossicodipendenti fondata nel 1978 da Vincenzo Muccioli. La collaborazione ha portato a promuovere sui cartoni del latte Granarolo anche nel corso del 2024 la raccolta del 5X1000 in favore della comunità. Nel corso dei primi mesi del 2024 la Comunità ha deciso di premiare l'azienda.

In ambito istituzionale, **in occasione della Festa dei Lavoratori del 1° Maggio 2024, il Gruppo ha avuto l'onore di ospitare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone presso il proprio stabilimento di Castrovillari**, polo di produzione del latte nel Sud Italia, alla presenza di tutte le massime istituzioni e aziende del sistema agroalimentare del distretto di Cosenza e dei rappresentanti della filiera del Gruppo: socie allevatrici e soci-allevatori Granlatte e Assolac, lavoratrici e lavoratori della produzione e della distribuzione.

Granarolo è stata inoltre tra le oltre 100 aziende italiane protagoniste della mostra *"Identitalia, The Iconic Italian Brands"*, un'iniziativa nata per celebrare i 140 anni dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e dedicata ad alcuni tra i più importanti marchi storici come Granarolo e Yomo, che hanno fatto e stanno facendo la storia dell'Italia, allestita presso Palazzo Piacentini a Roma, sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

A giugno 2024 Granarolo è stata tra i protagonisti dell'evento **Festa a Vico**, l'evento organizzato da **Gennaro Esposito** che celebra la ristorazione e la pasticceria italiana con la **presenza di più di 200 chef e pasticceri lungo le strade di Vico Equense e 12.000 visitatori**. Hanno deliziato i palati di tutti il Parmigiano Reggiano, il Gorgonzola, il Pecorino Toscano, formaggi degustati alla Cena delle Stelle e per strada, nei panini gustati dai visitatori. A rendere speciale la manifestazione, il suo essere una maratona gourmet&solidale.

È proseguita la collaborazione con ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha orientato l'azienda a sostenere per il quarto anno il Festival dello Sviluppo Sostenibile che si è tenuto nel corso di maggio 2024. L'obiettivo del Festival e di Granarolo è dichiarato: diffondere la cultura della sostenibilità e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Granarolo ha rappresentato il Dodicesimo Goal dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile. In parallelo ha preso parte al Salone della CSR, in sinergia con Impronta Etica, per condividere riflessioni sull'urgenza di una nuova comunicazione





dell'impegno, fondata sull'impatto e lontana dal *greenwashing*. Il Presidente Gianpiero Calzolari ha partecipato attivamente all'EDA *European Dairy Association*, la convention annuale delle aziende produttrici di latte, nel 2024 ospitata a Roma. In questa occasione il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il Rappresentante del Parlamento Europeo Herbert Dorfmann hanno sottolineato l'importanza di incentivi in grado di supportare il mondo agricolo sostenibile e la necessità di difendere un mercato che promuove la qualità dei prodotti.

Da ultimo al G7 dell'Agricoltura di Siracusa, a settembre 2024, il Gruppo ha deciso di presenziare raccogliendo l'invito a rappresentare la più grande filiera italiana. Presenti all'iniziativa istituzionale i Ministeri dell'Agricoltura di Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Giappone, tutti paesi in cui Granarolo è presente con i propri prodotti e ha pianificato investimenti volti alla crescita. Nel corso dei 10 giorni dell'evento, il Gruppo è stato presente con il proprio food truck sul lungomare di Ortigia distribuendo gratuitamente alcuni dei suoi prodotti di punta, frutto del continuo impegno verso l'innovazione e la sostenibilità.

8.2 Impegno per la food innovation a livello nazionale e internazionale

La *food innovation* è per Granarolo l'occasione per mettere a fattor comune le esperienze fatte e le strategie attuate sui vari mercati di riferimento, permettendo la realizzazione di un vero cambiamento. La volontà è di operare all'interno delle comunità, in Italia e all'estero, producendo servizi o prodotti misurabili e scalabili, nonché margini da reinvestire con la volontà di **rafforzare l'impatto dell'innovazione sostenibile ed essere volano di una cultura responsabile condivisa.**

8.2.1 Il progetto Agrofood BIC (Business Innovation Center)

Coerentemente con il proprio piano strategico, Granarolo ha l'obiettivo di essere un player innovativo nel settore agroalimentare anche in sinergia con altri partner.

Ha pertanto contribuito a creare un acceleratore di start-up (AgroFood BIC S.r.l.) dove aggregare le competenze di varie imprese leader nei propri settori di riferimento, con le quali lavorare congiuntamente per cogliere e valorizzare preziose opportunità di business. L'obiettivo di Agrofood BIC S.r.l., nata a novembre 2018, è di rappresentare un polo per l'accelerazione di promettenti start-up nei settori *food&beverage* e agro-industriale (dunque tutta la filiera alimentare "From Farm to Fork", inclusi business correlati come ad es. packaging, biomedicale e IT).

Agrofood BIC S.r.l. è nata su iniziativa di **Granarolo S.p.A., Gellify S.r.l., Camst Soc. Coop. A r.l., Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, Cuniola Società Agricola A r.l. (Gruppo IMA), Eurovo S.r.l.**

Gli ambiti in cui opera sono:



NUTRITION AND HEALTH



FOOD PROCESSING, QUALITY AND SAFETY



NEW PACKAGING SOLUTIONS



SMART AND HITECH FARMING AND LIVESTOCK



SUSTAINABILITY AND CIRCULAR ECONOMY



PERSONALIZED EXPERIENCES & PRODUCTS

Agrofood BIC **sostiene oggi tre start-up (una operante nella sensoristica in allevamento, l'altra che studia l'RNA delle piante e la terza focalizzata sul recupero degli scarti di lavorazione – entrata nel 2023) nello sviluppo del loro progetto imprenditoriale**, combinando servizi di accelerazione - aiutandole a risolvere le difficoltà organizzative, operative e strategiche tipiche delle imprese neonate – con le competenze e gli strumenti specifici necessari a crescere la loro idea di business nel mercato del food, superandone le barriere all'ingresso. Nel primo semestre 2025 sarà finanziata una quarta start-up.

Agrofood BIC e i suoi soci mettono **a disposizione delle start-up allevamenti, stabilimenti, impianti pilota, assistenza in R&D e l'accesso ad un network di relazioni nella filiera del food** che potenzieranno in modo decisivo la possibilità di successo dei nuovi imprenditori.

Tre i soggetti coinvolti che collaborano con il nuovo Business Innovation Center: Università di Bologna, Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e ART-ER, la società della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Agrofood BIC **può valutare l'eventuale ingresso di nuovi soci**, purché operanti in settori non in diretta concorrenza con i soci fondatori.

Tramite un **Comitato Tecnico-Scientifico, Agrofood BIC seleziona le iniziative più innovative** fra le candidature pervenute e le start-up presenti sul mercato, prediligendo quelle connotate da **fattibilità concreta e opportunità progettuali** da sviluppare.

Ogni iniziativa ad alto potenziale è abbinata ad un mentor selezionato tra i soci della BIC e ad un **progetto di open innovation** da portare avanti con il coordinamento del mentor e il supporto degli altri attori del network e della filiera.

Le start-up possono fruire dei servizi e delle strutture messe a disposizione da Agrofood BIC e dal network: **impianti pilota, laboratori, spazi di lavoro dedicati e attrezzature**, oltre alla **disponibilità di esperti nelle principali aree organizzative aziendali** (finanza, operations, marketing, R&D, strategia di business, ...). Le start-up ad alto potenziale sono eleggibili per significativi investimenti da parte dei soci e/o di partner investitori.

Con questo mix di elementi, **Agrofood BIC mira a ridurre la distanza tra le innovazioni delle start-up e il loro mercato finale**, combinando elementi ormai comuni nell'ambito delle iniziative di supporto all'innovazione (finanziamenti, competenze nella gestione d'azienda, spazi di lavoro) con componenti troppo spesso inaccessibili alle start-up a causa degli investimenti o della complessità delle singole attività necessarie (impianti, network di fornitori e distributori affidabili, autorevolezza rispetto agli attori del mercato, competenze iper-specialistiche in R&D, controllo qualità e certificazione dei prodotti).

A inizio 2023 Agrofood BIC ha ospitato una delegazione di 9 start-up provenienti da Israele, accompagnate dal Ministero per gli Affari Esteri, operanti nei settori di interesse dell'acceleratore. Sono al momento in corso valutazioni circa la possibilità di attivare investimenti diretti a lavorare in particolare su soluzioni per affrontare la siccità in campagna, frutto del cambiamento climatico e l'allevamento sostenibile ispirato al benessere animale e a una misurazione dell'alimentazione funzionale ai bisogni e all'impatto ambientale. La guerra in corso ha rallentato le iniziative.

A fine 2024 Agrofood BIC ha annunciato la partnership con Eatable Adventures finalizzata a intercettare nuove start-up del mondo food.

Dettagli sugli ambiti di lavoro specifici sono reperibili su www.agrofoodbic.it



8.2.2 Allattami, una banca del latte umano donato

A Bologna esiste un esempio unico in Europa di collaborazione fra un'istituzione sanitaria e un'azienda privata: è **“Allattami” - la Banca del Latte Umano Donato di Bologna, il progetto senza scopo di lucro promosso nel 2012 su iniziativa di Granarolo e dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola di Bologna**, con la partecipazione di Cucciolo, l'Associazione di Bologna dei genitori dei bambini nati pretermine, per raccogliere latte materno per i tanti bambini che nascono prematuri, con un peso tra i 500 e i 1.500 grammi e che lottano ogni giorno contro mille difficoltà, infezioni e gravi complicanze che possono compromettere le loro possibilità di farcela.

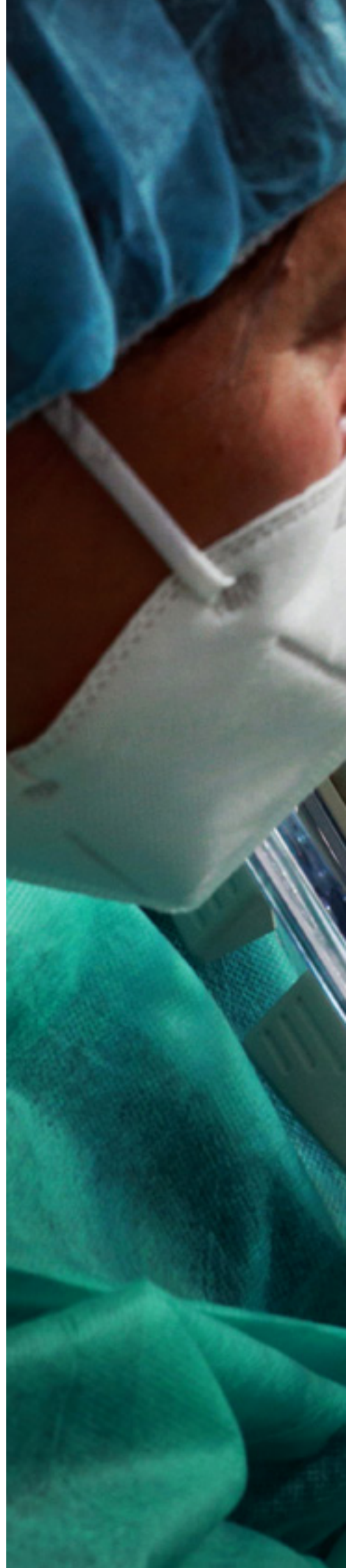
La scienza è concorde nel dichiarare che il latte umano aumenta la possibilità di sopravvivenza di questi neonati aiutandone l'accrescimento e lo sviluppo: fornisce le preziose sostanze nutritive nella forma più assimilabile, rafforza il sistema immunitario e favorisce lo sviluppo del sistema nervoso centrale. Non sempre però le madri, spesso sottoposte a grandi stress fisici e psicologici, hanno latte a sufficienza. Per rispondere a questo bisogno della comunità, è nata la Banca del Latte Umano Donato di Bologna, che seleziona le mamme donatrici, ritira il loro latte direttamente a casa, lo conserva in condizioni di massima sicurezza e lo fornisce agli ospedali cittadini. Sono stati coinvolti nel progetto anche ex dipendenti in pensione e giovani disoccupati che hanno contribuito alla raccolta del latte e alla sua distribuzione, dopo la pastorizzazione, alle strutture sanitarie.

Avviato con l'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola e allargatosi all'Ospedale Maggiore di Bologna, nel corso degli anni il progetto ha superato i confini provinciali: nel 2013 è stato incluso l'Ospedale di Ferrara e nel 2016 la struttura ospedaliera di Parma grazie ad un accordo con la Croce Rossa Italiana di Imola. Tale modello è divenuto un punto di riferimento di collaborazione efficiente pubblico-privato, tanto da venir citato spesso anche all'interno di molti servizi giornalistici.

Dall'inizio del progetto sono stati raccolti 42.143 biberon, equivalenti a 5.057 litri di latte materno, e sono state coinvolte 371 mamme donatrici. 40.694 sono i biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane, in particolare: 15.077 la Terapia Intensiva Neonatale e 13.307 la Neonatologia dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola, 8.282 l'Ospedale Maggiore di Bologna, 1.187 il Policlinico di Ferrara, 2.841 l'Ospedale di Parma.

Dopo oltre 12 anni dal suo avvio, “Allattami” ha portato anche degli importanti risultati clinici: sono state riscontrate infatti significative riduzioni del tasso di incidenza di alcune gravi patologie che solitamente insorgono nei bambini nati pretermine, prima fra tutte l'enterocolite necrotizzante, la cui incidenza nel decennio pre-Allattami, confrontata con quello di operatività del progetto, si è praticamente dimezzata, passando da 14% al 7,2%.

In marzo, in occasione di un convegno dedicato al latte materno, è stata riallestita presso il Quadriportico Ex Presidio Roncati a Bologna la mostra fotografica “Allattami - Di Mamma ce n'è una sola. Ma a volte ne servono di più – 10 anni della Banca del Latte Umano Donato di Bologna”, dedicata al decennale del progetto, con le foto realizzate da Paolo Righi che raccontano la storia e il percorso di questa filiera del bene comune attraverso i volti di alcune bambine e bambini che hanno beneficiato del prezioso latte materno, uno per ogni anno del progetto, ritratti com'erano e come sono oggi, ciascuno affiancato dalle persone che fanno vivere ogni giorno la galassia virtuosa di Allattami: medici, infermieri, analiste di laboratorio, volontari e ovviamente le mamme donatrici.





ZOOM



42.143

numero di
biberon raccolti



5.057

litri di latte materno
raccolti



371

mamme donatrici
coinvolte

40.694

biberon utilizzati dalle strutture sanitarie emiliane

15.077

biberon utilizzati dalla
Terapia Intensiva Neonatale
dell'IRCCS Policlinico di
Sant'Orsola di Bologna

13.307

biberon utilizzati dalla
Neonatologia dell'IRCCS Policlinico
di Sant'Orsola di Bologna

8.282

biberon utilizzati
dall'Ospedale
Maggiore di Bologna

1.187

biberon utilizzati
dal Policlinico di
Ferrara

2.841

biberon utilizzati
dall'Ospedale di Parma

Dati al 31/12/2024



8.2.3 In nome della ricerca contro il Covid-19

Granarolo ha lavorato nel corso del 2020-2022 per rinnovare la collaborazione con il Policlinico di Sant'Orsola garantendo un sostegno economico utile ad avviare ricerche specifiche per sconfiggere il virus.

In dettaglio, si è deciso di finanziare con 150.000 euro il progetto **“Più forti insieme”** della Fondazione Sant'Orsola per realizzare un progetto di ricerca sulla risposta neonatale alle infezioni come il Coronavirus e per ridurre le infezioni in Terapia Intensiva Neonatale. La ricerca, affidata a un giovane ricercatore, ha lo scopo di fare luce sulle peculiarità della risposta immunitaria neonatale alle infezioni, anche in funzione degli elementi funzionali presenti nel latte materno, e di costruire e validare un percorso virtuoso all'interno dei reparti di Terapia Intensiva Neonatale e di Neonatologia, che determini una riduzione delle infezioni ospedaliere. La pandemia da Covid-19 infatti ha riportato all'attenzione di tutti il tema della prevenzione e della cura delle infezioni, evidenziando come gli ospedali giochino un ruolo fondamentale sia come sede di cura sia, purtroppo, come nucleo di amplificazione del contagio, con un punto di particolare delicatezza nell'area neonatale. Nell'emergenza Coronavirus i neonati hanno però dimostrato un grado di protezione superiore alle attese. Questo particolare scenario epidemiologico è stato ritenuto meritevole di un serio approfondimento di ricerca, mirato a individuare **efficaci fattori ambientali, organizzativi, nutrizionali, capaci di ridurre l'incidenza delle infezioni nosocomiali in epoca neonatale** e, possibilmente, **mettere in evidenza le ragioni della diversa suscettibilità dei bambini ad alcune infezioni virali come quella da Covid-19**. La ricerca ha subito un rallentamento e verrà presentata nel corso del 2025.

8.2.4 La promozione di filiere in paesi in via di sviluppo

Alla luce dell'impatto del cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo e per prevenire il rischio che nuove pandemie si presentino nel prossimo futuro, è opportuno che si avvii un dibattito sulle finalità della cooperazione italiana e sul volume degli stanziamenti in riferimento alla programmazione dei prossimi anni. Sarà opportuno fissare obiettivi maggiormente finalizzati a sostenere le priorità dell'Agenda ONU 2030 e investimenti a sostegno di progetti per promuovere l'accesso, soprattutto da parte delle popolazioni più povere, ai beni fondamentali cui sono associati i diritti umani universali di base, cioè legati alla dignità della vita umana, e per favorire una convivenza pacifica e sicura di tutti gli esseri viventi.

Dopo due decenni di lavoro sinergico insieme e di valori condivisi, Granarolo è entrata in qualità di socio in CEFA onlus, la ONG bolognese fondata dal Senatore Bersani. Nel corso degli anni, la collaborazione ha visto la realizzazione di importanti progetti di sviluppo dalla Tanzania al Mozambico, oltre a iniziative sui territori italiani che hanno coinvolto allevatori e dipendenti Granarolo di ogni funzione.

Africa Milk Project è il progetto di cooperazione internazionale per l'autosviluppo promosso da CEFA Onlus in collaborazione con il Gruppo Granarolo. Nato oltre 20 anni fa, il progetto aveva l'obiettivo di sviluppare intorno alla Njombe Milk Factory (una latteria sociale situata in uno dei distretti più poveri della Tanzania) una micro-filiera del latte, un piccolo ma autosufficiente sistema agro-zootecnico, in grado di produrre latte e di distribuirlo alle famiglie e alle scuole, assicurando al contempo cibo e lavoro.

Ad oggi, la **Milk Factory di Njombe prende la materia prima da 800 allevatori locali, dà lavoro a 800 persone, fornisce latte gratuitamente a 26.000 bambini allo scopo**

di educare le famiglie al consumo di latte. Granarolo ha sostenuto fin dall'inizio lo sviluppo della latteria di Njombe mediante contributi economici, formazione degli allevatori, anche con corsi presso i propri stabilimenti, e con altre forme di supporto.

Dal 2009, il Gruppo ha inteso dare un più forte impulso alla crescita di questa esperienza coinvolgendo anche i propri consumatori, sempre in coerenza con i principi della cooperazione per l'autosviluppo, creando il sito e la pagina Facebook africamilkproject.org. Nel 2015 è stata costituita una NewCo a controllo diretto delle autorità locali e degli allevatori tanzaniani, centrando l'obiettivo del progetto: l'autosviluppo e la gestione autonoma. Con il progetto "Africa Milk Project: ama la tua terra, combatti la povertà, bevi il tuo latte", CEFA il seme della solidarietà, Granarolo, il Ministero degli Affari Esteri e l'associazione tanzaniana di allevatori Njombe Livestock Association, hanno vinto il premio come migliore Best Practice nella categoria: "Sviluppo sostenibile di piccole comunità rurali in aree marginali" a Expo 2015. Oggi la latteria di Njombe è totalmente gestita dalla cooperativa locale Njolifa.

Nel corso del 2020-2022 in Tanzania si sono registrati pochi casi di Covid-19 e la latteria ha continuato a produrre.

Nel 2024 la latteria ha prodotto regolarmente latte e yogurt per la comunità locale di Njombe e formaggi per le comunità Dar Es Salaam.

Nel 2016 è nato **AfricHand Project**, un'iniziativa per la realizzazione di una latteria-caseificio a Beira, in Mozambico. Intorno ad essa, su iniziativa di CEFA Onlus e Granarolo, si sono riunite istituzioni e realtà territoriali e sono stati effettuati investimenti per formare famiglie e allevatori. Il progetto ha ricevuto nel 2017 anche un importante contributo del Ministero Affari Esteri grazie al quale è stata costruita una filiera del latte con l'obiettivo di sconfiggere la malnutrizione dilagante. Nel 2018 è stata realizzata la formazione e l'affiancamento degli allevatori con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche del latte crudo, in un'ottica di sicurezza alimentare. Le regioni interessate sono state Gaza e Sofala. Ad aprile 2019 la regione di Sofala è stata colpita da un terribile ciclone; anche Beira, la città che ospita il progetto, è stata duramente colpita. Si è deciso pertanto di **sostenere un'importante campagna di raccolta fondi** con il progetto "Adotta una mamma". Granarolo si è resa disponibile a sostenere economicamente e a promuovere la campagna anche sui cartoni del latte a lunga conservazione. Nel corso del 2020 il sostegno è stato diretto alle popolazioni locali prevalentemente per scongiurare il diffondersi della pandemia, che, contrariamente a quanto avvenuto in Tanzania, è arrivata in Mozambico. Ciononostante, nel mese di febbraio 2022 a seguito di incontri avvenuti con le tre cooperative di



produzione di latte è stato deciso di procedere con la costruzione di un nuovo stabilimento per la trasformazione del latte nella città di Beira ed esso è stato inaugurato alla presenza di Granarolo e delle molte autorità locali a settembre 2022.

In questo contesto CEFA è sempre rimasta al fianco degli allevatori e ha cercato di continuare a portare avanti le attività, in particolare anche nel 2024 sono state portate avanti attività di:

1. Formazione di 200 allevatori sulle buone pratiche zootecniche, di gestione dell'azienda e miglioramento del sistema di anagrafe bovina. In partnership con la Direzione Provinciale di Zooteccnia (DPP) sono stati organizzati incontri di formazione con l'obiettivo di migliorare le competenze tecnico-gestionali degli allevatori.
2. Rafforzamento delle tre cooperative di allevatori attraverso un processo di *capacity building*. In partnership con COOPERMONDO e AMPCM (Associazione Mozambicana per la Promozione del Cooperativismo Moderno) sono stati organizzati incontri per migliorare le capacità gestionali e di assunzione delle decisioni da parte delle cooperative attraverso lo sviluppo di un percorso basato sulla presa di coscienza del pensiero cooperativistico moderno.
3. Selezione delle colture foraggere e dotazione di attrezzature meccaniche per il foraggio alle tre cooperative. Con il lavoro dei tecnici sono state sensibilizzate le famiglie degli allevatori sull'importanza dell'inserimento delle colture foraggere nei loro campi agricoli per migliorare la salute dei bovini. Sono state consegnate alle cooperative piccole attrezzature per agevolare la lavorazione del foraggio.
4. A seguito dell'inaugurazione dello stabilimento di Beira alla presenza di Granarolo e delle molte autorità locali a settembre 2022, **è stata avviata nel 2023 la produzione di latte e yogurt.**
5. A seguito della visita di Granarolo è stato deciso di procedere con la **distribuzione di 2.460 litri di latte o yogurt a 291 bambine e bambini della scuola Primaria Manuel Cambezo** della provincia di Sofala in Mozambico, servito in bicchieri riutilizzabili, per evitare l'inquinamento dovuto all'uso di latte in sacchetti di plastica. Durante l'anno sono state realizzate 20 distribuzioni. La distribuzione dello yogurt alla frutta è stata molto positiva. Molti di questi bambini e bambine non avevano mai bevuto latte pastorizzato o non sapevano cosa fosse lo yogurt. L'obiettivo è anche quello di **contrastare la malnutrizione infantile** incentivando il consumo di latte. A questo scopo è stato realizzato uno studio sul 100% dei bambini coinvolti che ha verificato il valore nutrizionale del consumo di latte per la loro crescita. Tutti i dati antropometrici raccolti (peso, altezza, perimetro brachiale) sono disponibili. Due sono state le missioni di esperti Granarolo nel corso del 2024.
6. A questa attività si è affiancata una formazione sull'alimentazione.





INDICE DEI CONTENUTI GRI





GRI CONTENT INDEX

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Granarolo ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2024 con riferimento agli Standard GRI	
GRI 1 utilizzati	GRI 1 - Principi fondamentali - Versione 2021	
GRI STANDARD	DISCLOSURE	RIFERIMENTO
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Sede Legale Via Cadriano 27/2 – 40127 Bologna Pagine n. 60-61, 70-71
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Pagina n. 30
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Pagina n. 30
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Pagine n. 49, 50, 109-111, 114, 126, 127
	2-7 Dipendenti	Pagine n. 166-167
	2-9 Struttura e composizione della governance	Pagine n. 70-73
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Pagine n. 4-21
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Pagina n. 89
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Pagine n. 156-157, 257-259
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Pagine n. 32-34, 40-41
GRI 3: Temi Materiali 2021	2-30 Contratti collettivi	Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia.
	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Pagine n. 40-45
	3-2 Elenco di temi materiali	Pagine n. 44-45
GRI 201: Economic Performance 2016	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagine n. 40-45
	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Pagine n. 104-105
	GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Percentuale di spesa allocata a fornitori locali nelle sedi operative significative
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Casi confermati di corruzione e azioni intraprese	Pagina n. 89
GRI 301: Materiali	301-1 Materiali utilizzati per peso e volume	Pagina n. 239
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Pagine n. 234, 241
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-3 Prelievo idrico	Pagine n. 237-238, 241
	303-4 Scarico di acqua	Pagine n. 238, 241

GRI CONTENT INDEX

	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pagine n. 236, 241
GRI 305: Emissioni 2016	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Pagine n. 236, 241
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Pagina n. 236
	306-3 Rifiuti prodotti	Pagine n. 240-241
GRI 306: Rifiuti 2020	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Pagine n. 240-241
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	Pagine n. 240-241
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Pagina n. 169
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Pagina n. 169
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 175
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Pagina n. 176
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Pagina n. 178
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 179
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 179
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pagina n. 175
	403-9 Infortuni sul lavoro	Pagine n. 180, 181
	403-10 Malattie professionali	Pagine n. 180, 184
GRI 404: Formazione ed istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Pagina n. 171
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Pagina n. 174
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Pagine n. 74, 168
	405-2 Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne e quello degli uomini	Pagina n. 174
FP6: Disclosure specifica di settore	FP6 % dei volumi di vendita di prodotti con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi, grassi trans, sodio e zuccheri	Pagine n. 207-208
FP11: Disclosure specifica di settore	FP11 Animali allevati o processati per modalità di alloggiamento	Pagina n. 150

In ottica di avvicinamento alla rendicontazione in conformità alla CSRD e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) sono stati inoltre implementati alcuni primi indicatori quantitativi, opportunamente richiamati nel testo.

A photograph showing three men in dark blue suits and light blue ties clapping. They are standing in front of a large screen displaying a faint image of a person. The man on the left has a beard and is looking towards the center. The man in the middle is wearing glasses and looking towards the right. The man on the right is clapping enthusiastically with his hands near his face. A portion of a fourth man in a suit is visible on the far right edge.

10 maggio 2025 - Inaugurato nuovo caseificio Perla di Gioia del Colle

Il 10 maggio 2025 è stato inaugurato il nuovo Caseificio Perla di Gioia del Colle (BA). Al taglio del nastro hanno preso parte molte importanti istituzioni: il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida**, il Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea **Raffaele Fitto**, il Sottosegretario di Stato del Ministero della Salute **Marcello Gemmato**, il Presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, il Sindaco di Gioia del Colle **Giovanni Mastrangelo**.

Oltre al Presidente di Granarolo **Gianpiero Calzolari**, erano presenti il Direttore Generale di Granarolo **Filippo Marchi**, la Presidente di Granlatte **Simona Caselli**, il Direttore Generale di Granlatte **Isaia Puddu** e tutti i membri dei rispettivi Consigli di Amministrazione, le socie e i soci del Sud e il personale dello stabilimento di Gioia del Colle.

Lo stabilimento, di oltre 55.000 metri quadri, dotato di un impianto di cogenerazione di 1,5 MWh, è operativo dal 1962.

Oggetto di un importante investimento di **25 milioni di euro** partito nel 2023, è stato riconvertito per produrre, oltre al latte, anche specialità casearie pugliesi quali **burrata**, **stracciatella**, **mozzarella e ricotta** per il mercato nazionale e internazionale.

Il caseificio Perla lavora a regime **60.000 tonnellate di latte di filiera**, per 10.000 tonnellate di prodotto finito, **si prevede un raddoppio del numero dei dipendenti** entro il 2027.

CASEIFICIO PERLA GIOIA DEL COLLE (BA)





Bilancio di Sostenibilità 2024

Redazione

Questo Bilancio di Sostenibilità è stato redatto a cura della Comunicazione di Granarolo S.p.A. con il coinvolgimento di numerosi referenti sia per la raccolta dati sia per le descrizioni e le note di commento.

Il processo di rendicontazione è stato presidiato per Granarolo da: Presidente, Direttore Generale, Responsabile Comunicazione Relazioni Esterne e Sostenibilità, Direttore Innovazione, Direttrice Assicurazione Qualità, Sicurezza Alimentare e Processi di Innovazione, Direttore Sicurezza e Ambiente, Direttore Risorse Umane, Organizzazione e IT, Direttore Budget e Controllo di Gestione, Direttore Mercato Italia, Direttore Vendite Mercati Esteri, Direttore Mercati Americani, Direttrice Amministrazione e Finanza, Direttore Operations, Responsabile Governance - Risk Management & Compliance, Direttore Supply Chain. Per Granlatte da: Presidente Granlatte e Direttore Generale Granlatte.

Alla redazione del Bilancio di Sostenibilità hanno contribuito: Giorgio Andreatta, Michel Apruzzese, Angela Bacak, Mario Cavallo, Annalisa Chelli, Lorenzo Cimatti (Granlatte), Giulia Deleonardi, Mirella Di Stefano, Elisa Fabbiani, Sarah Ferrero, Loretta Filacchione, Agata Fogli, Valentina Gallo, Rita Mezzini, Stefano Monteduro, Maddalena Nardi, Luca Rimondini, Andrea Romani, Matteo Scacchetti (Granlatte), Tommaso Simili, Barbara Simoni, Lucia Sisti, Ginevra Tarantini, Ilaria Tebaldi, Francesco Torchia, Antonella Turchiano, Giampaolo Zanirato (Granlatte).

Il Bilancio di Sostenibilità migliora anche grazie al contributo dei lettori che possono chiedere chiarimenti o inviare suggerimenti a crs@granarolo.it

Responsabilità progetto: Myriam Finocchiaro

Assistenza tecnica e metodologica: SCS Consulting

Visual concept and design: Marco Dignani

Foto: Luca Amadei, Gianni De Luca, Matteo Domenicali, Gabriele Fiolo, Stefano Dal Pozzolo, Paolo Righi, Diego Zanetti, Maurizio Zatachetto, immagini di archivio



Granarolo ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC® e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC® nel dicembre 2008 con il codice INT-COC-001093.

FSC® (Forest Stewardship Council®) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC® sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC® si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale.

Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

Finito di stampare nel mese di luglio 2025



